

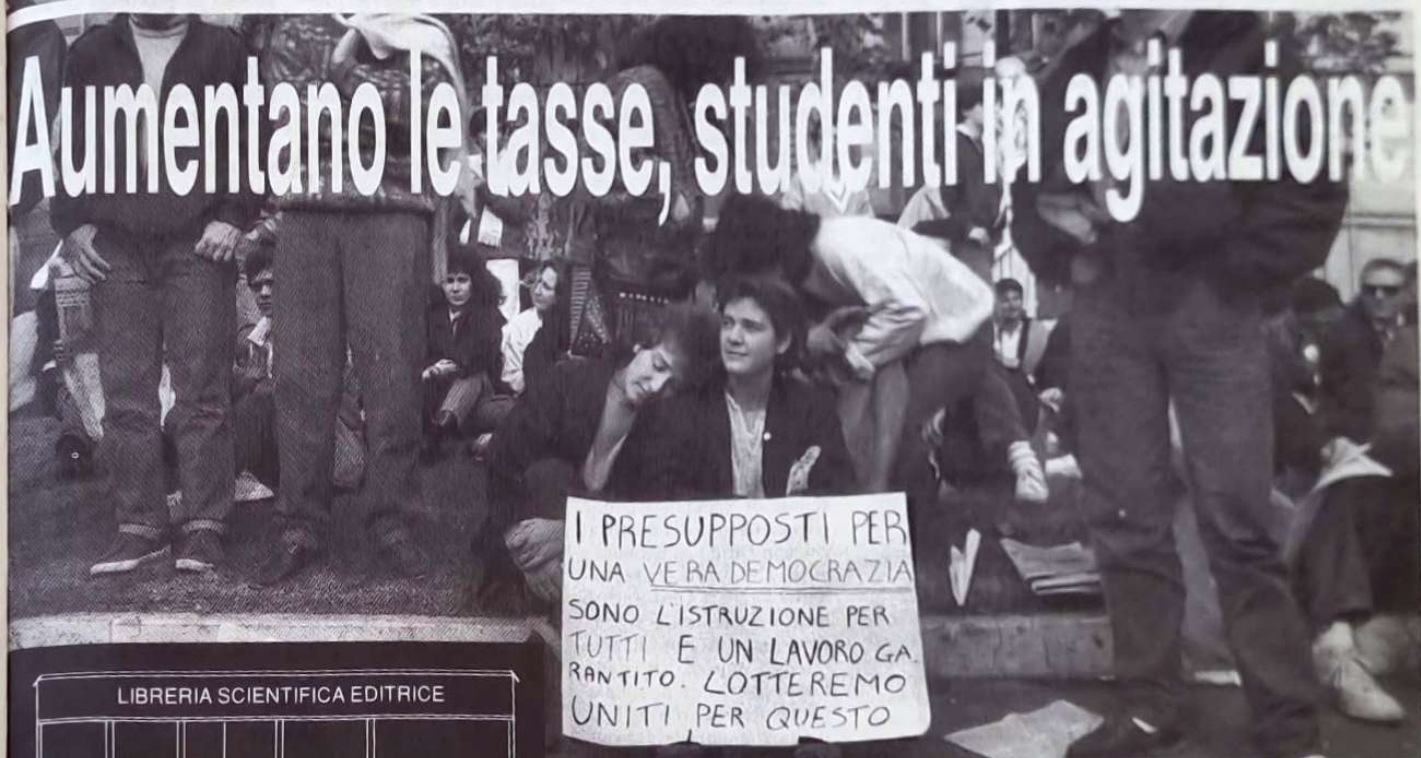
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO X - 16 settembre 1994 (Numero 181 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 2000

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Aumentano le tasse, studenti in agitazione



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angelo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le facoltà**

**CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI**

**CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME**

**RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE**

ISTITUTO S. PAOLO

PER CONSEGUIRE LA TUA

LAUREA

ITALIANA

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

Per le matricole, Per gli studenti in corso e fuori corso.
Per chi ha abbandonato gli studi, Per chi lavora e ha poco tempo

LEZIONI INDIVIDUALI

O in miniclassi con orari a scelta
Piano di Studio Fornitura del materiale didattico
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami
o per un anno accademico Tutor a disposizione

ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA

Sedi: Caserta, 0823/355091
Salerno, 089/231011
Milano, Torino, Alessandria, Brescia,
Venezia, Genova, Imperia, Firenze,
Bologna, Pescara, Rimini, Perugia, Ancona,
Roma, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari

PER INFORMAZIONI: TELEFONATA GRATUITA

NUMEROVERDE 167-015215

CEPU c/o
Istituto S. Paolo
Via Medina, 17
80133 NAPOLI

Miss
Università
'94
è
dell'
Orientale

ATENEAPOLI
da 10 anni
l'informazione
universitaria

Quintano all'unanimità confermato Preside

Al Navale la Conferenza delle Università del Mediterraneo

Con 31 voti favorevoli ed 1 astenuto, il prof. Claudio Quintano - 50 anni, il 25 luglio è stato confermato Preside della Facoltà di ETCI dell'Istituto Universitario Navale per il triennio 1994-97 al suo secondo mandato. Professore ordinario di Statistica Economica è anche Pro-Rettore del Navale dal 1987.

Un risultato lusinghiero, sicuramente, una conferma del grande lavoro svolto spesso in tandem perfetto con il Rettore Ferrara. Nel Nuovo Ordinamento degli studi economici il motivo della sua rielezione. «Ci sono cose di lavoro da fare. Mi sono impegnato molto sull'attuazione del Nuovo Ordinamento nell'ultimo anno».

Un ordinamento «flessibilissimo» «avendo le risorse si può modificare ogni anno il piano di studi». Una linea che ha fatto prevalere a livello nazionale nella conferenza dei Presidi di Economia. «I presidi giuristi avrebbero voluto bloccare i gradi di libertà. Invece il manifesto di studi annuale deve essere flessibile per poter consentire elasticità anche in base alle nuove esigenze del mercato del lavoro».

Navale dei primati: «ai primi di maggio solo 2-3 Facoltà in Italia, fra cui noi e la Bocconi, hanno visto il manifesto degli studi approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

Un primo anno che non può che «essere sperimentale». «Abbiamo anche consentito agli studenti in corso di optare per il nuovo ordinamento. Ora vedremo nei fatti, con loro, come andrà».

Ma la grande rivoluzione è il passaggio da ETCI a Facoltà di Economia. Perché «tengo a precisare che noi conserviamo le lauree specifiche: Economia dei Trasporti e Mercati Valuta-



Il Preside Quintano

ri». Potenziando però l'offerta didattica che risulta addirittura maggiore e più innovativa della Federico II: Economia e Commercio, Economia Aziendale, Mercati Valutari, Economia dei Trasporti. 4 corsi di Laurea, 15 materie fisse uguali per tutti ed il resto di specializzazione.

Nuovi docenti: 2 nuovi associati dal 1 novembre e alcuni del Navale che hanno vinto la cattedra e sono andati «altrove ma potrebbero rientrare da ordinari».

Una scelta proiettata anche alla quantità, il riquadro delle sedi: diminuzione di iscritti negli atenei più grandi e affollati ed aumento per i piccoli e medi.

E per il futuro? «Abbiamo superato la soglia critica di una facoltà che sarebbe stata candidata alla chiusura». Un'ipotesi oramai scongiurata. «Abbiamo potenziato la Facoltà, attivato diverse lauree brevi e scuole di specializzazione, peschiamo insomma in più segmenti».

Prospettive e cose da fare?

«Una laurea breve in Commercio con l'estero inserita nel Piano Triennale già approvato a maggio scorso dal Coordinamento

delle Università Campane, e poi un consorzio con la Camera di Commercio» oltre al potenziamento degli sbocchi occupazionali per gli studenti ed a cicli di seminari e rapporti con le aziende anche attraverso convenzioni e stage. Ma Quintano guarda ancora lontano: «ora dovremo puntare sulla qualità ed i rapporti internazionali».

Ultimo colpo assestato: il Navale sarà sede della Conferenza delle Università del Mediterraneo: giovedì 15 e venerdì 16 settembre. Oltre Napoli, parteciperanno Tolosa, Malta e Atene. Si terrà al Teatrino di Corte di Palazzo Reale perché l'Aula Magna del Navale è inagibile.

Le cose fatte. In una relazione sull'attività svolta nel triennio '91-'94 il Preside ricorda: il potenziamento dei Corsi di Laurea (passati da 1 a 4); 3 diplomi: Economia e Gestione dei Servizi turistici, Economia e Gestione delle Imprese, Statistica e Informatica per la gestione delle Imprese; due scuole di Specializzazione più una terza in via di attivazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee, molti anche i Dottorati di ricerca. Sviluppati e intensificati i rapporti con enti pubblici ed imprese (Progetto Ponte con il Cevitec, collegio dei Ragionieri e dei Periti Commerciali, la convenzione con il Banco di Napoli). Insieme ai rapporti con il mondo produttivo quello con università e istituzioni culturali internazionali. Aumentato anche l'organico docenti: nel triennio i professori ordinari sono passati da 12 a 15, gli associati da 13 a 23.

Al Navale Economia cambia nome e veste

Approvato il Nuovo Ordinamento

La Facoltà di E.T.C.I. (Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale) del Navale cambia da quest'anno denominazione. Si chiama «Facoltà di Economia». L'innovazione nello Statuto dell'Ateneo navale è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio scorso. Alla Facoltà afferiscono quattro Corsi di laurea (Economia Marittima e dei Trasporti; Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari; Economia e Commercio; Economia Aziendale).

I curricula prevedono una formazione di base ed una successiva specializzazione attraverso insegnamenti caratterizzanti.

Lo studente, all'atto dell'iscrizione, dovrà indicare se intende seguire il piano di studi base o quello consigliato dalla facoltà. Nel secondo caso bisognerà anche scegliere l'indirizzo, ma solo dal terzo anno.

Altra novità: in sostituzione delle prove di idoneità, l'attivazione di inse-

gnamenti di informatica e di lingue straniere moderne (biennali) con esami di profitto che si aggiungono a quelli previsti dal nuovo ordinamento.

Ma quale sorte è riservata agli studenti già iscritti? Niente paura! Possono aderire al Nuovo Ordinamento (N.O.) in base ad una **tabella di raccordo** approvata dalla Facoltà. In particolare, si intendono automaticamente convalidare le materie aventi la stessa etichetta. Per le materie con denominazione diversa sono previste delle corrispondenze.

Lo studente può inserire come complementare a scelta libera previsto dai piani di studio consigliati, materie già sostenute con il Vecchio Ordinamento e che non abbiano corrispondenza con alcuna materia del Nuovo.

Materie non più attivate: chi non opterà per il N.O.; o chi deve ancora sostenere esami non previsti nel N.O. potrà farlo con commissioni stabilite dalla Presidenza.

Abbonatevi
ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in edicola
il 30 settembre

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Premi di laurea del Banco di Napoli

Alcuni già lavorano in banca, altri si sono avviati nel settore della ricerca. E per il prof. Claudio Quintano Preside della Facoltà di Economia si tratta di giovani di prim'ordine. Sono cinque i neo dottori vincitori dei premi di laurea messi a concorso dal Banco di Napoli.

Roberta Cozzolino (per la tesi «Previsioni della rischiosità d'impresa e delle insolvenze bancarie con modelli basati sull'analisi discriminante»), **Federico Alvino** («Innovazioni logistiche e reti internazionali d'impresa. Il caso dei gruppi bancari»), **Antonella Cafora** («Nuove politiche di marketing internazionale del settore bancario. Analisi approfondita di un caso concreto»), **Francesca Gaudioso** («Sistemi di pianificazione e controllo di gestione nelle aziende di credito. Esperienze a confronto»), **Salvatore Esposito De Falco** («Metodologie e strumenti di analisi settoriale nell'azienda bancaria») hanno svolto il loro lavoro di tesi seguiti sia dai relatori (i professori **Donato Lucev**, **Adriana Calvelli**, **Gennaro Ferrara**, **Giuseppe Santorsola**) che da tutors del Banco (i funzionari dell'Ufficio Studi **Mario Ambrosio** e **Giuseppe Squeo**).

I premi sono stati consegnati l'11 luglio scorso dall'Amministratore Delegato del Banco di Napoli, prof. Pietro Giovannini, dal Vice Direttore Generale, dott. Gustavo Di Cesare, dal Rettore dell'Istituto Universitario Navale, prof. Gennaro Ferrara e dal Preside della Facoltà di Economia prof. Claudio Quintano.

L'iniziativa che rientra nell'ambito della Convenzione tra l'Istituto Universitario Navale e la più importante istituzione creditizia del Mezzogiorno, offre agli studenti l'opportunità di approfondire gli insegnamenti più specifici del settore bancario e finanziario impartiti nell'Ateneo.

ATENEAPOLI
NUMERO 14 - ANNO X
(N° 181 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654 - 291401
telefax 446654
foto composizione
Print Sprint
via Roma, 429 tel. 5528974
Per la pubblicità
Gennaro Varriale
Tel. 291166-291401
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 12 settembre)
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana





Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno.
Azienda speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli

per incarico delle Camere di Commercio di Napoli e di Benevento nell'ambito di un programma coordinato a livello nazionale Unioncamere ed in collaborazione con alcune Università (Università degli studi di Napoli Federico II, Istituto Universitario Navale di Napoli, Università di Salerno- sede Benevento, Consorzio per la valorizzazione degli studi universitari di Benevento), Cesvitec realizza percorsi formativi, integrativi del curriculum dei Diplomi Universitari, finalizzati ad esaltarne il carattere professionalizzante attraverso un più stretto collegamento Università-Sistema delle Imprese.

PROGETTO PONTE

per gli allievi dei corsi di Diploma Universitario

Il progetto, riservato a non più di 20 allievi per ciascun anno di corso dei Diplomi realizzati presso le Università convenzionate, svilupperà in attività di tipo eminentemente applicativo e di contatto con le realtà imprenditoriali. L'iscrizione alla Commissione al Progetto Ponte, subordinata al superamento di una prova di selezione, è riservata ad allievi, di età inferiore a 25 anni, iscritti nelle liste di collocamento e residenti nelle regioni del Mezzogiorno. I requisiti dovranno essere posseduti alla data di inizio delle attività, prevista per **novembre 1994**.

I Diplomi Universitari di Ponte:

Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Economia e amministrazione per la gestione delle imprese

Economia e gestione dei servizi turistici

Istituto Universitario Navale- Facoltà di Economia dei trasporti e commercio internazionale)

Ingegneria informatica e automatica

Ingegneria delle infrastrutture

Ingegneria meccanica

Università degli studi di Napoli Federico II- Facoltà di Ingegneria)

Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Università degli studi di Napoli Federico II- Facoltà di Economia)

Statistica

Università degli studi di Napoli Federico II- -Facoltà di Scienze Politiche)

Economia e gestione dei servizi turistici

Univ. Salerno-sede Benevento- Facoltà di Scienze Economiche e Sociali)

L'accertamento dei requisiti dei candidati e la selezione per l'accesso al Progetto Ponte saranno effettuati ad insindacabile giudizio di una apposita commissione. I candidati ammessi dovranno produrre, in originale o copia autentica, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti.

Gli allievi che avranno frequentato le attività del Progetto Ponte per almeno l'80% riceveranno un attestato di frequenza ed una indennità commisurata all'effettiva partecipazione.

Per ulteriori **informazioni** rivolgersi, dopo il 30 settembre, alla segreteria del progetto presso Cesvitec, Corso Meridionale, 58, 80143 Napoli. Tel. 203862-285359.

Con il contributo di:

Fondo Sociale Europeo

Camera di Commercio di Napoli

Camera di Commercio di Benevento

In collaborazione con:

Università Federico II

Università di Salerno - Sede Benevento

Consorzio per la val. degli studi univers. (Bn)

Istituto Universitario Navale

80134 NAPOLI - Corso Meridionale, 58

Tel. 081/203862 - 5535917 - 285359

7607807 - Fax 081/5535128

P. IVA 01576140634

ECONOMIA: Un osservatorio sulla scuola

L'Università ed il Comune di Napoli, insieme, al servizio della scuola.

Una iniziativa, degna di rilievo, è stata presentata nel mese di luglio presso il Dipartimento di Matematica e Statistica (DMS) della Facoltà di Economia. Si tratta della nascita dell'Osservatorio Dispersione Scolastica (ODS), un centro istituito con delibera comunale, in collaborazione con il Dipartimento universitario diretto dal professor **Carlo Lauro**, e che si prefigge di raccogliere ed elaborare dati sul fenomeno della dispersione scolastica nel napoletano.

Alla presenza del Sindaco, **Antonio Bassolino**, dell'Assessore all'Educazione, **Guido D'Agostino**, del Provveditore agli Studi, **Lombardo**, di svariati docenti e giornalisti, si è tenuto a Monte S. Angelo un incontro pubblico durante il quale l'Assessore D'Agostino ha illustrato l'iniziativa insistendo sul ruolo svolto da tante forze istituzionali e non, interessate in via diretta o indiretta al problema dell'evasione e dispersione scolastica. L'ODS si occupa della raccolta di dati sulla dispersione scolastica «che è un fenomeno complesso, nel quale rientrano svariati fattori: dall'evasione totale, alla frequenza irregolare, all'insuccesso negli studi», ha spiegato Lauro. Altri scopi dell'ODS sono: la valutazione della qualità delle strutture scolastiche e dei servizi resi, lo sviluppo di politiche di prevenzione e di recupero degli alunni dispersi, la diffusione delle informazioni raccolte tra istituzioni interessate.

Il compito del DMS è quello della rilevazione dei dati e della loro elaborazione statistica fornita gratuitamente dal personale del Dipartimento.

Per il momento l'ODS ha realizzato tre pubblicazioni sotto forma di "Quaderni", il primo sulle norme che disciplinano "l'iscrizione e la frequenza nella scuola dell'obbligo", il secondo costituisce il Repertorio delle sedi delle scuole private e pubbliche di Napoli con relativi dati sul numero degli iscritti e dei docenti, delle classi e delle sezioni, sulle proprietà degli edifici; nel terzo Quaderno sono riportati tutti gli esami e scrutini '93 delle scuole dell'obbligo.

Un fortissimo apprezzamento per il modo in cui viene portato avanti il progetto è stato espresso dal Sindaco che ha anche ringraziato il professor Lauro, i suoi collaboratori e le istituzioni per l'impegno dimostrato. «La realizzazione di questo progetto - ha detto Bassolino - è un esempio che mi auguro possa servire da stimolo per iniziative in altri campi. Forte è lo spirito di collaborazione e coordinamento che si ritrova tra le forze sane della città».

Ivana Lodovici

ECONOMIA: Un tetto massimo di esami in un giorno

Proposte interessanti sono state analizzate durante la riunione della Commissione Statuto di luglio ad Economia e Commercio.

Si tratta della decisione di velocizzare il passaggio da una lingua all'altra tramite l'abolizione della regola per cui lo studente che decideva di cambiare idioma doveva aspettare tre anni per poter sostenere l'esame. Ora dovrebbe diventare automatico. Altra importante discussione ha toccato la questione programmi e commissioni d'esame. Il professor **Giancarlo Guarino**, affermando che è compito della Facoltà assicurarsi che lo studente studi la parte istituzionale di una materia, ha proposto l'obbligo per le varie cattedre di accordarsi su di uno stesso programma generale, ferma restando la discrezionalità del docente nella scelta della parte speciale e nel metodo di insegnamento. Allo studente deve essere garantito il diritto di essere interrogato sulla parte istituzionale.

La discussione sulle commissioni d'esame che, per legge, dovrebbero essere formate minimo da tre professori di ruolo (!), si è incentrata sulla figura degli assistenti, incapaci, spesso, di fare esami. Riconoscendo, in generale, tale problema, la professoressa **Maria Vallettricio** ha proposto l'applicazione della regola che prevede che i "culturali" della materia abbiano due anni di esperienza prima di far parte di commissione d'esame. È stata approvata all'unanimità la disposizione di un tetto massimo di esami al giorno che i docenti devono osservare per garantire agli studenti serietà nello svolgimento degli stessi. «È impossibile riuscire ad esaminare 600 ragazzi in due giorni - ha detto **Carlo Savoia** - si finisce per liquidare lo studente con una domanda e lo si rispedisce a casa se non risponde subito bene!».

Salvatore Di Palo ha poi proposto l'introduzione di corsi integrativi per quelle materie particolarmente difficili (Matematica, Lingue...) per le quali si finisce sempre per prendere lezioni private con un grossissimo sacrificio economico. Intanto in Consiglio di Facoltà è stata approvata la richiesta dell'istituzione di una cattedra di **Diritto Amministrativo**, la cui assenza obbligava gli studenti a sostenere l'esame a Giurisprudenza.

Cambi ai vertici

Cambio di guardia a Scienze Naturali. La professoressa Maria Moncharmont Zei si è dimessa per motivi di salute ed è stata sostituita dal professor **Bruno D'Argenio**. Il prof. D'Argenio è stato eletto il 21 luglio ottenendo la quasi unanimità dei consensi da parte dei docenti di Scienze Naturali. Sempre a Scienze, ma stavolta a Matematica, si voterà il 4 ottobre per eleggere il Presidente del Corso di Laurea. La candidatura più accreditata a sostituire il prof. Nicola Melone, dimessosi perché passato al II Ateneo, è quella del professor **Angelo Alvino**.

IL ATENEO: ELEZIONI È stato eletto il 7 luglio scorso il rappresentante dei ricercatori in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'EDISU del II Ateneo. Si tratta del dottor **Francesco Saccomanno**, ricercatore presso il Dipartimento di Gerontologia.

Per i ricercatori, gli assistenti ordinari e i professori incaricati stabilizzati della Facoltà di Medicina un nuovo appuntamento con le urne il 20 settembre. Dovranno eleggere i loro rappresentanti in Consiglio di Facoltà.

ERASMUS A SCIENZE POLITICHE Anche Scienze Politiche ha finalmente il suo Progetto Erasmus. Per l'anno accademico 1994-95 sono disponibili 3 borse di studio Erasmus nell'area disciplinare denominata «Europa e società africana». Le domande redate su modulo da ritirare presso la Segreteria studenti di via Rodinò dovranno essere consegnate (o fatte pervenire per posta presso la Presidenza di Scienze Politiche in via G. Sanfelice, 47) improrogabilmente entro il 20 settembre.

Ogni borsa di studio ha durata tre mesi rispettivamente a Barcellona, Lisbona e Bordeaux. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla prof.ssa Mosca.

CORSI Presso il Dipartimento di Scienze Relazionali diretto dalla professoressa **Elisa Frauenfelder** è stato attivato un Corso di Formazione Professionale gratuito per Assistenti Educatori.

Il Corso è indirizzato ai giovani in età compresa tra i 18 e i 30 anni, interessati a sviluppare in futuro attività di sostegno a portatori di handicap e anziani. Diploma di istruzione obbligatoria di II grado o di scuola magistrale conseguito con punteggio non inferiore a 42/60 e 7/10; iscrizione alle liste di collocamento; nascita o residenza da almeno un anno nella Regione Campania; i requisiti di ammissione. La domanda deve essere presentata entro il 20 settembre. Per informazioni rivolgersi alla Sezione di Pedagogia del Dipartimento di Scienze Relazionali (Facoltà di Lettere, via Porta di Massa 1), tel. 5420273.

Mortalità universitaria? Si può sconfiggere, se...

Solo il 34% degli studenti universitari, mediamente, raggiunge la laurea e, fra questi, ben pochi si laureano in corso. In pratica, ben due studenti su tre falliscono l'obiettivo laurea. Sono questi i sconcertanti dati di una recente ricerca compiuta dalla COMAT (Commissione di Ateneo) dell'Università Federico II di Napoli.

«Non sono certo giovani che abbiano problemi intellettivi: bene o male, hanno conseguito un diploma d'istituto superiore» è stato il commento di un docente a questi dati. «Non è nemmeno un problema di cattiva volontà» - aggiungono gli esperti di problemi della didattica - «La soluzione, insomma, non è tanto "studiare di più", ma piuttosto di studiare meglio. È cioè necessario che gli studenti imparino ad imparare, per migliorare non solo la loro carriera universitaria, ma anche la loro futura attività professionale. È un dato di fatto che le aziende non assumono più il puro e semplice laureato, ma il laureato capace di imparare sempre cose nuove, per aggiornarsi continuamente e tenersi al passo con i cambiamenti sempre più rapidi che avvengono ormai in tutte le discipline».

In effetti, dai numerosissimi sondaggi svolti tra studenti, universitari e non, professionisti, impiegati, è emerso un dato comune: tutti lamentano una grossa carenza di **metodologia per l'apprendimento**. Certo, nonostante questa carenza, molti degli intervistati hanno raggiunto buoni risultati con i loro studi, ma a scapito della loro vita sociale, che si è ridotta al lumicino. Nella maggior parte dei casi, studiare tante ore al giorno, spesso anche il sabato e la domenica, ha comportato non solo stanchezza fisica e mentale, ma anche grosse difficoltà a frequentare amicizie, palestre, luoghi di svago.

Ovviamente non tutti coloro che stanno leggendo si trovano in una situazione così critica, ma certamente tutti si sono chiesti, prima o poi, se non sia possibile ottenere gli stessi risultati senza sacrifici così pesanti, e magari in meno tempo. A tale proposito, stanno ottenendo un successo crescente, anche a Napoli, i corsi di **apprendimento rapido**, più conosciuti col nome improprio di «corsi di memoria»: presenti negli Stati Uniti ormai da quarant'anni, da quindici nell'Italia centro-settentrionale, sono finalmente giunti anche a Napoli. E sono sempre più numerosi i casi di studenti che, forti di queste moderne metodologie di apprendimento, riescono ad abbattere i tempi di preparazione dei loro esami (eclatante il caso dello studente che è riuscito a superare l'esame di Diritto Privato in soli 45 giorni).

Ma com'è possibile ottenere questi risultati? L'abbiamo chiesto a **Rosario Prestieri**, istruttore del corso «ProMemoria». «Sono risultati alla portata di tutti» - afferma l'istruttore - «Chiunque, imparando come fare, può acquistare la capacità di ricordare con assoluta precisione elenchi di informazioni, concetti, formule, vocaboli stranieri, numeri di qualsiasi lunghezza. È risaputo che noi sfruttiamo appena il 10% delle nostre effettive capacità mentali: ecco, noi insegniamo ad usare in maniera più efficace quel 90% che tutti, o quasi, sprechiamo solo perché nessuno mai ci ha detto come fare».

Sono ormai 4 anni che Rosario Prestieri si occupa a tempo pieno di questo settore. Dalla Sua esperienza, Le risulta che l'aumento delle capacità mnemoniche influisce anche sulla comprensione?

«Ma è ovvio che non si può pretendere di capire, per es., una formula di fisica solo imparandola a memoria. È però indiscutibile che **capire, studiare**, senza poi riuscire a richiamare al momento opportuno determinate informazioni, è completamente inutile. È d'accordo? D'altra parte - continua l'istruttore - tutti i nostri allievi sono concordi su un punto: ricordando più facilmente le informazioni studiate in precedenza, è molto più semplice collegarle con quelle nuove e quindi, in definitiva, la comprensione ne risulta effettivamente migliorata».

Quindi è sufficiente potenziare la memoria per risolvere i problemi dello studio? «Mi consenta di precisare una cosa» - ci risponde l'istruttore - «Quando si parla di "corsi di tecniche di memorizzazione" non intendiamo parlare di memoria nozionistica, "a pappagallo" per intenderci, ma insegniamo a sfruttare le enormi potenzialità della nostra memoria in modo intelligente. Anzi, direi "corso di memoria" è senz'altro riduttivo: tenga presente che il corso «ProMemoria» fornisce ai suoi allievi un **metodo completo** di sviluppo personale, perché comprende anche tecniche di gestione dello stress, di sviluppo della creatività, di automotivazione e controllo dell'emotività. Inoltre una parte importante del corso è riservata alla metodologia di studio, che integrata con le altre tecniche e con quelle di lettura veloce, forniscono a tutti, studenti e non, dei potenti strumenti per un apprendimento più rapido e, soprattutto, più duraturo nel tempo. Queste tecniche, infatti, stimolano l'attivazione della **memoria a lungo termine**. E non trascuriamo un effetto molto importante: provate a pensare a come potreste sentirvi se riuscite a studiare in metà tempo, con risultati addirittura maggiori. Ciò significa molte più ore libere da dedicare alla propria vita di relazione; e vi garantisco che ci si gode di più il tempo libero quando si è sicuri di aver fatto un buon lavoro».

Provare per credere. **ProMemoria** organizza ogni settimana delle dimostrazioni aperte a tutti, assolutamente gratuite e non impegnative, in cui il pubblico stesso è messo in condizione di usare, subito, quel 90% che sprechiamo. Gli interessati possono prenotarsi rivolgendosi alla segreteria di ProMemoria, telefonando allo 081/588.85.47 nelle ore di ufficio.

Serata spettacolo al Navale

Successo per l'iniziativa organizzata dal CRAL a luglio

Sono accorsi in 200 nel cortile del Navale per «Sera sotto le stelle». Anche se, per la verità, stelle ce ne erano poche.

Nonostante le bizzie del tempo, la manifestazione voluta dal CRAL Navale il 21 luglio scorso è stata un successo.

L'«Incontro con la melodia napoletana» ha visto protagonisti i valentissimi Bruno Mirabile e i fratelli Ciro e Gennaro Calafiore (ovvero il Gruppo Napoletano), i quali hanno offerto il meglio del loro repertorio classico napoletano.

Da «Serenata Napulitana» a «Era de maggio», a «Fortunella»... l'esecuzione è stata scandita dagli applausi del pubblico che ha richiesto un bis per «Tammurata nera» e «Carmela».

Lo spettacolo, piacevolissimo, è stato intervallato dall'intervento della «Maschera Napoletana», ovviamente Pulcinella, interpretata da Bruno Mirabile e dagli attori Dino Basile e Nora Ceratto, egregiamente accompagnati alla chitarra dal maestro Baldo Sepe. Proposti brani tratti dal repertorio di Raffaele Viviani.

Visibilmente soddisfatto Angelo De Dominicis, Presidente del Cral, anche se, prima che cominciasse lo spettacolo, non ha staccato lo sguardo dal cielo minaccioso.

Tra il pubblico il Rettore, prof. Gennaro Ferrara, il prof. Giancarlo Spezie e tanti altri docenti, come i professori Pierini, Scherillo, Zambianchi e Romagnuolo, una rappresentanza dell'Università di Cassino, con il dirigente dott. Peluso Cassese, il dott. Postiglione dell'Inter-

cral.

Il tutto si è svolto in una cornice suggestiva. Il Maschio Angioino illuminato ha fatto da sfondo ai tavoli allestiti con le candele. Sì, perché è stato anche servito un buffet del Ristorante «La Bora» di via Santa Lucia. La manifestazione si è conclusa con un Bruno Mirabile, personaggio della serata, emozionato e stanco, ma già «pronto a pensare alla prossima iniziativa».

M.G.



Bruno Mirabile

Avviso per gli studenti di Economia dell'Istituto Universitario Navale

Gli studenti che si iscriveranno al secondo, terzo o quarto anno di corso di una delle lauree quadriennali, devono prendere visione delle modalità di trasferimento dal vecchio al nuovo ordinamento. Le informazioni sono contenute in un opuscolo che sarà distribuito, previa presentazione del libretto, nell'atrio della Sede Centrale del Navale in via Acton, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13,00 alle ore 14,00.

Economia e Commercio. Per sopperire alle necessità degli studenti che non opteranno per il nuovo ordinamento degli studi, la Facoltà ha deciso di attivare il IV anno del Corso di Laurea secondo il piano di studi già deliberato lo scorso anno con le seguenti materie: Matematica Finanziaria II, Diritto del lavoro, Politica Economica e Finanziaria, Tecnica Bancaria e professionale, un esame complementare.

Economia aziendale. Sarà attivato il corso completo di quattro anni secondo il dettato del Nuovo Ordinamento.



The English Club

Corrispondente della Milner School of English - Londra

Diventa socio dell'ENGLISH CLUB e ti forniremo

GRATUITAMENTE
i nostri servizi linguistici

- Corsi di lingua inglese per tutti i livelli con docenti madre lingua.
- Cineforum in lingua inglese, biblioteca.
- Iniziative culturali riservate ai soci e loro ospiti.

Stazione Centrale: Corso Novara, 3 - ☎ 081/554.87.45

Fuorigrotta: Via Campegna, 70 - ☎ 081/239.54.44 - 239.54.63

NAPOLI

Giurisprudenza: i calendari d'esame

Contabilità di Stato: 13 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 16.

Criminologia: 26 ottobre ore 10; 16 novembre ore 16,30; 7 dicembre ore 16,30.

Diritto agrario: 18 ottobre ore 16; 22 novembre ore 16; 16 dicembre ore 16.

Diritto agrario comparato: 18 ottobre ore 15; 22 novembre ore 15; 16 dicembre ore 15.

Diritto amministrativo I: 6 ottobre ore 13; 3 novembre ore 13; 1 dicembre ore 16.

Diritto amministrativo II: 10 ottobre ore 9,30; 3 novembre ore 9,30; 10 gennaio 1995 ore 16.

Diritto amministrativo III: 14 ottobre ore 9; 25 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15.

Diritto bancario: 3 ottobre ore 9; 7 novembre ore 16; 1 dicembre ore 16.

Diritto canonico: 5 ottobre ore 9; 23 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15.

Diritto civile I: 1 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 17,30.

Diritto civile II: 5 ottobre ore 15; 3 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15.

Diritto civile III: 17 ottobre ore 9,30; 14 novembre ore 15,30; 12 dicembre ore 15,30.

Diritto commerciale I: 3 ottobre ore 8; 7 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15.

Diritto commerciale II: 13 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 15.

Diritto commerciale III: 5 ottobre ore 9; 9 novembre ore 15; 11 gennaio 1995 ore 9.

Diritto comune: 27 ottobre ore 9; 24 novembre ore 16; 20 dicembre ore 16.

Diritto costituzionale I: 10 ottobre ore 10; 4 novembre ore 10; 9 gennaio 1995 ore 15.

Diritto costituzionale II: 27 ottobre ore 9; 24 novembre ore 15; 15 dicembre ore 14,30.

Diritto costituzionale III: 3 ottobre ore 8,30; 3 novembre ore 8,30; 1 dicembre ore 14.

Diritto costituzionale IV: 13 ottobre ore 9; 10 novembre ore 15; 6 dicembre ore 15.

Diritto d'autore: 10 ottobre ore 11; 7 novembre ore 17; 2 dicembre ore 17.

Diritto degli enti locali: 10 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 13 gennaio 1995 ore 15.

Diritto del lavoro I: 17 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Diritto del lavoro II: 18 ottobre ore 9,30; 22 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Diritto del lavoro III: 10 ottobre ore 9; 8 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Diritto del lavoro IV: 10 ottobre ore 9; 8 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Diritto del lavoro V: 10 ottobre ore 9; 8 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

ottobre ore 9; 8 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Diritto dell'esecuzione penale: 4 ottobre ore 16; 7 novembre ore 16; 6 dicembre ore 16.

Diritto dell'impresa: 24 ottobre ore 9; 21 novembre ore 15; 22 dicembre ore 9.

Diritto della navigazione: 24 ottobre ore 16,30; 21 novembre ore 16,30; 13 gennaio 1995 ore 16,30.

Diritto della previdenza sociale: 12 ottobre ore 15; 9 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15.

Diritto delle comunità europee: 4 ottobre ore 16; 8 novembre ore 17; 9 gennaio 1995 ore 17.

Diritto ecclesiastico I: 3 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 1 dicembre ore 15.

Diritto ecclesiastico II: 4 ottobre ore 9; 22 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Diritto ecclesiastico III: 4 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 9 dicembre ore 15.

Diritto di famiglia: 20 ottobre ore 17; 17 novembre ore 17; 15 dicembre ore 17.

Diritto fallimentare: 28 ottobre ore 15; 25 novembre ore 15; 9 gennaio 1995 ore 15.

Diritto finanziario: 5 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 16 dicembre ore 16.

Diritto industriale: 28 ottobre ore 15; 25 novembre ore 15; 9 gennaio 1995 ore 15.

Diritto internazionale I: 4 ottobre ore 9; 8 novembre ore 16; 9 gennaio 1995 ore 16.

Diritto internazionale II: 6 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 6 dicembre ore 16.

Diritto internazionale III: 10 ottobre ore 9; 14 novembre ore 16; 11 gennaio 1995 ore 16.

Diritto internazionale privato e processuale: 4 ottobre ore 10; 8 novembre ore 17; 9 gennaio 1995 ore 17.

Diritto matrimoniale: 28 ottobre ore 15; 28 novembre ore 15; 21 dicembre ore 15.

Diritto parlamentare: 1 ottobre ore 9; 2 novembre ore 10; 1 dicembre ore 15.

Diritto penale I: 3 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 1 dicembre ore 17.

Diritto penale II: 3 ottobre ore 14,30; 7 novembre ore 14,30; 9 gennaio 1995 ore 14,30.

Diritto penale III: 12 ottobre ore 15; 14 novembre ore 15; 14 dicembre ore 15.

Diritto penale minorile: 3 ottobre ore 16; 7 novembre ore 16; 9 gennaio 1995 ore 16.

Diritto penale romano: 6 ottobre ore 9; 10 novembre ore 15; 15 dicembre ore 15.

Diritto privato comparato: 13 ottobre ore 14,30; 17 novembre ore 14,30; 21 dicembre ore 14,30.

Diritto privato dell'economia: 6 ottobre ore 9,30; 5 novembre ore 9,30; 1 dicembre ore 15,30.

Diritto processuale amministrativo: 14 ottobre ore 9; 25 novembre ore 15; 20 dicembre ore 15.

Diritto processuale civile I: 17 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Diritto processuale civile II: 24 ottobre ore 9; 14 novembre ore 14; 1 dicembre ore 14.

Diritto processuale civile III: 24 ottobre ore 9; 17 novembre ore 15; 7 dicembre ore 15.

bre ore 14,30.

Diritto pubblico americano: 3 ottobre ore 14; 3 novembre ore 14; 1 dicembre ore 15.

Diritto pubblico comparato: 3 ottobre ore 14; 3 novembre ore 14; 1 dicembre ore 15.

Diritto pubblico dell'economia: 27 ottobre ore 10; 28 novembre ore 16; 13 gennaio 1995 ore 16.

Diritto pubblico romano: 27 ottobre ore 17; 24 novembre ore 17; 21 dicembre ore 17.

Diritto regionale: 13 ottobre ore 9; 10 novembre ore 15; 6 dicembre ore 15.

Diritto romano I: 12 ottobre ore 10; 17 novembre ore 16; 10 gennaio 1995 ore 16.

Diritto romano II: 7 ottobre ore 8,30; 4 novembre ore 8,30; 2 dicembre ore 14,30.

Diritto romano III: 3 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Diritto sindacale: 12 ottobre ore 16; 9 novembre ore 16; 14 dicembre ore 16.

Diritto sportivo: 6 ottobre ore 10,30; 5 novembre ore 10,30; 1 dicembre ore 16,30.

Diritto tributario: 7 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 2 dicembre ore 15.

Dottrina dello Stato: 27 ottobre ore 10; 24 novembre ore 16; 15 dicembre ore 15,30.

Economia politica I: 3 ottobre ore 16; 2 novembre ore 16; 5 dicembre ore 16.

Economia politica II: 10 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Economia politica III: 12 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Epigrafia giuridica: 24 ottobre ore 11; 15 novembre ore 16; 19 dicembre ore 11.

Esegesi fonti del diritto italiano: 17 ottobre ore 9,30; 14 novembre ore 16; 9 gennaio 1995 ore 16.

Esegesi fonti del diritto romano: 3 ottobre ore 11; 7 novembre ore 17; 5 dicembre ore 17.

Filosofia della politica: 4 ottobre ore 11; 23 novembre ore 17; 11 gennaio 1995 ore 17.

Filosofia del diritto I: 19 ottobre ore 15; 16 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Filosofia del diritto II: 4 ottobre ore 9; 23 novembre ore 15; 11 gennaio 1995 ore 15.

Filosofia del diritto III: 3 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15.

Filosofia del diritto IV: 19 ottobre ore 10; 21 novembre ore 14; 12 dicembre ore 14.

Introduzione alle scienze giuridiche: 24 ottobre ore 9; 21 novembre ore 15; 9 gennaio 1995 ore 15.

Istituzioni di diritto penale: 3 ottobre ore 14; 7 novembre ore 14; 9 gennaio 1995 ore 14.

Istituzioni di diritto privato I: 3 ottobre ore 9; 2 novembre ore 9; 2 dicembre ore 14,30.

Istituzioni di diritto privato II: 10 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 2 dicembre ore 15.

Istituzioni di diritto privato III: 17 ottobre ore 15; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Istituzioni di diritto processuale: 20 ottobre ore 16; 24 novembre ore 16; 2 dicembre ore 16.

Istituzioni di diritto pubblico: 27 ottobre ore 15; 24 novembre ore 15; 22 dicembre ore 15.

Istituzioni di diritto romano I: 3 ottobre ore 9; 7 novembre ore 9; 5 dicembre ore 15.

Istituzioni di diritto romano II: 3 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Istituzioni di diritto romano III: 24 ottobre ore 10; 15 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Medicina legale e delle assicurazioni: 11 ottobre ore 12; 15 novembre ore 12; 13 dicembre ore 12.

Metodologia della scienza giuridica: 20 ottobre ore 10; 22 novembre ore 15; 13 dicembre ore 14.

Papirologia giuridica: 24 ottobre ore 10; 15 novembre ore 15; 19 dicembre ore 10.

Politica economica e finanziaria: 10 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale I: 4 ottobre ore 9; 7 novembre ore 9; 6 dicembre ore 15.

Procedura penale II: 14 ottobre ore 16; 18 novembre ore 16; 16 dicembre ore 16.

Procedura penale III: 1 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale IV: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale V: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale VI: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale VII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale VIII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale IX: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale X: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XI: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XIII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XIV: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XV: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XVI: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XVII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XVIII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XIX: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XX: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XXI: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Procedura penale XXII: 15 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

ottobre ore 16; 18 novembre ore 16; 16 dicembre ore 16.

Procedura penale III: 1 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Scienza delle finanze e diritto finanziario I: 5 ottobre ore 9; 3 novembre ore 16; 16 dicembre ore 16.

Scienza delle finanze e diritto finanziario II: 1 ottobre ore 9; 7 novembre ore 15; 12 dicembre ore 15.

Scienza delle finanze e diritto finanziario III: 11 ottobre ore 9; 22 novembre ore 16; 12 gennaio 1995 ore 16.

Sistemi fiscali comparati: 31 ottobre ore 11; 21 novembre ore 14; 10 gennaio 1995 ore 14.

Sociologia giuridica: 6 ottobre ore 9; 7 novembre ore 17; 6 dicembre ore 17.

Storia del diritto italiano I: 17 ottobre ore 9,30; 14 novembre ore 16; 9 gennaio 1995 ore 16.

Storia del diritto italiano II: 11 ottobre ore 9; 15 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15.

Storia del diritto italiano III: 10 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 5 dicembre ore 16.

Storia del diritto moderno contemporaneo: 17 ottobre ore 9; 14 novembre ore 16; 5 dicembre ore 16.

Storia del diritto penale: 11 ottobre ore 9; 15 novembre ore 15; 1 dicembre ore 15.

Storia del diritto romano I: 3 ottobre ore 15; 4 novembre ore 15; 5 dicembre ore 15.

Storia del diritto romano II: 13 ottobre ore 9,30; 8 novembre ore 15,30; 13 dicembre ore 15,30.

Storia del diritto romano III: 24 ottobre ore 10; 15 novembre ore 15; 19 dicembre ore 10.

Storia del diritto romano IV: 3 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 1 dicembre ore 15.

Storia della Costituzione romana: 27 ottobre ore 15; 18 novembre ore 15; 15 dicembre ore 15.

Storia delle dottrine politiche: 24 ottobre ore 15; 21 novembre ore 17; 9 gennaio 1995 ore 17.

Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: 11 ottobre ore 9; 3 novembre ore 9; 19 dicembre ore 15.

Tecnica dell'organizzazione dei servizi amministrativi: 13 ottobre ore 10; 3 novembre ore 10; 1 dicembre ore 17.

Teoria e politica dello sviluppo economico: 17 ottobre ore 9; 14 novembre ore 15; 19 dicembre ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Teoria generale del diritto: 11 ottobre ore 15; 10 novembre ore 15; 10 gennaio 1995 ore 15.

Manifesto degli Studi ad Architettura

A rischio alcune materie complementari

Ferie estive maturate in un clima di disappoi e disaccordi tutti da risolvere in questa ripresa settembre. A luglio infatti la facoltà ha approvato il suo Consiglio si interverrà sul nuovo assetto che a partire dal prossimo anno sta mutando radicalmente la scena ad Architettura. Tra gli appuntamenti importanti di settembre: l'avvio del secondo anno di corsi sotto il segno della **Riforma degli studi** attuata nel 1993-94, l'applicazione dei nuovi criteri di tassazione e l'adeguamento del Manifesto degli studi alle reali esigenze della facoltà. E' stato proprio quest'ultimo punto l'argomento più dibattuto nei ben due Consigli di facoltà tenutisi a luglio voluti a ritmo serrato dal Preside Siola per recuperare il ritardo dovuto alla frenetica

attività elettorale che ha preceduto l'elezione del Preside riconfermato a giugno alla guida della facoltà per la quarta volta consecutiva. Dicevamo di una radicale trasformazione del Manifesto degli studi; inevitabile se si pensa che con il numero chiuso per la facoltà si prospetta un futuro da «collegio» efficiente che non si sposa con l'eccessiva frammentazione della didattica. Discutibile invece se si tiene conto dell'immane mole di fuori corso che vedono letteralmente togliersi la terra sotto i piedi dall'inarrestabile avanzata del nuovo Statuto. Oltre all'aggettivo discutibile dovremmo aggiungere anche discusso. Sono stati i docenti delle materie a rischio infatti ad animare il dibattito durante il Consiglio evidentemente resi animosi,

come da tempo non si verificava in queste occasioni, dall'incertezza del futuro e da un'impetuosa cultura di luglio che nessuno può aver dimenticato. Ad accalorare gli animi è stata soprattutto la parola «tagli»: tagli al numero delle materie insegnate in facoltà ed al numero delle cattedre per quelle che resteranno in vigore. Già dallo scorso anno il Preside Siola auspicava una semplificazione dell'intricata selva di materie complementari presenti nel vigente piano di studi, soprattutto perché alcune di quelle tuttora attivate non fanno che ripetere i contenuti delle altre comprese nella stessa area disciplinare ma presenti sotto nomenclature diverse. Oltre ad una verifica dei contenuti il Preside già in quella sede auspicò che

ci fosse una affinità reale delle materie con la caratterizzazione scelta dalla facoltà napoletana per gli studi di Architettura. In quella occasione si parlò di Sociologia ed Economia; materie interessanti ma lontane dal modello culturale che la facoltà vuole proporre per gli architetti di scuola partenopea. Sempre tornando ad un anno fa fu proposta non la soppressione degli insegnamenti incriminati ma la possibilità di sostenere questi esami presso le facoltà «madri». In realtà tutta la vicenda finì in una bolla di sapone. Quest'anno l'argomento è invece diventato di priorità assoluta con conseguente scontro aperto tra «conservatori» e «riformatori» incorruti il Preside sulla necessità dei tagli, agguerritissimi i professori interes-

sati dalla mobilità.

Punti di studio a rischio dunque fin da quest'anno con conseguente prevedibile arrembaggio agli appelli invernali: a questi problemi il Preside è chiamato a rispondere prima di effettuare tagli. Non ci è possibile fare pronostici né tanto meno anticipare quali sono le materie oggetto di disputa essendo la discussione ancora in atto ed ogni anticipazione in questo caso creerebbe solo allarmismo. E poi si sa per esperienza che quello che viene deciso a luglio viene dimenticato a settembre complice un clima più clemente. Non ci resta quindi che attendere la seconda puntata dell'intricata vicenda: i tempi ormai non possono concedere proroghe.

Ida Molaro

Un concorso ad Architettura II

La Facoltà di Architettura del II Ateneo bandisce un concorso tra gli studenti regolarmente iscritti ed in regola con il pagamento delle tasse universitarie, per la progettazione del giardino dell'edificio della propria sede, nel complesso monumentale di S. Lorenzo ad Septimium.

Gli studenti, singolarmente o riuniti in gruppo possono presentare progetti, in scala 1/100, con particolari anche in scala maggiore, contenuti in due tavole formate 70 x 100 e ritirare copia della polimetria presso la Presidenza.

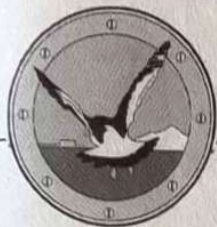
I vincitori usufruiranno di un buono da spendere in acquisto di libri di Architettura, presso librerie che verranno in seguito segnalate. Inoltre i migliori progetti oltre quelli del vincitore verranno esposti in una mostra aperta al pubblico.

La giuria è composta di componenti del Consiglio di Facoltà e presieduta dal Preside. Il termine di scadenza del concorso è il **20 ottobre 1994**. I plichi dovranno essere consegnati alla segreteria della presidenza, entro le ore 12 dello stesso giorno, che rilascerà regolare ricevuta.

Scuola in Disegno Industriale

Rappresenta la prima esperienza di formazione post-laurea di una professionalità strategica per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica finalizzata alla progettazione evoluta della produzione industriale. La **Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale** di Napoli diretta dal professore **Roberto Mango** ha come finalità l'integrazione e l'approfondimento della preparazione critica e professionale fornita dai Corsi di Laurea. A numero chiuso (15 allievi per ciascun anno di corso), di durata triennale, la Scuola è riservata ai laureati in Architettura e Ingegneria, nonché ai laureati presso università straniere che conferiscano titoli equipollenti.

Gli interessati all'iscrizione per quest'anno accademico dovranno presentare le domande di ammissione al concorso presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Architettura (Piazza Bellini 59) fino al **30 settembre**.



CENTRO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA NAPOLI

CORSI D'ITALIANO PER STRANIERI

(tutto l'anno)

- ❖ corsi intensivi, trimestrali, individuali
- ❖ seminari di cultura italiana
- ❖ visite guidate, escursioni

- ❖ proiezioni di film italiani
- ❖ incontri e scambi culturali internazionali

CORSI SPECIALI PER STUDENTI ERASMUS, TEMPUS, LINGUA
(il corso può essere finanziato dall'Università)

CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ESAME DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'

CORSI DI INGLESE E TEDESCO

(con inizio a novembre)

- ❖ corso di base
- ❖ corsi di linguaggio settoriale (archeologia, economia, filosofia)
- ❖ corsi per borsisti Erasmus

Per informazioni: CENTRO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA - NAPOLI
VICO S. MARIA DELL'AIUTO, 17 - 80134 - NAPOLI
TEL. (081) 5524331/5513361 FAX (081) 5523023



ASSOCIAZIONE ALESSANDRO SCARLATTI

STAGIONE CONCERTI 1994-95

TEATRO DELLE PALME, CHIESA DELL'INCORONATA, TEATRO AUGUSTEO

- 1 Giovedì 20/10/94 Dee Dee Bridgewater Quartet
- 2 Giovedì 27/10/94 Cappella della Pietà dei Turchini *dir.* Francesco Vizioli - Antonio Florio
- 3 Giovedì 3/11/94 Le mystère des voix Bulgares
- 4 Giovedì 17/11/94 «La Bella e la Bestia»
- 5 Giovedì 1/12/94 Sergej Krilov, *violino* - Stefania Mormone, *pianoforte*
- 6 Martedì 13/12/94 Grigory Sokolov, *pianoforte*
- 7 Giovedì 12/ 1/95 London Brass Ensemble
- 8 Domenica 15/ 1/95 Wiener Sängerknaben
- 9 Giovedì 19/ 1/95 Manuel Barrueco, *chitarra*
- 10 Giovedì 26/ 1/95 Quartetto Balanescu
- 11 Giovedì 2/ 2/95 Ondekoza
- 12 Mercoledì 8/ 2/95 Quartetto Alban Berg
- 13 Giovedì 23/ 3/95 Laura De Fusco, *pianoforte*
- 14 Giovedì 2/ 3/95 Quartetto Keller
- 15 Giovedì 9/ 3/95 Gil Shaham, *violino* - Akira Eguchi, *pianoforte*
- 16 Martedì 14/ 3/95 Le Marionette di Amsterdam
- 17 Sabato 18/ 3/95 Krystian Zimerman, *pianoforte*
- 18 Giovedì 30/ 3/95 The English Concert, *dir.* Trevor Pinnock
- 19 Giovedì 6/ 4/95 Quartetto Fone' - Stefano Cardi, *chitarra*

Ciclo di 5 concerti con l'Associazione Professori Orchestra Alessandro Scarlatti da realizzare con cadenza mensile a partire dal mese di dicembre. I concerti saranno tenuti di Lunedì.

Informazioni
Piazza dei Martiri 58
081-406011-405637

- L'Associazione Scarlatti si riserva di apportare a questo programma-calendario quelle variazioni che potranno essere imposte dalle circostanze nel corso della stagione.
- Tutti i concerti verranno comunque annunciati con due giorni di anticipo tramite Il Mattino, Tempo e Repubblica nella rubrica "Spettacoli".
- Si avvertono gli abbonati che il diritto ad occupare il posto loro riservato è garantito fino all'inizio del concerto. Trascorso tale termine i posti non occupati si intenderanno liberi.

ABBONAMENTI STAGIONE 1994/95

24 CONCERTI

Platea	Lire 400.000
Platea ridotto Cral	Lire 350.000
Platea ridotto giovani (fino a 25 anni)	Lire 150.000
Galleria	Lire 250.000
Galleria ridotto giovani (fino a 25 anni)	Lire 100.000

Gli abbonati della stagione precedente possono confermare il proprio posto entro il 30 Settembre

Danila Aurilia, 21 anni, è "La più bella e sapiente degli Atenei napoletani"

Miss Università è dell'Orientale

Alessandra Losito e Antonietta Storace, entrambe di Economia, al secondo e terzo posto. Sono state elette a luglio da una Giuria di professori, studenti e giornalisti. La manifestazione organizzata da Ateneapoli è stata ripresa da una troupe di Piero Chiambretti. Durante la serata si sono esibiti anche alcuni docenti universitari

L'agguerrita Giuria - presidi, professori, studenti, giornalisti - non si è lasciata sedurre dalla bellezza. Piuttosto ha premiato la prontezza e la «sapienza» delle studentesse. Inutile ribadire che le vincitrici sono molto carine, perché pur sempre di un concorso di bellezza si tratta.

Lo scettro della più bella e sapiente delle università napoletane va, per il 1994, a **Danila Aurilia** una brunetta acqua e sapone di 21 anni, iscritta a Scienze Politiche all'Orientale, secondo anno con sei esami nel carriera e 28,6 di media. L'Ateneo Federico II è costretto quindi a passare il testimone.

Salgono sul podio accanto a Danila, **Alessandra Losito** e **Antonietta Storace** entrambe studentesse a pieni voti di Economia e Commercio. A loro il compito di portare in alto i colori partenopei alla finale nazionale del concorso. E Napoli ha dei bei primati da difendere - due primi posti nel '91 (con Giulia Di Capua) e nel '92 (ex aequo Roberta Nobile e Alessandra Stentardo), argento e «bronzo» nel '93 (con Manuela Pitterà e Stefania Scapin).

Al gioco delle Miss, curato nella nostra città per il quarto anno da **Ateneapoli**, su un'idea di **Marco Nardo**, patron del marchio, hanno concorso in diciotto.

L'elezione si è svolta giovedì 14 luglio nella stupenda cornice del Nesos Club di Cuma, un locale immerso nel verde. Una bella serata estiva animata dal bravo presentatore, speaker di Radio Dimensione Network, **Mauro Marino**. Ma soprattutto dai professori musicisti che, come è ormai tradizione negli appuntamenti organizzati dal nostro giornale, danno prova di saperi fare anche quando sono lontani dalle cattedre. Note di merito al professor **Catello Tenneriello**,



Le vincitrici di Miss Università - Atenei Napoletani 1994. Da sinistra Antonietta Storace (III classificata), Danila Aurilia (I classificata), Alessandra Losito (II classificata)

docente a Matematica, che ha interpretato con la sua possente voce «Tu ca nun chagne», al professor **Ennio Forte**, docente ad Economia, e mago delle tastiere, al professor **Antonio Loffredo** che ha recitato la poesia di Eduardo «A

siggioiella». Applausi e richieste di bis per l'esilarante esibizione del Preside di Ingegneria **Gennaro Volpicelli**, consumato attore dialettale, in «A vasciaiola» di Trusiani.

Occhio indiscreto della serata una troupe inviata in

avanscoperta da **Piero Chiambretti**. «Pierino la peste», in collegamento telefonico da Bologna, ha assegnato anch'egli un voto alle candidate - un invito per la prima classificata, «dopo che l'avete eletta mandatemela a

casa» - e poi ha fornito qualche notizia sul suo nuovo programma «Il laureato», un viaggio semiserio nelle università italiane che partirà a fine ottobre su RAI 3 («se RAI 3 esisterà

Continua a pag. seguente

CESVITEC

Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli

Al fine di sviluppare una ricerca su **Incentivazione dell'innovazione tecnologica e Cooperazione competitiva per l'innovazione.**

Il Cesvitec bandisce un concorso per

6 BORSE DI RICERCA

da conferirsi a laureati con esperienza di ricerca svolta nell'ambito di istituti universitari o di ricerca pubblici o privati. All'assegnazione delle borse, che avranno la durata di 8 mesi e dovranno essere fruite presso il Cesvitec, possono concorrere i cittadini di paesi dell'Unione Europea, di età non superiore a 32 anni, in possesso, tra l'altro, di diploma di laurea e di adeguata esperienza di ricerca.

L'importo di ciascuna delle borse è fissato in 18 milioni di lire italiane correnti. Per gli stranieri è previsto un concorso alle spese di trasferta e soggiorno in Italia. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Cesvitec non oltre le ore 12,00 del 30 settembre 1994.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro del Bando indirizzarsi a:

CESVITEC

Italia, 80143 Napoli, Corso Meridionale 58
tel. +39 - (0)81- 20 38 62 / 28 53 59
fax +39 - (0)81- 553 51 28

Napoli, 09/09/1994

Le concorrenti

	Punteggio	Età	Facoltà	Anno di corso	Esami	Media
Danila Aurilia	84	21	Scienze Politiche IUO	II	6	28,6
Alessandra Losito	76	19	Economia e Commercio	II	9	29,3
Antonietta Storace	75	23	Economia e Commercio	IV	13	28,8
Gaia Valentino	74	20	Architettura	II	6	30
Fiorella Santoro	72	19	Matematica	I	2	30
Giorgia Palmari	72	21	Scienze Politiche IUO	I	2	27,5
Anna Errichiello	71	21	Giurisprudenza	I	0	
Fortuna Autiero	66	22	Isef	III	24	29,7
Mena Campanini	64	20	Giurisprudenza	IV	16	28,5
Giulia Avella	64	21	Medicina	II	7	27
Sonia Bifulco	64	20	Ingegneria	II	5	29,2
Clementina D'Isanto	63	24	Lettere	IV	11	28,6
Luisa Bellotti	61	25	Scienze Politiche	II F.C.	17	27,4
Francesca Amendola	59	26	Sociologia	IV F.C.	16	29,7
Anna De Cristofaro	57	19	Scienze Poli. IUO	II	6	28,5
Michela D'Isanto	53	22	Lettere	IV	11	28,5
Laura Niola	51	24	Accademia di Belle Arti	IV	16	28,5
Daniela Bava	39	21	Medicina	II	5	28



Un momento della sfilata

Continua dalla pag. precedente ancora») proprio da Napoli.

E veniamo alla sfilata delle concorrenti abilmente curata da Meridiana Model Management. Le studentesse Francesca Amendola, Gaia Valentino, Alessandra Losito, Fortuna Autiero, Antonietta Storace, Anna Errichiello, Clementina D'Isanto, Anna De Cristofaro, Fiorella Santoro, Danila Aurilia, Michela D'Isanto, Giulia Avella, Sonia Bifulco, Luisa Bellotti, Daniela Bava, Laura Niola, Mena Campanini, Giorgia Palmari, hanno prima esibito mises casual e dopo una passerella in lungo con eleganti abiti verde smeraldo. Così sono apparse alla composita e insolita Giuria con i Presidi **Antonio Grella** (Medicina II Ateneo), **Luigi Labruna** (Giurisprudenza), **Gennaro Volpicelli** (Ingegneria), le professoresse **Gabriella Cundari** (Economia), **Sandra Danise** (Economia), **Marie José Nervi** (lettrice all'Orientale); i professori **Arcangelo Cesarano** (Architettura), **Eugenio Mazzarella** (Lettere), **Sergio Tartaro** (Medicina II Ateneo); il Direttore Amministrativo dell'Orientale **Nicola De Dominicis**; i rappresentanti degli studenti **David Lebro** (Consiglio d'Amministrazione Federico II), **Stefano Graziano** (Consiglio d'Amministrazione EDISU del II Ateneo); per il personale tecnico - amministrativo il dott. **Aldo Russo** dell'ADU (Associazione Dipendenti del Navale); **Michele Grassi** (autore di un libro sull'Acchiappanza); i giornalisti **Luigi Necco** (RAI di Napoli), **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Antonio Piedimonte** (La Repubblica), **Emilio Magliano** (il Giornale di Napoli), le due Miss dello scorso anno **Stefania Scapin** e **Manuela Pitterà**. Notai il prof. **Paolo Pisanti** e il rag. **Pino Letizia**.

Una Giuria che si è subito simpaticamente calata nell'atmosfera «goliardica» della serata partecipando anche ai giochi dell'illusionista Endy. Il mago ha dato prova della sua abilità strappando, per poi farle ricomparire in perfetto stato, banconote da 100 mila lire.

Poi si è passati alle domande. Qualcuna cattivella. Ma bisogna riconoscere che non tutte le studentesse hanno brillato. Colpa dell'emozione? Nelle sollecitazioni della Giuria non poteva mancare la questione del momento: l'aumento delle tasse universitarie. Ma non sono stati degli esami. Al professor **Paolo Pisanti** - editore e titolare dell'omonima libreria - la funzione di stuzzicare le concorrenti con domande sugli autori di celebri testi. Molte ragazze sono andate in tilt. Ad Antonietta Storace (III classificata) è andato il Premio Speciale della libreria.

Non è mancato qualche fuori programma: una aspirante Miss, **Giorgia Palmari**, Scienze Politiche all'Orientale, ha cantato con grinta «E se domani», di Mina.

Mentre la Giuria dava i suoi voti, si sono visti molti due (i voti erano espressi da 1 a 5), le prime

impressioni sulla manifestazione.

«Un modo per tentare di ridurre quella divaricazione tra corpo docente e studenti che a volte si costruisce, e che forse noi docenti alimentiamo», dice il Preside Volpicelli. Un giudizio sulle concorrenti? «Ci fanno rimpiangere gli anni che avanzano».

Giurate «speciali» le due Miss uscenti **Stefania Scapin** e **Manuela Pitterà**. «Rispetto allo scorso anno è più rilassante ma anche meno emozionante» dice Manuela.

Corre via il tempo... e si arriva alla premiazione. Tanta emozione e qualche lacrimuccia, come da prassi.

Il verdetto della Giuria.

Terza classificata: Antonietta Storace, Facoltà di Economia, 22 anni, 29 di media, segno zodiacale Bilancia. Seconda classificata: Alessandra Losito, II anno di Economia, 19 anni, media del 29,3 segno zodiacale Leone, vincitrice per caso («ero venuta ad accompagnare una mia amica e poi ho deciso di

Continua a pag. seguente

La giuria di Miss Università 1994

I Presidi: Antonio Grella (Medicina II Ateneo), Luigi Labruna (Giurisprudenza), Gennaro Volpicelli (Ingegneria); le professoresse: Gabriella Cundari (Economia), Sandra Danise (Economia), la lettrice di francese all'Orientale Marie José Nervi; i professori: Arcangelo Cesarano (Architettura), Eugenio Mazzarella (Lettere), Sergio Tartaro (Medicina II Ateneo); il Direttore Amministrativo dell'Orientale Nicola De Dominicis; i rappresentanti degli studenti: David Lebro (Consiglio d'Amministrazione Federico II), Stefano Graziano (Consiglio d'Amministrazione EDISU del II Ateneo); per il personale tecnico - amministrativo il dott. Aldo Russo dell'ADU (Associazione Dipendenti del Navale); Michele Grassi (autore di un libro sull'Acchiappanza); i giornalisti Luigi Necco (RAI di Napoli), Pasquale Esposito (Il Mattino), Antonio Piedimonte (La Repubblica), Emilio Magliano (il Giornale di Napoli), le due Miss dello scorso anno Stefania Scapin (Architettura), Manuela Pitterà (Lettere).

Notai: prof. Paolo Pisanti (Libreria Scientifica Pisanti), Pino Letizia (Caffè del Falcone).

I premi

- La coppa alla prima classificata e due targhe alla seconda e terza classificata offerte dal Caffè del Falcone;
- una settimana in Grecia per due persone alla prima classificata offerta dalla Sintur viaggi;
- buono libro alla prima classificata offerto dalla Libreria Scientifica Pisanti;
- un vestito per la vincitrice offerto dall'atelier Carmen Ragosta;
- un corso di computer offerto da Data Power;
- libri sull'Acchiappanza e targhe alle prime tre classificate offerti da Fieramosca Editore;
- premio in bijouteria alla prima classificata offerto da Tascila Bijoux;
- cadeaux alle prime tre classificate offerti da Profumerie Oliviero;
- magliette della Coca Cola offerte da The Cola Connection;
- un mese di cappuccini e cornetti, alla prima classificata e 15 giorni alla seconda e terza offerti dal Caffè del Falcone - Bar dell'Università;
- un corso di portamento offerto dalla Meridiana Model Management;
- un premio speciale alla studentessa Antonietta Storace che ha risposto meglio a domande aventi per tema il libro, offerto dalla Libreria Scientifica Pisanti;
- una borsa di studio, di un milione, alla prima classificata offerta dall'Università Popolare dello Spettacolo;
- corso di tecniche di memorizzazione offerto da Promemoria.

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani
Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



Per la
pubblicità
su Ateneapoli
telefona
al
291166

I 10 anni di Ateneapoli



Giovedì 21 luglio, nel verde della discoteca Nesos di Cuma, alla presenza di oltre 1.000 fra studenti e docenti, festa grande per i 10 anni di Ateneapoli. Presenti le studentesse partecipanti a Miss Università. Una sfilata di abiti dell'atelier Carmen Ragosta, musica sudamericana, una eccellente selezione disco ed una torta di tre piani con il mitico n. 10 i momenti centrali di una serata che ha spento i riflettori solo dopo le 4,00 del mattino. (Nella foto la torta per i 10 anni con, da sinistra, Patrizia Amendola della redazione, il direttore Paolo Iannotti e Danila Aurilia, Miss Università Atenei Napoletani 1994).

Continua dalla pag. precedente

partecipare»). Prima: Danila Aurilia, ventunenne, Scienze Politiche dell'Oriente. Ha concorso anche per far piacere alla madre.

Grande felicità ed applausi. Ed ora con le sue colleghe dovrà provare a riportare a Napoli il titolo de «La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani».

Gran finale con premi per

tutti: libri sull'Acchiappanza di Michele Grassi, ex studente di Ingegneria, un vestito dell'atelier Carmen Ragosta alla prima classificata, ancora alla prima una settimana in Grecia per due

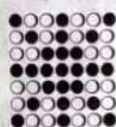
persone e poi un buono libro da L. 200.000 (offerto da Pisanti), coppe, targhe, un mese di cappuccini e cornetti, un corso di computer, magliette Coca Cola, corsi di memorizzazione

veloce. Un grazie alle studentesse che hanno voluto divertirsi con noi partecipando «al gioco delle Miss»; ai giurati; a chi ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

Si ringraziano

Un ringraziamento particolare a Toyota Autoway s.r.l. (Largo S. Maria del Pianto, 39 Napoli Tel. 7512155); Libreria Scientifica Pisanti (Corso Umberto I, 38-40 Napoli Tel. 5527105); Meridiana Model Management (Via S. Giuseppe dei Nudi, 80 Napoli Tel. 5441320 - 5441097) per aver contribuito alla realizzazione della manifestazione.

Ancora, si ringraziano: per le acconciature Mario Rossi «I Santini» Diffusion (Via G. Santacroce, 17 Napoli); per gli abiti e gli accessori: COIN (Via Scarlatti Napoli); per il trucco: Dora Liccardo per Jafra Cosmetics; per realizzazione in video: Computer Discount; per i premi alle concorrenti: Sintur Viaggi (Via Sedile di Porto, 62); Caffè del Falcone Gestione Pettisani Bar dell'Università; Atelier Carmen Ragosta (Corso Vittorio Emanuele, 26 Napoli); The Cola Connection (Via S. Pasquale a Chiaia, 51 Napoli); Fieramosca Editore; Tascila Bijoux (Via Roma, 67); Data Power Centro di Formazione Professionale Telematica, Informatica; Profumerie Oliviero (Via Roma, 23 - Via G. Sanfelice, 12 - Via Salvator Rosa, 17 Napoli); Università Popolare dello Spettacolo; Promemoria.



The British Council

L'ente britannico per le relazioni culturali

CORSI DI LINGUA INGLESE 1994-95

**CORSI PER STUDENTI E DOCENTI A TUTTI I LIVELLI E PER
TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI**

Corsi personalizzati per professori e manager

Corsi specifici di Letteratura, Musica e Storia dell'Arte Britannica

Insegnanti altamente qualificati

Il British Council offre inoltre:

Centro di studio autonomo - Biblioteca - Videoteca

Servizio di informazione per lauree e master in Gran Bretagna

Mostre, film e conferenze

Iscrizioni aperte dal 5 settembre

Per informazioni rivolgersi in sede:

Via dei Mille: 48 80121 Napoli o telefonare ai seguenti numeri: 081/421321-414876-500572

Assemblea, volantnaggi e proteste nelle facoltà contro l'aumento delle tasse universitarie

Aumentano le tasse. È subito agitazione

Tessitore: "sono contrario, ma ho dovuto applicare una legge dello Stato. L'Università è in una situazione drammatica". I collettivi minacciano assemblee ad oltranza. Prese di posizione anche dei sindacati. A Scienze Politiche cancellato l'appello di dicembre. Tessitore potrebbe anche dimettersi. In arrivo un nuovo autunno caldo?

Tessitore: "potremmo avere una Università senza studenti"

8 settembre. L'Università non ha ancora aperto i battenti, le iscrizioni saranno aperte il 16 settembre (il 20 all'Orientale), ma gli studenti sono già in agitazione: si indicano assemblee, ci si organizza. Motivo? L'aumento delle tasse universitarie deciso a fine luglio: più alte al Federico II, più contenute negli altri atenei. «Pagare meno, studiare tutti», titola un volantino distribuito dagli studenti dei collettivi in via Mezzocannone. Alle 11,00 il Rettore dell'Università Federico II, prof. Fulvio Tessitore, tiene una conferenza stampa con i giornalisti per spiegare che la sua università (e così anche le altre) è stata costretta ad aumentare le tasse universitarie degli studenti, perché obbligato da una nuova legge dello Stato, ma che lui «personalmente», è «netamente contrario». «È la privatizzazione strisciante dell'università. È un modo subdolo di andare verso questa strada. Ed io sono contrario, per ragioni storiche, culturali e per configurazione sociale del nostro paese». «Sono convinto sostenitore, e non da ora, della funzione pubblica dell'Università». «Mi domando: che grosso contributo può portare l'aumento delle tasse alle dissestate casse dello Stato?». Sì, perché fra i motivi della legge, c'è la riduzione del deficit, per cui si taglia sui fondi che il governo destina alle università. Tessitore avverte: «La nuova legge pone le università in una situazione drammatica. Nel

bilancio per il '94 delle università italiane mancano almeno 183 miliardi. A Napoli abbiamo oltre 675 impiegati in meno (oltre 560 andati in pensione, e oltre 115 dimessi, a parte i posti vacanti di docenti e ricercatori) che non possiamo rimpiazzare per carenza di fondi. Le università, per pagare gli stipendi dovranno tagliare su altre cose».

E c'è un rischio forte: «per colpa dell'aumento delle tasse potremmo anche avere una università senza studenti», afferma il Rettore. In tal caso non ci sarebbero neppure i proventi provenienti dalle tasse (55-56 miliardi). Alla nostra domanda «come farete in tal caso a tappare questo buco?», il Rettore risponde: «c'è sempre l'Istituto delle dimissioni». Il Rettore Tessitore, dunque, potrebbe anche dimettersi se l'Università si trovasse irrimediabilmente alle strette economiche.

Tessitore lascia comunque una speranza agli studenti: «per quest'anno il piano tasse è sperimentale. l'anno prossimo, in base ai risultati raggiunti, potrebbe essere rivisto. Sono comunque pronto a valutare, da subito, eventuali correttivi», ma sta chiaro: la controparte non è l'Università ma il governo.

E poi conclude così: «ho la coscienza tranquilla, avendo seguito due linee: l'obbligo di rispettare una legge dello Stato, e di contenerne gli aspetti negativi».

Paolo Iannotti

Fiengo: "la linea gotica delle tasse universitarie"

Il dott. **Ferdinando Fiengo** è il dirigente superiore del Navale, la massima carica amministrativa dell'ateneo. Dirigente di grande esperienza, precedentemente è stato direttore vicario all'Università Federico II. Questo il suo parere sulle tasse. «Abbiamo creato la linea gotica delle tasse universitarie: al nord oltre 1 milione, 1 milione e 400 per l'iscrizione; al sud giusto la metà. Il contributo statale è fermo dall'88, sono 6 anni; è dunque svalutato del 30%. Come si fa? Che servizi possiamo mai garantire agli studenti? L'Università Federico II mi risulta che ha dovuto chiedere un prestito al Banco di Napoli».

«Tutti i ministri hanno detto: per le tasse vedetevela voi. Noi soldi non ne abbiamo più».

«E poi c'è il controsenso: al nord hanno aumentato un po' alla volta, negli anni, ed oggi possono godere di maggiori entrate. Da noi se passiamo da L. 400.000 a 1 milione e 400 ci sarà un'occupazione a tempo indefinito».

Come fare allora? I costi fissi sono altissimi: contratti, utenze (2 miliardi l'anno di fido tra Via De Gasperi e Corso Umberto) abbiamo tagliato gran parte dei telefoni. Non compriamo quasi più niente come spese d'investimento. Anche le supplenze di docenti sono ferme: tanto che noi aumentiamo le cattedre, i Corsi di Laurea, le facoltà, il ministro ce ne paga 74 da anni, qualunque crescita abbiamo. Ditemi voi. Che sviluppo ci può essere?».

Meno male che una serie di lavori recenti di edilizia sono stati fatti dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, altrimenti non li avrebbero mai potuti fare.

Scusi, direttore, ma al nord come fanno? «Guardi, solo come prestazioni conto terzi per l'esterno ci sono forti entrate: incassa l'Università e i dipendenti raddoppiano lo stipendio. E poi, le aziende ed i privati fanno sentire la loro presenza». «Da noi le spese sono forti e molte. Quando una zona, il Sud, è arretrata, è arretrata su tutto».

Gli studenti si mobilitano

Le associazioni studentesche mobilitate. I Collettivi universitari sul piede di guerra. Un Appello al governo per l'Università, copromosso da **Tempi Moderni, Sinistra Universitaria, Agorà, Lupo Alberto**, e sottoscritto dal Rettore e da numerosi consiglieri regionali e comunali. Un ordine del giorno proposto in **Consiglio Comunale** da Rifondazione Comunista. Dubbi e perplessità sollevati da personalità cittadine e dallo stesso Sindaco **Bassolino**.

Reazioni che rendono la misura dell'ondata di polemiche suscitata dalla delibera di fine luglio con cui, in Consiglio di Amministrazione, sono state definitivamente approvate le nuove «fasce di contribuzione», tasse aumentate fino al triplo. In attesa che la massa degli studenti comprenda realmente quanto dovrà pagare in più, molte sono state le espressioni di opposizione ad una delibera (che recepisce il dettato di un decreto ministeriale) caduta come un fulmine improvviso, solo negli ultimi giorni di luglio - quando sarebbe stato impossibile organizzare una qualunque forma di protesta.

«Il decreto è stato male applicato», ci dice **David Lebro**, rappresentante degli studenti nel C. di A. - secondo delle procedure poco democratiche. Si è trattato di un blitz estivo: una delibera affrettata, sul modello di un decreto da noi non visionato, perché ancora non pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Un vero e proprio, «rimpianto» della delibera e delle proposte precedenti: il Rettore aveva promesso che l'80 per cento degli studenti sarebbero rientrati nella prima fascia di contribuzione, ma, se già i fuori corso al II anno scivolano nella seconda fascia non vedo come manterrà la promessa. Per non parlare degli esonerati per cui è fissato il solo 5 per cento del gettito delle entrate».

Per l'abolizione totale del provvedimento si muoveranno i **Collettivi Studenteschi Universitari**.

Allo slogan «sabotax» fa riscontro una reale volontà di combattere l'imposizione di criteri selettivi per censo; ma anche il merito è contestato quale metro di valutazione di una «produttività» studentesca «da fabbrica». I Collettivi evidenziano come a pagare siano i settori sociali meno agiati e gli studenti che non si inquadrano in un sistema che li vuole robotizzati, in una corsa contro il tempo. Effetto della privatizzazione; colpa dell'autonomia sancita dalla legge Ruberti dell'89. La battaglia, per i Collettivi, è più ampia: non solo a livello di ateneo, ma anche contro i numerosi programmi di ristrutturazione su cui il governo si sta muovendo - previdenza sociale, sanità, istruzione.

Proposte di modifica della delibera sono venute dall'associazione **Tempi Moderni** che le ha esposte al Rettore in un incontro dello scorso 5 settembre: valore di esame alle prove scritte, decadenza alla seconda fascia nel III e non al II anno fuoricorso, facilitazioni per le famiglie con più di un iscritto all'Università, una IV fascia a tutela

degli studenti in condizioni economiche molto disagiate.

«Abbiamo chiesto al Rettore - ci dice **Norberto Gallo**, consigliere di facoltà a Lettere - una fascia che tenga conto dei redditi più bassi che tengano coloro che non hanno i requisiti di merito; gli studenti decadrebbero così non nella seconda fascia ma in una intermedia. Riapriamo la questione in Consiglio il 20 settembre, con l'appoggio dei sindacati confederali, perché la delibera può essere modificata su più punti: è necessaria la volontà politica di farlo. E' vero che il Rettore è vincolato dal decreto, ma il testo si può migliorare. Così si riapre il dibattito anche a livello nazionale sul tema dell'autonomia che, così



Giurisprudenza, studenti in assemblea

com'è, rappresenta un pericolo e una fonte di disagio per gli studenti: c'è il rischio concreto che si decida o meno di iscriversi all'università sulla base del solo fattore economico».

Per il 20 settembre le associazioni **Tempi Moderni, Agorà, Lupo Alberto, Sinistra Universitaria** danno appuntamento allo scalone della Minerva per un sit-in, in appoggio alle rivendicazioni che presenteranno in Consiglio.

Le stesse associazioni sono già state ricevute anche dal Sindaco di Napoli, **Antonio Bassolino**, il 7 settembre che si è impegnato a farsi portavoce degli studenti presso il Ministero dell'Università e presso il Rettore (dal momento che ne il Consiglio Comunale, né quello Regionale hanno ancora nominato i loro delegati nel Consiglio di Amministrazione dell'Università). Il Sindaco e la giunta erano già state sollecitate il 22 luglio da una proposta di ordine del giorno di Rifondazione Comunista (R.C.), contro i criteri censitari e le sicure ripercussioni sociali di un aumento così grave delle tasse. Al fine di salvaguardare il bene del sapere e della ricerca scientifica, hanno aderito alla proposta di R.C. di promuovere incontri con gli interessati, molti esponenti di diversi gruppi consiliari: dal Pds a Rinascita Socialista; dall'Msi al Ppi; dai Verdi al Ccd.

Anche Cgil, Cisl, Uil e Camera del Lavoro di Napoli hanno chiesto un incontro al Rettore per rivedere la gestione.

Stefania Capecci

Continua nella pagina seguente

Tasse, le altre reazioni

**I COLLETTIVI
«PAGARE MENO,
STUDIARE TUTTI».**

VOLANTINO DELL'8 SETTEMBRE

«Questi provvedimenti non sono una estemporanea trovata del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli (infatti la tendenza all'aumento dei costi universitari è di carattere nazionale) ma derivano dalla riforma universitaria varata nell'89 dall'allora ministro Ruberti. Aspetto rilevante della riforma, già allora duramente contestato dal movimento studentesco è l'autonomia finanziaria che obbliga i singoli atenei a procurarsi autonomamente i fondi necessari al proprio funzionamento, determinando, come in maniera lungimirante diceva la Pantera, un costante aumento dei costi e un necessario ingresso dei privati con il loro pericoloso potere condizionante.

Bisogna inoltre aggiungere che l'influenza di questi aumenti sul bilancio complessivo dell'università è irrisoria, quindi l'aumento delle tasse non serve a far fronte ad esigenze di bilancio, ma a trasformare l'università in una fabbrica che vende i suoi prodotti sul mercato dopo accurata selezione, espellendo quegli studenti che non si uniformano alle sue regole, rispetto ai tempi, fini e modi ed al sapere stesso che essa trasmette.

D'altra parte ciò che sta avvenendo nell'università è parte di un processo più ampio in corso, che passa per il sacrificio dei servizi sociali (sanità, trasporti, pensioni, etc.) sull'altare del mercato. Tuttavia, l'esperienza sempre più ci dimostra che a pagare sono le fasce sociali meno agiate, dimostrandoci per l'ennesima volta che il profitto privato non coincide

con l'utile sociale».

ALTA TENSIONE

«L'Associazione studentesca Alta Tensione (A.T.) group interviene sulla questione dell'aumento delle tasse all'università facendo alcune proposte concrete su come l'ateneo federiciano potrebbe reperire più fondi senza aumentare a dismisura le tasse degli studenti.

1) Affitto (per manifestazioni ad esempio)

di strutture universitarie che non vengono utilizzate per svolgere i corsi (es. l'aula magna De Sanctis presso l'università centrale).

2) Pagamento di una quota di gestione da parte di tutti i servizi attualmente gestiti gratuitamente all'interno dell'università (come è avvenuto per i bar).

3) Convenzioni da parte dell'Ateneo Federiciano con tipografie o case editrici per stampare in proprio o quanto meno ottenere una percentuale sui libri che

anno dopo anno l'università adotta.

4) Revisione totale delle convenzioni che l'università napoletana stipula con privati e in particolare per alcuni organismi interni come, ad esempio, il C.U.S.

5) Divisione in 4 o 6 rate delle tasse che gli studenti devono pagare attualmente.

Inoltre gli studenti di Alta Tensione esprimono il loro più vivo rammarico per le dichiarazioni del Rettore che soltanto adesso, dopo aver votato a favore dell'aumento delle tasse, si schiera demagogicamente a favore degli studenti. Senza contare che fino ad oggi non sono stati visti i promessi miglioramenti che dovevano accompagnare l'aumento delle tasse.

L'on. Pecoraro Scanio intanto, in collaborazione con gli studenti di A.T., ha presentato una prima interrogazione parlamentare sulla questione dell'aumento delle tasse per far luce su alcuni punti».

PIU TASSE, MENO LIBRI

Il Comitato editoriale della casa editrice Cuen srl esprime la propria preoccupazione per gli aumenti delle tasse universitarie previsti per l'Anno Accademico 1994-1995. Tale provvedimento non solo penalizza gli studenti, ma avrà anche un contraccolpo negativo generale sull'istruzione, la formazione e l'industria editoriale.

Oltre ai gravi effetti sociali, e prevedibili, infatti, un aumento nei prossimi mesi del fenomeno della fotocopiatura illegale dei testi universitari che già nel corso del 1994 ha raggiunto una elevata incidenza (almeno il 50% degli studenti universitari acquista testi fotocopiati illegalmente).

segue a pag. 15

Appello per l'Università

L'università è il «luogo della cultura». Lo studio, il sapere e la ricerca scientifica accrescono il grado di civiltà di un popolo ed il livello di coscienza degli individui, e questo bene lo sapevano i fondatori della Repubblica quando sancivano lo studio come diritto nella Carta Costituzionale.

Ma l'università italiana deve essere profondamente trasformata e va trasformata combattendo l'università degli sprechi e dei baroni, riflesso sbiadito del maccostume imperante e comodo trampolino di lancio per qualcuno dei signori di Tangentopoli, restituendola pienamente al ruolo che le è proprio di anima critica della comunità.

La trasformazione passa attraverso una seria regolamentazione della didattica, che senza ledere la giusta libertà dell'insegnamento garantisca oltre al diritto all'iscrizione, il diritto al conseguimento di un titolo di studio dotato di elevata professionalità, e dichiararsi definitivamente conclusa l'era delle università-esamificio. Ma la più grande trasformazione deve avvenire nel mutare la considerazione in cui è tenuta l'università in Italia, non più aggravio di un già malandato bilancio pubblico, ma risorsa di primo piano nel rilancio culturale, ma anche e soprattutto economico del paese.

L'enorme aumento delle tasse di iscrizione verificatosi in molte città italiane, e che nell'ateneo «Federico II» arriva anche a triplicare le

cifre degli anni passati, è un atto controproducente sulla strada di una reale riforma del sapere pubblico. Si realizza una selezione per censo che non risolve il vero problema, che è la realizzazione di un'autonomia finanziaria non orientata su di un generico profitto, ma in grado di fornire servizi e competenze di livello sempre più alto, adeguate alle esigenze della società e soprattutto del mercato del lavoro. Il che significa la garanzia di un impegno ancora più massiccio di quello attuale da parte dello Stato, come del resto avviene in tutti i paesi occidentali che già da tempo sperimentano l'autonomia, compresi gli stessi Usa.

E per questi motivi che chiediamo che venga scongiurato il pericolo di un'università per soli ricchi, è per questi motivi che chiediamo una revisione dell'autonomia universitaria che consenta di tenere al centro lo studio e gli studenti e non la necessità di far quadrare il bilancio; è per questi motivi che vogliamo che la cultura ed il suo ruolo in uno stato civile e moderno, tornino ad alimentare il dibattito sull'università (Per adesioni tel. 7856225).

Appello copromosso da: Tempi Moderni, Agora, Sinistra Universitaria, Lupo Alberto.

Sottoscritto: dal Rettore Tessitore e diversi consiglieri regionali e comunali di vari partiti (Pds - Ppi - Rifondazione - Verdi), Camera del lavoro di Napoli.



**CUS
NAPOLI**

Le attività curate dal Centro Universitario Sportivo Napoletano

- Arrampicata Sportiva
- Atletica Leggera
- Body Building
- Calcio
- Calcio a 5
- Canottaggio
- Corsi Presciistica (Sky master)
- Ginnastica Alternativa (Gym tables)
- Golf
- Yoga
- Lotta
- Orientamento
- Rugby
- Scherma
- Sci
- Tennis
- Tiro con l'arco
- Trekking
- Vela

Incontriamoci al CUS

Programmate attività sportive e ricreative culturali e il Club Ugo Novia, in funzione dalle ore 20.00 alle 24.00.

Per informazioni: Via Campegnà Tel. 7621295, oppure Via Duomo 152, tel. 441161 - 441737





LA BACHECA DI ATENEAPOLI

● **Esegui lavori computer** con stampante laser di dattilografia in genere, **tesi di laurea, compreso note o formule**, traduzioni in lingue, con rilegatura gratis. Mi puoi trovare in Vico Pallonetto a S. Chiara, 15 (zona Via Mezzocannone) oppure telefonandomi al 5511548.

● Docente impartisce **lezioni** nelle materie del diritto e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15,00 al 5794279.

● **Tesi di laurea** per materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.

● Offresi vari **lavori a domicilio**. Interessanti guadagni mensili. Scrivere a: Della Ragione Roberto, Via Amedeo, 27 - 80070 Monte di Procida (NA).

● Professore di Matematica **prepara** per esami universitari di Analisi Matematica I e II svolgendo i numerosi esercizi assegnati agli esami negli ultimi anni. Tel. dopo le 14,00 8815492, 8828951.

● Ragazzo di anni 28 ottima presenza diplomato ragioniere buona cultura abile disegnatore installatore HI-FI CAR auto propria Station Wagon cerca qualsiasi tipo di lavoro anche per installazione autoradio prezzi modici. Tel. 7586107 ore 9,00 - 15,00 - 23,00. Escluso perditempo.

● **Vendo** come nuovo bellissimo autoradio Sony XR5800RDS doppia illuminazione, doppio pre-out elevata potenza completo di plancia Sony L. 270.000. Tel. 7586107 ore 9,00 - 15,00.

● Dattilografa **esegue** battiture tesi di laurea, relazioni, etc. prezzi modici tel. 5403311 ore serali.

● Anche a Torre del Greco si eseguono lavori al computer di **tesi e tesine** di laurea, stampa laser e rilegatura. Rapidi ed economici. Tel. 8818435.

● **Tesi di laurea** con stampante laser in tre giorni, lire 800 a rigo. Tel. 5771747.

● **Fittasi** appartamento per studenti/tesse adiacenze Via Roma. Telefonare ore pasti al 427876.

● Zona Museo in parco fitto in famiglia due camere con due letti ampie, luminosissime a studentesse su una superficie di 200 mq. servizi indipendenti L. 250.000 posto letto. Tel. 5447382.

● Igloo due posti, nuovo mai usato Ferrino più accessori **vendo** L. 150.000 trattabili, no perditempo, ore pasti. Tel. 5886374.

● Procuratrice legale **impartisce** qualificate lezioni di Diritto ed Economia Politica. Tel. 5800096.

● Esperti insegnanti di madrelingua inglese (missionari) **offrono** per chiunque ne abbia bisogno aiuto gratuito nella materia. Zona C.so Vittorio Emanuele. Per informazioni telefonare al 7705253 e chiedere di Luca Cresso.

● Dattilografa esperta

esegue accuratissime stesure di tesi, relazioni e manoscritti su IBM. Tel. ore pasti 5563312.

● Si eseguono accurate **traduzioni** di lingua inglese, francese e tedesca e si impartiscono **lezioni** anche a domicilio. Tel. 5499443.

● Matematica laureato **prepara** universitari per esami di Analisi matematica e matematica generale. Preparazioni individuali e di gruppo. Tel. 294834.

● Materdei **fittasi** a studentesse non residenti 2 camere mobiliare con uso cucina. Telefonare ore pasti 5465911.

● **Vendo** Diritto Penale Romano ultima edizione i due libri prof. Giuffrè L. 40.000. No perditempo. Tel. 5886374.

● Laureato **prepara** studenti per esami di Giurisprudenza prezzi modici lezioni anche collettive. Telefonare giorni disperi al 7384350.

● **Vendesi** testi di Tecnica di Scambi e Cambi con l'estero (Fornassini Vigari) nuovi. Tel. 5798036.

● Laureata in Giurisprudenza **impartisce lezioni** di Istituzioni di Diritto Romano e Privato, Economia Politica, Diritto Civile, Diritto Processuale Civile. Tel. 5207971.

● Fittasi posto letto con bagno privato a studente universitario al C.so Vittorio Emanuele (lato P.zza Mazzini). Tel. 662066.

● Si impartiscono **lezioni** per tutti gli esami di Diritto. Tel. 081/8850532.

● **Cerco collega** per ripetere Storia del diritto romano e Diritto Costituzionale. Tel. 5516332.

● Svolgiamo lavoro di **revisione** di tesi e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081 / 5785348.

Per il tuo annuncio gratuito telefona al 446654

CORSI DI LINGUA INGLESE

FOUNDED 1891

UNIVERSITY OF LA VERNE, CALIFORNIA

PROGRAMMA ANNO 94/95

Prossimi Corsi Regolari

Autunno: dal 26 settembre al 2 dicembre

Inverno: dal 5 dicembre al 10 marzo

Primavera: dal 13 marzo al 2 giugno

PREPARAZIONE AL TOEFL

dal 5/9 al 9/11

Giorni di frequenza

Lunedì-Mercoledì o Martedì-Giovedì: 4 ore a settimana

Orario

15,00-17,00; 17,30-19,30; 19,30-21,30

Costo

L. 300.000 a corso + L. 30.000 libri ogni due corsi

Informazioni ed iscrizioni

Ns. Ufficio Via S. Ferrara, 20 Bagnoli (fermata Metropolitana o Cumana) dalle 9,00 alle 17,00 dal lunedì al venerdì. Tel. 7622731

Guida alla scelta della facoltà

49 pagine per scegliere bene. Le tasse da pagare. I consigli di Rettori, Presidi e studenti. Tutte le facoltà e i corsi di laurea, i servizi, gli sport universitari. Con linguaggio semplice tutto quanto c'è da sapere.

Benvenuti! Benvenuti da Ateneapoli, il giornale che da 10 anni informa sulle università napoletane, dalla parte degli studenti.

Benvenuti da università prestigiose quanto antiche: la Federico II, fondata dall'imperatore Federico di Svevia, nel 1224, 770 anni fa, l'Orientale, antico collegio dei Cinesi, fondato da Matteo Ripa nel 1732.

Benvenuti con un invito: se volete laurearvi presto e vivere appieno la vita universitaria, frequentate, usufruite dei servizi universitari, informativi: nell'Università va avanti chi è più informato. Specie in un ateneo caotico, come quello napoletano con oltre 125.000 studenti. Usfruite dei servizi, vi aiuteranno a vivere meglio, e con qualche soldo in più la costosa vita universitaria. È il caso dei servizi dell'ex **Opera Universitaria**, oggi Edisu (Ente Regionale per il Diritto allo studio Universitario), che fornisce, previo presentazione di domanda, assegni di studio (fino allo scorso anno nell'ordine del milione e mezzo per i fuorisede e 750 mila per gli studenti napoletani, ma anche da quest'anno dovrebbero arrivare a 6 milioni); inoltre servizio alloggio nelle case dello studente (attenzione al termine di scadenza per le domande, in genere il 5 ottobre), viaggi studio all'estero; contributi per corsi di lingua all'estero, etc. Per infor-

mazioni, rivolgersi alla sede dell'Edisu, in via De Gasperi, 55 o presso gli uffici distaccati dell'Ente. Importante anche la frequentazione dei Com o Cos, centri orientamento matricole o centri orientamento studenti. Per rallegrarvi un po' la vita, partecipate alle serate spettacolo ed ai concerti organizzati da Ateneapoli, scoprirete anche docenti che recitano o fanno musica e un modo per umanizzare il rapporto docenti-studenti. Per la vostra forma fisica, invece c'è il **Cus**, il Centro sportivo universitario (pag. 63).

■ **ISCRIZIONI.** Dal 16 settembre al 5 novembre alla Federico II; dal 20 settembre al 19 novembre all'Orientale.

■ **ATENEEO.** Situazione senza precedenti per il Corso di Laurea in **Psicologia** del II Ateneo. Bloccate le immatricolazioni in attesa del parere del Consiglio Universitario Nazionale in merito all'applicabilità del numero chiuso. Il provvedimento è stato sollecitato dall'Ateneo che si trova nell'impossibilità di fronteggiare una nuova ondata di studenti in assenza di una vera e propria sede.

■ **Scienze Ambientali.** Le prove di ammissione si terranno lunedì 19 settembre.

■ **"Riflettete sul convegno".** Gli studenti protagonisti di un concorso della facoltà di **Giurisprudenza**: dovranno esprimere le loro considerazioni sugli aspetti dell'evasione scolastica e

della mortalità accademica. Lo spunto sarà dato da un atteso convegno previsto in Facoltà. Il titolo, significativo per il proponimento di trattare in un'unica sede tematiche di carattere giuridico, sociale e politico, sarà: *"Due aspetti della questione meridionale: l'evasione dall'obbligo scolastico e la cd mortalità accademica"*. Presidente della commissione esaminatrice sarà il Preside della Facoltà, prof. Gennaro Franciosi, parteciperanno il sindaco di S. Maria, ed un terzo membro dal consiglio di facoltà. Le borse di studio, messe a disposizione da un benemerito cittadino sammaritano che ha voluto mantenere l'anonimato, saranno cinque di un milione ciascuna. Per i titoli e le modalità di partecipazione al concorso ci si può informare in Presidenza, o leggere l'albo pubblicato in bacheca entro il 1° ottobre.

■ **ORIENTALE.** Un servizio di assistenza studenti è stato attivato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale in Via Loggia dei Pisani. Lo "sportello" entrato in funzione mercoledì 14 settembre, è aperto i giorni dispari dalle ore 11,00 alle ore 13,30 e fornisce informazioni utili a chiarire i dubbi dello studente.

■ **CERCHI CONSIGLI?** C'è un numero verde Università. Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica propone un'iniziativa di

grande utilità per gli studenti. A partire dal 19 settembre sarà attivato un numero verde al quale si potrà telefonare per avere informazioni sulle opportunità di studio a livello universitario, le sedi, i referenti (persone e/o strutture) a cui rivolgersi a livello locale, le segreterie di facoltà, con relativi indirizzi e recapiti telefonici.

■ **LETTERE.** Corsi propedeutici a **Filosofia.** Si terranno dal 3 al 27 ottobre il lunedì, martedì, mercoledì, e giovedì dalle 10 alle 13 presso i locali del Dipartimento di Filosofia Aliotta. Diretti alle matricole sono utili anche per gli studenti di anni superiori. I docenti illustreranno i loro corsi, i ricercatori si fermeranno sui classici, sui metodi di lettura del testo filosofico, sui contenuti e metodi della ricerca filosofica nel mondo, ci anticipa il dottor Michele Gallo.

■ **MEDICINA.** La Presidenza della Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federico II, informa che a partire dalla quarta settimana di settembre, presso la Segreteria, sarà disponibile la **Guida dello studente** parte II. **Inglese.** Test scritti di accertamento per determinare il grado di conoscenza della lingua e quindi di assegnazione ad uno dei tre livelli del Corso, si terranno nei giorni 22 settembre (lettere A-L) e 23 settembre (lettere M-Z) alle ore 9,00 presso l'Aula grande dell'edificio

N I (Cattedra di Oncologia Medica).

È stato affisso in Facoltà il **calendario delle lezioni** dei cicli di studio.

■ **DIPLOMA UNIVERSITARIO IN STATISTICA.** Parte a Scienze Politiche il Diploma Universitario in Statistica. Di durata triennale, a numero chiuso (25 i posti disponibili estendibili a trenta), il Diploma è diretto alla formazione di una figura professionale completa, capace di utilizzare strumenti statistici per finalità descrittive, interpretative, previsionali. 15 gli esami da sostenere, oltre ad un laboratorio e ad una prova di idoneità in inglese, la frequenza è obbligatoria. Gli esami del I anno: Diritto Privato, Statistica I, Economia Politica, Matematica generale, Statistica e Calcolo della probabilità. L'esame di ammissione si terrà l'11 ottobre, le domande per potervi partecipare si consegnano alla Segreteria di Scienze Politiche (via Rodinò 30) entro il 6 ottobre. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai titolari delle cattedre di Statistica, i professori **Domenico Piccolo** (coordinatore responsabile) e **Marcella Corduas** presso la Facoltà di Scienze Politiche (Via Sanfelice, 47), nei giorni 16, 23 e 30 settembre dalle ore 10 alle 12.

Continua da pag. 16 a 63

segue da pag. 13

Tasse, le altre reazioni

L'Università ci ripensa?

Lunedì 12 settembre, il Consiglio di Amministrazione dell'Università Federico II, ha deciso che la delibera sulle tasse può essere rivista. È stata nominata una commissione, composta dal Pro Rettore Bucci, dal prof. Varvaro e dai 6 studenti presenti nel C. di A. Martedì 20 settembre, nel prossimo C. di A. si approverà con le varie correzioni. O almeno si spera. In pratica, il Rettore, sembra aver accolto, almeno parzialmente, le proteste di questi giorni. O quanto meno, dimostra disponibilità.

Aumenta anche la mensa

Aumenterà anche il buono mensa. Gli studenti sono sempre più arrabbiati. A giorni il buono pasto da L. 1000 passerà a 3-5 mila lire. La decisione è ormai prossima. Ancora non è noto l'aumento se sarà per fasce di reddito o uguale per tutti. Un aumento più contenuto potrebbe anche essere accettato, ma arriva nel momento sbagliato. Dovrebbe anche crescere l'importo dell'assegno di studi che arriverà a 6 milioni. Saranno però ridotte da 2.600 a 4-5000 gli assegni e dunque gli studenti vincitori. A meno che l'Opera Universitaria (Edisu) non voglia spostare fondi da altre voci di bilancio.

Le prossime agitazioni

Mentre andiamo in stampa sono in corso le proteste degli studenti.

- Giovedì 8 settembre volantini di lotta e prima assemblea informativa.
- Lunedì 12 settembre, presidio davanti al Rettorato del Federico II.
- Martedì 13 settembre, assemblea a Scienze Politiche contro l'abolizione dell'appello di dicembre, deciso a seguito dell'introduzione di quello di settembre.
- Giovedì 15 settembre, assemblea generale contro l'aumento delle

tasse universitarie a via Mezzocannone 16, organizzato dai collettivi. Da qui scaturiranno nuove iniziative di lotta.

- Martedì 20 settembre, sarà chiesto al Consiglio di Amministrazione di rivedere la decisione sull'aumento delle tasse universitarie, eventualmente aumentando le fasce di tassazione da 3 a 4, oppure a 5. Se non ci saranno novità significative è probabile un insabbiamento della protesta, con assemblee permanenti, scioperi e qualche occupazione dimostrativa. Il pericolo è un autunno caldo.

Cancellato l'appello di Dicembre. Assemblea a Scienze Politiche

Niente esami a dicembre. Questo è quanto è stato deciso in Consiglio di Facoltà a Scienze Politiche lo scorso 6 settembre. Le motivazioni? Tutte vaghe e confutabili una per una. Il tutto nasce dal recentissimo decreto ministeriale che prevede l'introduzione di settembre come sessione d'esame per riparare al caro tasse di quest'anno accademico. Solo che Scienze Politiche ha voluto personalizzare tale provvedimento: «Abbiamo soppresso l'appello di dicembre perché il nostro statuto ne prevede solo otto e non può essere modificato», sostiene il preside Cuomo. E ancora: «Dicembre si è rivelato, una sessione fassulla perché pochissimi studenti fanno esami nei primi quindici giorni del mese». Prosegue: «Eliminando dicembre si evita anche di interrompere la didattica».

Gli studenti sono in agitazione. È un provvedimento da loro giudicato opinabile sotto tutti i punti di vista: poiché questo è un decreto straordinario, lo statuto può essere mutato; non c'è nessuna statistica concreta che riporti il basso numero di studenti che fa esami a dicembre (tra l'altro sono gli stessi calendari che vengono redatti male; generalmente gli esami ci sono a metà ottobre, metà novembre, inizio dicembre. Le date d'es-

me le decidono i professori, non gli studenti; dovrebbero loro distribuirle meglio); la didattica, poi, si interrompe ogni qual volta si fanno gli esami, non solo a dicembre. Inoltre settembre è il mese di recupero per quelle facoltà dove i corsi sono semestrali: in quest'ottica non ha senso introdurre settembre ed eliminare dicembre a Scienze Politiche dove le lezioni si tengono annualmente.

Gli studenti non vogliono fare polemica e indicano un solo valido motivo per cui il provvedimento dovrebbe essere sospeso immediatamente: la notizia del decreto è stata pubblicata così tardi in facoltà che davvero pochi studenti riusciranno a sostenere esami in questo mese.

Da un lato, dunque, il Governo ha cercato di favorire una parte di studenti, con l'aggiunta di settembre, dall'altro il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche ha danneggiato la maggioranza dei suoi iscritti con la soppressione di dicembre.

Comunque, il preside Cuomo ricorda che quello di dicembre è un provvedimento in via sperimentale e che il tutto dipende dalle decisioni del Senato Accademico.

Paola Mantovano

Più disponibili le altre facoltà

«L'esame di settembre è un appello integrativo, non sostitutivo», ci informa un Preside di altra facoltà. Ma il Preside ed il Consiglio di facoltà di Scienze Politiche, ai primi di settembre hanno deciso di sopprimere l'appello di dicembre. Ed ora gli studenti sono sul piede di guerra. L'appello di settembre è stato deciso il 25 luglio e annunciato con avvisi nelle facoltà ai primi di agosto, quindi gli studenti erano in ferie. Gli studenti giunti in facoltà ai primi di settembre hanno trovato la sorpresa: niente appello di dicembre e, tra capo e collo, si sono trovati l'appello di settembre. Ma come si fa a preparare un esame in 15 giorni, e senza alcun preavviso? Specie in una facoltà sempre più severa, come quella di via Sanfelice. E se accadesse anche in altre facoltà, sarebbe un altro motivo di contrasto, che porterebbe alle stelle la tensione con gli studenti.

Il rettore Tessitore, da noi interpellato ha detto di non saperne nulla, e che comunque sulla questione decide il Senato Accademico, sommatoria dei Presidi di tutte le facoltà. Ed i Presidi in questo momento non vogliono proteste, anche se, ha precisato il Rettore «siamo contro l'Università esamifilica».

Tasse: la batosta di settembre

Condizione economica e merito per determinare l'appartenenza ad una delle tre fasce di contribuzione. Al Federico II quasi triplicate le tasse. Appelli salvagente nel mese di settembre

Una rivoluzione nelle modalità contributive e un vero e proprio scacco per tutti quegli studenti che al ritorno dalle vacanze hanno fatto la spiacevole scoperta: **tasse in alcuni casi triplicate e appelli d'esame nel mese di settembre** senza alcun preavviso.

Le difficoltà iniziano immediatamente: come calcolare la fascia di appartenenza? Come valutare i criteri di merito e relazionarli al reddito?

Fino allo scorso anno accademico, fare domanda per un esonero parziale o totale era già un'impresa titanica; difatti, non erano pochi coloro che, dinanzi ad atti notori e a dichiarazioni di responsabilità, abbandonavano l'idea di pagare meno tasse. Da quest'anno le cose sono senza dubbio più complicate, per usare un eufemismo; in realtà c'è di che preoccuparsi. Anche allo studente più avveduto e volenteroso, potrebbe balenare l'idea di rivolgersi allo "specialista" per risolvere il quesito: quanto devo pagare? Non è una prospettiva pessimistica se si considera, con un minimo di realismo, la distanza siderale che divide lo studente dagli aspetti burocratici e amministrativi della vita universitaria.

Un opuscolo illustrativo dei termini e delle modalità di pagamento sarà presto spedito al domicilio di tutti gli iscritti dell'Università federiciana, ma non tutto, in esso, risulta immediatamente chiaro e comprensibile: insomma, se la volontà era quella di razionalizzare le spiegazioni, il risultato è che il linguaggio non trova la comprensione immediata.

Chi si iscrive per l'anno accademico '94/95 avrà vita difficile dal primo momento - non sarà un approccio incoraggiante per le matricole - e scoprirà di dover pagare fino al triplo dello scorso anno; aumentano le tasse e i contributi per i corsi di laurea ed anche per i diplomi universitari.

In seguito alla legge 587 del 1993, l'Università ha definito i nuovi importi in base a due criteri: il reddito "reale" - calcolato sulla base del reddito lordo dichiarato e di eventuali proprietà immobiliari ed attività finanziarie - e il merito. Queste due condizioni, considerate congiuntamente, collocano lo studente nella prima, seconda o terza fascia. Ad ogni fascia corrispondono importi differenti e crescenti di tasse e contributi per fascia.

Per sapere in che fascia si rientra, per il criterio di reddito, occorre capire in quale condizione economica si trova il nucleo familiare. A seconda del numero dei componenti della famiglia e del reddito familiare, sono fissati dei "tetti" in una specifica tabella, che definiscono tre condizioni possibili: condizione medio-bassa, medio-alta e condizione alta. Il reddito da considerare per capire in quale delle tre condizioni ci si trova è quello lordo dichiarato, se non si possiedono

CORSI DI LAUREA			
fasce di contribuzione	1° rata Facoltà UMANISTICHE	1° rata Facoltà SCIENTIFICHE	2° rata facoltà UMAN.-SCIEN.
1° fascia	500.000	600.000	150.000
2° fascia	800.000	900.000	300.000
3° fascia	1.150.000	1.300.000	450.000

unità immobiliari né titoli; nel caso che si posseggano uno o più immobili, va operata una correzione: ovvero, si moltiplica il reddito complessivo familiare dichiarato, per uno specifico coefficiente (che è uguale ad 1, se l'immobile posseduto è uno soltanto; a 1,05, se si tratta di due immobili; fino ad arrivare ad 1,20, qualora si posseggano cinque o più unità immobiliari), definito nella **tabella A**, nell'opuscolo esplicativo. Il prodotto così ottenuto va ulteriormente moltiplicato, nel caso si posseggano titoli, per un altro coefficiente di correzione (uguale ad 1,10, se i titoli non superano il valore di 100 milioni; ad 1,15, se superano tale valore) definito nella **tabella B**. Ovviamente, se si è solo proprietari di immobili si utilizza solo il coefficiente di correzione relativo agli immobili; se si detengono solo titoli, senza proprietà immobiliari, si utilizza solo il coefficiente relativo alle attività finanziarie. Potrebbe accadere che uno studente, che in base al solo reddito dichiarato, rientra nella condizione medio-bassa, dopo le correzioni tramite i coefficienti, viene a trovarsi in quella medio-alta. Occorre quindi grande attenzione. Una volta capito in quale condizione economica si rientra, occorre ancora definire la propria posizione di merito e, finalmente, si scoprirà la fascia contributiva di appartenenza (ovvero: una volta compresa la condizione economica e il merito universitario e scolastico, si scopre quante tasse si pagano). La condizione di merito prevede i seguenti requisiti: per chi si

immatricola è necessario aver conseguito il diploma di maturità con almeno 44/60, oppure aver riportato una media di almeno 7/10 negli ultimi due anni di scuola; per gli studenti che si iscrivono al II anno di corso occorre aver superato, entro il termine del 30 settembre 1994, almeno due esami del primo anno; coloro che si iscrivono ad anni successivi al secondo devono aver superato la metà degli esami previsti dal piano di studi per gli anni che precedono quello dell'iscrizione (se tale numero complessivo è dispari, si arrotonda per difetto) - ad esempio, per uno studente che si iscrive al terzo anno e il cui piano prevede 11 esami da sostenere nei primi due anni, occorre aver sostenuto,

prima e seconda volta da ripetenti (senza essersi mai iscritti come fuoricorso) - ad esempio, per uno studente che s'iscrive al primo anno fuoricorso di un corso di laurea quadriennale che preveda 16 esami nei primi tre anni, occorre aver sostenuto almeno 8 esami entro il 30 settembre.

Gli studenti che si iscrivono per la prima volta **fuoricorso** ricevono lo stesso trattamento di valutazione del merito di quelli che si iscrivono all'ultimo anno di corso. È bene ricordare che, nel computo degli esami, quelli a valenza semestrale valgono mezza annualità e quelli relativi ad insegnamenti pluriennali che prevedono una unica valutazione, valgono una annualità. Infine, gli studenti già in possesso di

to, sono esclusi dalla prima fascia di contribuzione.

In sintesi, dopo aver stabilito quale sia la propria situazione reddituale e verificato i requisiti di merito, lo studente può stabilire in quale fascia contributiva si trova. Per l'iscrizione ai corsi di laurea la Prima Fascia prevede il pagamento di L. 650.000 per le facoltà umanistiche, e L. 750.000 per quelle scientifiche.

Appartengono alla **Prima Fascia** tutti gli studenti che si trovino contemporaneamente nella condizione economica medio-bassa, definita in base alla tabella e con i requisiti di merito sopra esposti.

La **Seconda Fascia** di contribuzione prevede il pagamento di L. 1.100.000 per le facoltà umanistiche, e L. 1.200.000 per le scientifiche. Rientrano nella Seconda Fascia: gli studenti che, pur trovandosi nella condizione economica medio-bassa, sono privi dei requisiti di merito; gli studenti che si trovano nella condizione economica medio-alta, in possesso dei requisiti di merito; gli studenti per la seconda volta fuoricorso, in condizione economica medio-bassa.

La **Terza Fascia** di contribu-

REDDITO COMPLESSIVO FAMILIARE LORDO (in lire)

componenti del nucleo familiare	condizione medio-bassa	condizione medio-alta	condizione alta
1	fino a 24.750.000	da 24.750.001 a 29.700.000	oltre 29.700.000
2	fino a 41.250.000	da 41.250.001 a 49.500.000	oltre 49.500.000
3	fino a 55.000.000	da 55.000.001 a 66.000.000	oltre 66.000.000
4	fino a 67.100.000	da 67.100.001 a 80.520.000	oltre 80.520.000
5	fino a 78.650.000	da 78.650.001 a 94.380.000	oltre 94.380.000
6	fino a 89.100.000	da 89.100.001 a 106.920.000	oltre 106.920.000
7	fino a 99.000.000	da 99.000.001 a 118.800.000	oltre 118.800.000
ogni componente in più	8.750.000 in più	9.900.000 in più	

entro il 30 settembre, 5 esami almeno - lo stesso dicasi per coloro che si iscrivono per la prima volta come fuoricorso (a patto di non essersi iscritti quali ripetenti più di una volta) e per coloro che si iscrivono per la

una laurea o di un diploma universitario, non possono far valere gli esami sostenuti in precedenza, anche se riconosciuti; tutti coloro che si iscrivono oltre il primo anno fuoricorso, anche se in possesso dei requisiti di reddi-

zione prevede il pagamento di L. 1.600.000 per le facoltà umanistiche, e L. 1.750.000 per quelle scientifiche. Rientrano nella Terza Fascia gli studenti nella condizione economica alta e quelli in corso, fuoricorso e ripetenti nella condizione economica medio-alta, privi però dei requisiti di merito.

Gli studenti che rientrano nella II e III fascia sono inoltre tenuti al versamento di un **contributo suppletivo alla Regione Campania**, pari al 30% della tassa di iscrizione - si tratta di aggiungere ancora L. 180.000 ai versamenti per la II Fascia e L. 270.000 per la III Fascia.

Per quanto attiene agli studenti stranieri che si immatricolano, quelli provenienti dai Paesi in via di Sviluppo, sono inseriti nella I Fascia; tutti gli altri nella II Fascia. Quelli che si iscrivono ad anni successivi al primo sono tenuti a seguire le stesse regole valide per gli italiani.

Per tutti, l'iscrizione avviene tramite **autocertificazione**. Il capofamiglia, ovvero, rende una

Who's it for? it's for you.

FILMS, CONFERENZE, CORSI D'INGLESE,
MUSICA, BIBLIOTECA, RESOURCE CENTER

AMERICAN STUDIES CENTER

VIA ANDREA D'ISERNIA, 36 - TEL. 68.11.10 - 66.05.62

Continua alla pagina seguente

Continua dalla pagina precedente

dichiarazione, in cui si specificano: il numero dei componenti del nucleo familiare, come risulta dallo stato di famiglia, il reddito complessivo, il merito scolastico; non è necessario allegare documenti, trattandosi di un'autocertificazione, ma l'Università si riserva di operare dei controlli casuali "a campione". L'autocertificazione deve essere consegnata (o spedita) alla Segreteria della facoltà negli stessi termini in cui scade il pagamento della prima rata - il 5 novembre -; grave sarebbe la mancata consegna: sospensione dell'iscrizione e della carriera scolastica.

Quindi, attenzione! Armatevi della puntigliosità di un bravo ragioniere e non sbagliate i calcoli: riuscire a terminare il corso di laurea dopo aver dato prova di capacità amministrative mai sperimentate dovrebbe permettere agli studenti napoletani di ottenere una speciale menzione per abilità burocratica!

Il pagamento si effettua in due rate: la prima scade il 5 novembre e la seconda il 31 marzo. Ricordate che con i versamenti è virtualmente versata l'imposta di bollo: non occorre nessuna marca di 15.000 lire! Il contributo suppletivo per la Regione si paga unitamente alla II rata (solo per II e III fascia di contribuzione). Gli studenti fuori corso effettueranno i versamenti entro

il 31 marzo.

Tutti i versamenti si effettuano con bollettini personalizzati e presso gli uffici postali del distretto di Napoli.

Fin qui il lavoro "ordinario"; ben altre sono le fatiche per chi richiede l'esonero, parziale o totale: prima di tutto bisogna pagare; poi si può sperare di rientrare nelle graduatorie che l'Università si preoccupa di compilare tra tutti coloro che faranno domanda (dal 5 novembre al 31 dicembre 1994). Rimborsi eventuali e basati su una graduatoria che privilegia innanzitutto il merito (i meno abbienti rischiano così di vedersi respinta la domanda se non hanno i necessari requisiti di merito!). A partire da quest'anno, difatti, l'Università ha deliberato di destinare agli esonerati solo il 5% del gettito totale di tasse e contributi. In ogni caso sono totalmente esonerati gli studenti vincitori delle borse e dei prestiti erogati dall'Edisu. Nei limiti consentiti saranno poi soddisfatti, ad esaurimento, le domande di esonero totale, degli studenti in condizioni economiche particolarmente disagiate, sulla base della apposita tabella dei redditi (tabella in pagina) - anche qui il reddito complessivo della famiglia va corretto eventualmente con gli stessi coefficienti considerati per la collocazione nelle fasce contributive, le condizioni di merito sono le medesime.

Si possono anche richiedere esoneri parziali (risparmiando solo un terzo della tassa di iscrizione), nei casi di studenti in condizioni economiche disagiate ma privi dei requisiti di merito; per chi si immatricola è necessario il voto di diploma non inferiore a 42/60 per chi si iscrive al II anno, occorre aver superato almeno un esame entro il 30 settembre; gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al II o per la prima volta come fuoricorso, devono aver fatto un terzo degli esami del piano di studi, per l'anno precedente a quello di iscrizione (come sopra). Per l'esonero parziale si tiene altresì conto degli studenti portatori di handicap, degli studenti lavoratori, anche se fuoricorso, e degli studenti che hanno ottenuto una votazione alla maturità di almeno 54/60 e di quelli che mantengono la media elevata. Gli studenti già in possesso di laurea o di diploma universitario sono esclusi dall'esonero a qualunque titolo.

Armati di pazienza e buona volontà c'è la possibilità che almeno qualcuno non provi la sensazione di stare compilando una ulteriore dichiarazione dei redditi, ma non ci si può certo aspettare che lo studente medio possa agevolmente districarsi tra coefficienti di correzione e contributi suppletivi alla Regione senza un minimo di smarrimento e tanti perché! È ragionevole,

non pessimista, presumere che le difficoltà non saranno poche e lo sconcerto in segreteria sarà palpabile. Come aspettarsi da una matricola, fulminata dal pagamento di 2 milioni e passa di tasse e contributi, che sappia anche comprendere il linguaggio di moduli mai visti prima?

Le perplessità sulla "costituzionalità" dei nuovi importi - dal momento che il diritto allo studio è sancito dalla nostra Carta fondamentale - possono anche essere frutto di giudizi personali, ma la precipitazione con cui si è imposto un appello straordinario, senza darne la giusta pubblicità, lascia senza parole. Una delibera di fine luglio (il 26 per la precisione) non ha alcuna possibilità di essere conosciuta dalla massa degli studenti - alcuni dei quali, a Scienze Politiche, si sono visti cancellare di punto in bianco l'appello di dicembre, perché lo Statuto della facoltà non consente più di 8 appelli l'anno! - E come bandire un concorso al buio. Dove sono finiti i diritti alla pubblicità, alla trasparenza? Gli avvisi nelle segreterie datano

CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE

N. componenti nucleo familiare	reddito complessivo familiare (reddito più patrimonio)
1	fino a 14.850.000
2	fino a 24.750.000
3	fino a 33.000.000
4	fino a 40.250.000
5	fino a 47.190.000
6	fino a 53.460.000
7	fino a 59.400.000
per ogni componente in più	4.950.000 in più

4 agosto. Che senso ha tentare di favorire gli studenti - poiché i requisiti di merito si valutano al 30 settembre - se non li si avverte a tempo debito? Ci sentiamo di sottovalutare la valenza educativa del fatto: quanti studenti, scoperti casualmente un appello salvagente proverà a dare un esame comunque, prescindendo dalla preparazione? Se si tratta di risparmiare più di mezzo milione, presumiamo tantissimi!

Non è giusto lamentarsi delle università-diplomifici e poi mettere gli studenti nelle condizioni di elemosinare un esame, come si fa per il Rinvio militare in dicembre. Troppi ostacoli imprevedibili, troppe incongruenze. Su questa strada avremo tasse di livello europeo e preparazione da paesi in via di sviluppo.

Stefania Capecci

Le tasse al II Ateneo

Rassegnazione e tanta confusione tra gli studenti del II Ateneo di ritorno dalle vacanze.

L'aumento delle tasse era già stato annunciato da tempo, ma ritrovarsi a settembre a dover versare dei contributi assolutamente ingiustificati per un Ateneo "ricco" di problemi, è una vera e propria batosta. Protestano gli studenti in fila alla segreteria di Medicina in via Depretis dopo aver letto l'avviso che riporta i nuovi contributi e la suddivisione per fasce di reddito. Da 400 a 600 mila lire la sola tassa d'iscrizione, da 750 mila a 1 milione e 200 mila il totale delle tasse da versare all'Università.

Un'enormità se si pensa che Psicologia manca di sede, a Medicina non ci sono spazi studio e si è costretti a spostarsi da una sede ad un'altra, per non parlare, poi, dell'assenza della mensa.

Le Fasce di reddito dalle quali partire per calcolare poi l'ammontare delle tasse pro capite, sono tre, la bassa, la media e l'alta; ad ogni fascia corrisponderà un determinato contributo, minore quello delle Facoltà umanistiche (da 750 mila a 1 milione e 100 mila) maggiore per le Facoltà scientifiche (da 850 mila a 1 milione e 200 mila). Bisognerà, però, aggiungere a tali cifre un 30% sulla tassa di iscrizione da versare alla Regione, momentaneamente sospesa perché in corso di approvazione in Parlamento.

Sono stati previsti due tipi di esoneri, uno totale per gli studenti beneficiari di borse di studio e prestiti d'onore, ed un altro parziale per i ragazzi con condizioni economiche disagiate e per merito. Altra novità rispetto allo scorso anno, sono le 100 mila lire di tasse da versare in caso di mora e ritardi nei versamenti, o in caso di trasferimenti da un Ateneo ad un altro e passaggi di Corsi di Laurea o facoltà, oppure per il rilascio di duplicati del libretto, tasse che fino allo scorso anno ammontavano rispettivamente a 20 mila lire per la mora, 30 mila lire per i passaggi di facoltà e 6 mila lire per lo smarrimento del libretto!

Ma la confusione non è solo degli studenti, anche gli stessi dipendenti della segreteria al momento ne sanno davvero poco. Il dottor Izzo, vice segretaria a Medicina, ci ha rassicurato che dal 16 settembre saranno pronti prospetti più comprensibili per gli studenti, ed ha comunicato che il pagamento della prima rata, da versare entro il 5 novembre, ammonta indistintamente per tutti a 665 mila lire, pari al pagamento minimo per gli studenti con condizioni economiche disagiate (la cosiddetta Fascia 0), per tutti gli altri sarà calcolata la differenza tra l'importo suddetto e quello della fascia di appartenenza, differenza che costituirà la seconda rata da pagare entro il 31 marzo.

Ivana Lodovici

Tasse II Ateneo

	Tassa d'iscrizione	Contributi		TOT.	
		UMAN.	SCIEN.	UMAN.	SCIEN.
I Fascia	400.000	350.000	450.000	750.000	850.000
II Fascia	500.000	450.000	550.000	950.000	1.050.000
III Fascia	600.000	500.000	600.000	1.100.000	1.200.000

Al totale dei contributi si dovrà aggiungere il 30% della tassa di iscrizione che sarà destinata alla Regione.

Le tasse al Navale

Tabella degli scaglioni di reddito "equivalente" (per il pagamento degli importi delle tasse e contributi dovuti per solo reddito)

1) REDDITI FINO A 44 MILIONI

(per l'attribuzione alla fascia di Lire 650.000)

1 componente coeff. 0,45	L. 19.800.000
2 componenti coeff. 0,75	L. 33.000.000
3 componenti coeff. 1,00	L. 44.000.000
4 componenti coeff. 1,22	L. 53.680.000
5 componenti coeff. 1,43	L. 62.920.000
6 componenti coeff. 1,62	L. 71.280.000
7 componenti coeff. 1,80	L. 79.200.000

per ogni componente in più + 0,15

2) REDDITI FINO A 55 MILIONI

(per l'attribuzione alla fascia di Lire 700.000)

1 componente coeff. 0,45	L. 24.750.000
2 componente coeff. 0,75	L. 41.250.000
3 componente coeff. 1,00	L. 55.000.000
4 componente coeff. 1,22	L. 67.100.000
5 componente coeff. 1,43	L. 78.650.000
6 componente coeff. 1,62	L. 89.100.000
7 componente coeff. 1,80	L. 99.000.000

Per ogni componente in più + 0,15.

3) PER REDDITI OLTRE 55 MILIONI

(per l'attribuzione alla fascia di Lire 750.000)

TABELLA DEGLI IMPORTI DOVUTI SOLO PER MERITO

1) immatricolazioni:	voto diploma da 36 a 47	L. 200.000
	voto diploma da 48 a 57	L. 100.000
	voto diploma da 58 a 60	L. 0
2) iscrizioni anni successivi al primo (numero esami da sostenere)		
iscrizioni al 2° anno:	0 esami	L. 200.000
	1 esame	L. 100.000
	2 esami	L. 0
Iscrizioni al 3° anno: es. 1° anno tutti	+ 0 esami del 2°	L. 200.000
	+ 1 esame del 2°	L. 100.000
	+ 2 esami del 2°	L. 0
Iscrizioni al 4° anno: es. 1° e 2° a tutti	+ 0 esami del 3°	L. 200.000
	+ 1 esame del 3°	L. 100.000
	+ 2 esami del 3°	L. 0
iscrizioni al 5° anno: es. da 1° a 3° tutti	+ 0 esami del 4°	L. 200.000
	+ 1 esame del 4°	L. 100.000
	+ 2 esami del 4°	L. 0

Il servizio sulle tasse all'Orientale è a pag. 55

?
**QUALE FACOLTA'
SCEGLIERE**

Il saluto dei Rettori

Tessitore: "Costretti ad aumentare le tasse"

Desidero che questo tradizionale saluto alle matricole e agli studenti abbia il meno possibile il carattere convenzionale delle promesse allettanti e dell'occasionalità.

Ciò che sta dinanzi all'Università italiana in generale e a quella napoletana in specie è una situazione non facile, anzi difficile. Il Paese (ma io direi, senza timore di cadere nell'enfaticizzazione, il mondo intero) vive una fase di accelerata trasformazione di cui è facile individuare il ritmo e le cause, ma è assai difficile prevedere lo sbocco. Per il mondo universitario questo processo di modificazioni rilevanti cade in un momento di particolare debolezza. L'Università ha alle spalle una scuola in crisi (da decenni - per dir solo una cosa - si attende la riforma della scuola media superiore, di cui, ormai, non si sa neppure più individuare il luogo e che, certo, non si realizza con escogitazioni ferragostane, con chiacchiere o con interventi settoriali e di facciata). L'Università non è riuscita a pretendere ed ottenere una riforma strutturale, la cui esigenza, al contrario, vive in sostanza, una fase di deflusso con proposte nuove di cose vecchie, con il problema degli accessi in pieno marasma, con il sistema dei concorsi in piena fase di patologico dissolvimento, con una crisi economica gravissima. Di ciò è testimonianza la recente legge che impone la revisione e l'aumento del sistema di tassazione, indicando, inquietantemente, una scelta verso la privatizzazione che è un errore grave e un danno certo per il sistema universitario italiano quale è storicamente configurato. In proposito devo ripetere che, pur contrario all'aumento, ho dovuto rispettare la legge dello Stato, i cui effetti negativi ho cercato di far contenere al massimo.

Perciò Napoli è, in base ai dati di cui dispongo, insieme con Venezia la sede che ha deliberato la percentuale più contenuta di aumento, pur partendo da un livello di contribuzione già inferiore alla media nazionale, e ha voluto adottare un sistema sperimentale, per poter verificare concretamente le modificazioni apportate alla situazione attuale così da apportare i correttivi necessari già dal prossimo anno.

Ma questo non è il solo problema della nostra Università, anche se solo di esso ho fatto cenno, trascurando il pur grave problema del bilancio, che potrà avere riflessi negativi sullo sviluppo scientifico e didattico dell'Ateneo. Tuttavia la valutazione preoccupata e pessimistica non mi induce a cedere alla rassegnazione. Credo che nessuno che mi conosca possa attribuirmi un tale atteggiamento.

Nel mio primo anno di rettoria ho cercato di avviare la realizzazione del programma in base al quale sono stato eletto e devo dare, in coscienza, un giudizio positivo del lavoro svolto.

È stata avviata una profonda

revisione del sistema edilizio, con una radicale revisione del rapporto con la concessionaria Infratecna (che ha consentito la ripresa dei lavori fermi da oltre due anni, nel complesso di Monte S. Angelo e quelli già deliberati nel complesso di San Marcellino); rapporto che, invece, è stato risolto per quanto attiene al complesso di Portici, dove i lavori riprendono sotto la responsabilità diretta degli uffici tecnici dell'Università, criterio questo che sarà seguito per tutti gli altri interventi programmati. Tra questi cito, perché assai significativi, la realizzazione di una grande Biblioteca di area umanistica (che vorrei considerare come avvio alla costituzione di un nuovo sistema bibliotecario), la realizzazione - nella ex sede della Facoltà di Economia e Commercio - del Centro congressi universitario e del Centro linguistico di Ateneo, il restauro dell'Aula Magna storica nell'edificio centrale. Infine, per questa parte, il mio Settore di consulenza per l'edilizia ha quasi concluso il lavoro di redazione di un quadro tecnico preciso di tutta la proprietà immobiliare dell'Università, anche al fine di proporre una razionalizzazione della presenza universitaria nel centro storico a iniziare da quelle parti della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali destinate a raggiungere Monte S. Angelo tra non pochi anni, senza dimenticare la nuova sistemazione della Facoltà di Architettura. Un consistente lavoro è stato fatto e sarà proseguito dalla Commissione Universitaria per il centro storico, che opera con il sussidio delle Soprintendenze e di cui il Sindaco, con una lettera recentissima, ha chiesto la collaborazione, che naturalmente daremo piena e completa.

Il Settore di consulenza per l'informatica ha elaborato un nuovo piano di completa revisione dell'organizzazione del settore, che va razionalizzato e potenziato, e sarà sottoposto agli

Organi di governo in questo autunno. Allo stesso modo il Settore di consulenza per i rapporti con il mondo produttivo ha definito un impegnativo progetto innovativo circa le prestazioni di servizi tecnici e di consulenza da parte dell'Università; piano che ha incontrato l'interesse del Banco di Napoli e che sottoporà all'esame e all'approvazione degli Organi di governo prossimamente.

È stato approvato (con il parere favorevole del Cun e del Ministero) la trasformazione del Policlinico in Azienda destinata a partecipare al Sistema sanitario regionale dal prossimo gennaio '95, anche grazie alla proficua e intensa collaborazione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania. Devo, in proposito, segnalare il lavoro della Delegazione per il Policlinico e della Commissione Consigliare ad hoc, che ha redatto le piante organiche, che sottoporà alla valutazione della Facoltà di Medicina, come ho fatto con la Regione, dalla quale attendo un parere.

Dinanzi alle preoccupazioni e spesso assai giuste insoddisfazioni del corpo docente, l'Università ha fatto sentire la propria voce in sede Cun, nella Conferenza dei Rettori, nel Ministero (e lo farà ancora di più in seguito). Da qui l'avvio del ciclo dei seminari su l'Università che si trasforma, i quali dovranno essere ripresi e riorganizzati, specie dopo l'assunto impegno parlamentare del prof. Masullo, che ne era uno dei principali organizzatori.

Gli Organi di governo hanno approvato i principi di attuazione del D.L. 29 relativo ai compiti e alle responsabilità gestionali degli Uffici Amministrativi e tale nuovo sistema entrerà in vigore con questo settembre '94. Spesso in connessione con questo settore, un intenso lavoro è stato svolto dal Consiglio dei Dipartimenti, che, con la collaborazione di alcuni settori di

consulenza del Rettore, ha avviato una ricognizione (con consulenza revisione) delle piante organiche di Ateneo, del tutorato, del lavoro straordinario e dell'acceleramento delle presenze, che entrerà in funzione a novembre.

I lavori per la redazione del nuovo Statuto hanno ricevuto un'accelerazione fortissima. Ormai è pronto (mancano pochi articoli) l'articolato dello Statuto e mi accingo a definire un intenso calendario di lavori del Sai per ottenere che l'attività costituenti si concluda con il 31 ottobre. E credo non sia necessario sottolineare la rilevanza innovatrice dell'attuazione del nuovo Statuto.

Non farò neppure cenno dell'attenzione particolare che ha ricevuto il piano di sviluppo delle attività culturali (di cui alcune parti sono già state citate in rapporto all'attività di altri settori). Mi limito a dire che probabilmente sarà varato in autunno il programma editoriale triennale dell'Università, in connessione con il piano delle Celebrazioni Fridericiane, già avviate con due scelte significative: l'attivazione di una borsa di studio per un laureato delle Università meridionali da godere presso l'Istituto Italiano di studi storici, fondato da B. Croce; l'avvio del lavoro di bonifica per la costituzione di una piccola azienda agraria a Nisida per la rieducazione lavorativa dei giovani detenuti. E concretamente avviata la costituzione del Centro internazionale per la cultura scientifica, localizzata in Anacapri in collaborazione con la Fondazione Cerio.

Tutto ciò e altro ancora dovrà iniziare a dare i suoi frutti nel prossimo anno accademico e dovrebbe arrecare un considerevole vantaggio al modo d'essere del nostro Ateneo, che resta uno dei più grandi d'Italia e del mondo, legato com'è alla collaborazione con importanti centri, universitari e no, di alta cultura (dimensione, europea e non solo



Il Rettore Tessitore

europea, che sarà potenziata anche in base al lavoro del Settore di consulenza per i problemi della ricerca scientifica). Da questo programma di lavoro trarranno vantaggi tutti, i Docenti, gli Impiegati amministrativi, i Tecnici e soprattutto gli studenti. Ho avuto, in questo anno di Rettoria, la intensa, generosa, fattiva collaborazione di tantissimi Colleghi, Impiegati di ogni livello, e Studenti. Nel ringraziarli, rivolgo loro l'invito a lavorare ancora di più nell'interesse della nostra Università, per mio conto rinnovando l'impegno a fare quanto è in me per far raggiungere all'Ateneo ulteriori livelli di prestigio, di operosità, di produttività. Ai giovani che per la prima volta accedono all'Università in un momento non facile ma anche molto impegnativo e impegnato, vada il mio saluto affettuoso e l'augurio che il loro apporto (anche critico, quando occorra) dia nuovo vigore a quanti credono nell'istituzione universitaria, cui hanno dedicato intera la vita di ricerca, di insegnamento, di lavoro.

Fulvio Tessitore
Rettore dell'Università degli Studi di Napoli
"Federico II"

Rossi: più servizi agli studenti

Nel mio saluto ai giovani pubblicato da Ateneapoli lo scorso anno in questi stessi giorni di settembre avevo attirato l'attenzione su due circostanze: che non era del tutto fondata l'impressione invalsa che negli ultimi anni l'assorbimento del mercato del lavoro sia stato quasi insignificante (sembra contemporaneamente smentito che le lauree scientifiche siano più garantite di altre, e che le lauree umanistiche - o umanistiche - sociali - siano meno produttive di altre); e che ci si trovava in una fase di grande ristrutturazione del sapere tradizionale, anche a causa dell'integrazione europea degli studi e delle formazioni, caratterizzata dalla relativa scomparsa di vecchie professionalità e dalla nascita di nuove e più caratteristiche. Conseguenza di quest'ultima circostanza è per le istituzioni

universitarie l'esigenza di tornare a volgersi alla ricerca pura, alla concentrazione in nuovi specialismi e all'internazionalizzazione della ricerca; per gli studenti possono essere carte vincenti prestare sempre più attenzione alla qualità degli studi, alla meditata scelta del campo di specializzazione e dell'argomento di laurea, al punteggio di laurea, elemento essenziale nelle selezioni delle imprese pubbliche e private, e quindi sull'accurata preparazione di ogni singolo esame il cui punteggio confluisce nel curriculum complessivo e quindi nel voto di laurea.

Mi sembra che nel complesso i dati di cui disponiamo abbiano confermato quanto precede; la recente serie di presentazioni contenute nella Guida all'Università dei Dossier - Sole 24 Ore (organo di stampa tradizional-

mente attento alle aspettative industriali e del terziario avanzato), per non citare che un esempio, va a sostegno della validità e della "spendibilità" della preparazione umanistica - sociale polivalente a condizione, naturalmente, che sia posto l'accento sulla qualità.

Alla qualità dello studio che si richiede ai giovani che lavorano nell'istituzione dove si forma la loro professionalità deve corrispondere naturalmente la qualità del servizio offerto. Qui molto è stato fatto, e tuttavia molto c'è da fare; è bene ribadirlo nel momento in cui per la prima volta nel nostro paese si richiede alle famiglie degli studenti uno sforzo finanziario notevolmente maggiore del passato (in media con aumenti dell'ordine di circa trecentomila lire annue nel nostro Istituto). Lo sforzo economico -

io vorrei considerarlo più una forma di responsabilizzazione che un effettivo spostamento a carico degli utenti d'un finanziamento che è e deve restare nella grandissima parte a carico del bilancio dello Stato - che le famiglie sono chiamate a compiere deve costituire un'occasione di modernizzazione, almeno iniziale, almeno parziale, di quelle infrastrutture di cui in tante occasioni studenti (e docenti) hanno lamentato l'inadeguatezza, e che tuttavia il nostro Paese non ha mai considerato degno d'un serio progetto di investimento straordinario.

Del resto l'Istituto Universitario Orientale, nei diversi corsi di laurea delle proprie facoltà, ha da sempre puntato ad una prepara-

continua alla pag. seguente

continua dalla pag. precedente

zione polivalente modernamente intesa, aperta alle realtà culturali e sociali del mondo contemporaneo, organizzata tramite attività seminariali, lezioni - conferenza, confronti pubblici e momenti di dibattito su temi di attualità e rappresentativi dell'intero spaccato interdisciplinare. Anche questa scelta (che è una scelta di metodo, condivisa da tutti i settori dell'Istituto) è una scelta che comporta costi, e quindi anche in questa direzione ci devono essere **visibili progressi** (penso ad esempio ad un aumento delle dotazioni finanziarie a disposizione dei presidi di facoltà, che hanno dato nel primo anno di sperimentazione ottimi risultati in termini di **seminari e di conferenze** con notevole audience studentesca).

La possibilità per lo studente di confrontarsi con i giovani che studiano secondo altri sistemi visitando direttamente istituzioni culturali straniere, incentivata mediante programmi **scambio** e contributi finanziari per **viaggi all'estero**, ha avuto un ulteriore impulso tramite i numerosi programmi integrati **Erasmus** coordinati direttamente dall'IUO o che ne vedono la partecipazione attiva a fianco di partners europei; tra l'1% e il 2% degli iscritti in corso (partecipazione che può apparire bassa in termini assoluti, ma è altissima nel confronto con gli altri atenei, il che fa dell'IUO uno degli atenei del mezzogiorno più attivi in campo Erasmus) si reca all'estero con finanziamenti europei.

Sul piano didattico - organizzativo, l'anno accademico che sta per iniziare prevede significative novità derivanti dall'attuazione del Piano triennale 1991-93.

La novità più rilevante è l'apertura del **nuovo indirizzo di laurea** comparatistico nell'ambito del corso di laurea in filologia e storia dell'Europa orientale, che utilizza il patrimonio di studi centrati intorno alla comparazione e al confronto sul piano filologico, storico e letterario nei tre settori tradizionalmente caratteristici dell'Istituto (lingue dell'Asia e dell'Africa, lingue dell'Europa orientale e lingue dell'Europa occidentale), e offre un diploma di laurea attestante la duplice competenza costituita lungo due paralleli versanti linguistici e letterari. Si tratta di una sperimentazione, intenzionalmente mirata ad un'utenza circoscritta, che può rivelarsi significativa nella direzione del corso di laurea in letterature comparate incluso nel Piano triennale 1994-96.

Una parte molto significativa del **Piano triennale 1991-93**, la cui attuazione sta ritardando più del previsto sia per motivi finanziari che per motivi tecnico - organizzativi all'interno del Ministero dell'Università e del Consiglio Universitario Nazionale, riguarda la Facoltà di scienze politiche, con il nuovo corso di laurea in Relazioni internazionali e politiche di sviluppo e il diploma universitario Operatore allo sviluppo, che si avvarrà della sperimentazione del master post-universitario omonimo MID-Stoà, finalizzato alla formazione di dirigenti di organizzazioni internazionali e imprese. È verosimile che questo versante dell'attuazione del Piano, come anche l'anticipazione dal Piano 1994-96 della ristrutturazione della Scuola di studi islamici in corso di laurea quadriennale ad orientamento storico - filologico possa divenire operativo entro l'anno accademico che si apre; più avanzata è la procedura per il diploma universitario Interpreti e traduttori presso la Facoltà di lettere e filosofia.

Per la facoltà di lingue e letterature straniere, che è ormai prossima ad entrare definitivamente a regime aprendo ora il suo terzo anno di vita con un bilancio - al di là delle notevoli difficoltà organizzative iniziali - mi sembra non insoddisfacente, è prevista l'**organizzazione della didattica**, a seguito di una sperimentazione compiuta nello scorso anno, sulla base del sistema semestrale; i problemi della dispersione della didattica - particolarmente sensibili per una facoltà che ha taluni corsi notevolmente affollati - dovrebbero essere migliorati con lo sforzo di riorganizzazione compiuto con notevole anticipo sull'inizio dei corsi da un apposito gruppo di lavoro.

Nel quadro del **miglioramento dei servizi offerti agli studenti** va ricordato l'arrivo in porto di una serie di iniziative già a suo tempo approvate e finanziate, tra cui l'**informaticizzazione** secondo criteri avanzati della segreteria studenti; l'utilizzazione a partire di studenti entro le biblioteche ha dato ottimi risultati nel primo anno di sperimentazione, e sarà grandemente incrementata, nel quadro di quella restituzione di servizi agli utenti cui è richiesta una maggiore contribuzione finanziaria. Tra gli spazi aggiuntivi che entreranno in uso c'è la Cappella Pappa-

codà (antistante Palazzo Giussio), che va ad aggiungersi alle grandi aule nel Convitto nazionale (cui siamo legati da una convenzione formale) e in via Melisurgo (nei pressi di Piazza Borsa), già entrate in funzione nello scorso anno.

Credo che nel complesso gli spazi disponibili per la didattica siano ora certamente non ottimali, ma accettabili (con qualche sacrificio), e ciò dovrebbe permetterci di preparare con un minimo di respiro la redistribuzione definitiva degli spazi in vista dell'entrata in uso del complesso di Via Duomo, la cui acquisizione nella forma di consegna ristrutturata è stata votata in via definitiva dal CdA in estate. I lavori per la mensa proseguono con minimi ritardi derivanti dalle emergenze archeologiche, per le quali si è trovata una soddisfacente soluzione con la Sovrintendenza competente, tale che lascia prevedere la riapertura in primavera.

La finalizzazione che Senato accademico e Consiglio d'amministrazione hanno indicato per gli aumenti dei contributi permetterà il miglioramento dell'**attrezzatura didattica** (dalle lavagne proiettrici agli impianti di amplificazione, alla riorganizzazione delle banche e della segnaletica), l'aumento delle ore dei **laboratori linguistici**, l'aumento delle disponibilità per i **Laboratori linguistici e impianti audiovisivi**, la creazione di spazi tecnologicamente attrezzati per gli studenti presso i dipartimenti e l'apertura (da tempo rinviata) del progettato **punto di calcolo** (previsto come struttura autonoma di servizio, che potrà essere di grande aiuto a laureandi che lavorino con masse rilevanti di dati quantitativi).

Il rinnovo totale dei **macchinari da stampa** (per varie centinaia di milioni) andrà ad aggiungersi al rinnovo dei locali già effettuato, completando l'attrezzatura del Centro interdisciplinare di stampa desktop publishing; funzionerà inoltre a pieno ritmo - nel quadro dell'accordo con Soprintendenza archeologica e centro Jean Berard (che vi destinerà la propria attrezzatissima biblioteca) - il Laboratorio archeologico nei nuovi locali di Vico della Serpe del Centro interdisciplinare di archeologia.

Vorrei infine concludere, come negli scorsi anni, con il più cordiale benvenuto alle matricole e con il più vivo e sentito saluto agli iscritti più "anziani" dell'Istituto. Con tutti e tra tutti sono certo che si istaurerà quello stesso rapporto fattivamente dialettico che ha sempre caratterizzato la vivace e attiva comunità studentesca del nostro Istituto.

Adriano Rossi

(Rettore dell'Istituto Universitario Orientale)

?
**QUALE FACOLTÀ
SCEGLIERE**



El español en el mundo

Instituto Cervantes

**Corsi di lingua spagnola a tutti i livelli
annuali - semintensivi - intensivi**

Corsi di specializzazione

**Diploma de Español
como Lengua Extranjera
D.E.L.E.**

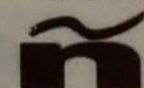
rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione Spagnolo (esami in sede)

**Cineclub - Attività culturali
Borse di studio in Spagna**

**ISCRIZIONI AI CORSI ANNUALI
FINO AL 10 OTTOBRE**

Instituto Español de Cultura de Nápoles Santiago

Per ulteriori informazioni la segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18



Instituto Santiago

Via San Giacomo, 40 - 80133 Napoli
Tel. 081 5520468
Fax 081 5520469



Embajada de España

Corsi di lingua spagnola

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Frequentare e studiare: la massima "francescana" da seguire per chi volesse iscriversi alla Facoltà di Ingegneria, di Piazzale Tecchio uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo Federiciano, sempre ai primi posti nelle classifiche della rivista economica "Il Mondo".

Una Facoltà che offre ben tredici corsi di laurea, cinque Diplomi Universitari e tanti servizi ma di contro richiede una completa dedizione da parte degli studenti.

Tre sono i grandi settori nei quali si suddivide la facoltà, ai quali si aggiungono i Corsi di laurea intersettoriali. Due sono del cosiddetto tipo tradizionale, Civile e Industriale. E l'altro settore, relativamente più giovane, dell'Informazione. A questi tre settori si aggiungono poi i Corsi di Laurea in Gestionale e Ambiente e Territorio.

Ma come si prepara la Facoltà ad accogliere i futuri allievi ingegneri e quali sono i consigli di cui hanno bisogno? Ci risponde il Preside della Facoltà di Ingegneria, il professor Gennaro Volpicelli.

Innanzitutto, breve ma incisivo il consiglio rivolto a quanti decidessero di iscriversi: «Il giorno in cui cominciano i corsi bisogna frequentare e cominciare subito a studiare. C'è l'abitudine a Napoli - prosegue il Preside - nell'ambiente universitario, di credere che le lezioni comincino a novembre. In realtà da anni Ingegneria opera in maniera tale che i corsi inizino intorno al 20 settembre. Così si utilizzano due mesi che altrimenti sarebbero sprecati ai fini

dello studio. Per noi l'anno accademico parte il primo settembre. Anche questo è un messaggio per gli studenti: la Facoltà richiede una notevole applicazione agli studi; un passaggio da quella che è stata la vita della scuola media superiore alla vita universitaria che deve essere caratterizzato proprio da un salto di diversità di abitudini».

Ma in un clima ancora di incertezza economica la facoltà di Ingegneria può offrire delle buone possibilità in relazione agli sbocchi professionali?

«Certamente il clima di incertezza economico e del mondo della produzione si riflette sulla utilizzazione di competenze proprie degli ingegneri che sono rivolte essenzialmente al mondo produttivo. Però abbiamo la speranza che tra cinque anni, quando gli studenti che ora si avviano agli studi si laureeranno, la situazione si sblocchi. Diversamente saremmo allineati con i Paesi del Terzo mondo».

Gli studenti devono - per il Preside - essere consapevoli che Ingegneria è una Facoltà «che fornisce una preparazione professionale, delle competenze necessarie alla vita di relazione. Queste competenze sono richieste e torneranno utili nel momento in cui si ripristineranno i valori della competenza e delle capacità. Preparazioni approssimative o generiche dovrebbero avere nella società del domani meno spazio di quanto non abbiano avuto in passato».

Gli studi sono costanti ed impegnativi. La durata dei

Corsi di Laurea è di cinque anni, gli esami sono 29 e gli studenti sono soggetti al cosiddetto sbarramento, ovvero l'iscrizione al secondo, al terzo, quarto e quinto anno è concessa solo a coloro che abbiano superato entro l'anno accademico almeno due, cinque, otto, dodici esami tra quelli indicati dal Consiglio di Corso di Laurea. E proprio quest'anno segna il passaggio definitivo dal vecchio al nuovo ordinamento.

«Finalmente quest'anno passiamo del tutto al nuovo ordina-

Studenti, impegnati in lavori part-time e retribuiti dall'Università in aiuto delle matricole.

Da metà settembre la Facoltà di Ingegneria attiverà una serie di servizi di ausilio per i neo iscritti, avvalendosi dell'opera degli studenti part-time. In particolare, saranno utilizzati per l'orientamento, per facilitare l'accesso alle matricole in Facoltà evitando di sovrappopolare la segreteria (forniranno notizie ufficiali della Facoltà relative ad iscrizioni, tasse, piani di studio e a dicembre informazioni necessarie per richiedere il rinvio militare). Gli studenti part-time sono stati già impiegati a luglio all'interno della Biblioteca e nei Dipartimenti.

mento tranne che per i corsi di Ingegneria Gestionale e dei Materiali, per i quali siamo al terzo anno, ma questi sono Corsi già nati con il nuovo ordinamento». Analisi accurate dei piani di studio - anticipa Volpicelli - sosteranno l'efficacia del nuovo ordinamento in modo da predisporre correttivi se qualcosa non dovesse funzionare.

Segnali incoraggianti provengono anche dal versante dell'edilizia universitaria.

«Per le sopraelevazioni al biennio è in fase di aggiudicazione la gara di appalto, almeno per alcuni edifici».

Ma sembra che ci si stia muovendo nella strada che dovrebbe portare alla risoluzione del problema spazi. Anche se il Preside mantiene qualche riserva. «Altre iniziative segnano il passo e di cui io non posso per il momento parlare. Non parlo dell'Olivetti perché già da novembre vi dovrebbero essere disponibili le aule per le lezioni del Diploma Universitario di Informatica ed Automatica. C'è una iniziativa più corposa ma non posso fare anticipazioni perché coinvolge rapporti con altri enti».

Ma anche per Ingegneria «non sono tutte rose e fiori». E quello dei numerosi studenti fuori-corso è uno dei problemi più spinosi. «È un problema che ci assilla da anni», conferma il Preside, «ma non è relativo solo alla Facoltà di Ingegneria di Napoli». Sul piano pratico «abbiamo cercato di fare in modo che si riduca la perdita di sforzi e di risorse sia da parte del corpo docente, sia da parte dell'Università, sia da parte

degli studenti. Da noi la maggiore selezione, utile e necessaria, viene svolta nei primi due anni con aggravio per i docenti che, in definitiva, dedicano molta parte del loro tempo per compiere quest'opera di selezione piuttosto che per formare». E questo è uno dei motivi per il quale è stata introdotta da quest'anno una prova di autoselezione. Non obbligatoria ma utile per orientare il giovane che intende iscriversi. Le prove che si sono svolte in contemporanea a Milano e Torino, sono completamente anonime e facoltative. In pratica, ad ogni allievo è stato assegnato un numero per la individuazione che è nota solo allo stesso. Anche se la partecipazione è stata limitata rispetto al numero di immatricolazioni, è però stata abbastanza significativa per trarne delle conclusioni.

«Uno degli obiettivi che si propone la prova di autoselezione», spiega il preside - è la verifica delle attitudini verso gli studi di ingegneria. Coloro che, nella graduatoria, risultano negli ultimi posti, certamente sono persone che si troveranno in svantaggio rispetto agli altri a compiere questi studi. Noi vogliamo offrire questo altro elemento di scelta, un'indicazione che poi ciascuno valuta a suo modo». Un'altra iniziativa: «la disponibilità presso il nostro Polo di ascolto di cassette del Corso di Matematica 0, in modo che gli studenti possano valutare quale è la Matematica della scuola superiore che rappresenta il presupposto per affrontare seriamente questo tipo di studi».



LANGUAGE CENTER

Corsi MULTIMEDIALI PERSONALIZZATI

English Plus per professionisti o studenti di:

- Economia e Commercio - Ingegneria
- Scienze Politiche - Medicina

English Plus-informatica / Gestione Aziendale:

Dattilografia - DOS/WINDOWS

- Word Processing / Database / Spreadsheet

Preparazioni TOEFL - GMAT - GRE

per: borse di studio - lavoro - MBA e PhD

Consulenza Linguistica, Traduzioni e Revisioni

CORSI DI INGLESE

INTENSIVI 19 sett. - 7 ott.; 10-29 ott.

SEMESTRALI 3 ott. 94 - 3 feb. 95

ANNUALI 3 ott. 94 - 6 giu. 95

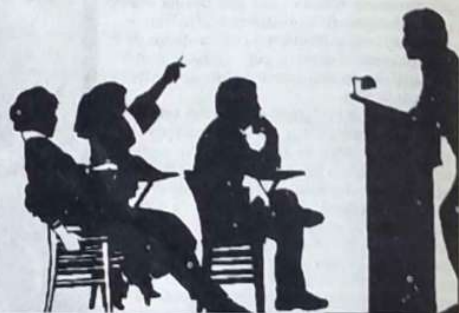
CORSI DI TEDESCO

ANNUALI 31 ott. 94 - 23 maggio 95

ISCRIZIONI E TEST:

lunedì, martedì, giovedì, ore 10-12/16-18

mercoledì, venerdì ore 10-12



Via S. Pasquale a Chiaia, 55 (alt. Teatro S. Carluccio) Tel. (081) 403760 - 413542

I 13 Corsi di Laurea

Ingegneria Chimica

Semestrali per tutti gli anni, calendari noti in anticipo ed altri elementi caratterizzanti fanno di Ingegneria Chimica un corso attraente per la sua organizzazione. "L'ingegnere chimico che si forma da noi - afferma il prof. Guido Greco, presidente del Corso di Laurea - è un ingegnere di processo in grado di studiare e gestire tutte le problematiche connesse ad una reazione che parte dalla materia prima ed arriva al prodotto finito. Questa caratteristica di flessibilità dell'ingegnere chimico è sempre stata rispettata in tutti i nostri interventi migliorativi sull'organizzazione degli studi".

La scelta di una facoltà trova nello sbocco occupazionale una delle motivazioni primordiali, ma oggi cosa offre il mercato del lavoro per un ingegnere chimico?

"Dato per acquisito - risponde Greco - che l'ingegnere chimico ha a disposizione un ampio spettro di settori occupazionali: alimentare, farmaceutico, tutela ambiente, chimico in generale, c'è da dire che dopo un periodo di magra per i neo laureati si stanno aprendo buone prospettive di impiego con attese che di questi tempi non superano i tre - quattro mesi".

Ma se il quadro è positivo la ragione va cercata soprattutto nel modo in cui il corso è stato organizzato.

In media ogni anno si immatricolano 180 nuovi studenti con 50 che invece si laureano. Il tempo medio impiegato da un allievo per laurearsi è di 6-7 anni.

Il corso si articola in orientamenti che di recente hanno subito alcune modifiche. Come illustra il prof. Greco: "Si è stabilito di non istituire anche gli indirizzi al fine di evitare formalismi eccessivi che potessero penalizzare il laureato (l'indirizzo viene menzionato sul certificato di laurea). L'anno scorso avevamo 7 orientamenti che abbiamo ridotto quest'anno a 4: Ambientale - Impiantistico, Processistico - Biotecnologico e Materiali".

Ciascuno di questi orientamenti è costituito da un pacchetto di 6 esami che si vanno ad aggiungere ai 23 fondamentali del piano di studi base.

Il corso di Laurea da anni si

sta dedicando alla sperimentazione dei corsi semestrali grazie ad un dialogo stabilito con gli studenti. Da quest'anno anche i corsi del quinto anno saranno semestralizzati ad eccezione dei tre fondamentali.

"Abbiamo avuto modo di riscontrare - spiega soddisfatto il prof. Greco - che con la formula semestrale lo studente riesce a mantenere il passo nel corso degli anni ed in questo senso gli siamo venuti incontro decidendo di consentire gli esami solo nei periodi in cui non vi sono corsi: dal 15 giugno alla fine di luglio, dal 15 alla fine di settembre, 10 giorni a metà novembre, un mese e mezzo da fine gennaio agli inizi di marzo".

A novembre sarà comunicato il calendario completo di tutti gli esami dell'anno.

Qualche curiosità: il corso di ingegneria chimica esiste dai primi anni del '30 ed oggi conta 35 titolari del settore chimico. Orientamento: "Il dialogo tra le commissioni del corso di laurea e gli studenti è molto vivo ed al momento le funzioni di tutor sono affidate ai vari docenti senza investiture formali". Per qualsiasi problema possono rivolgersi al professor Greco che assolve anche alla funzione «di consigliere per le scelte degli allievi».

Ingegneria Aeronautica

Ingegneria Aeronautica prepara gli ingegneri destinati a svolgere le loro attività nei settori di ricerca, servizi e progettazione del campo aeronautico.

Ma non mancano le eccezioni, come spiega il presidente del Corso di Laurea prof. Alberto Francesco Accardo: "Oggi l'ingegnere aeronautico va anche in altri settori lontani dall'aeronautica".

"Una volta a Napoli - illustra il docente - vi erano numerosi sbocchi occupazionali offerti agli aeronautici dall'Alenia. Attualmente Alenia non assume e le poche assunzioni provengono dal CIRA solo per i migliori".

Le due scuole classiche che hanno da sempre caratterizzato questo corso di laurea sono quelle facenti capo al prof. Pascale ed al prof. Napolitano. Il primo noto come uno dei maggiori progettisti aeronautici d'Europa e l'altro era invece una personalità di fama mondiale ed aveva fondato l'Istituto di Aerodinamica che oggi porta il nome.

Aeronautica conta nell'ultimo anno circa 200 immatricolati con una decina di laureati.

I tempi di laurea sono in media oscillanti intorno ai 7 anni ed i docenti del corso di laurea sono tra i 70 e gli 80.

Oltre alla laurea base (Ingegneria Aeronautica) vi è un solo indirizzo quello spaziale, mentre in aggiunta vi sono 5 orientamenti e 2 percorsi in ambito spaziale.

"Gli orientamenti - come spiega il prof. Accardo - sono l'operativo, lo strutturale, il fluidodinamico, il propulsivo e l'aerospaziale; a questi si aggiungono i percorsi di cui uno è seccamente spaziale mentre l'altro è un po' più generico".

Il tutorato non è stato il piatto forte ad Aeronautica in quanto se pur affidato al prof. Manzo il compito di referente per gli studenti, come afferma il prof. Accardo: "l'idea non ha preso piede ed oggi gli studenti fanno riferimento alla commissione piani di studio".

Importante novità è invece prevista per l'anno prossimo: vi sarà uno sbarramento da superare prima di sostenere esami al quinto anno.

Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Ingegneria per l'Ambiente

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

ed il Territorio fa parte della nuova generazione di Lauree nate a Piazzale Tecchio. Il 94/95 sarà il quinto anno accademico di vita per questo corso che pertanto non ha ancora "partorito" nuovi laureati. Il numero di immatricolati l'anno fluttua intorno ad alcune decine.

Il corso di laurea è nato con l'intento di formare tecnici con l'obiettivo della protezione dell'uomo dall'effetto di fattori ambientali negativi e dell'ambiente dall'effetto delle attività umane finalizzando il tutto al miglioramento della qualità di vita e al benessere della salute.

Questa laurea presenta tre indirizzi: Ambiente, Difesa del Suolo e Pianificazione e Gestione Territoriale.

Il corso se pur giovane, può offrire molte possibilità di impiego soprattutto in settori in cui è necessario studiare lo smaltimento del traffico e l'ubicazione delle industrie a tutela del patrimonio ambientale e del suolo da impatti dannosi, come specifica il prof. Luigi Mendia, Presidente del corso di Laurea. Il tutorato è in fase di studio e sarà affrontato nel corso di quest'anno.

I corsi sono interamente annuali tranne che per alcuni del biennio.

Ingegneria Civile

Civile è a Napoli la laurea più antica ed una delle più prestigiose tra quelle in ingegneria. Nasce sin dal tempo di Gioacchino Murat quando viene fondata la Scuola di Ponti e Strade. Negli anni a venire è nata l'Università di Napoli e quindi la Facoltà di Ingegneria.

Gli ultimi dati parlano di un grosso affollamento: 2019 sono gli iscritti nell'anno accademico 93/94 su 12000 della Facoltà. I laureati oscillano intorno ai trecento con un numero di immatricolati pari a 297 nel 93/94.

"Il Civile a differenza di altri corsi di Laurea - afferma il prof. Marino De Luca, presidente del Corso di Laurea - presenta dei filoni di studio ben definiti e distinti, infatti fino a tre anni fa avevamo 3 diversi corsi di laurea a ciascuno dei quali corrispondeva un nucleo centrale di insegnamenti".

"Si è optato - prosegue il

continua alla pag. seguente

Gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria

CORSI DI LAUREA	ANNI						TOTALE
	I	II	III	IV	V	F.C.	
AERONAUTICA	249	204	185	180	185	654	1657
AMBIENTE E TERRITORIO	72	37	28	17	-	19	173
CHIMICA	174	159	138	122	71	258	922
CIVILE	299	169	176	111	106	690	1551
MATERIALI	39	17	-	-	-	-	58
TELECOMUNICAZIONI	165	50	44	33	-	47	339
EDILE	261	153	137	68	240	1543	2402
ELETTRICA	167	101	91	57	76	353	845
ELETTRONICA	512	396	343	136	392	2141	3920
GESTIONALE	192	139	-	-	-	25	356
INFORMATICA	341	171	117	80	-	193	902
MECCANICA	340	256	238	206	211	805	2056
NAVALE	36	18	17	14	22	96	203
TOTALE	2847	1870	1514	1024	1303	6824	15384

continua da pag. precedente

docente - con il nuovo ordinamento entrato in vigore da cinque anni, per un corso di laurea unico. I gruppi di materie caratterizzanti sono rimasti invariati e sono: gruppo strutturale con Scienza delle Costruzioni, Tecnica delle Costruzioni, Costruzioni di Ponti ed altre, gruppo trasporti con Costruzioni di Strade, Tecnica dei Trasporti ed altre, gruppo idraulico con Idraulica, Costruzioni Idrauliche, Ingegneria Sanitaria ed altre, gruppo Geotecnica".

Gli indirizzi di Ingegneria Civile derivano essenzialmente dalle materie caratterizzanti: Geotecnica che si interessa dello studio del terreno come materiale di costruzione, Ingegneria Strutturale che si occupa dello studio di strutture, Ingegneria dei Trasporti che riguarda la pianificazione e progettazione di infrastrutture di Trasporto ed infine Idraulica che si occupa di pianificazione e gestione di strutture idrauliche.

Ma quali possono essere gli sbocchi professionali per un Ingegnere Civile?

"Premesso che il momento è di crisi anche se vi sarà una ripresa a breve, - risponde il

prof. De Luca - possiamo dire che lo spettro di attività per un Civile è ampio e va dall'impiego in tutti gli organismi tecnici pubblici, alle aziende di trasporto, alle imprese di costruzione, alle società di Ingegneria ed alla libera professione".

Il Corso conta circa 90 docenti che tengono tutti corsi annuali dal primo al quinto anno.

Tutorato. "Ci siamo impegnati a costituire una commissione che esamini le richieste da parte degli studenti".

Ingegneria Meccanica

Ingegneria Meccanica ha di recente variato il proprio Manifesto degli Studi apportando modifiche essenziali rispetto alla precedente configurazione.

Il corso di Laurea è organizzato in 5 indirizzi: automazione industriale e robotica, costruzioni, energia, produzione, veicoli terrestri. Al fianco di questi indirizzi sono presenti 5 orientamenti che sono: ergonomia e sicurezza,

impianti ambientali, macchine ed impianti termici, progettazione e tecnologico - impiantistico. "C'è la possibilità che nei prossimi anni venga attivato un sesto orientamento che è quello di Materiali", ci anticipa il prof. Giuseppe Giorleo, presidente del corso di laurea.

Ingegneria Meccanica affronta una vasta gamma di problematiche connesse alla progettazione, costruzione e gestione di sistemi produttivi, energetici e fluidodinamici nonché di macchinari in genere e di sistemi per la sicurezza e la prevenzione sul lavoro.

"La definizione degli insegnamenti - come afferma Giorleo - è stato il punto centrale del lavoro di quest'anno, restano senz'altro da affrontare altri problemi come quello relativo al tutorato per il quale ci siamo dati un appuntamento a breve".

Gli ultimi dati parlano di 339 immatricolati nel 93/94 con 138 laureati da inizio '93' ad oggi. I cinque anni di corso sono tutti annuali ad eccezioni del terzo anno dove solo Meccanica Applicata e Scienza delle Costruzioni sono annuali. I docenti sono in tutto 60.

Ingegneria Navale

Nato nel 1906 il Corso di laurea in Ingegneria Navale pur essendo il meno affollato della Facoltà, risulta essere il più efficace in termini occupazionali visto che il 100% dei laureati trova occupazione nel proprio settore.

I dati forniti dal prof. Pasquale Cassella, presidente del corso di laurea, parlano chiaro. "Contro una media di trenta immatricolati l'anno - afferma il docente - si hanno in media 20 laureati, tenendo conto di innesti in anni successivi da parte di allievi provenienti dall'Accademia Navale di Livorno (6-7 l'anno) che si iscrivono al quarto anno e di allievi provenienti da altri corsi di laurea. Al momento il nostro corso conta un totale di 250 iscritti".

Navale si articola in 5 anni con 29 esami e presenta corsi semestrali al terzo anno ed in parte del quarto, ad impartire i corsi ci sono 17 docenti del settore navale. Tempo medio di laurea: 6 anni.

Ma quali sono le materie caratterizzanti?

"Le materie che caratterizzano l'ingegneria navale - illustra il prof. Cassella - sono quelle riguardanti la costruzione navale, la statica della

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

nave, l'architettura navale e gli impianti di propulsione navale".

I tre orientamenti base sono: l'Architettonico che si occupa della forma delle navi, lo strutturale che studia la struttura della nave e l'Impiantistico che cura la parte impianti.

"Un quarto orientamento - spiega Cassella - è stato concordato con l'Accademia di Livorno e con le altre due Facoltà di Genova e Trieste ed è l'orientamento Militare".

Le possibilità di sbocchi occupazionali, sono molteplici: "La cantieristica sembra in ripresa ed inoltre vi sono vari enti di ricerca come la Tecnomare ed Enti statali come il Registro Navale Italiano (RINA) senza poi parlare dell'impiego privato presso uffici armatoriali che necessitano sempre più di competenze tecniche".

Giuseppe Mauro Rizzo

continua alla pag. seguente

Premi di studio

Caccia all'impresa: casi di ricerca economica applicata al Mezzogiorno contemporaneo

1. Officina di Economia bandisce sei premi di studio da attribuire a giovani studiosi di economia che riescano ad individuare ed analizzare aziende di successo, operanti nell'economia del Mezzogiorno d'Italia, che presentino marcati elementi di singolarità ed eccezionalità rispetto all'immagine tradizionale e negativa dell'azienda meridionale.

2. L'importo di ogni singolo premio è di un milione di lire; esso verrà liquidato nel corso di un convegno di studio che si terrà nel primo semestre del 1995 e durante il quale verranno presentati i casi imprenditoriali selezionati.

3. I premi verranno assegnati da una giuria composta da cinque elementi designati dal comitato direttivo di Officina di Economia.

4. Possono partecipare all'iniziativa giovani di età inferiore ai venticinque anni che abbiano conseguito la laurea in discipline economiche e sociali nel corso del 1994 o i laureandi che abbiano in avanzato stadio di elaborazione la redazione della propria tesi di laurea e che sostengano il relativo esame entro il 30 marzo del 1995.

5. Coloro che intendono partecipare debbono iscriversi presso la sede di Officina di Economia entro e non oltre il 15 ottobre 1994, presentando un certificato di laurea con indicazione esplicita degli esami sostenuti ed una copia della tesi di laurea. Per i laureandi sarà sufficiente una prima stesura della tesi ed una copia del libretto universitario.

6. Nel periodo 1/30 marzo 1995 la commissione giudicatrice stilerà una graduatoria dei primi dieci casi, valutati secondo l'originalità degli stessi e la particolare metodologia di analisi utilizzata: ai primi sei classificati saranno assegnati i premi di studio conferiti dagli sponsor che, alla data di oggi, si sono dichiarati disponibili al sostegno dell'iniziativa. Ove, nelle more dello svolgimento della «caccia all'impresa» nuovi sponsor aderissero alla stessa saranno attribuiti anche gli ulteriori quattro premi: in caso contrario essi saranno esclusivamente menzionati come meritevoli nel corso del convegno conclusivo dell'iniziativa.

7. Per ogni ulteriore informazione o chiarimento si prega di contattare la segreteria organizzativa di Officina di Economia. (via S. M. a Cappella Vecchia, 11 - Napoli - Tel. 081/7640844 - Riferimento: Giulia Crispino)

Hanno aderito all'iniziativa in qualità di sponsor:
Isveimer - Monitor - IF - il Denaro

Le nuove frontiere dell'Ingegneria

?

**QUALE FACOLTA'
SCEGLIERE**

Sono le nuove frontiere dell'Ingegneria: corsi di laurea nuovi, ristrutturati o in forte espansione. Caratterizzati dall'attenzione di molte aziende, che consentono visite guidate, offrono borse di studio, collaborano ai seminari.

● **Iscriversi al Corso di Laurea di Ingegneria Edile** significa acquisire conoscenze in grado di formare un tecnico capace di concepire progetti architettonici ed urbanistici ed inoltre, di coglierne i rapporti con l'ambiente, di conoscere i problemi di concezione culturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici.

Da studiare particolarmente bene i due esami di **Fisica** poiché una buona conoscenza di questa consente una migliore comprensione delle discipline che verranno studiate negli anni successivi come ad esempio alcuni argomenti di **Fisica Tecnica (III anno)**. Presidente del corso di laurea il **prof. Benito De Sivo**, 29 esami come per gli altri corsi di Ingegneria, 8 gli indirizzi o aree disciplinari.

● **L'attuale corso di laurea in Ingegneria Elettronica** rappresenta ora uno dei tre corsi di laurea in cui si è scisso, già da qualche anno, il vecchio corso in Ingegneria Elettronica. Gli altri due sono **Informatica e Telecomunicazioni**. Tutti insieme formano il "settore dell'informazione". Presidente del corso di Laurea è il **prof. Guglielmo D'Ambrosio**.

L'Ingegnere Elettronico è dotato di una polivalenza che permette di spaziare in più campi, anche se poi, in particolare, è più orientato verso la realizzazione degli oggetti e delle apparecchiature elettroniche, distinguendosi dagli Ingegneri di Telecomunicazione e Informatica che si occupano della loro utilizzazione:

organizzazione e gestione dei sistemi. **4 gli indirizzi:** Microelettronica; Microonde e circuiti ottici; Bioingegneria; Elettronica di potenza e applicazioni industriali. **Esami caratterizzanti:** Dispositivi elettronici, Fisica Tecnica, Progettazione dei circuiti, Misure elettriche, Sistemi elettronici.

● **Il corso di Ingegneria delle Telecomunicazioni** si propone di formare un Ingegnere destinato ad operare nella produzione e gestione di apparati e servizi per il trattamento ed il trasferimento a distanza dell'informazione. Esempi più evidenti sono la Radio, la Televisione e i servizi telefonici, ma esistono anche altri tipi di trasmissioni meno noti quali la radiolocalizzazione terrestre e marittima, il telerilevamento, la trasmissione punto a punto di voce, di immagini o dati, sia su supporti fisici (cavi e fibre ottiche), sia via radio. Quindi l'ingegnere delle telecomunicazioni oltre alle conoscenze comuni a tutti i corsi di laurea dell'Ingegneria dove possedere un'ampia base di conoscenze nel settore dell'informazione e una preparazione mirata nel settore delle telecomunicazioni. In modo da poter essere inserito direttamente nel mondo del lavoro in aziende del settore. È un settore in espansione, che richiede sempre più occupati. Tra gli **esami caratterizzanti:** Reti di telecomunicazioni, Telerilevamento, Teoria e Tecnica radar, Antenne, Teoria dell'informazione e codici, elaborazione numerica dei segnali. Presidente del Corso di Laurea è uno scienziato famoso a livello internazionale, il **prof. Giorgio Franceschetti**, esperto di Elettromagnetismo.

● **Forte sviluppo** ha decisamente avuto in questi ultimi anni il settore informatico. Innovazioni che hanno investito e in un certo senso modificato gli aspetti della vita economica e sociale. Scopo del corso di Laurea di **Ingegneria Informatica** è quello di formare professionisti che siano capaci di progettare e gestire apparati hardware e software destinati all'informazione e all'automazione di impianti e servizi. Ma soprattutto flessibili e continuamente aggiornati vista l'evoluzione rapidissima del settore. Perciò l'ingegnere informatico deve avere competenze progettuali ed applicative. **Due gli indirizzi:** sistemi di applicazioni informatiche ed automatica e sistemi di automazione industriale. Presidente del corso di laurea è il **prof. Lucio Sansone**. **Esami caratterizzanti:** Ingegneria del software, Calcolatori elettronici, Elettronica applicata, impianti e sistemi di elaborazione.

● **Un misto tra il fisico, il chimico e l'ingegnere:** questo è il laureato in **Ingegneria dei Materiali**; praticamente un professionista in grado di operare una scelta motivata del materiale più appropriato ad una data realizzazione. Sta per essere attivato il terzo anno di questo corso, che potenzialmente offre numerosi sbocchi occupazionali, tenendo presente che si prepara un tecnico in grado di utilizzare il materiale nei più svariati campi. Possibilità di inserimento nel settore della chimica, dell'elettronica e di tutte le applicazioni industriali. Tra le materie caratterizzanti questo tipo di studi da citare **Scienza e Tecnologia dei Materiali**, Fenomeni di trasporto, esami dell'area di scienza delle costruzioni, **6 gli indirizzi:** Materiali polimerici; Materiali ceramici; Materiali Metallici, Materiali per l'Elettronica, Meccanico strutturale; Fisica dei materiali. Presidente del corso di laurea il **prof. Luigi Nicolais**.

reale il **prof. Luigi Nicolais**. Frequenti i rapporti con le aziende, le visite guidate e le borse di studio soprattutto offerte dalla Enichem.

● **L'interseccionalità** caratterizza il corso di Laurea di **Ingegneria Gestionale**; infatti il corso mira alla formazione di Ingegneri culturalmente preparati per inserirsi in campi di attività in cui le variabili tecniche e tecnologiche interagiscono con quelle economiche, istituzionali, sociali ed ambientali. E sono proprio le materie economiche a caratterizzare il corso.

Gli esami. Si va dalle discipline base dell'ingegneria, Analisi Matematica, Fisica, Chimica, Fondamenti di Informatica, Scienza delle Costruzioni, ad esami più specialistici del tipo: Gestione Aziendale, Statistica, Calcolo delle Probabilità, Marketing Industriale, Finanza Aziendale, Economia ed Organizzazione Aziendale.

5 anni, 29 esami, quest'anno parte il III anno. Come al solito a settembre un incontro di presentazione alle matricole concordato con il Preside.

Fra i responsabili del coordinamento del Corso di Laurea c'è il **prof. Marcello Lando**, 55 anni, che a suo tempo fu Presidente del Comitato che ne sancì la nascita. Il **prof. Lando** è anche docente di Sistemi di Produzione alla Luiss, di impianti industriali alla scuola di management a Roma ed è direttore del Dipartimento di Produzione e tecnologia dello STOA.

"Notevolissima è la richiesta di iscrizione, molti i passaggi da altri corsi di laurea, soprattutto da elettronica, informatica ed aeronautica, corrispondenti a 3 settori in crisi strutturale". Per Gestionale una crescita che è nazionale: "a Milano resta largamente il corso più richiesto

al Politecnico, dopo 10 anni dalla sua nascita, certamente anche per l'attenzione del mercato che ne premia la validità dell'indirizzo", afferma il professore. A Napoli in questa fase transitoria a vagliare le domande degli studenti provenienti da altri corsi una commissione nominata dal Preside. Chi è in deficit didattico può sottoporsi ad una integrazione. Esempio tipico l'esame di Disegno. "Da noi c'è Disegno assistito al Calcolatore che è altra disciplina" dice Lando.

● **Sbocchi occupazionali:** sicuramente ampi, fermo restando che l'Ingegnere gestionale non esce dall'università manager, insistono fino a sgolarsi i docenti del corso. Cosa che invece affascinerebbe tanto gli studenti.

● **Che consiglio** può dare agli studenti che vogliono inserirsi? "Prendere gli studi con tanta fiducia". Ma attenzione "una delle illusioni è che possa essere un percorso di studi più facile, invece, può risultare più difficile di altri".

Gli indirizzi sono tre: economico-organizzativo; tecnologico-produttivo; servizi di pubblica utilità; per un corso di studi interdisciplinare, che spazia dall'ingegnere civile all'industriale. Un concetto caro al professore è questo: "l'ingegnere gestionale è uno specialista di metodo e non di campo" (come sono invece gli altri ingegneri).

Molto importanti i seminari sull'innovazione tecnologica e l'organizzazione aziendale, promossi da alcuni anni dall'Osservatorio Odisseo e dall'equipe del **prof. Mario Raffa**, ai quali intervengono alcuni dei maggiori nomi internazionali del settore e grandi manager d'azienda.

al Politecnico, dopo 10 anni dalla sua nascita, certamente anche per l'attenzione del mercato che ne premia la validità dell'indirizzo", afferma il professore. A Napoli in questa fase transitoria a vagliare le domande degli studenti provenienti da altri corsi una commissione nominata dal Preside. Chi è in deficit didattico può sottoporsi ad una integrazione. Esempio tipico l'esame di Disegno. "Da noi c'è Disegno assistito al Calcolatore che è altra disciplina" dice Lando.

● **Sbocchi occupazionali:** sicuramente ampi, fermo restando che l'Ingegnere gestionale non esce dall'università manager, insistono fino a sgolarsi i docenti del corso. Cosa che invece affascinerebbe tanto gli studenti.

● **Che consiglio** può dare agli studenti che vogliono inserirsi? "Prendere gli studi con tanta fiducia". Ma attenzione "una delle illusioni è che possa essere un percorso di studi più facile, invece, può risultare più difficile di altri".

Gli indirizzi sono tre: economico-organizzativo; tecnologico-produttivo; servizi di pubblica utilità; per un corso di studi interdisciplinare, che spazia dall'ingegnere civile all'industriale. Un concetto caro al professore è questo: "l'ingegnere gestionale è uno specialista di metodo e non di campo" (come sono invece gli altri ingegneri).

Molto importanti i seminari sull'innovazione tecnologica e l'organizzazione aziendale, promossi da alcuni anni dall'Osservatorio Odisseo e dall'equipe del **prof. Mario Raffa**, ai quali intervengono alcuni dei maggiori nomi internazionali del settore e grandi manager d'azienda.

**Excellence
center
Microsoft**

**DATA
POWER** S.r.l.
TELEMATICA & INFORMATICA

CLARIS

center

Società di formazione professionale ufficialmente riconosciuta da

MICROSOFT, CLARIS, LOTUS, WordPerfect

Corsi di informatica di base ed avanzati su piattaforma

MS-DOS/Windows - Macintosh

di videoscrittura e foglio di calcolo, Database, Project management

Computer grafica, linguaggi di programmazione

Si rilascia attestato di partecipazione

Centro di ricerca bibliografica su banche dati per laureandi e istituti universitari

80124 - NAPOLI - Viale Cavalleggeri d'Aosta, 11 (081) 762.7564 - 570.3296 FAX (081) 762.4496

Sono aperte le iscrizioni
alla VII edizione di
"OPERATORE GLOBALE"

? Quale facoltà scegliere

La Facoltà di Economia e Commercio trae origine dall'Istituto Superiore di Napoli creato nel 1920 e trasformato nel '36 in Facoltà. Da allora poche sono state le modifiche di rilievo di Economia, quelle che si ricordano hanno interessato tutte le Università d'Italia ed erano volte soprattutto all'ammodernamento di strutture obsolete ed all'inserimento delle rappresentanze studentesche negli organi di gestione.

Economia e Commercio: il nuovo Statuto e le altre novità.

4 anni di corso, 25 esami di cui 10 fondamentali, 11 caratterizzanti i **7 piani di studio**, 4 insegnamenti a libera scelta: la Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo Federico II si presenta alle matricole nella sua veste più classica che, probabilmente fra non molto, verrà rimossa per dare spazio alle innovazioni previste dal **nuovo Statuto**, elaborato durante quest'ultimo anno accademico, dalla iper attiva omonima Commissione. Niente ancora di realmente ufficiale, e nessuno che può comunicarci quando quest'ultimo entrerà in vigore, né il Preside, **Vincenzo Giura**, che ha scherzosamente affermato: «*magari lo sapessi... sarei un profeta!*», né il professor **Giancarlo Guarino** (Presidente della Commissione Statuto) che ci ha altrettanto ironicamente detto: «*è una domanda da un milione di dollari!*».

Ma intanto ad Economia si respira aria di rinnovamento.

Lo Statuto di cui parliamo, è stato già approvato dal Consiglio di Facoltà, dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, l'iter si concluderà con il beneplacito del Cun (Consiglio Universitario Nazionale), e del Ministero, dopodiché con la firma del Rettore entrerà in vigore. Le modifiche più importanti riguardano l'abolizione dei piani di studio sostituiti da **5 Corsi di laurea** in Economia e Commercio, Economia Aziendale, Economia Politica, Economia Industriale, Economia e Legislazione dell'Impresa. Ognuno di questi prevede 10 esami fondamentali, 8 caratterizzanti, da 4 a 6 facoltativi ed 1 o 2 prove

Economia, per i manager del futuro



Gli esami

Gli esami da affrontare nel biennio sono tutt'altro che facili. E dall'anno scorso sono stati trasformati da semestrali ad annuali, con grande rammarico degli studenti che si lamentano dello sforzo che devono fare per poter seguire i corsi che iniziano ad ottobre e terminano a maggio. Le materie fondamentali sono: Economia Politica I e II, Matematica Generale, Ragioneria, Diritto Pubblico e Privato, Storia Economica, Lingua straniera, Tecnica Industriale e Commerciale I, Statistica I. Altri 11 esami caratterizzano ogni piano di studio, che dovrà essere completato con l'introduzione di 4 materie a scelta dello studente.

di lingua a seconda del corso scelto, obbligatoria una prova d'idoneità in informatica; in tutto le annualità saranno 25+1. Di futura istituzione **due Diplomi di Laurea** in Statistica Informatica per la Gestione delle Imprese, e in Economia ed Amministrazione Aziendale; tre Scuole di Specializzazione post laurea (Diritto degli Affari, Economia Aziendale Professionale, Storia delle Imprese).

Altra novità riguarda il prospetto di assegnazione delle **tesi di laurea** che dovrebbe essere modificato introducendo una "tesi di studio" ed una "tesi di ricerca". La differenza tra i due tipi si basa sulla difficoltà della stesura, sul tempo impiegato per concluderla (6 mesi per la prima, 12 per la seconda), e sul punteggio massimo a cui si potrebbe aspirare: non più di 3 punti per la tesi di "serie B", e non più di 7 per quella di "serie A".

La discussione affrontata congiuntamente dalla Commissione Statuto e da quella Didattica è ancora

orientativa, un documento definitivo dovrebbe essere pronto per fine mese. Sull'opportunità dell'introduzione delle tesi di tipo "A" e "B", (ricordiamo che le tesi devono essere richieste dopo il quindicesimo esame tramite la compilazione di un modulo che si ritira in Presidenza), dei seri dubbi sono stati sollevati dal professor **Francesco Balletta**, la cui decisione di non assegnare più tesi fino al 2002-2003, ci ha alquanto incuriosito. «*Ho dovuto fare questa scelta dal momento che sto seguendo, insieme a 10 miei collaboratori, 150 tesi, - ci riferisce il professore - tutte assegnate tra l'89, il '90, il '91 (ed alcune anche prima!). Ho la presunzione di affermare che gli elaborati dei miei tesisti sono lavori durissimi e serissimi, per i quali le sole prime ricerche durano 6 mesi, si capisce come la tesi non può essere pronta prima di due anni dalla data di assegnazione*». Si fa un grande parlare della trasformazione dell'assegnazione delle tesi, lei cosa pensa delle

proposte che sono state avanzate? «*Ne penso malissimo. È ridicolo parlare di tesi "A" e "B", per me il lavoro del laureando è di primaria importanza e non può essere svolto che nel migliore dei modi. La tesi è un'ottima carta di presentazione nel mondo del lavoro*». Anche quella in Storia Economica? «*Senz'altro, perché un'azienda terrà in debito conto il lavoro di reperimento dati, di organizzazione e stesura del testo, e poi non dimentichiamo che con questa tesi si trattano le materie tecniche da un punto di vista storico*».

Tralasciando il problema tesi di laurea, vediamo come funziona la Facoltà e quali sono i servizi che offre agli studenti.

Da quando Economia ha abbandonato l'angusta sede di via Partenope trasferendosi a **Monte S. Angelo**, il vantaggio più grande è stato la risoluzione del primordiale bisogno di spazi. A Fuorigrotta non mancano, le aule sono molte, quelle "T", le più grandi, sono destinate ai corsi dei primi anni, i dipartimenti sono abbastanza spaziosi da assegnare ad ogni pro-

Continua a pag. seguente

Si occupa il 73,8%

Economia e Commercio conta ogni anno grossomodo 3000 nuove matricole, è la seconda per numero di iscritti (dopo Giurisprudenza), il corso di studi dura 4 anni durante i quali si devono sostenere 25 esami. La difficoltà degli insegnamenti impartiti, il loro numero elevato in rapporto alla brevità del corso di laurea, fanno sì che il 57% degli studenti iscritti impieghi 6 anni per laurearsi.

Fino al 1989 il mondo del lavoro riusciva ad assorbire il 94% dei neo laureati che si impiegavano entro 6 mesi dalla conclusione degli studi (dati ricavati da uno studio del Dipartimento di Matematica e Statistica), oggi questa media è scesa attestandosi sul 73,8% di occupati, con un 30% che ha impiegato oltre 2 anni per trovare lavoro ed a volte anche precario. A partire dagli anni '80 la domanda di giovani economisti da parte delle aziende, la libera professione, il più facile inserimento nel mondo del lavoro che cambiava, hanno spinto i giovani verso le Facoltà di Economia che assicuravano un'occupazione quasi immediata, cosa che nell'attuale decennio è diventata meno sicura.

Tornando ai nuovi laureati, si nota che esiste una suddivisione quasi a metà fra chi si è impiegato nel settore pubblico e chi invece svolge attività autonoma. Il 45% del totale si occupa di Servizi alle Imprese, il 20% lavora nel settore del Credito e delle Assicurazioni, l'8% nell'Industria e nel Commercio, il 19% è impiegato nella Pubblica Amministrazione, un dato che comprende anche un 7% di laureati che insegna nelle scuole superiori.

Si rileva, poi, l'esistenza di un'ampia fascia di occupati "precari" (29%) che svolge sia lavori saltuari che tirocini presso studi professionali, oppure che impegna in master e corsi post-laurea. L'indagine, coordinata dal professor **Carlo Lauro**, docente di Statistica, alla quale ha collaborato la dott.ssa **Simona Balbi**, è stata realizzata contattando telefonicamente il 15% dei laureati dell'ultimo triennio.

Un dato soddisfacente riguarda l'aumento delle iscrizioni alla facoltà di Economia delle donne, per le quali sembra si vada sempre più verso una parità negli sbocchi occupazionali.

LIBRERIA L'ATENEODUE

di G. Pironti
Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo
Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



Continua da pag. precedente

lessore una propria aula, e si aspetta l'inaugurazione dei campi sportivi. Ciononostante per carenza di strutture adeguate e probabilmente di soldi, manca una mensa, per cui gli studenti sono costretti a comprare dei sacchetti-pranzo presso il complesso universitario consumandoli tra i corridoi o nelle aule studio, o all'aperto quando fa caldo.

Altro atavico problema quello dei parcheggi e delle difficoltà per raggiungere Monte S. Angelo. I posteggi per le auto sono due, collocati alle porte del complesso, si paga 2000 lire per le mezzeggiornate (dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20), 3000 lire se si resta tutta la giornata; questi sono sempre affollatissimi per cui si finisce per sottostare ai taglieggiamenti dei parcheggiatori abusivi piazzati sulla strada, e per pagare multe salate quando qualche vigile si trova a passare. Le spese per chi decide di utilizzare i mezzi pubblici vanno da un minimo di 3.000 lire (considerando autobus/metropolitana e navetta), ad un massimo di 11.000 lire al giorno per chi arriva da Caserta e provincia. Con la macchina i prezzi aumentano ma c'è il vantaggio del risparmio di tempo e della divisione delle spese tra colleghi.

Ultima spinosa questione riguarda il trasferimento a Monte S. Angelo sia di tutti gli uffici della Segreteria sia della Biblioteca Centrale, ancora collocati nella sede di via Partenope. Il Preside Giura ci ha detto che si tratta di problemi che saranno affrontati durante una Conferenza di servizi, promossa dal Rettore, alla quale parteciperanno anche i Presidi di Ingegneria e Scienze, Volpicelli e Trombetti.

«Ci stiamo impegnando a risolvere i problemi di Monte S. Angelo, - ha detto Giura - grazie anche all'ausilio del Rettore, ma purtroppo i mezzi a nostra disposizione sono ridotti. Il trasferimento in questa nuova sede è già stato un grande salto di comodità, e credo che nel giro di due anni tante altre questioni saranno risolte».

Ma l'ostacolo che le matricole affronteranno per primo sarà il **reperimento di informazioni**, perché non credete che le segreterie delle varie Facoltà potranno sciogliere i dubbi o fornirvi le famo-

Iscritti
a.a. 1993/94
1° anno
2.648
Fuori corso
7.509
Totale
16.340

se Guide dello Studente, libricini che ad Economia valgono più dell'oro, perché sono puntualmente stampate con ritardo, in numero sempre insufficiente tanto che gli stessi iscritti a volte ne sono sprovvisti! Tanto vale rivolgersi a qualche veterano della Facoltà, al SIS (Servizio Informazioni Studenti) o ai rappresentanti degli studenti se riuscite a trovarli.

In genere si incontrano alle riunioni del Consiglio di Facoltà o nell'aula dei rappresentanti vicino al "bar dei professori".

Il SIS, invece, dovrebbe finalmente ingranare da quest'anno anche se è nato nel 1992 da un'idea dell'ex rappresentante degli studenti Stefano Liotta e dal professor Luigi D'Ambra, il quale ci ha informato che il SIS è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 presso la Presidenza, aule D, Il piano, vi collabora Carlo Savoia e la Sig.ra Amedea Castracane, e vi lavorano 5 studentesse part-time alle quali D'Ambra ha assegnato compiti specifici.

«Il SIS si occuperà del reperimento delle informazioni dai vari dipartimenti, organizzerà contatti con aziende in vista di informazioni su borse di studio e master, cercherà di indirizzare gli studenti fuori sede verso gli alloggi privati esistenti in città (operazione alquanto difficile) - ci ha spiegato D'Ambra - e proprio per l'inizio del nuovo Anno Accademico sarà un importante fonte di aiuto per le matricole».

Ed allora, tutti pronti per iniziare una grande avventura ad Economia e Commercio? Roberto Del Gaudio, neo diplomato al Liceo Scientifico "Alberti", non ha dubbi: «Ho scelto di studiare Economia perché la materia mi interessa e in più mi piace la matematica, non so ancora se iscrivermi al corso di laurea in Econo-

mia e Commercio oppure preferire quello in Commercio Internazionale del Navale». E gli sbocchi occupazionali? «Non sono stati principalmente quelli a farmi prendere la decisione di dedicarmi all'economia, anche se è palese che un tipo di laurea del genere offre più possibilità di altre».

Una scelta basata più sull'interesse personale che sulle pressioni "sociali", proprio quello che il Preside Giura consiglia

alle matricole: «È fondamentalmente studiare quello che potrebbe realmente interessare e quello per cui si è portati piuttosto che perdere tempo con una Facoltà che alla lunga si rivelerebbe una "prigione". Si finisce per essere frustrati! Ai neo diplomati che non sanno cosa sia l'economia o il diritto, consiglio di cominciare a seguire ad Ottobre qualche corso, prima dell'iscrizione (possibile fino al 5 novembre). Quando si

? Quale facoltà scegliere

avrà deciso, ricordate che la laurea in Economia è tutt'altro che semplice, e lo studente deve avere una discreta elasticità mentale per passare dallo studio delle materie tecniche a quelle storiche e giuridiche»

Ivana Lodovici

Voto di laurea e posizione occupazionale (valori %)

	L. profess.	Al. Indip.	Dip. priv.	Dip. Pubb.	Docente	In formaz.	Totale
fino a 95	47,5	4,9	8,2	18,1	21,3	0,0	100,0
96-105	31,4	2,3	41,8	9,3	14,0	1,2	100,0
106-110	25,4	7,0	47,8	7,0	12,7	0,0	100,0
110 e lode	21,8	1,6	50,0	9,4	4,7	12,5	100,0

Sette i piani di studio

25 sono gli esami da sostenere ad Economia e Commercio, 4 gli anni di corso, 7 i piani di studio da scegliere per approfondire le proprie conoscenze in un dato settore.

Aspettando l'entrata in vigore del nuovo Statuto, gli studenti che si iscriveranno quest'anno ad Economia dovranno ancora optare per il **piano Gestionale**, rivolto alla formazione dei futuri manager, che punta l'attenzione sull'analisi del sistema aziendale e del processo di direzione, o per quello **Bancario** che invece, approfondendo l'analisi dell'economia e dell'amministrazione del credito, è rivolto allo studio del settore bancario e dei servizi. Chi ha deciso di intraprendere la libera professione, sceglierà il **piano Professionale**; quello **Generale** è indicato per la matricola che ha in mente di dedicarsi all'analisi ed alla ricerca, mentre chi è più interessato alla Pubblica Amministrazione

opterà per il piano Amministrativo-Pubblico.

Lo studente-europeista, con il desiderio di entrare nelle organizzazioni internazionali, preferirà il **piano Internazionale** che prevede lo studio di due lingue: inglese e francese oppure spagnolo e tedesco. Il **piano Quantitativo** è interessante per chi mira ad una preparazione fondata sull'uso degli strumenti matematici, statistici ed informatici. Anche lo studente ancora indeciso può facilmente risolvere i suoi dubbi compilando un **piano Individuale**, facendo bene attenzione alle materie introdotte ed alla propedeuticità fra le stesse.

Niente panico per chi capisce di aver operato la scelta sbagliata, è possibile cambiare il proprio piano e presentarsi un altro, l'importante è ricordare che la consegna in segreteria scade il 31 dicembre di ogni anno.

La attività dell'Aiesec

Ideata da studenti di sette paesi europei che volevano farne un'organizzazione pacifica e senza scopi di lucro, l'AIESEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales), nasce a Stoccolma nel 1948. Da allora è cresciuta rapidamente, gli obiettivi si sono meglio definiti, e al momento si basa sulla partecipazione di più di 80 mila studenti di 81 paesi. La sede principale si trova a Bruxelles da dove «AIESEC Internazionale» coordina le attività delle altre associazioni. Lo scopo è quello di diffondere una cultura universitaria internazionale in ambito economico, curare la formazione manageriale degli studenti che vi partecipano, promuovere iniziative culturali.

L'AIESEC è presente a Napoli dal 1960, a Monte S. Angelo si trova al II piano di fronte la Presidenza, in un piccolo spazio ricavato dalla divisione di un ufficio della Presidenza stessa. Sono grossomodo una quarantina gli studenti che lavorano (gratuitamente) per l'Aiesec, tutti selezionati attraverso una campagna recruiting durante la quale bisogna dimostrare di avere buone doti organizzative, interesse per le organizzazioni internazionali, un minimo di conoscenza dell'inglese (indispensabile per mantenere i

contatti con le altre sedi) e tanta grinta! Da quest'anno il nuovo Presidente Aiesec Neri Lauro da 2 anni e mezzo membro attivo, responsabile Progetti dell'Executive Body '93, ci ha rivelato che i metodi di selezione potrebbero essere modificati introducendo la figura del «membro osservatore» cioè di uno studente in prova, che parteciperà alla vita dell'Aiesec senza però avere dei compiti specifici e che deciderà, alla fine del periodo di «osservazione» se impegnarsi attivamente o meno. «Perché - ci ha detto Lauro - lavorare per l'Aiesec è un'ottima esperienza che porta via tanto tempo, e spesso chi vi aderisce non se ne rende conto». Da non scambiare l'Aiesec per un centro d'informazioni, le uniche notizie che potranno fornirvi riguardano le borse di studio, eventuali iniziative culturali come la realizzazione di conferenze e convegni, seminari e corsi di specializzazione. Per il prossimo anno accademico, accanto agli appuntamenti classici come l'Aiesec week (settimana dedicata alla presentazione dell'Aiesec), i corsi di Borsa, d'Informatica, di Revisione, di Marketing tutti in collaborazione con importanti aziende, saranno organizzati una serie di incontri d'orientamento con i docenti della scuola di lingua Horizons; il

TRAINING 2000 (seminari che verteranno sulla gestione del tempo, dell'ansia, sulle tecniche dei discorsi in pubblico), un progetto di Concorso sulla Cooperazione nell'Area del Mediterraneo al quale interverranno molte Università Europee. Non mancherà il Career Day che probabilmente assumerà un aspetto diverso, «non più il giorno della carriera», un appuntamento che così organizzato, ci spiega Neri Lauro, spaventa le aziende e accende inutili speranze negli studenti che credono di ottenere un posto di lavoro, ma un programma di orientamento alla professione, di formazione ed educazione per l'inserimento nel mondo del lavoro, che forse si svolgerà in più giornate.

(I.L.)

Il chi è dell'AIESEC

Executive Body: Presidente: Neri Lauro
Amministratrice: Valeria Teti
Responsabile marketing: Francesca Musto
Responsabile progetti: Tommaso Milano

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

5 mila in media. Lo scorso anno addirittura più di seimila. L'effetto Di Pietro & Co. ha fatto lievitare le immatricolazioni. Giurisprudenza è la più popolosa Facoltà dell'Ateneo. Fedeciano conta in totale 25.341 studenti.

Ma come si spiega questo primato? Quali sono i motivi che spingono ad iscriversi a Giurisprudenza? Sicuramente l'ampia gamma di sbocchi professionali. E poi la diffusa opinione che identifica le materie giuridiche col regno dell'ovvio e del comprensibile a tutti. Sul primo punto dobbiamo convenire: la laurea in Giurisprudenza può condurre ai più svariati impieghi. Come vedremo poi in maniera più approfondita, il dottore in giurisprudenza può fare praticamente di tutto: partecipare alla quasi totalità dei concorsi pubblici, svolgere la professione legale, recitarsi nel ramo economico e manageriale, restare nell'Università attraverso la ricerca e l'attività di docenza universitaria.

Almeno dubbia è invece la prospettiva della facoltà di Giurisprudenza come meta ideale di studenti privi di attitudini particolari, senza idee chiare o, peggio, sforniti di una robusta voglia di studiare. Sono questi i luoghi comuni che hanno condotto gran parte della popolazione studentesca ad iscriversi a Giurisprudenza senza convinzione, senza passione, con leggerezza e pressapochismo.

Nulla di più sbagliato! Nella maggior parte dei casi, è bene dirlo con estrema chiarezza, molti di questi studenti vanno ad allargare il già ragguardevole numero dei fuori corso.

Lo studio del diritto costa sacrifici e richiede applicazione costante, è dunque bene sceglierlo con cognizione di causa: meglio allora prima dell'iscrizione informarsi, parlare con operatori giuridici, sfogliare qualche testo di diritto, chiedere consigli a studenti più anziani.

Su questo punto è utile riportare l'opinione del Preside della Facoltà, **Luigi Labruna**: «lo studente spesso sceglie il corso di studi giuridici perché non sente particolare propensione per altre materie, cioè non avverte di possedere specifiche e particolari tendenze. A differenza di molti miei colleghi ritengo che un tale stato di cose non sia da deprecare: anche coloro che non si iscrivono a giurisprudenza per trasporto o per ispirazione possono divenire dei buoni, degli ottimi studenti. L'importante è nel corso degli studi impegnarsi a fondo, cogliere le ragioni sostanziali alla base delle creazioni giuridiche, l'intimo nesso esistente tra i problemi sociali ed il diritto. Ecco, incito gli studenti a vedere il diritto come entità vivente, proiettata nella società non come costruzione astrusa e statica. Del resto proprio in questo momento storico il nostro paese sta vivendo mutamenti di grande rilievo ed un ruolo primario mi pare è stato svolto dagli operatori giuridici, giudici ma anche avvocati. Dunque se scegliere il corso di studio in giurisprudenza significa farsi portatore di strumenti che incidono nella sfera del sociale, ciò presuppone una grande sensibilità per le problematiche sociali e civili. Questa sensibilità, questa propensione verso i problemi sociali, penso debba essere una caratteristica dello studente di Giurisprudenza. Detto ciò, devo

La sede

Niente più lezioni al cinema per gli studenti di Giurisprudenza da quando è stata inaugurata la nuova sede in Via Porta di Massa. L'edificio ultramoderno si struttura su otto piani, con aule da 200 posti e pareti mobili, parcheggio, spazi per gli studenti, accessi e servizi agevolati per i disabili.

L'edificio ospita al piano terra ed ai primi due piani le aule per le lezioni dei primi anni, ed ai piani superiori diversi dipartimenti giuridici. Per i corsi del I anno, viene utilizzato un sistema audio video ad alta definizione, che permette agli studenti che non avessero trovato posto nell'aula «master» (quella in cui il docente tiene la sua lezione), di poter comunque seguire efficacemente in aule attigue, dotate di maxischermi e altoparlanti, e collegate all'aula «master».

pure avvertire quella fascia di studenti che sceglie la nostra Facoltà per convenienza piuttosto che per passione: gli studi giuridici presentano molte difficoltà, partite ben determinate perché se credete di avere trovato una facoltà agevole e poco impegnativa vi accorgete ben presto di aver fatto male i vostri calcoli».

Le parole del professor Labruna bene rendono l'idea di un corso di laurea, uno dei più importanti centri d'insegnamento del diritto e non solo in Italia, che diviene sempre più difficile: i laureati sono una percentuale solo marginale degli iscritti, in corso si riesce a laureare soltanto il 2% degli immatricolati, i programmi degli esami fondamentali divengono di anno in anno più vasti ed i docenti appaiono tutti esigenti e severi.

Sotto questo profilo non deve neppure trarre in inganno l'esiguo numero di esami da sostenere (21 di cui 15 fondamentali, 3 complementari e 3 previsti dai vari piani di studio come qualificanti l'indirizzo), molti esami sono di tale complessità e vastità da dovere essere valutati come esami doppi (vedi: Istituzioni di diritto privato, Diritto Penale, Diritto Civile, Diritto Amministrativo) o addirittura tripli (Diritto Commerciale e Diritto Processuale Civile).

Il corso di studi dura 4 anni, lo studente ha la possibilità di scegliere un piano di studio individualizzato oltre ai sette previsti dalla Facoltà: ossia Giuridico, Giuridico - Economico, Giuridico - Politico, Giuridico - Giurisprudenziale, Giuridico - Giurisprudenziale, Giuridico - Internazionale.

Lo studio del diritto è sempre presente ed è certamente il filo conduttore di tutto l'arco degli studi in Giurisprudenza.

Occorre però precisare che il corso di studi in questione offre una preparazione alquanto vasta, comprensiva di elementi di econo-

mia (vedi l'esame di Economia Politica e per certi versi pure Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario), di storia (Storia del diritto romano, Storia del diritto italiano), di filosofia (Filosofia del diritto).

Tra gli insegnamenti fondamentali un posto particolare meritano alcuni esami, a ragione considerati i più complessi ed insieme i più formativi dell'intero corso di laurea.

Per quanto riguarda il primo anno, l'insegnamento caratteristico risulta essere **Istituzioni di diritto privato**; esame di particolare importanza per i suoi risvolti formativi, rappresenta il primo, vero contatto con il mondo giuridico. Gli istituti civilistici fondamentali, la struttura del sistema legislativo, il tecnicismo del linguaggio, la logica sottile e lineare dei ragionamenti e delle varie teorie (tutto è racchiuso in questo esame). Altro esame di particolare rilievo è **Diritto Commerciale**, del secondo anno. La vastità e la complessità della materia fanno del diritto commerciale un vero «ammazzastudenti». Al terzo anno appartiene una triade di esami complessi e di prima importanza: **Diritto Penale**, **Diritto Civile** e **Diritto Amministrativo**. La conoscenza di queste materie apre la strada dei concorsi pubblici ed è patrimonio di inestimabile valore per chiunque intenda, dopo la laurea, svolgere una qualsiasi professione in ambito giuridico. Il quarto anno porta con sé l'esame in assoluto più vasto e complesso di tutto il corso di studi: la temibile **Procedura Civile**. Molti sono gli studenti che dopo aver studiato per mesi quest'esame si convincono della sua non conoscibilità, in effetti la materia è assai ampia, necessita di grande sforzo mnemonico e di costante applicazione. Nella maggiore parte dei casi, la procedura civile, rappresenta l'ultimo, inesorabile scoglio. Dopo averlo superato i giochi sono praticamente fatti, la laurea non è più un'utopia.

Se la vita del laureando in Giurisprudenza è particolarmente dura, quella del laureato non è meno impegnativa. Il vantaggio della laurea in «legge» è tuttavia da ravvisarsi nella vasta area di sbocchi professionali: la possibilità di partecipare ai concorsi notarili, in magistratura, presso la Pubblica Amministrazione, di svolgere la professione avvocatoria, di spaziare in campo economico attraverso la frequenza di corsi di specializzazione post laurea.

«Le possibilità sono molteplici - ammette il preside Labruna - ed oggi ancora più ampie che nel passato. Penso ad esempio alla possibilità di inserirsi nell'organico della Comunità Europea, come funzionario o come operatore giuridico. E' indubbio che le innovazioni più significative sul piano professionale ci giungono tutte dal settore del diritto internazionale, un vero e proprio serbatoio di

strazione, di svolgere la professione avvocatoria, di spaziare in campo economico attraverso la frequenza di corsi di specializzazione post laurea.

«Le possibilità sono molteplici - ammette il preside Labruna - ed oggi ancora più ampie che nel passato. Penso ad esempio alla possibilità di inserirsi nell'organico della Comunità Europea, come funzionario o come operatore giuridico. E' indubbio che le innovazioni più significative sul piano professionale ci giungono tutte dal settore del diritto internazionale, un vero e proprio serbatoio di

Gli esami del I anno con i relativi docenti

Istituzioni di Diritto Privato: Rascio (I cattedra), Piazza (II cattedra), Quadri (III cattedra), Di Prisco (IV cattedra).

Istituzioni di Diritto Romano: Melillo (I cattedra), Giuffrè (II cattedra), Di Lella (III cattedra), Di Salvo (IV cattedra).

Storia del Diritto Romano: Labruna (II cattedra), Spagnuolo Vigorita (III cattedra), De Giovanni (IV cattedra).

Diritto Costituzionale: Scudiero (I cattedra), Villone (II cattedra), Tesaurio (III cattedra), Cocozza (IV cattedra).

Filosofia del Diritto: Chiodi (I cattedra), Capozzi (II cattedra), D'Alessandro (III cattedra), Carrino (IV cattedra).

Un complementare.

posti di lavoro e di buone opportunità. E' chiaro che per afferrare questo tipo di occasioni è necessaria la disponibilità a muoversi, ad andare all'estero, anche a trasferirsi definitivamente».

Dunque abbiamo viste le materie oggetto di studio, le difficoltà oggettive, gli sbocchi della laurea in giurisprudenza.

Passiamo allora alla fase pratica: gli aspetti concreti della vita dello studente di Giurisprudenza.

«Il consiglio può essere soltanto quello di seguire corsi ed esercitazioni - afferma perentorio il preside Labruna - non ci sono altri metodi per comprendere l'universo giuridico. Certo c'è il testo, il manuale, ma non è la stessa cosa, il diritto deve respirare, deve essere vissuto e per chi incomincia non esistono fonti mediate ed indirette, la fonte migliore è rappresentata dal docente che istruisce, indirizza, lascia che lo studente si formi gli strumenti per comprendere la materia. Solo in una fase successiva sarà opportuno prendere contatto con il libro».

Francesco Forzati

Notizie utili

La facoltà mette a disposizione degli studenti la segreteria situata in via Mezzocannone 16 al II piano. Questa, aperta il lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16; e dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12, si avvale del servizio di cinque sportelli. La Biblioteca situata nell'Edificio Centrale in Corso Umberto I al I piano, riceve il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 18; martedì e giovedì dalle 9 alle 14, escluso il sabato. E' fornita di 150.000 libri e 2.000 riviste tra italiane e straniere. La distribuzione avviene il lunedì, mercoledì e venerdì fino alle 16 e il martedì e giovedì fino alle 14; mentre la consultazione dei testi avviene previo rilascio di un tesserino dalla Direzione. E' possibile chiedere anche fotocopie, nei limiti del regolamento imposto.

Altre sezioni della Biblioteca sono dislocate presso i Dipartimenti e gli Istituti della Facoltà.

Sono inoltre a disposizione degli studenti 23 aule, di cui 10 ubicate nell'Edificio in via Porta di Massa; 11 ubicate nell'Edificio Centrale in Corso Umberto I; ed infine 2 in via Mezzocannone, oltre agli Istituti della Facoltà comprendenti più discipline affini: Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione in via Mezzocannone 16 II piano, diretto dal prof. G. Palma; Diritto costituzionale comparato in Corso Umberto I, Edificio Centrale - IV piano, diretto dal prof. M. Villone; Diritto ecclesiastico e canonico in via Porta di Massa 32 - IX piano, diretto dal prof. A. Vitale; Diritto internazionale e comunitario in via G. Sanfelice 47 - II piano, diretto dal prof. L. Sico; Diritto e procedura penale in Corso Umberto I, Edificio Centrale - II piano, diretto dal prof. V. Patalano; Diritto processuale civile in via Porta di Massa 32 - IV piano, diretto dal prof. G. Verde; Filosofia del Diritto in Via Porta di Massa 32 - IV piano diretto dal prof. Giulio Mana Chiodi, Finanza pubblica in via Porta di Massa 32 - IX piano diretto dal prof. Amatei.

Gli studenti possono anche avvalersi dei Dipartimenti intesi come organizzazione di uno o più settori di ricerca quali: Diritto comune patrimoniale in via Porta di Massa 32, V piano, diretto dal prof. Quadri; «Diritto romano e storia della scienza romanistica» in via Mezzocannone 8, diretto dal prof. De Giovanni; «Filosofia e storia del diritto e delle istituzioni in età medioevale e moderna» in via Mezzocannone 16 - III piano, diretto dal prof. Ajello; «Rapporti civili e relazioni economico-sociali nel diritto italiano e comparato» in via Porta di Massa 32 - IV piano, diretto dal prof. Donisi; «Scienze economiche e sociali» in via Cintia 45 - Monte S. Angelo, diretto dal prof. Jossa.

Simona Ritondale

Divisione in cattedre

Gli studenti iscritti al I anno sono divisi in quattro cattedre: **I cattedra:** studenti il cui cognome comincia per L fino alla lettera P. **II cattedra:** studenti il cui cognome comincia per Q fino alla lettera Z. **III cattedra:** studenti il cui cognome comincia per A fino alla lettera C. **IV cattedra:** studenti il cui cognome comincia per D fino alla lettera K.

Non sono consentiti cambi di cattedra.

La popolazione studentesca nel 1993-94

I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	F. CORSO	TOTALE
6.069	3.809	3.125	2.527	9.811	25.341

Personaggi, miti e riti a Giurisprudenza

Non è solo studio la vita in Facoltà. C'è anche spazio per la socialità

?
QUALE FACOLTÀ
SCEGLIERE

Cosa c'è oltre il Diritto? Non è una dissertazione di ordine filosofico-giuridico ma solo una domanda per capire in chiave semiseria come si svolge la vita degli studenti nell'ambito della Facoltà.

Certamente lo studio è il pane degli studenti ma, si sa, la vita è fatta anche di rapporti sociali e comunicativi, cose che agli studenti di Giurisprudenza sicuramente non mancano. Ed allora, quali sono le gioie per gli studenti oltre "ovviamente" quella di studiare e sostenere esami? Ebbene, sono molti gli studenti di sesso maschile spinti alla frequenza dell'"istinto primordiale". "Devo dire", ci confessa **Antonio Nazzolo**, "che è una facoltà che aiuta a socializzare, ci sono poi delle ragazze che ti fanno perdere il senso dello studio". E ci consigliano di dare un'occhiata presso l'aula studio di via di Porta di Massa. "Il problema dell'aula studio" - afferma **Salvatore M.** - è che ti devi mettere i paraocchi". Più pudiche, invece, le ragazze anche se le eccezioni (o se preferite, quelle che dicono la verità) non mancano. "Le ragazze non vengono in Facoltà per acchiappare", ci risponde in tono severo **Maria Grazia D'Ambrosio** - "ma solo per studiare o ripetere".

Di parere opposto **Barbara**: "È normale che anche le ragazze non disdegnano, solo che noi siamo più raffinate".

"Io consiglio di venire in Facoltà per tre motivi", spiega **Michele Musella** assertore convinto che l'Università è una riserva di caccia: "Uno perché ci sono le donne, due, perché di tanto in tanto si fa qualche esame facendo contenta anche la famiglia e tre c'è l'aria condizionata".

Come non parlare di quegli studenti ormai diventati personaggi mitici della Facoltà e punto di riferimento per la loro simpatia? "Sono molti i motivi per venire in Facoltà", ci dice **Gianni Russo**, "ma primo fra tutti è il piacere di vedere tutte le mattine **Rosario Arienzo**. È diventata una abitudine come quella di farsi il segno della croce prima di uscire!". E chi non conosce **Rosario Arienzo**? Inconfondibile per la sua simpatia e la sua sagoma; due esami alla laurea, sempre presente in Facoltà, la sua fama non ha confini ed è il coinventore del Tapandro e del suo mitico urlo. Inutile cercare il termine sul dizionario, sembra infatti che sia un uccello mai esistito mentre il suo urlo è una specie di segnale orario che indica l'ora della merenda per gli studenti della Facoltà.

Ma sono molti che ci parlano anche delle gesta del personaggio dell'anno 1994 eletto dagli studenti (**Rosario** è il personaggio uscente) che in poco tempo è salito in vetta alla classifica. Lui è **Dino Conforti** detto "Cartac-

cia", dotato (così ci riferiscono) dell'urlo più Caf della Facoltà: "È il più fresco, il più simpatico, il più Caf, il più mitico di tutta Portici", ci dice in tono scherzoso **Umberto Truglio**, "è riuscito a conquistare la simpatia della Facoltà in meno di un anno". Anche **Daniele Di Giacomo** ci vuole lasciare una testimonianza sul "Cartaccia": "Sono convinto che la Facoltà abbia fatto un grande acquisto".

Va detto a rigore di cronaca che la maggior parte degli studenti intervistati hanno una buona media. E sostengono con sufficiente regolarità gli esami (e sull'esito di questi che poi è meglio non esprimersi!).

L'atmosfera che si respira in Facoltà è serena e gioiale (quando non ci sono esami) eppure non tutti sono d'accordo sulla disciplina ferrea e sul contegno rigoroso da tenere in Facoltà. Fa ancora notizia non potere entrare in Facoltà se non con i pantaloni lunghi: "Gli studenti devono fare molta attenzione" ci dice **Fabio Orfice**, "perché se non hanno il pantalone lungo restano fuori, mentre le ragazze entrano con qualsiasi tipo di minigonna perché non è misurabile". Ed allora il consiglio che noi diamo agli studenti è quello di fare come le colleghe: mettere la minigonna. "Non dico che si possa andare negli Istituti a seguire lezioni in zoccolotti e ber-

muda" afferma **Luca Mariano** "però almeno fateci entrare in Facoltà". Studenti moderni e razionali quelli di Giurisprudenza, ma quasi tutti ci confessano di essere scaramantici. Sono in pochi però a rilevare i propri "riti" prima di sostenere gli esami, forse per paura di rompere l'incantesimo: "Quando devo sostenere un esame", ci dice **Antonio Enrico** che mostra una spiccata somiglianza con il cantante dei Tazenda, "venendo in Facoltà mi tengo sempre sullo stesso marciapiede". Rito diverso per **Luigi Morra**: "ho notato che c'è un vestito che mi porta fortuna ed allora metto sempre quello". Più particolare **Filippo Manna**: "prima di sostenere un esame mi avvio un po' prima in aula e devo stare seduto cinque minuti (non di meno se no non funziona) al posto del professore". Anche le bretelle possono portare bene anche se poi stonano con l'abbigliamento "ho un paio di bretelle rosse" ci dice **Paolo Pellone**, "che indosso sempre ad ogni esame".

Discorso a parte per i più religiosi che tra i libri mettono qualche Santino o prima di entrare in aula fanno il segno della croce. Una Facoltà che permette di incontrare veri e propri personaggi napoletani come **Fabio Pecchia**, giocatore in forza al Napoli, **Renato Curcio** noto commentatore di partite di Radio Kiss Kiss.

Fabio Russo

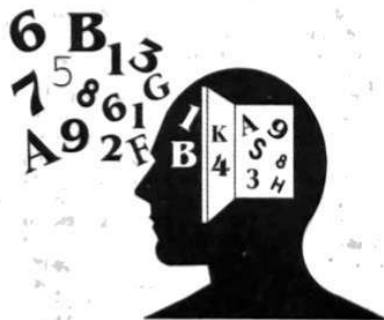
LA MEMORIA

È UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Con i corsi di **MEMORIZZAZIONE E LETTURA VELOCE "PROMEMORIA"** è possibile accelerare notevolmente i tempi di preparazione per qualsiasi esame da superare.

Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita avrete tutte le informazioni circa i corsi di mnemotecnica e lettura veloce "PROMEMORIA" che si svolgono periodicamente a Napoli.

Per informazioni e/o prenotazioni telefonare al: **(081) 588.85.47**



PRO MEMORIA®

Tecniche di memorizzazione e lettura veloce

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Sette Corsi di Laurea a Scienze

Più di 10 mila studenti per una Facoltà dislocata in più poli

Carenze di spazi e di strutture ma docenti preparati e disponibili: difetto e pregio della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali secondo il Preside **Guido Trombetti**. Scienze è formata da sette Corsi di Laurea, da circa 400 docenti «quasi tutti di prima fascia» come tiene a sottolineare il Preside, da più di 10000 iscritti (ma il calo l'anno scorso è stato notevole) e da oltre 200 ricercatori. Problemi di strutture dicevamo, vediamo nel dettaglio.

Matematica è il corso di laurea che sta meglio. Per primo ha ottenuto il trasferimento a Monte S. Angelo ed ora gode di tutti gli spazi necessari. Ottimo anche il rapporto numerico docenti-studenti. **Fisica** soffre dello sdoppiamento della sede. La maggior parte dei corsi si tiene a Monte S. Angelo ma il Dipartimento di Scienze Fisiche è alla Mostra d'Oltremare nel Padiglione 19. Da segnalare l'ottimo rapporto umano tra studenti e professori. **Biologia** è il corso più affollato della Facoltà. Gli oltre 4000 iscritti si dividono per la frequenza dei corsi tra le aule di Mezzocannone 16 e 8. **Scienze Naturali** a torto considerata la cenerentola dei Corsi di Laurea, vive in mezzo a mille difficoltà. I corsi ed i professori sono al Dipartimento di Zoologia a via Mezzocannone 8. È l'unico corso di laurea che lo scorso anno ha aumentato del 10 per cento le immatricolazioni. **Chimica e Chimica Industriale**: pochi iscritti (rispettivamente 150 e 50 in media all'anno) e notoriamente ottime possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Lezioni e laboratori sono quasi tutti a via Mezzo-

cannone 4. **Geologia**: croniche carenze di spazi in attesa di nuovi locali che non arrivano mai. La sede è a Largo San Marcellino 10 e da quando con il nuovo Ordinamento è molto diminuito il numero degli iscritti, il rapporto docenti-studenti è notevolmente migliorato.

Ma quali sono le caratteristiche necessarie per iscriversi ad uno dei sette corsi della Facoltà?

«Bisogna avere una mentalità aperta a tutte le novità che il mondo scientifico continuamente comporta, poi naturalmente bisogna avere passione ed amore per lo studio».

Con tutte le nuove tasse che bisogna pagare, gli studenti si aspetteranno migliori servizi. Lei che garanzie può dare in proposito?

«È indubbio che il nostro operare sarà volto ad un miglioramento globale di tutti i servizi dell'Università, a cominciare da quelli che maggiormente interessano lo studente e cioè laboratori e biblioteche».

Che prospettive ha un laureato della Facoltà di Scienze?

«Ottimo direi. La caratteristica fondamentale dei nostri laureati è la duttilità. Sono in grado di inserirsi nel mondo lavorativo che è in continua evoluzione senza grossi problemi».

(P.D.L.)

Biologia, il più affollato

Scienze biologiche è il Corso di Laurea più affollato della facoltà di Scienze. Lo confermano i dati. Più di ottocento sono, infatti, gli studenti che si preparano ogni anno ad affrontare le non poche difficoltà della biologia. E soltanto un numero ristretto degli iscritti arriva a completare gli studi. Quest'anno se ne calcolano una trentina. Colpa degli esami semestralizzati, delle tante ore di laboratorio, o di un ritmo spesso troppo selettivo? A giudicare dagli studenti, quei fortunati che rientrano in regola con gli esami, il tipo di studi intrapreso richiede un notevole dispendio di energie. Di sicuro vanno rivisti i programmi e snelliti i contenuti. Così come la riorganizzazione dei corsi. Non si esclude che questo possa avvenire in poco tempo. Sfatata subito l'ipotesi che vedeva in passato biologia come uno dei corsi di laurea più semplici, e di conseguenza il rifugio per tutti, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento. Studenti avvertiti. Una precisazione sottolineata anche dal presidente del corso, il professor **Lorenzo**

Varano, docente di Anatomia comparata. Il suo ufficio affrisce al Dipartimento di biologia evolutiva e comparata, al quarto piano di via Mezzocannone, 8. E visto che ci siamo, conosciamo più da vicino come si articola il corso di laurea. **Ventisei esami, più due laboratori sperimentali e un colloquio di lingua straniera**. Il tutto diviso, ma non sempre con criteri equi, in **cinque anni**, o per essere più precisi, in un triennio propedeutico formato da diciannove corsi istituzionali più un biennio di applicazione con sette discipline. **Quattro gli indirizzi** per gli ultimi due anni; vale a dire: morfologico funzionale, biologico-ecologico, biomolecolare e fisiopatologico. Si studia ogni cosa che riguarda il mondo naturale. Dalla cellula primitiva, alle prime forme di vita, fino ad arrivare ad organismi sempre più complessi. Il tutto inquadrato nel suo insieme, con eventuali conoscenze di fisica e di chimica. E poi c'è botanica, zoologia, genetica, anatomia. Insomma un vasto repertorio per tutti i gusti. Ma anche qui non fatevi prendere dalla fretta di

indossare il camice bianco e incominciare a preparare vetrini. È fondamentale per questo possedere una buona base scientifica. Ciò significa affrontare tra le prove iniziali del primo anno, l'esame di matematica. Anche per scienze un ostacolo non facilmente sormontabile. Così come non sono del tutto rosei gli sbocchi professionali. Favonti la ricerca e l'insegnamento. Ma purtroppo è un campo riservato a pochi. Accanto a questi la libera professione. E non si esclude la possibilità per il settore ambientalistico. Anche se a dire il vero, è una scienza da poco emergente nel nostro paese. La carriera ospedaliera, infine, che poteva essere un'ipotesi lavorativa, diventa attualmente impossibile se sprovvisti di diploma di specializzazione. Una situazione poco incoraggiante. E tutto sommato se proprio volete iscrivervi pensateci bene! Questo è l'unico consiglio che suggerisce il professor Varano. «Anche perché - afferma - diventa difficile lo studio se non si hanno le attitudini». Altro suggerimento è non arrendersi al primo impatto e di seguire fin dai primissimi giorni; quando cioè si comincia a far conoscenza con le aule, tutte dislocate in via Mezzocannone 8 e 16, e all'orto botanico.

E a proposito dei primi giorni, ecco una notizia positiva, che farà certamente sollevare il morale. È in vigore anche a scienze biologiche il **tutorato**. Cioè dei professori ma con la mentalità più vicina a chi studia. Ma al di là dell'organizzazione del corso, quali consigli offrire a chi fa il suo primo ingresso all'università? Lo domandiamo a qualcuno che ha superato lo scoglio. I nove laureati con le regole del nuovo ordinamento, adesso impegnati al dipartimento di chimica biologica, per l'espletamento del tirocinio, della durata di un anno e quattro mesi. Una legge che si sta tentando di abolire, visto che la tesi è di tipo sperimentale, rispetto a quella bibliografica di qualche anno fa. Certamente più gratificante. È l'opinione di **Giovanna Palombo** ed **Emilia Pedone**, da poco biologhe. «Si conferisce col microfono per oltre trenta minuti, con proiezioni di lucidi su lavagne luminose». A vedere il loro entusiasmo si direbbe che gli affanni non sono stati poi così tanti. Il futuro lavorativo è ancora incerto. Anzi appare come dice Emilia un grosso punto interrogativo. «Ora dobbiamo terminare il tirocinio che forse, non ci toccherebbe nemmeno. Ma ripensandoci è pur sempre

un'occupazione». Chi invece la tesi la sta preparando, consiglia di non decidere fin dall'inizio una scelta degli esami da sostenere. «Studiare tutto contemporaneamente». Lo suggerisce **Mena Tramontana**, iscritta al quarto anno del nuovo ordinamento; ma già alle prese con una tesi di chimica biologica, coadiuvata dalla professoressa **Benedetta Farina**. Sulle difficoltà degli esami convengono i dottori di ricerca. «Il nuovo ordinamento ha reso tutto più impegnativo. Tuttavia è pur vero - afferma la dottoressa **Rita Di Criscio** - che gli studenti acquisiscono un'esperienza tecnica e una maggiore professionalità». E che cosa suggerire alle matricole? Anche per Rita valgono quelli di sempre. Superare per prima gli esami scientifici, propedeutici, ed affrontare successivamente le materie prettamente biologiche. Ecco confermata la tesi del Presidente Varano. L'esame più difficile per la neodottoressa è stato chimica organica. Un vero mattone, come gli studenti lo definiscono. Stessi consigli anche dalla dottoressa **Rossella Muio** «applicata la regola di uno studio costante - dice - riescono facili esami come genetica e chimica biologica».

Elviro Di Meo

Geologia, iscritti in calo

Cinque anni di corso, divisi in un triennio che prevede 17 esami ed un biennio di specializzazione che ne prevede 8. Questi i numeri del nuovo Ordinamento che a Scienze Geologiche è in funzione ormai da tre anni. E, proprio da quando ci sono le nuove regole, si è verificato un forte calo nelle immatricolazioni. A fronte delle circa 700 immatricolazioni del vecchio ordinamento, sono stati 196 gli iscritti al primo anno nel 1993. Sono invece 350 gli iscritti del nuovo contro gli oltre 1100 studenti che appartengono ancora al vecchio ordinamento.

Per nulla dispiaciuti i docenti, da sempre alle prese con enormi problemi di spazio e di strutture.

La sede di Largo San Marcellino 10, non è infatti sufficiente a soddisfare le esigenze di tutti. Per il trasferimento a Monte Sant'Angelo bisognerà aspettare molti anni ancora.

Tutti semestrali gli esami del primo anno: Istituzioni di Matematica I e Chimica generale ed inorganica con elementi di organica al primo semestre. Istituzioni di Matematica II, Fisica sperimentale I, Geografia Fisica al secondo semestre. Il corso di Laurea si presenta quindi da subito

molto impegnativo. Il consiglio di tutti i docenti ai nuovi immatricolati è sempre lo stesso: frequentate i corsi il più possibile, studiate con continuità sin dal primo giorno e cercate di dare subito gli esami alla scadenza del semestre.

Viste le grandi difficoltà incontrate dagli studenti nel tenere il pesante ritmo del corso, (solo 10 studenti in regola al terzo anno su oltre 350) il presidente del Corso di Laurea Antonio Rapolla ha in mente di annualizzare alcuni esami.

Per tutti gli immatricolati all'Anno Accademico 94/95 c'è anche una piacevole novità: il Tutorato. A differenza di quanto avviene negli altri corsi di Laurea, a Geologia, il servizio di assistenza per gli

studenti funzionerà anche per coloro che si iscrivono al primo anno. Il passaggio scuola-Università che a volte è molto traumatico, può essere alleviato dalla possibilità di ricevere i consigli da persone che nell'Università ci vivono da anni.

Una delle caratteristiche fondamentali del Corso di Laurea in Geologia è la frequente organizzazione delle escursioni didattiche. Le escursioni, fondamentali per materie pratiche quali Rilevamento geologico, geologia, Idrogeologia, Vulcanologia ecc. possono essere di uno o più giorni e grazie ai parziali finanziamenti dell'E.D.I.S.U., sono anche economicamente accessibili a tutti.

Con il nuovo Ordinamento si è rinnovata anche la Tesi di

Laurea. Non basta più la vecchia tesi compilativa ma è necessaria una ricerca singola o di gruppo da svolgere all'interno dell'Università. Lo scopo è quello di premiare l'originalità e la capacità di ricerca dello studente.

Infine gli sbocchi lavorativi. Tappa obbligata per un laureato è l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Geologo. Sono poi numerosi i campi nei quali ci si può specializzare: si va dall'Ingegneria civile (dighe, strade, acquedotti) alla prevenzione dei rischi naturali (frane, valanghe, alluvioni) alla ricerca dei giacimenti minerali e dei materiali naturali da costruzione, allo studio dei rischi sismici e vulcanici, alla valutazione dell'impatto ambientale sulle grandi opere da realizzare.

A Chimica vita di Laboratorio

Si studia molto ma il lavoro è assicurato, anche se al Nord

?
QUALE FACOLTA'
SCEGLIERE

Se siete alla ricerca di un corso di laurea che funzioni veramente, dove tutto è organizzato con la massima cura, dai laboratori attrezzati, alla didattica svolta con impegno, e se vi interessa un lavoro sicuro, anche se non del tutto redditizio, allora chimica fa al caso vostro. Probabilmente per la mentalità scientifica dei trentacinque insegnamenti semestrali (ventisei per il triennio e nove per il biennio), o per il basso numero delle iscrizioni, sembra che il proverbiale caos universitario non interessi il corso di via Mezzocannone 4, sede del Dipartimento omonimo. Ma a tutto questo c'è un prezzo: si studia molto. E non è la solita frase di copione. A Chimica l'impegno deve essere realmente costante e scrupoloso se si vuole raggiungere lo scopo prefissato. I suoi **ventisei esami**, il risultato dei corsi associati, non lascia davvero una possibilità alternativa. La pensano così anche gli studenti. Soprattutto quelli che, armati da tanto coraggio e da una spiccata determinazione, stanno per arrivare alla laurea. Che suggerimento ti senti di dare alle prossime matricole? - chiediamo. "Seguire fin dall'inizio, anche se l'iscrizione non è ancora ufficializzata" - dice **Alessandra Boccanfuso**. "Ciò può essere vantaggioso, perché si può valutare se il corso prescelto risponda alle proprie attitudini". Punto su cui conviene il Presidente del corso di laurea, il professor **Augusto De Renzi**, titolare del corso di Chimica dei composti metallorganici. Per riuscire il sistema c'è. "Lo studente deve svolgere la sua

vita universitaria così come avveniva nella scuola superiore" - ammette. E non c'è proprio soluzione contraria. Si segue la mattina, e il pomeriggio, quando si è liberi dagli impegni di laboratorio che spesso terminano fino a tarda sera, ci si deve dedicare allo studio. Purtroppo un suggerimento non sempre applicato. E a un primo bilancio si è visto che soltanto una ristrettissima parte di studenti, cioè il **5% degli iscritti**, supera due esami nel primo semestre (Istituzioni di matematiche e Chimica generale ed inorganica). In cifre solo cinque o sei degli immatricolati sui centosessanta che si iscrivono.

Va detto tuttavia che il numero si riduce a centoventi per la frequenza del laboratorio di chimica. Questo comporta iniziare nuovi corsi con un arretrato considerevole. Altri riescono a sostenere un'unica prova. Ma resta una buona fetta che non dà nessun esame, tranne il colloquio di lingua inglese. Un dato allarmante. Forse l'organizzazione del semestre crea degli intoppi. Ma partire con il piede giusto non è un'idea sbagliata. Il **tutorato**, avviato anche a Chimica, darà certamente una mano. Attenzione comunque! "Il tutor" - dice De Renzi - non è un professore privato. Il suo compito è finalizzato a consigliare, suggerire un determinato comportamento, scoprire interessi, o più semplicemente, avviare la matricola nel cammino universitario. E a Chimica non è una novità. Gli studenti ci assicurano che questo già avveniva, anche se non ufficializzato. C'è poi tanta solidarietà tra chi stu-

dia. Ci si può sempre rivolgere per qualsiasi problema a colleghi degli anni superiori. Tra le novità per il prossimo anno accademico, l'avvio, con il nuovo regolamento, del **biennio di applicazione**. Comprende sette esami, a differenza dei sedici del triennio propedeutico.

Ci sono poi per ogni indirizzo due laboratori del tutto nuovi. Così come nel 95-96 si avranno otto corsi prima inesistenti. **Gli indirizzi sono quattro**: chimica biologica, chimica fisica, chimica inorganica e chimica organica. Anche i dottori di ricerca, tutti laureati con la precedente tabella, sono della stessa opinione del Professor De Renzi. Il corso, organizzato in **cinque anni**, lascia poco spazio al tempo libero; e diventa difficile svolgere un lavoro parallelo allo studio. Ovviamente il segreto è sapersi organizzare, così come sostiene la dottoressa **Luisa Ferrara**. Soprattutto riuscire a pianificare le ore da trascorrere nell'università, vista la frequenza obbligatoria dei laboratori. E tra le prime curiosità è bene che sappia chi ha deciso di iscriversi che **non sono consentite più di due assenze**. Tuttavia si possono, comunque, recuperare i giorni perduti. **Gli sbocchi professionali** ci sono. Lo stesso dottorato di ricerca, che non è un punto di arrivo semmai di partenza, a Chimica non viene completamente scartato. Ma fa notare saggiamente Luisa che le occupazioni nel mondo dell'industria si trova maggiormente a Nord. Detto con estrema obiettività, il territorio campano non offre molte



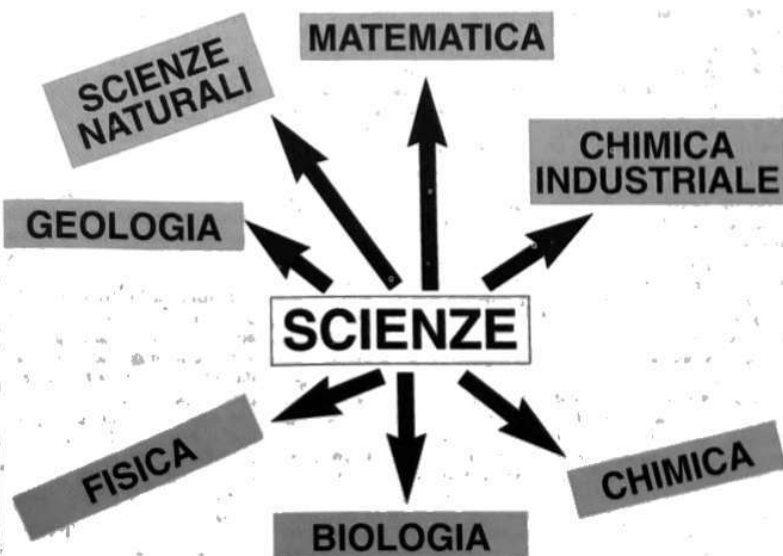
Laboratorio di Chimica

occasioni. Forse le nuove leggi sull'ecologia contribuiranno a un maggior sviluppo. Ma com'è il rapporto con i professori in un corso di laurea che registra in media pochi iscritti all'anno? "Indubbiamente si lavora meglio" - ammette **Marisa Bisbiglia**, da poco laureata con il vecchio ordinamento. "Superato lo sbarramento del secondo anno, cioè degli esami propedeutici, c'è più dialogo con i professori. Ciò si spiega perché ai complementari si iscrivono pochi. Pertanto si può concordare insieme la data delle prove, gestire l'orario delle lezioni". Sempre in agguato, considerate le difficoltà degli studi, il pericolo di andare fuori corso. "Qui tutto viene fatto velocemente" - esorta **Antonio Vito**, impegnato nella preparazione della tesi, ma con due anni di troppo rispetto alla durata complessiva del corso. "Non bisogna perdere un attimo di tempo" - continua. "Si correrebbe il rischio di bruciare interi anni". In special modo gli ultimi due sono quelli più duri perché si è impegnati nell'interno. "Torno a casa alle sei della sera, dopo una breve sosta bisogna riprendere i libri". Ultimo consiglio per Antonio, studiare con qualcuno già ricco di esperienza. Dopotutto il tutor resta sempre un professore. Stesso parere anche per il dottor **Diego Di Sauro**. Entusiasta e nello stesso tempo ricca di imprevisti la vita in un laboratorio di ricerca. Fortunatamente non si registrano grossi incidenti che

mettono a rischio l'incolumità di chi ci lavora. Del resto non è sicuramente il luogo dove si preparano miscele esplosive. Ogni studente ha un posto stabilito, completo di maschera e di aeratore per assorbire i gas nocivi. La dotazione del camice è a carico personale; ugualmente all'acquisto di alcuni prodotti in vetro. Il tutto si aggira sulle centomila lire. A tale proposito è bene fare attenzione: evitate di fare danni. La vetreria rovinata va rimborsata a proprie spese. Il materiale di consumo spetta, invece, all'università. Per tutte le tecniche di analisi, come quella di spettroscopia, che si basa sull'utilizzo dei costosi solventi deuterati, il corso di laurea dispone di un assegno non inferiore ai venticinque milioni. Una cifra, tuttavia, che copre a malapena le esercitazioni dei singoli studenti. La somma va ripartita in due milioni e mezzo a ciascuno dei dieci laboratori. E visto che siamo in tema di costi, quanto spende in media per libri uno studente all'anno? Il Presidente di corso ribadisce che per il primo il budget è compreso dalle duecentocinquanta al mezzo milione. Sarà vero? C'è qualcuno tra gli studenti che non la pensa così. "Alcuni testi superano le centocinquanta mila" - ammette qualcuno. E che dire di più? Se la chimica è davvero il vostro sogno nel cassetto, se la grinta non vi manca, iscrivetevi pure. Ci sentiremo tra qualche anno.

Elviro Di Meo

I sette corsi di Laurea di Scienze



Fisica: quattro anni e 19 esami

Il 95% trova occupazione

A Fisica la nuova Tabella didattica non porterà grosse novità, almeno per i primi due anni. Anche la durata totale del corso, resterà la stessa: **quattro anni con diciannove esami** da superare più due colloqui di lingua straniera. Le novità arrivano al quarto anno quando si avrà la possibilità di scegliere tra ben otto indirizzi.

Gli esami del primo anno: al primo semestre, Analisi matematica I e Geometria. Al secondo semestre, Fisica generale I. Annuale è il corso di Esperimentazione di Fisica I. "Il corso si svolgerà per la maggior parte del tempo in laboratorio ed ha lo scopo di far conoscere qual è la vita quotidiana di un Fisico che si vuole dedicare alla ricerca". Questo è il parere della professoressa **Elena Sassi**, Presidente del Corso di Laurea. Come mai l'organizzazione in semestri? "Abbiamo potuto sperimentare che l'organizzazione è migliore. Per gli studenti è un vantaggio se si riesce a studiare costantemente e dare subito gli esami. Se si rimane indietro allora comincia a diventare un po' pesante".

Entro il primo biennio sono previsti i **due colloqui di lingua**. Il primo è obbligatoriamente in inglese, l'altro invece è a scelta dello studente. "Non sono dei veri e propri esami ma sono comunque necessari per-

ché molti dei libri da cui si deve studiare sono in inglese".

Gli esami dei primi tre anni di base, riguardano tre aree. L'area matematica con 4 annualità che fornisce le conoscenze matematiche di base per affrontare lo studio della Fisica. L'area chimica con una annualità, e l'area fisica che comprende 9 esami cioè tutto ciò che un laureato in fisica deve necessariamente sapere. Il quarto anno è di specializzazione e si ha la possibilità di scegliere tra otto indirizzi diversi. **Teorico generale, Fisica nucleare e subnucleare, Fisica della materia, Astrofisica e fisica dello spazio, Didattica e storia della fisica, Fisica dei Biosistemi, Fisica terrestre e dell'ambiente, Elettronico cibernetico.**

I primi quattro indirizzi hanno carattere prettamente scientifico e vanno finalizzati, a seconda dell'indirizzo, alla attività di ricerca in fisica teorica ed alle conoscenze di base delle teorie e delle metodologie sperimentali nei campi della Fisica nucleare e subnucleare, della Fisica della materia, dell'Astronomia e della Fisica Spaziale. Gli ultimi tre hanno lo scopo di indirizzare lo studente in attività in cui i fisici hanno una consolidata presenza: nel campo biologico e sanitario per la prevenzione dei rischi da radiazioni; nelle conoscenze

della struttura del pianeta terra e sul monitoraggio dell'ambiente con metodi fisici; nell'elettronica dei sistemi informatici e cibernetici.

Ciascuno degli indirizzi comprende 5 esami di cui tre annuali e due semestrali.

Anche a Fisica la tesi deve essere sperimentale. Il candidato svolge una ricerca, presso un laboratorio interno o esterno all'Università, che dura in media un anno.

Ci vuole qualche dote particolare per potersi iscrivere al vostro Corso di laurea?

"Non è necessario aver fatto nessun tipo di studio particolare. Non è vero ad esempio che uno studente che ha scelto l'indirizzo classico al Liceo, sia penalizzato rispetto a chi invece ha scelto l'indirizzo scientifico. Spesso capita il contrario. È importante soltanto avere grande passione e costanza nello studio".

Da settembre partirà anche il servizio di Tutorato.

"Il tutorato vero e proprio riguarderà coloro che sono iscritti dal secondo anno in poi. Per le matricole abbiamo invece previsto una serie di incontri e conferenze di orientamento che si terranno tra il 10 e il 20 settembre a M.S. Angelo. Saranno aperti a tutti ed avranno lo scopo di far conoscere bene il corso di Laurea in Fisica a quanti sono incerti se

isciversi o meno".

Come è il rapporto docenti-studenti? "Direi che è ottimo. Gli iscritti non sono molti e questo indubbiamente ci favorisce, comunque noi siamo sempre disponibili".

Sentiamo cosa ne pensano gli studenti. Titti, terzo anno. "È vero la maggior parte dei professori è rintracciabile anche fuori dall'orario di lezione. C'è però la difficoltà che le lezioni si tengono a M.S. Angelo mentre gli studi dei docenti sono al Dipartimento di Scienze Fisiche alla Mostra d'Oltremare".

Venanzio, secondo anno. "La difficoltà è anche un'altra. Per chi come me viene da fuori Napoli è quasi impossibile rimanere a studiare a M.S. Angelo. Ci sono sì alcune aule ma, essendo comuni ad Economia e Commercio e Matematica, sono sempre strapiene e molto rumorose. Riuscire a studiare in quelle condizioni diventa molto difficile".

Al Dipartimento di Scienze Fisiche c'è anche una Biblioteca molto fornita che offre però ben poco spazio per studiare. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. I testi possono anche essere presi in prestito per quindici giorni. Sono a disposizione di tutti anche i programmi dei corsi presso la Segreteria didattica sempre al Dipartimento. Basta rivolgersi

?
**QUALE FACOLTA'
SCEGLIERE**



La prof. Sassi

al signor Abate.

Professoressa Sassi, che prospettive di lavoro ha un laureato in Fisica?

"La situazione qui a Fisica è ottima. Alcuni studi condotti dall'Istat hanno dimostrato come il 95% dei Laureati in Fisica riesca a trovare un posto fisso entro tre anni dalla Laurea. In un periodo di enorme difficoltà come questo, ciò che aiuta un nostro laureato è la sua capacità di adattarsi a situazioni diverse. Secondo i dati, il 35,3% dei laureati si dedica all'insegnamento nelle scuole. Il 19,9% svolge attività di ricerca. Il restante 44% lavora nelle industrie".

Paolo De Luca

Scienze Naturali: il 4 ottobre i corsi introduttivi

"Il nostro laboratorio è la natura"

Quattro anni e ventitré esami da superare. Questo il curriculum di un laureato in Scienze Naturali. Molte le peculiarità di questo Corso di Laurea: i corsi introduttivi aperti a tutti prima dell'inizio delle lezioni vere e proprie, grande varietà di materie da studiare, possibilità di essere seguiti molto bene dai docenti, notevole organizzazione di escursioni didattiche ma purtroppo scarsità di sbocchi professionali. Andiamo con ordine.

I corsi integrativi introduttivi avranno inizio il 4 ottobre e dureranno circa due mesi. Sentiamo dal professor **Virgilio Botte**, docente di Anatomia comparata, il perché di questi corsi. "Questi corsi sono molto importanti perché danno la possibilità a tutti, anche a coloro che non hanno deciso ancora se iscriversi o meno da noi, di capire fino in fondo a cosa potrebbe andare incontro". Come sono articolati? "I corsi durano due mesi e per tutte le mattine i vari docenti si alternano nelle spiegazioni sia delle materie vere e proprie che di tutte le problematiche del nostro corso di Laurea". Insomma dato che i corsi intro-

duktiv sono per tutti e la frequenza non è obbligatoria, provare non costa nulla. "Se vi renderete conto che non siete dei naturalisti, sarete sempre in tempo per cambiare idea".

Ma passiamo all'organizzazione didattica. Per il **primo anno** sono previsti **quattro esami**: Istituzioni di matematica, Fisica, Chimica generale ed inorganica, Geografia. I corsi sono tutti annuali e rendono perfettamente l'idea della varietà di materie che si studiano a Scienze Naturali. Gli esami fondamentali sono 15 e sono uguali per tutti. Al terzo anno poi sarà possibile scegliere fra i **tre indirizzi** previsti dal nuovo ordinamento. L'indirizzo Generale e didattico è rivolto a coloro che si vorranno poi dedicare all'insegnamento nelle scuole; gli indirizzi, Conservazione della natura e Paleobiologico, sono invece più adatti a chi vuole dedicarsi alla tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda le strutture ed il rapporto con i docenti, la situazione è molto buona. "Le lezioni si tengono quasi tutte all'interno del Dipartimento di Zoologia in via Mezzocannone 8. Qui abbiamo un Museo, una Biblioteca e ci sono quasi tutti

gli studi dei docenti che sono sempre a disposizione".

Il numero di **iscritti** relativamente basso, circa **130 all'anno**, favorisce anche la didattica. "Da noi sembra quasi di stare ancora al liceo; il rapporto con gli studenti è ottimo. Tutti hanno la possibilità di essere ben seguiti. Ma la caratteristica più interessante, che è anche l'attrattiva fondamentale per lo studente, è la possibilità di essere ben seguiti. Ma la caratteristica più interessante, che è anche l'attrattiva fondamentale per lo studente, è la possibilità di studiare direttamente sul campo il nostro ambiente naturale". Sempre per il professor Botte "il nostro laboratorio è la natura. Il naturalista è uno scienziato che deve avere una visione di insieme dei problemi ambientali. È proprio questa durezza che gli permette ancora di rendersi utile in una équipe scientifica".

Anche per i ragazzi questo è l'aspetto più interessante. Per Amedeo, quarto anno "il segreto è quello di andare il più possibile in giro, anche da soli. L'importante è avere sempre molta curiosità ed un grande spirito di osservazione".

Federico, terzo anno. "Ciò che più mi piace è l'interdisciplinarietà. Tutto ciò che studiamo è collegato. Non è uno studio mai fine a se stesso e poi i professori sono bravi e sempre disponibili".

Ma l'importante non è solo la curiosità e l'amore per la natura. Studio costante e frequenza assidua sono due elementi chiave per sfondare.

"È molto importante vivere in tutto e per tutto l'atmosfera di Scienze Naturali. Bisogna seguire il più possibile i corsi e le esercitazioni e approfittare della disponibilità dei docenti per chiedere spiegazioni anche al di fuori dell'orario delle lezioni". Il consiglio è D.O.C. perché viene da Giuditta, laureata due anni fa con 110. Per quanto riguarda l'esame di Laurea è ormai obbligatoria per tutti la tesi sperimentale. Abbandonata la vecchia tesi compilativa, molto meno faticosa, ora è obbligatorio svolgere una ricerca singola o di gruppo che sfocerà in una tesi sperimentale.

Nota dolente: gli **sbocchi occupazionali**. "Le prospettive sono davvero poche. Fino a qualche anno fa la maggior parte dei nostri laureati (70

all'anno ndr.) confluivano verso l'insegnamento nelle scuole superiori. Ora tutto è fermo, le cattedre sono state ulteriormente ridotte e non ci sono prospettive a breve termine". I naturalisti stanno da molti anni battagliando per ottenere l'istituzione dell'Albo Professionale. Spesso il Parlamento è stato in procinto di approvare la legge ma la cosa non si è mai concretizzata. Come sostiene il prof. Botte: "Noi naturalisti siamo pochi. Il nostro peso politico è scarso e di conseguenza siamo penalizzati dal non avere un Albo che da un lato garantirebbe sulla nostra professionalità e dall'altro ci permetterebbe di avere nuove prospettive occupazionali".

Insomma le difficoltà da questo punto di vista sono tante ed il consiglio di tutti i professori è quello di specializzarsi da subito in una attività ben precisa, per evitare di ritrovarsi con una bella laurea, magari con il massimo dei voti, una notevole preparazione globale ma nessuna possibilità di mettere in pratica le proprie conoscenze.

(P.D.L.)

A Matematica con la voglia di divertirsi

15 esami in quattro anni, tre gli indirizzi. Il 9 novembre partono i corsi. Un Box informativo per le matricole

Il 9 Novembre si parte. Chi è ancora indeciso ha quindi ancora molto tempo per valutare se iscriversi o meno ad un Corso di Laurea come Matematica che nonostante la crisi è uno dei pochi che offre ancora buone prospettive occupazionali.

Quattro anni e 15 esami da superare, ottime strutture a disposizione, servizio di Tutorato ed un costante rapporto con i professori. Queste le altre caratteristiche del Corso di Laurea.

Gli esami del primo anno sono: Analisi matematica I, Geometria I, Algebra, Fisica generale I. L'organizzazione dei corsi è annuale, così come quella del secondo anno: Analisi matematica II, Geometria II, Fisica generale II, Meccanica razionale.

Dopo il primo biennio di base, uguale per tutti, si ha la possibilità di scegliere tre indirizzi: Generale, Didattico, Applicativo.

L'indirizzo generale privilegia la ricerca di base ed è rivolto principalmente a coloro che vogliono continuare a fare ricerca all'interno dell'Università o nel C.N.R. L'indirizzo Didattico si rivolge a coloro che vogliono insegnare la matematica e la Fisica nelle scuole. Da infatti

molto importanza al valore formativo dell'insegnamento della Matematica. L'indirizzo Applicativo dà molte possibilità di lavorare nelle industrie chimiche e farmaceutiche, nei centri di elaborazione dati, negli Enti pubblici, negli istituti di statistica ed inutile dirlo, nel campo dell'informatica.

Questo è il parere del professor Nicola Melone, Presidente dimissionario del Corso di Laurea. Ma al di là di tutto c'è bisogno di qualche dote particolare per iscriversi a Matematica?

"Sembrerà strano ma io credo che oltre ad essere necessaria la passione e la costanza nello studio, credo sia fondamentale avere voglia di divertirsi. Bisogna sfatare il mito secondo il quale la Matematica è totalmente staccata dalla vita di tutti i giorni".

Insomma sembrerebbe tutto facile. Ma quali sono le difficoltà principali che incontra una matricola a Matematica? Lo abbiamo chiesto direttamente ai ragazzi.

Per Francesco, iscritto al quarto anno "le difficoltà, sono concentrate tutte al primo biennio. Ci si trova di fronte ad una serie di "matto-



ni" che risultano insuperabili se non si è molto motivati. Per Nicoletta, iscritta al terzo anno "il segreto è lo sprint iniziale. Bisogna cercare di dare subito i primi esami per non rimanere indietro. Se ci si riesce il secondo biennio è veramente in discesa".

Nei primi due anni infatti sono concentrate le materie di base per un matematico. Con una buona preparazione di base dopo il primo biennio, gli altri esami sono molto più

semplici da superare.

Ottimo sono le strutture a disposizione di tutti. Da quando il Corso di Laurea è stato trasferito a Monte Sant'Angelo c'è molto più spazio sia per i docenti che per gli studenti. Il Dipartimento di Matematica Renato Caccioppoli è una specie di paradiso per gli studenti di matematica che spesso rimangono in facoltà anche dopo l'orario di lezione. Sono infatti a disposizione di tutti

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

laboratori molto ben attrezzati, aule di lettura, una Biblioteca ed inoltre un Centro di calcolo con una ventina di personal computer completamente a disposizione dei ragazzi.

Dal prossimo anno partirà anche il Servizio di Tutorato. Per le matricole del Corso di Laurea in Matematica sarà approntato a partire da metà settembre un Box informativo. "Il Box avrà, appunto lo scopo di orientare le matricole e tutti gli indecisi, dando tutte le informazioni possibili sul nostro Corso di Laurea. I ragazzi avranno a disposizione oltre ad alcune persone, anche depliant e materiale informativo di tutti i generi, dai piani di studio ai programmi dei vari corsi. Al di là di questo servizio però il professor Melone ha voluto sottolineare comunque la costante disponibilità di tutti i docenti. "I ragazzi possono venire a trovarci in qualsiasi momento nei nostri studi".

Le lezioni si terranno quindi dal 9 Novembre nelle aule di Monte Sant'Angelo ed il consiglio migliore è proprio quello di essere sempre presenti a lezione. "In questo modo gli esami diventeranno poco più che una formalità".

Paolo De Luca

Chimica Industriale: un Corso scientifico e non tecnico

Trentasei corsi, di cui dodici risultano associati, con un numero di esami non inferiori a ventiquattro. Durata cinque anni. Tutti suddivisi nel triennio propedeutico contenente ventisette insegnamenti semestralizzati, e un biennio di applicazione, articolato in due indirizzi: Ricerca e Sviluppo dei Materiali e Ricerca e Sviluppo dei Prodotti. Per quest'anno accademico, in particolare, parte il quarto anno del nuovo ordinamento.

Sono le caratteristiche essenziali di Chimica Industriale. Un corso parallelo a Chimica, ma che si differenzia per un interesse più specifico riguardo ai problemi industriali. O meglio fornisce un'attenzione in più per gli obiettivi, i procedimenti e gli oggetti stessi della produzione dei corsi e negli indirizzi di specializzazione. Ce ne parla il Presidente del corso di laurea, il professor Augusto Sirigu, docente di Chimica generale ed inorganica. Per ogni tipo di informazione riceve all'Istituto di Chimica di Via Mezzocannone, 4; dove ci sono quasi tutti i dipartimenti. "Esiste a Chimica industriale - puntualizza

il professor Sirigu - un gruppo di insegnamenti più vicini ad Ingegneria, come ad esempio processi ed impianti industriali chimici, con il relativo laboratorio". In pratica si tratta della conoscenza della macchina produttiva. Un quadro complessivo su come si realizza la produzione in scala industriale di una sostanza o di un materiale. Viene puntualizzato, pertanto lo strumento, o per essere più precisi, l'impianto che si usa per produrre.

Da questo scaturiscono gli sbocchi professionali. Anzi le tante offerte di lavoro che la Chimica può offrire, nonostante la crisi del settore, e il momento poco adatto all'occupazione. Ma non scoraggiatevi: è una caratteristica comune a tutti. Scopo del corso di laurea è preparare un laureato in Chimica, che non si può però sostituire all'ingegnere specializzato nel progettare un impianto; tuttavia ci sono legami con le due figure professionali, considerato l'interesse per la macchina produttiva. Tra le possibilità d'inserimento nel terziario, la ricerca, gli impieghi nelle industrie e

Gli iscritti alla Facoltà di Scienze

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	F.C.	Totale
CHIMICA	152	108	76	60	73	159	628
CHIMICA INDUSTRIALE	60	45	48	36	20	53	262
FISICA	135	109	111	103	-	430	888
MATEMATICA	301	270	257	243	-	711	1.782
SCIENZE BIOLOGICHE	744	541	466	175	52	2.568	4.546
SCIENZE GEOLOGICHE	196	145	195	185	-	808	1.529
SCIENZE NATURALI	121	93	217	127	-	262	820
TOTALE	1.709	1.311	1.370	929	145	4.991	10.455

negli enti pubblici. Ma non è esclusa la libera professione, dietro il superamento di un esame di abilitazione. E anche il corso di laurea dei pochi iscritti. Centosettanta sono in tutto gli studenti del triennio nel nuovo ordinamento. In media cinquanta presenze per anno. E di conseguenza pochissimi laureati. Soltanto dieci all'anno arrivano all'ambito traguardo. E se da un lato un numero minore implica maggiori chances, visto la poca concorrenza, per il lavoro e l'eventualità di essere seguiti attentamente dai professori, significa, tuttavia, un impe-

gno costante e una assidua frequenza. Ovviamente la selezione è alta già dal primo anno. Su settantasette iscritti, solo cinquantatré arrivano al terzo anno. Va detto, ed è bene puntualizzarlo, che il semestre iniziale non dovrebbe presentare grosse sorprese. Ma è sempre d'obbligo il condizionale. Chimica generale ed inorganica, Istituzioni di Matematica che più un laboratorio sono le materie d'inizio. Unico ostacolo la Matematica, che a Chimica è veramente tanta. "Del resto - afferma Sirigu - è un corso di studi estremamente scientifico, e non qua-

litativamente tecnico, come si è portati a pensare".

Studenti avvisati. Ma l'ottimismo premia. Per rompere il ghiaccio un valido aiuto lo fornisce la facoltà. Si tratta di un'importante novità: l'avvio del tutorato anche per Chimica Industriale. Essenzialmente rivolto agli studenti del nuovo ordinamento, offre una particolare attenzione per le matricole. È in programma per settembre l'allestimento di un Centro Orientamento studenti, una serie di validissimi sportelli informativi.

(E.D.M.)

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

Trenta esami, cinque anni di corso e tante differenze con il passato. Questo il profilo della facoltà che è venuto delineandosi a partire dallo scorso anno quando a livello nazionale è stata introdotta la Riforma degli Studi di Architettura. Da allora vecchio e nuovo convivono nella facoltà: dall'anno accademico 1993-1994 infatti è stato avviato solo il I anno regolato dal nuovo Statuto. Questo anno partirà il II e poi via via tutti gli altri fino al totale assorbimento del gran numero di studenti iscritti in facoltà antecedentemente all'introduzione della riforma. Difficile per chi si avvicina per la prima volta ad Architettura capire la portata di tali cambiamenti ma basti pensare che finanche le sedi dove si tengono le lezioni sono separate per comprendere tale distanza. La novità che ha suscitato sicuramente più scalpore è stata l'introduzione del **numero chiuso**. Dallo scorso anno infatti per accedere alla facoltà di Architettura è necessario sostenere un esame di ammissione che si svolge nella prima metà del mese di settembre. Esame strutturato in test di cultura generale (logica, matematica, italiano, disegno). La valutazione finale tiene conto non solo del risultato del test ma anche della votazione riportata alla maturità e della scuola di provenienza (liceo, Istituto o Magistrali) in base alla quale si assegna un diverso punteggio di partenza. 500 immatricolati all'anno è l'obiettivo che la facoltà si è prefissa di raggiungere gradualmente: lo scorso anno infatti le matricole sono state 1000, quest'anno **700**. Di questi posti da assegnare una piccola quota è riservata agli studenti stranieri (circa l'1%). Chi supera il test è tenuto a confermare la volontà di iscriversi tramite richiesta da consegnare in Segreteria (piazza Bellini) e poi perfezionare l'iscrizione.

Seconda novità (ma per chi si iscrive è tutta una novità) l'introduzione dei **laboratori didattici**. Si tratta di strutture che affiancano le tradizionali materie di insegnamento. Le aule dei laboratori dotati di tavoli da disegno sono scenari di esercitazioni collettive e di incontri con i docenti. Qui gli studenti hanno la possibilità di interagire tra di loro e di confrontarsi con i professori. Rappresentano un'ottima occasione anche per socializzare.

Tornando alla didattica c'è da ricordare che i **trenta esami** previsti per il raggiungimento della laurea sono divisi in fondamentali, fondamentali di indirizzo e complementari. Secondo il vecchio ordinamento già a partire dal II anno lo studente era tenuto alla scelta dell'indirizzo e del relativo piano di studi. Ora questo problema è rimandato al III anno essendo i primi due vincolati da esami fondamentali (quelli cioè che la facoltà ritiene basilari per la formazione dell'architetto a prescindere dalle inclinazioni personali).

Per finire non resta che ricordare che la didattica è una parte fondamentale della vita universitaria, ma non la sola. Quando entrerete a palazzo Gravina incontrerete un'umanità molto diversa da quella del liceo: una moltitudine di persone differenti che hanno in

comune tra loro solo l'amore per l'Architettura. Non vi scoraggiate se all'inizio vi sentirete «outs»: la fama di questa facoltà di essere frequentata da pazzi è proprio vera ed è una pazzia che prima o poi contagia tutti.

GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI Svalutati nel recente passato agli occhi della committenza privata, la figura dell'architetto sta riprendendosi il prestigio che le compete. Merito della riconquista sia la rinnovata attenzione ai temi del recupero del centro storico dove l'attività dell'architetto fa da campione, sia la recente normativa introdotta a livello europeo che ne ridefinisce i ruoli. La direttiva europea prevede infatti che l'architetto sia abilitato tanto alla progettazione che al calcolo strutturale mentre impedisce agli ingegneri l'esercizio della progettazione: sia chiaro però che i grandi architetti sono anche bravi ingegneri. Oltre al vasto campo della progettazione diverse sono le possibilità offerte ai laureati in questa storica disciplina: «dal **cucchiolo alla città**» amano dire gli addetti ai lavori. Ottime prospettive si aprono infatti per chi propende per il design: proprio a Napoli c'è una delle migliori Scuole di Specializzazione post-laurea in Disegno Industriale. Meno spianata la strada invece per gli aspiranti urbanisti: nonostante l'attenzione posta negli ultimi anni alla **tutela del territorio**, il più delle volte tale attenzione è rimasta sul foglio e non sono molte le possibilità di carriera in questo settore. A meno che non ci si specializzi in monitoraggio collaborando con società che offrono una banca dati aggiornatissima, ma in questo caso ci sono poche soddisfazioni e tanti sacrifici. Per gli amanti di quel che un tempo era definito il «posto fisso» rimane sempre l'insegnamento: disegno, storia dell'arte, educazione tecnica presso scuole medie e superiori. Per l'abilitazione all'insegnamento della Storia dell'Arte è necessario il superamento dell'esame omonimo. E sempre in tema di impieghi presso le **Soprintenden-**

ze ai Beni Architettonici ed Ambientali che in questi ultimi tempi stanno prepotentemente venendo alla ribalta: basti pensare al ruolo leader che ha assunto la Soprintendenza di Napoli nei lavori per la risistemazione della città in occasione del G7.

Assunzioni anche presso gli **uffici tecnici dei Comuni**, soprattutto quelli più piccoli dove si è imposta di recente la necessità di dotarsi di piani regolatori e dove i regolamenti edilizi vengono quasi sempre rispettati.

In tema di recupero invece grandi possibilità si offrono agli specialisti in **restauro**: disciplina affascinante ed eclettica che garantisce grandi soddisfazioni a chi operi in questo campo. Sbocchi tradizionali per l'**arredamento**, ma definirlo così sarebbe riduttivo perché dopo 5 anni di studio ci si rende conto che quella degli architetti è architettura d'interni. Grande prestigio sta assumendo anche il progettista del verde sia pubblico che privato. In questo campo l'Italia ha una grande tradizione da difendere, basti pensare al classico giardino all'italiana. Tante le possibilità dunque, tante quante sono le pieghe della fantasia che è uno degli strumenti di lavoro preferito dagli architetti, tanti quanti sono i sogni da realizzare. E ci sono architetti che questo sogno lo hanno realizzato: da **Mario Merano** a **Francesco Salvi**, da **Edoardo Bennato** a **Fabrizio Mangoni** di Santo Spirito per lo spettacolo fino al mitico **Gianfranco Ferré** star internazionale della moda anche lui architetto. Certo in casi come questo non è la laurea a fare il personaggio ma è quest'ultimo che caratterizza i suoi studi: in alcuni casi l'architettura è uno stato d'animo. Per chi invece volesse tentare comunque un approccio al mirabolante mondo dello spettacolo senza però calcare le scene, non resta che ricordare il lavoro dell'architetto di scena nell'allestimento di scenografie televisive e cinematografiche.

Ida Molaro

Architettura per 750

30 esami in cinque anni per i fortunati ammessi

Tutti i nomi della Facoltà

Tutti i nomi o almeno i numeri perché sarebbe impossibile elencare il corpo docente al completo. Preside della facoltà il prof. **Uberto Siola** il più longevo tra i Presidi della Federico II. Quest'anno è stato eletto per la quarta volta consecutiva alla guida della facoltà: si appresta a completare 18 anni di presidenza. E' al tempo stesso docente di Progettazione II, conduce uno dei laboratori di composizione attivati per il I anno, è direttore della Scuola di specializzazione in Progettazione Urbana e dell'omonimo Dipartimento. Presiede anche la conferenza dei Presidi delle facoltà di Architettura italiane: un autentico personaggio. Decano della facoltà il prof. **Ugo Carputi** docente di Tecnica delle Costruzioni e direttore dell'Istituto di Costruzioni. Per chi non lo sapesse il Decano è il docente che insegna da più tempo in facoltà. I direttori dei Dipartimenti li citiamo nello spazio dedicato alle strutture della facoltà quindi non restano che i docenti: niente paura non ve li citeremo tutti, ma è bene sapere che la facoltà può contare su **119 docenti tra ordinari** (quelli cui la cattedra nessuno può portarla via), **associati** (quelli che vivono sapendo che la cattedra nessuno gliela tocca ma non si può mai sapere) e professori **incaricati stabilizzati** (quelli che del «non si sa mai» ne hanno fatto un *modus vivendi*). A questi **119** bisogna aggiungere **8 assistenti ordinari** ed **84 ricercatori**, categoria quest'ultima di quelli che nonostante anni di onorata carriera stanno ancora sotto il cielo. In questo folto gruppo di docenti non resta che scegliere perché ce n'è proprio per tutti i gusti: dal serissimo studioso all'estroso artista, dal progettista di fama mondiale al teorico dell'architettura. Ora sta a voi scoprire con un po' di pazienza a chi corrispondono queste definizioni. Così come solo con il tempo molti di voi si accorgeranno che la facoltà non è fatta di soli studenti e professori e che spesso è quell'altra umanità presente a palazzo Gravina a caratterizzare questa facoltà conosciuta all'esterno per esser una gabbia di matti. Durante il vostro percorso didattico non potrete fare a meno di incontrare il custode **Arturo Guida** che sollecita i professori ritardatari a sospendere le lezioni protrattesi oltre l'orario di apertura della facoltà. Prima o poi incontrerete sicuramente le signore e signorine della Presidenza: **Grazia, Pina, Roberta, Elisabetta** e ci scusi chi abbiamo dimenticato. Incontrerete quelle pesti dei bidelli e delle bidelle dalle risorse imprevedibili se qualcuno è nei guai. Incontrerete la disponibilità degli impiegati dell'ex segreteria dei Consigli di indirizzo ed uno stuolo di assistenti volontari che oltre a farvi disperare per la scarsissima puntualità, in molti casi vi stupiranno per l'amicizia che sanno dimostrare in molte occasioni. Soprattutto incontrerete un'umanità varia di studenti con storie, vite e sogni diversissimi tra loro ma con l'unico grande sogno comune di potersi un giorno chiamare «architetto». Un'umanità che prima o poi si ritrova nel mitico bar di **Don Gaetano** di cui non vi anticipiamo nulla perché è un mondo tutto da scoprire. I.M.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LLOY 19
(PIAZZA MONTOLIVIVO)
NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

Gli iscritti
nel 1993/94

I anno
926
Fuoricorso
5.243
Totale
10.848



LINGUE & LINGUAGGI
organizza

CORSI GRATUITI DI LINGUE

INGLESE - TEDESCO - GIAPPONESE - FRANCESE - SPAGNOLO - RUSSO - ARABO - PORTOGHESE - CINESE - GRECO MODERNO - ITALIANO PER STRANIERI

* INSEGNANTI MADRELINGUA
* CORSI TRIMESTRALI INTENSIVI
* NUMERO CHIUSO

Sede dei Corsi:

CENTRO STORICO: PALAZZO CARAFA DELLA SPINA
Via B. Croce, 45 (Spaccanapoli)
FUORIGROTTA: ISTITUTO «SACRO CUORE»
Via Cumana, 48

Informazioni:
Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 47

Tel. 5527119 - 7141620

Le sedi-poli della Facoltà

Tracciare una mappa definitiva della facoltà di Architettura sarebbe impresa ardua quanto inutile. In continuo movimento infatti alla ricerca di spazi atti a contenere il gran numero di studenti che affollano da sempre lo storico palazzo Gravina, la facoltà ha di recente acquistato un imponente edificio in via Roma dove si conta di trasferire nei prossimi anni tutta l'attività didattica. Per il momento presso la sede di via Roma, cui si accede anche da via Forno Vecchio dalla stessa entrata del Provveditorato agli Studi, si svolgono le attività didattiche del 1° anno nonché parte dei laboratori attivati. A palazzo Gravina, in via Monteoliveto 3, sono situati l'ufficio di Presidenza, la Biblioteca, il Centro Stampa, il Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro diretto dal prof. Giancarlo Alisio, l'Istituto di Costruzioni presieduto dal prof. Ugo Carputi decano della facoltà, ed il Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale diretto dal prof. Alberto Cuomo. A palazzo Latilla, situato in via Tarsia 31, sono dislocati il Punto di Calcolo, la Scuola di specializzazione in Progettazione Urbana diretta dal prof. Uberto Siola, Preside della facoltà, il Dipartimento di Progettazione Urbana sezione Architettura della Città e "sezione tecnologia ambientale" e il Dipartimento di Configurazione e Attualizzazione dell'Architettura diretto dalla prof.ssa Anna Sgrossi. In via Cesare Battisti 15 invece sono dislocate aule studio e le sale di ricevimento dei docenti afferenti presso il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali diretto dal prof. Roberto Di Stefano. In via Carrozzeri 24 è situato l'Istituto di Matematica, diretto dal prof. Vittorio Coti Zelati. Nel bellissimo e recentemente restaurato palazzo Conca, in piazza Bellini, sono ospitati gli sportelli della Segreteria studenti, aule per le lezioni, i restanti laboratori e la Sezione Progettazione Urbana, nonché il Laboratorio di percezione dello spazio voluto dalla prof. Donatella Mazzoleni. In via Donnaregina 25

è invece la sede della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti, diretta dal prof. Roberto Di Stefano. La bellissima Aula Magna, invece, teatro di sedute di laurea e manifestazioni culturali, è ospitata nei locali della Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio nella piazzetta Teodoro Monticelli. Questa disposizione è da ritenersi flessibile dato che il progetto finale cui tende la facoltà è di concentrare, come dicevamo, le attività didattiche nella nuova sede una volta recuperati per intero i 22.000 mq dell'edificio, in gran parte ancora occupati dagli uffici del Provveditorato. Attualmente in via Roma sono presenti insieme alle aule anche gli uffici del LUPT (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale), il Seminario di Urbanistica diretto dal prof. Francesco Forte, il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio diretto dal prof. Corrado Beguinot, ed il Dipartimento di Progettazione Urbana diretto dal prof. Uberto Siola. Nel frattempo si delinea anche il futuro del quattrocentesco palazzo Gravina: una volta eliminate le aule resterà sede di rappresentanza ufficiale della facoltà, ed ospiterà incontri e convegni. A palazzo Gravina secondo le previsioni rimarranno ubicate anche la Presidenza e la Biblioteca.

Le strutture per gli studenti

Biblioteca: diretta dal dott. Cipriano Macchiarola, ha subito negli ultimi anni notevoli trasformazioni sia per la quantità dei servizi offerti che per la qualità degli stessi. Il numero dei dipendenti è purtroppo insufficiente a garantire la distribuzione pomeridiana. Sono ammessi alla consultazione gli studenti e i docenti della facoltà previo la compilazione di una scheda di richiesta e la presentazione di un documento di riconoscimento. La Biblioteca è divisa in quattro sezioni: opere, rari, napoletana, periodici. Sono tutte liberamente consultabili tranne la sezione rari il cui accesso è subordinato al permesso della Direzione. Sono inoltre attivati il servizio prestiti, d'informazione bibliografica, fotocopie, microletture, automazione. Presso la biblioteca è stata istituita una Sezione Microfilm dotata di microfilmatore a planetario e microlettori.

Centro stampa e Documentazione: situato al pianterreno nello storico cortile di palazzo Gravina funziona purtroppo al di sotto delle sue potenzialità. Il suo regolamento recita testualmente: «Il Centro Stampa provvede alla raccolta sistematica e alla diffusione del materiale utile allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, del materiale prodotto dalla facoltà nello svolgimento delle attività suddette, delle elaborazioni culturali prodotte dagli studenti e dal corpo docente». Fra i compiti cui è preposto ci sarebbe anche l'informazione sulle attività di tutte le facoltà di Architettura, la pubblicazione di atti e documenti. Purtroppo oggi il suo ruolo è ridotto essenzialmente a centro fotocopie.

Segreteria studenti: Trasferita tre anni fa nella sua sede attuale in piazza Bellini, la Segreteria studenti ha per l'occasione adottato il piano di meccanizzazione dei servizi amministrativi che permette il rilascio di documenti e certificati in tempi reali. Alla segreteria si fa riferimento per qualsiasi dato che riguarda la carriera universitaria, per la verifica degli esami superati, nonché per le borse di studio e per conoscere la propria posizione rispetto alle tasse universitarie.

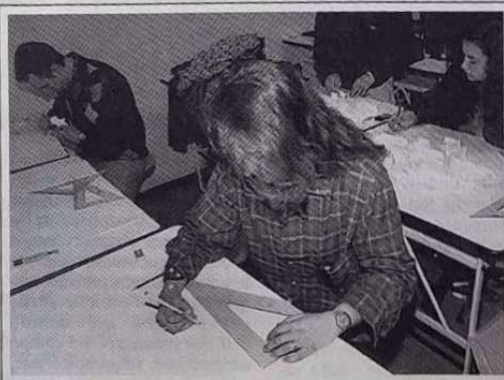
Punto di calcolo: responsabile del Centro Ling. Antonio Castagna che coordina le attività mirate soprattutto alla collaborazione per la preparazione, sviluppo ed elaborazione di programmi didattici e di ricerca. Da due anni il Punto di Calcolo promuove corsi di Autocad per gli studenti. Purtroppo data l'esiguità degli spazi e delle apparecchiature a disposizione, i corsi sono aperti ad un numero esiguo di studenti rispetto alle richieste avanzate, ma la facoltà si sta impegnando in questo senso perché le risorse possano soddisfare il maggior numero di utenti possibile.

LUPT: si tratta del prestigioso Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione territoriale conosciuto al di là del suo ruolo nell'Università per la precisione e la qualità delle sue ricerche. Non è aperto alla fruizione degli studenti pur essendo un valido supporto didattico soprattutto per il materiale di cui è in possesso. Per il futuro però se ne è chiesta la collaborazione per realizzare corsi di programmazione aperti agli studenti.

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Occhi aperti

A parte studiare, studiare e poi ancora studiare ci sono altre cose da tenere presente per raggiungere vittoriosi la meta senza troppi traumi. Si sa che questa facoltà non brilla per l'ordine e l'informazione. Anche se in questo senso si sono fatti passi da gigante in questi ultimi anni. In questo clima dunque seguire le lezioni non è più solo un obbligo didattico ma una necessità vera e propria per sopravvivere in una jungla di disinformazione. Nei 5 anni (molto più spesso 6 o 7) che vi dividono dalla laurea oltre ai 30 esami da sostenere ci sono tante altre prove indispensabili per non trovarsi spiazzati una volta usciti fuori dalla facoltà. Priorità assoluta in questo senso è la conoscenza del CAD cioè della progettazione grafica a computer. Ormai tutti gli studi professionali piccoli o grandi che siano, richiedono senza sconto alcuno la conoscenza del CAD. A pari priorità la conoscenza di una seconda lingua (tradizionalmente l'inglese ma vanno forte anche il tedesco ed il francese) soprattutto se si intende partecipare a concorsi internazionali. La conoscenza di queste due discipline è fondamentale ma sarà bene tenere un po' le orecchie aperte su tutto: dai seminari organizzati all'interno dei corsi, alle lezioni di fotografia che si organizzano dentro e fuori l'Università. Quest'anno la facoltà ha ospitato per un breve ciclo di lezioni il fotografo di fama mondiale Mimmo Iodice docente presso l'Accademia di Belle Arti. In poche parole il maestro ha saputo spiegare quanto una bella foto possa strutturare lo spazio proprio come una buona architettura. Non disdegnate di partecipare a viaggi e visite guidate organizzate di continuo dalla facoltà perché questi oltre ad essere momenti di svago e di socializzazione, sono vere e proprie lezioni dal vivo. E poi l'architettura va non solo vista ma anche attraversata per essere capita. Ultimo consiglio è quello di consultare quanto più possibile le riviste specializzate: spesso i docenti se ne servono come materiale didattico dando per scontato che tutti ne facciano uso. Dato il costo elevato di ogni pubblicazione non è necessario comprarle tutte: fatevi consigliare dal vostro professore quale è quella da non perdere.



A chi rivolgersi

Da quest'anno è stata attivata una commissione per la soluzione dei problemi degli studenti composta dai professori Antonino Della Gatta, Mariella Dell'Aquila, Lucia Bove, Giulia Martini e dai rappresentanti degli studenti presso il Consiglio di Facoltà. La commissione si riunisce orientativamente ogni due settimane, per discutere e risolvere i problemi di vita quotidiana e non della facoltà. Successi di questo primo anno tra i più eclatanti l'istituzione del calendario d'esame annuale e la presenza di una guardia giurata a palazzo Gravina. Tutti gli studenti che volessero segnalare disagi e disfunzioni all'interno della facoltà possono farlo tramite i rappresentanti degli studenti. Tra le novità dell'ultimo anno anche l'assegnazione di una sede stabile alla rappresentanza studentesca composta da Gennaro Aversa, Giovanni De Flavio, Carmine Di Costanzo, Pier Luigi Gambardella, Antonello Paolino, Giuseppina Sibilla, Antonio Soriano e Maria Abbatiello. Presso l'aula TO nel cortile di palazzo Gravina a turno saranno presenti tutte le mattine nei giorni dispari. A loro si deve l'iniziativa di istituire un libro bianco dove segnalare tutti gli episodi seri e meno seri occorsi in facoltà.

Altra struttura di accoglienza per gli studenti, anche se ufficialmente adibita ad altri scopi, è l'ex Segreteria dei Consigli di indirizzo al piano terra di palazzo Gravina. Anche se i suoi compiti esulano dall'organizzazione didattica spesso docenti e studenti vi fanno ugualmente capo grazie alla disponibilità dei suoi impiegati.

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Cosa è Scienze Politiche?

Soprattutto una scelta coraggiosa. Scienze Politiche è una facoltà «multidisciplinare» dove si studiano materie giuridiche, economiche, storiche, politologiche e sociologiche che presuppongono solide basi di cultura e di metodo di studio razionante e non nozionistico.

Da una statistica compiuta dalla stessa Facoltà risulta che il 33 per cento degli iscritti proviene dal liceo scientifico; il 32 per cento dal classico; il 10 per cento dalle magistrali; il resto, in minima percentuale, da istituti tecnici e professionali. I dati percentuali la dicono lunga: se la scuola media superiore non ha preparato bene lo studente, sarà dura riuscire a superare esami come per esempio Filosofia del diritto o Storia delle dottrine politiche per chi non ha mai letto di Filosofia.

In questo senso la Facoltà sta meditando di introdurre un esame d'ammissione diretto ad accertare l'attitudine per le discipline che lo studente dovrà studiare se vuole conseguire la laurea. Questo provvedimento è giustificato dallo scarto che si verifica annualmente nei passaggi dal I al II anno e dal numero di laureati rispetto al numero degli iscritti: nell'anno accademico 1991/92 su 4199 iscritti si sono laureati appena 191 studenti, di cui solo 19 in corso.

Allo scopo di venire incontro alle esigenze degli studenti e di colmare lacune lasciate dalla scuola, la Facoltà ha pensato di istituire corsi di preparazione alle principali discipline da tenersi prima dell'inizio dell'anno accademico, con frequenza non obbligatoria e senza esame finale. In quest'ottica è stato avviato il percorso di Elementi di matematica, propedeutico all'apprendimento della Statistica e dell'Economia politica. Inoltre sono previsti corsi obbligatori di Inglese per chi non ha mai studiato questa lingua.

Come è Scienze Politiche?

Dire che è una facoltà facile o difficile ci sembra ingiusto. Il fatto è che esistono facoltà più o meno impegnative di altre, e comunque qualsiasi tipo di studio, se affrontato in maniera seria e matura, costa fatica e sacrifici.

Scienze Politiche è una facoltà eterogenea, con una vasta gamma di discipline impartite molto diverse tra di loro. Ed è proprio la molteplicità delle materie insegnate un primo ostacolo per lo stu-

Il Preside

Nato nel 1929, professore ordinario di Diritto Costituzionale, il prof. Giuseppe Cuomo è il Preside della facoltà di Scienze Politiche.

Intensa la sua carriera accademica. Laureato in Giurisprudenza nel '51, incaricato a Cagliari nel '54, libero docente nel '55, professore straordinario nel '59, professore straordinario nel '59 e ordinario nel '62. Rientrato a Napoli alla facoltà di Economia e Commercio, è passato successivamente a Giurisprudenza e poi a Scienze Politiche, facoltà della quale diviene Preside nel 1972, anno della sua costituzione.

Consigliere d'Amministrazione nel '72/'73, è Rettore nell'ultimo biennio della gestione Tesaro. Rettore per sei anni, dal '75 all'81, è di nuovo Preside di Scienze Politiche. Attualmente è anche Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Scienze Politiche.

dente: non è semplice passare dallo studio dell'Economia a quello del Diritto, a quello della Storia, a quello della Sociologia. Ci vuole una grande elasticità mentale, una profonda cultura di base ed una tenace volontà di studio.

Insegnamenti impegnativi da affrontare ce ne sono a iosa, disseminati nel biennio propedeutico e nei cinque indirizzi specialistici. Secondo un sondaggio di Ateneapoli su un campione di 100 studenti iscritti a Scienze Politiche, il 60 per cento di loro, equamente divisi, ha incontrato maggiori difficoltà con gli esami di Economia politica e Diritto privato. Ancora, esami come Politica economica e finanziaria, Diritto internazionale, Storia moderna, Statistica vengono ripetuti anche tre, quattro volte con risultati spesso poco soddisfacenti.

In altre facoltà si parla di esami complementari. Anche a Scienze Politiche ce ne sono, quattro per la precisione. Ma tutto si può dire tranne che sono esami «abbordabili». Il programma di ciascuno prevede lo studio di una parte generale e di una parte speciale per un totale di pagine comunque elevato. Insomma, non sono certo i complementari di 200 pagine che si preparano in tre giorni altrove!

Inoltre, già da qualche anno sono state introdotte le prove scritte di esame in Statistica, Economia politica, Storia moderna e nelle Lingue; gradatamente si provvederà per tutte

le materie del I anno. Anche Storia contemporanea ed Economia aziendale (esami di anni superiori al I) prevedono lo scritto.

Abbastanza generalizzata è l'immagine di Scienze Politiche come facoltà priva di una propria specificità. Ebbene, a parte che ora come ora la specializzazione esasperata non è sempre un vantaggio, è bene dire che il progressivo mutamento e l'evolversi del sistema economico sembrano aprire ampi e più consoni spazi ai giovani della Facoltà.

Scienze Politiche non è affatto un ibrido tra Giurisprudenza ed Economia e Commercio. E' una facoltà eterogenea che trova una sua collocazione proprio nella sua poliedricità. Scienze Politiche guarda all'avvenire, alla trasformazione delle società.

Sul piano organizzativo la facoltà risulta divisa per indirizzi specialistici, ciascuno con una propria tendenza ad un tipo di formazione professionale. Il 42 per cento degli studenti sceglie l'indirizzo politico-internazionale, la porta d'accesso all'Europa; seguono col 23 per cento l'amministrativo, col 14 per cento lo storico; col 10 per cento il sociale e con l'8 per cento l'indirizzo economico.

Perché Scienze Politiche?

Sempre secondo lo stesso sondaggio di Ateneapoli il 73 per cento degli studenti sceglie questa facoltà per la cultura multidisciplinare impartita che garantisce la possibilità di diversi sbocchi lavorativi. Scienze Politiche viene segnalata come una facoltà varia, completa, interessante. C'è anche un 2 per cento che l'ha scelta «perché non si fa matematica»; alcuni per ripiego; altri per esclusione; chi «perché credeva fosse facile, ma mi sbagliavo». Data l'attuale situazione del Paese, come dire, è sempre bene lasciarsi aperte tante strade e Scienze Politiche proprio in questo senso è una facoltà polivalente, adatta al bisogno di flessibilità del mercato del lavoro.

Ed eccoci arrivati al clou: cosa farne di una laurea in Scienze Politiche? In base al nostro sondaggio circa l'80 per cento degli studenti è molto preoccupato sul proprio futuro occupazionale. C'è chi non riesce proprio a vederlo; chi invece ha bisogno di un paio d'occhiali per scorgerlo. Chi lo vede con molto tempo libero a disposizione, chi lo considera un enigma, grigio scuro, problematico,

21 esami in quattro anni

La durata del corso di studi in Scienze Politiche è di quattro anni. Gli esami da sostenere sono 21, 11 dei quali del biennio propedeutico comuni a tutti gli iscritti. Il resto sono del biennio di specializzazione che comprende cinque indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico-internazionale e politico-economico. Quattro sono gli insegnamenti a scelta dello studente.

L'indirizzo amministrativo è consigliato a coloro i quali desiderano accedere alle varie branche della pubblica amministrazione. Preferirà il sociale chi vuole tentare di diventare giornalista o specializzarsi in pubbliche relazioni. L'indirizzo storico invece offre una specifica preparazione allo svolgimento di attività particolari nelle strutture di partiti e sindacati. L'internazionale, il più affollato, apre le strade alla carriera diplomatica, o comunque a coloro che intendono lavorare negli organismi internazionali come la Cee. Chiunque vede il suo futuro nel settore economico e tutti gli aspiranti dottori commercialisti prenderanno l'indirizzo economico.

Ad ottobre partirà il **Diploma Universitario di Statistica**. Inoltre, non appena si concluderanno i procedimenti amministrativi, verrà istituito il nuovo Diploma di Operatore della Pubblica Amministrazione e un corso di laurea in Pubbliche relazioni.

Nella stessa facoltà di Scienze Politiche ha sede la Scuola di Specializzazione in **Diritto ed Economia delle Comunità Europee**. La scuola conferisce un'appropriata formazione di personale competente nell'ambito di attività giuridiche ed economiche proprie della Comunità europea. Il corso dura due anni con un numero di iscritti che varia dalle 30 alle 40 unità.

incerto, «una schifezza». Appena il 20 per cento si mostra ottimista.

Gli studenti si iscrivono a Scienze Politiche soprattutto per provare a diventare giornalisti (19 per cento); il 16 per cento vuole tentare la carriera diplomatica o comunque lavorare nell'ambito della Cee; l'11 per cento preferisce la pubblica amministrazione e le pubbliche relazioni. Si sceglie Scienze Politiche anche per inserirsi nel mondo dell'insegnamento, nel campo dirigenziale, imprenditoriale, editoriale, finanziario, musicale. Il 3 per cento vorrebbe diventare commissario di polizia, commercialista, politologo. Il 10 per cento non ne ha idea; uno solo vorrebbe fare il «libero pensatore».

Ebbene, sbocchi ce ne sono tanti. Il corso di studi, con i differenti indirizzi e con le modificazioni che di anno in anno si apportano, può costituire un percorso idoneo a professioni nuove o a quelle tradizionali, ma che oggi si vogliono rinnovare in dinamicità e modernità. A patto però che esso sia affrontato con impegno e con un adeguato bagaglio culturale.

Ad esempio le lingue. La semplice conoscenza librerica non basta; bisogna approfondirle, anche da soli. In questo senso si inserisce la recentissima attivazione del progetto Erasmus per la facoltà di Scienze Politiche. Insomma, una laurea in Scienze Politiche che non si accompagna ad

una buona conoscenza di almeno due lingue straniere è in parte dimezzata.

Ancora, i laureati in Scienze Politiche possono essere ammessi a sostenere gli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di commercialista. E' in cantiere anche l'istituzione di un corso di laurea in Pubbliche relazioni e di un corso di diploma di operatore della pubblica amministrazione. Ad ottobre, infine, partirà per la prima volta il corso di diploma in statistica, una vera chicca della facoltà.

Chi è Scienze Politiche?

Innanzitutto una facoltà a dimensione d'uomo. Appena 4.000 iscritti, il che significa i soliti vantaggi e svantaggi dei piccoli numeri. Scienze Politiche è come una famiglia; ci si conosce tutti, almeno di vista.

La percentuale degli intervistati per il nostro sondaggio si divide equamente tra chi vive bene e chi male in facoltà. Le accuse sono in primo luogo alla struttura, deficiente sotto tutti i punti di vista: spazi insufficienti, poche aule e mal distribuite, ecc. Inoltre gli studenti lamentano mancanza di partecipazione dei loro colleghi alla vita di facoltà, ritrosia di alcuni docenti, un'aula magna ridicola per dimensioni e struttura. Sperano che le cose cambino dopo il trasferimento nella nuova sede di via Rodinò. C'è

Continua alla pag. seguente

Continua dalla pag. precedente

anche chi punta l'indice contro il preside Cuomo, tacciato di essere poco attento alle esigenze degli studenti.

La verità è che Scienze Politiche è un piccolo ma strategico feudo dove spetta allo studente adeguarsi alle «bizzarrie» della sua facoltà e non viceversa. A parte qualche eccezione le bacheche non sono aggiornate; l'attività conferenziale e seminariale è praticamente nulla. Alle tesi vengono dati appena quattro punti, il che significa poter aspirare al 110 e lode solo contando su una media del 29 (col 28 si arriverebbe massimo al 107). In compenso ogni lode vale mezzo punto.

Esiste in facoltà il tutorato, ma questa attività, così utile e ben avviata nei paesi anglosassoni, trova qui difficoltà a spiccar il volo. Ancora, sulla carta è stata approvata la biennalizzazione delle lingue, ma un intoppo ne impedisce la concretizzazione.

Gli studenti vorrebbero aggiornamenti dei programmi e dei piani di studio. Vorrebbero seguire corsi di informatica, di comunicazione di massa, di marketing, di matematica e ragioneria. Reclamano un **diario di esami dettagliato** come quello adottato dalle cattedre di Statistica per evitare attese sennò di ore e ore prima di ciascun esame.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Scienze Politiche ha la fortuna di avvalersi di un **corpo docente qualificato** e, in fin dei conti, piuttosto presente. Tra i tanti, da menzionare costituzionalisti di alto rango come lo stesso preside Cuomo e il prof. Dell'Acqua; storici rinomati quali la prof.ssa Colarizi ed il prof. Arfe; statistici noti come il prof. Piccolo. Docenti che dovrebbero essere comunque più partecipi alla vita di facoltà e vicini alle richieste degli studenti - sempre nei limiti e con le dovute eccezioni.

E' difficile che vengano spostati gli appelli d'esame che, tra l'altro, non si prolungano mai per tanti giorni come invece accade in altre facoltà, anche se il calendario viene affisso solo poche settimane prima delle relative sedute. La **biblioteca** della facoltà è ricca di testi ed è affiancata da una sala riviste dove è possibile consultare «1989», la rivista edita dalla stessa facoltà e sulla quale, a detta dei maligni, scrivono solo i figli dei professori.

Onori e meriti all'Istituto linguistico per l'efficienza e la gentilezza del suo servizio. Di facile e rapida consultazione sono le sue bacheche, sempre aggiornate ed ordinate. All'occorrenza tale istituto funge anche da servizio ristoro... Tutti gli istituti si distinguono comunque per cordialità e voglia di lavorare soprattutto di collaborare con gli studenti.

Dove è Scienze Politiche?

Domanda da un milione di dollari. Attualmente la sede si trova in via Sanfelice 47, in attesa del trasferimento previsto per giugno '95 nei locali di San Marcellino in via Rodinò nei pressi di via Mezzocannone dove ci sono anche gli uffici della Segreteria studenti.

Salvo cambiamenti dell'ultima ora i corsi del I e II anno si terranno, fino al definitivo trasferimento, nell'ex facoltà di Economia e Commercio in via Partenope. Piazza Garibaldi e via Partenope sono collegate da un solo pullman, il 152 e da due tram, il n. 1 e il n. 2 (questi ultimi partono dal terminale della Circumvesuviana). Le lezioni degli altri anni, come pure seminari e laboratori, si tengono in facoltà, in via Sanfelice. Il disagio della lontananza è condiviso da professori e studenti, ma se la posta in palio è il bel complesso di San Marcellino, vale la pena sacrificarsi «per un po'».

La precarietà della struttura attuale è causa di molteplici disfunzioni (la già citata carenza di spazi). Unici tocchi di modernità sono il **terminale self-service** nell'atrio della facoltà, il **laboratorio linguistico** e i due telefoni a schede installati appena un anno fa. E' comunque pronto un laboratorio



Studenti nei locali di via Partenope: la sede dei corsi del I anno

rio di Statistica ed altre iniziative sono in cantiere, ma potranno essere attuate solo con l'insediamento nella sede definitiva.

Quando a Scienze Politiche? Di solito le lezioni cominciano intorno alla metà di novembre per concludersi a fine aprile, inizi di maggio. I corsi del I e II anno in genere si tengono rispettivamente negli ultimi e nei primi tre giorni della settimana secondo un orario scolastico nei locali di via Partenope. La frequenza non è obbligatoria ed è superfluo stare qui a sottolineare i benefici che comunque si trag-

gono nell'assistere alle lezioni.

Lo **sdoppiamento in cattedre** è previsto per tutti gli insegnamenti del I anno e per alcuni del II in base a questo criterio: lettera A - L prima cattedra, M - Z seconda cattedra. Non è assolutamente consentito il passaggio da una cattedra all'altra.

Tre sono le sessioni d'esame: estiva (maggio, giugno e luglio), autunnale (ottobre, novembre e dicembre) e straordinaria (febbraio e marzo). Le prenotazioni agli esami si effettuano manualmente dal signor Rossi.

Paola Mantovano

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Le organizzazioni studentesche

A livello studentesco operano in facoltà i Consiglieri di Facoltà, il Collettivo autogestito Scienze Politiche, l'A.I.E.S.E.C.

I Consiglieri di Facoltà di Scienze Politiche sono sei, cinque dei quali appartenenti alla lista indipendente «Punto e a capo» - Maria Chiara D'Acunto, Tiziana Esposito, Marco Manselli, Piergiorgio Rispo e Massimo Varriale - ed uno di Nuova Università, Maria Cristina Arpaia. La figura del rappresentante degli studenti riveste un ruolo fondamentale come baluardo degli interessi di tutti gli iscritti. Guida per tutte le matricole, i Consiglieri danno loro informazioni, suggerimenti, qualsiasi cosa, insomma, che possa aiutare loro nell'affrontare il nuovo mondo. A riprova di questo impegno garantiscono la loro presenza in facoltà tutti i giorni secondo turni da stabilire a breve.

Anche il **Collettivo autogestito** si preoccupa degli studenti. Agisce come servizio informazioni, di prestito testi universitari, di consulenza legale sul servizio civile. Ad ottobre dovrebbe anche essere avviato un cineforum con giorni ed orari ancora da stabilire. Il Collettivo è anche promotore di iniziative umanitarie come la conferenza organizzata per Silvia Baraldini. Ogni loro azione può essere seguita sui cartelloni affissi alla parete accanto al telefono nell'atrio della facoltà. Per la solita mancanza cronica di aule gli studenti si riuniscono ed operano dove possono, condannati ad essere raminghi fino al decisivo trasloco a San Marcellino dove il preside Cuomo ha promesso loro un'aula.

L'A.I.E.S.E.C., l'Associazione Internazionale di studenti in Scienze Economiche e Commerciali, organizza seminari, colloqui di orientamento alla professione, visite aziendali, convegni su temi di interesse per gli studenti, ma soprattutto dà loro la possibilità di fare esperienza all'interno di aziende italiane ed estere attraverso gli «stages». Giusy Laezza è la responsabile di Aiesec a Scienze Politiche.

VADEMECUM PER LE MATRICOLE

La sede principale di Scienze Politiche è situata in via G. Sanfelice 47, in attesa del prossimo trasferimento nella struttura di San Marcellino.

Andiamo per piani. **Piano terra.** Alla sinistra dell'ingresso principale c'è l'aula magna, l'aula più grande di tutta la facoltà utilizzata per esami, riunioni, conferenze e purtroppo anche sedute di laurea. Le sue condizioni sono pessime, come del resto quelle di tutte le altre, condizioni peggiorate anche per l'incuria degli studenti. Accanto c'è l'aula 2. Al centro dell'atrio ci sono i gradini dove si intrattengono gli studenti, in mancanza di altri spazi un po' più consoni.

Il lato destro dell'atrio ospita l'ufficio del signor Rossi, la persona a cui bisogna rivolgersi per qualsiasi tipo di informazione e presso cui si prenotano gli esami; la biblioteca - aperta tutti i giorni tranne il sabato dalle 9 alle 14 - che è fornita di molti testi da consultare in loco e senza poter fare le fotocopie; una sala rivista, dotata di 400 riviste italiane e straniere; un terminale self-service da utilizzare mediante la tessera magnetica «Carta studenti»; un telefono a schede; bacheche varie (messe lì appositamente per essere consultate!).

Ad ogni piano corrisponde un Istituto; ogni Istituto ha le sue bacheche, la sua segreteria, la sua biblioteca. Al primo piano c'è l'Istituto linguistico (Direttore la prof.ssa Renata Carocci); responsabile della Segreteria è il signor Teti, tra l'altro geloso custode del laboratorio linguistico, dotato anche di un'antenna parabolica. Altre apparecchiature nuove giacciono inutilizzate a San Marcellino in attesa del trasferimento della Facoltà nella nuova sede. Lungo i corridoi di questo Istituto ci sono le uniche quattro aule e mezzo (una è talmente piccola che ci sembra improprio chiamarla aula) dove si svolgono le lezioni e gli esami.

Secondo piano, Istituto giuridico (Dire-

tore il prof. Francesco Caruso). Il Dipartimento di Diritto internazionale di Giurisprudenza affierisce a questo stesso istituto di cui ne occupa tutta la parte destra del piano.

L'Istituto geo-politico (Direttore il prof. Tullio D'Aponte) e quello economico - finanziario (Direttore il prof. Domenico Piccolo) sono ubicati al terzo piano, rispettivamente a sinistra e a destra dell'ascensore.

L'ultimo piano è la sede dell'Istituto storico - politico (Direttore il prof. Errico Cuozzo), della Segreteria della Presidenza e della stessa Presidenza.

Esiste anche un quinto Istituto di recentissima istituzione, quello sociologico (Direttore il prof. Orazio Mazzoni) di cui, per il momento, non si conosce la precisa collocazione.

Il centro Merit, sito alle spalle della facoltà, viene utilizzato dagli studenti per fare ogni tipo di fotocopia (i prezzi sono a buon mercato) e per acquistare dispense e copie varie di esami scritti.

Scendendo per via Sanfelice, attraversando Piazza Borsa, procedendo per Corso Umberto, dopo via Mezzocannone c'è la traversa di via Rodinò, dove si trovano il complesso di San Marcellino e la Segreteria studenti della facoltà di Scienze Politiche. Questa è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 tranne il sabato. Il lunedì pomeriggio rimane a servizio degli studenti per un'ora, dalle 15 alle 16.

I recapiti telefonici utili: 5477284, Segreteria via Rodinò; 5519003, signor Rossi; 5529625, Istituto linguistico; 5521170, Istituto giuridico; 5515333, Istituto geo-politico ed economico-finanziario; 5515491, Istituto storico - politico; 5522928, Segreteria della Presidenza.

P.M.

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

A Lettere iscritti per passione

In arrivo i Diplomi Universitari di «traduttori e interpreti» e «Conservazione di Beni Culturali». La parola agli studenti. Tutorato, orientamento, esami biennalizzati

Lettere e Filosofia. «Certo, un bel corso di studi ma...»

Eh sì! E' incontestabile. I problemi a Lettere sono tanti tra sbocchi occupazionali limitati, strutture non sempre soddisfacenti, programmi d'esame troppo lunghi, piani di studi difficili da organizzare... una matricola può trovarsi a disagio. I più si scoraggiano e alla Facoltà di Lettere e Filosofia finisce per iscriversi soltanto chi davvero si sente motivato.

Ma proviamo a individuare le ragioni che spingono alcuni ragazzi "apparentemente normali" ad intraprendere un corso di studi così "fuori moda". Perché dunque ci si iscrive a Lettere e Filosofia?

Risponde **Ornella Oliveri**, iscritta al IV anno del corso di Laurea in Lettere, indirizzo moderno. «La prima motivazione è senza dubbio la passione che ho sempre avuto per le discipline umanistiche. Mi piace tutto ciò che è letteratura, storia, arte. Lo studio diventa più leggero quando riguarda materie appassionanti. Inoltre, secondo me, insegnare è bellissimo, poter trasmettere ad altri contenuti culturali che si traducono in possibilità di capire e magari migliorare la realtà che ci circonda».

Indubbiamente la componente emotiva gioca molto nella scelta di una Facoltà umanistica ma non è certo l'unica ragione individuabile.

Il prof. **Antonio Gargano**, docente di Letteratura comparata e presidente del Corso di Laurea in Lingue, segnala due motivi coesistenti e di natura profondamente diversa. Da un lato sottolinea la passione ammirevole che anima una parte di studenti, dall'altro denuncia una sorta di conformismo che spinge soprattutto certe ragazze (e la Facoltà registra una forte prevalenza femminile) a uniformarsi a schemi culturali che si ostinano a proporre un certo tipo di donna.

LE PROFESSIONI

Eppure una società che cambia continuamente e con enorme rapidità richiede nuove figure professionali cui l'Università deve rispondere con proposte adeguate. Il prof. Gargano fa cenno ai **Diplomi universitari**, «Traduttori e interpreti» e «Conservazione dei Beni Culturali», entrambi settori professionali in forte espansione. Il primo finalizzato più ad un terziario produttivo che all'occupazione nello Stato. Il secondo guarderebbe piuttosto al settore pubblico, in un Mezzogiorno dove una prospettiva di rilancio non può che passare attraverso molteplici attività di richiamo culturale.

Il prof. **Giuseppe Cacciari**, docente di Storia della Filosofia e presidente del corso di Laurea, indica anche altre professioni che degnamente un laureato in Lettere e Filosofia può intraprendere, seppure non siano direttamente legate al tipo di laurea: si pensi al lavoro editoriale, al giornalismo, al settore archivistico e bibliotecario... Più limitato il campo della ricerca scientifica, cui gli accessi vanno sempre più riducendosi. «Si può pensare a una possibilità di permanenza nell'ambito della ricerca scientifica solo quando se ne leggano già i presupposti nella carriera universitaria. Una tesi dignitosa, un contributo concreto all'indagine intrapresa, possono rappresentare dei segnali positivi per tentare dopo la laurea concorsi a dottorato e borse di studio».

Purtroppo nella crisi economica che ha investito il nostro paese è stata coinvolta anche l'Università e con essa la ricerca scientifica. Ci saranno certamente più enti disposti a finanziare una ricerca in ambito biologico, farmacologico, scientifico insomma, piuttosto che filologico e filosofico. L'Università d'altra parte è costretta ad autofinanziarsi e se non si vuole rischiare che le tasse di iscrizione diventino proibitive (o lo sono già diventate?)



bisognerà promuovere iniziative che catalizzino l'attenzione di un'utenza sempre più vasta.

Il Preside, prof. **Giovanni Polara**, ha più volte sottolineato quali importanti servizi la Facoltà possa rendere al territorio. Si pensi a un convegno che duri più giornate e alla grande possibilità di richiamo turistico che le iniziative culturali potrebbero rappresentare per la città.

Il Preside ha inoltre individuato nella scuola superiore una possibilità di espansione dei servizi che la Facoltà di Lettere e Filosofia può mettere a disposizione. Aggiornamento per insegnanti, corsi intensivi di preparazione a concorsi, anche allo scopo di infrangere un mercato vergognoso che si è creato intorno a queste esigenze, potrebbero rappresentare un modo per allargare la cerchia degli utenti e come effetto non trascurabile avvicineranno l'università alla scuola media.

D'altra parte proprio in questa direzione esistono delle disposizioni di legge a prevedere che nuove Scuole di specializzazione vadano a sostituire le vecchie abilitazioni professionali, all'insegna di una maggiore possibilità di raccordo tra la didattica universitaria e una vera e propria formazione professionale.

I CORSI DI LAUREA

La Facoltà ha sede in via Porta di Massa nell'edificio di S. Pietro Martire, un ex convento splendido che offre agli studenti ombrosi portici da godere tra una lezione e l'altra, ed un godibilissimo prato inglese.

Ospitati da quest'anno tre soli **Corsi di laurea**. Lettere, Filosofia e Lingue. Sociologia diventa indipendente e si è trasferita in altra sede.

La Facoltà si articola in **Dipartimenti** autonomi, ciascuno dei quali fa capo ad un suo direttore. Più l'Istituto di Geografia che ha sede in Largo San Marcellino. Tra i dipartimenti quello di Discipline filosofiche, quello di Discipline storiche, di Filologia classica, Filologia moderna, Scienze relazionali.

Senza calarsi nel peculiare dei singoli corsi di laurea, diamo un'occhiata alla Facoltà nel suo insieme. La prima cosa che salta all'occhio sfogliando frettolosamente la **Guida dello studente** è la grande libertà concessa alla matricola nell'organizzazione del piano di studi. Il piano statutario ha ormai un valore meramente storico - antiquario e, volente o nolente, lo studente deve tracciare da sé un percorso di studi che sia innanzitutto coerente se vuole superare l'esame cui sarà sottoposto da un apposita commissione.

E' questo un momento importantissimo se si considera che la cosiddetta "mortalità

studentesca" trova in un piano di studi male organizzato la sua causa prima.

Se si distribuiscono male gli esami, quando cominciano ad accavallarsi gli orari dei corsi da seguire, dei seminari da frequentare allora si rischia di andare in tilt. I tempi iniziano a dilatarsi irrimediabilmente. Subentra stanchezza, insoddisfazione, ed è la crisi.

«Questo non è un problema che riguarda soltanto la nostra facoltà», dichiara il prof. Gargano - «ma rappresenta lo specifico patologico dell'università italiana».

Le responsabilità investono tutti i livelli ma le disfunzioni più gravi sono difficili da mettere a fuoco.

Comunque nella sottoutilizzazione dei servizi è una delle cause più ovvie e combattibili. Innanzitutto **bisogna partire bene**.

Ma come individuare dunque i passi giusti da muovere?

L'ORIENTAMENTO

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha messo a disposizione degli studenti due importanti strumenti: il **Centro di orientamento per le matricole (COM)** e il **Tutorato**.

Il primo interessa appunto le matricole, l'altro gli iscritti a partire dal secondo anno fino alla tesi di laurea, momento in cui passeranno sotto la guida del relatore scelto.

Il COM, che quest'anno ha riscosso grande successo di pubblico e buoni risultati, ha trovato una valida promotrice nella prof.ssa **Adriana Pignani** che ha organizzato una serie di proficui incontri settimanali con chiunque volesse interrogarla per superare dubbi e preoccupazioni. Daremo una somma dei consigli preziosi dispensati dal COM: innanzitutto a Lettere e Filosofia, almeno per il momento, non esistono discipline propedeutiche, fatta eccezione per alcuni esami a Lingue. E' bene precisare, però, che alcuni insegnamenti sono preliminari rispetto ad altri e che pertanto è consigliabile sostenere gli esami relativi in un momento precedente. In pratica è utile sostenere prima esami istituzionali, quali ad esempio Letteratura Italiana, Latina, Greca. Storia dell'arte preceda di Minuterie, Archeologia e Storia dell'arte greca e romana preceda Archeologia della Magna Grecia.

Attenzione alle **biennalizzazioni**, sono indispensabili per poter insegnare in futuro la disciplina.

Lo scorso anno si sono messi a disposizione del COM molti docenti, ciascuno proveniente da una specifica area disciplinare, per soddisfare le esigenze più disparate.

Importante: per iniziativa individuale o

dipartimentale nei mesi di ottobre-novembre vengono proposte agli studenti delle **fascie propedeutiche** corsi utili per introdurre l'insperata matricola in argomenti e linguaggi specialistici.

Il tutorato è invece un esperimento più recente e le modalità di attivazione variano a seconda del corso di laurea: il tutto figura suggerito da modelli anglosassoni e un po' il punto di riferimento degli studenti che gli si affidano: gli vengono affidati. Avrà il compito di dare indicazioni e suggerimenti ma non assumerà in nessun caso funzioni di garante del curriculum studi.

Altro modo, per i più timidi, di acquisire informazioni è attraverso un sistema di **bacheche** che i rappresentanti degli studenti hanno allestito nel chiostro. All'ingresso sarà posto un indice generale che indicherà esattamente dove cercare l'informazione desiderata. Saranno notizie riguardanti il COM, l'orario di ricevimento dei docenti, l'EDISU (ente di assistenza agli studenti), il CUS (centro sportivo universitario), la presidenza, la segreteria, i piani di studio e tutto quanto possa essere d'aiuto agli studenti nel difficile cammino universitario.

Un ulteriore strumento per acquisire notizie è la **tessera magnetica**.

L'università è disseminata di elaborazioni che all'introduzione della tessera rispondono con ogni sorta di informazioni, in particolare sul curriculum di studi. Ma non si esauriscono qui le funzioni di una tessera magnetica: L'ufficio di segreteria raccoglie il corretto utilizzo di tale strumento inteso a snellire anche il lavoro di segreteria: consultare il diario d'esami della sessione autunnale '94, per esempio, è possibile attraverso la tessera magnetica. Da quest'anno anche le **prenotazioni d'esame** dovrebbero essere computerizzate.

Altro consiglio importante ci viene da uno dei rappresentanti degli studenti, **Norberto Gallo**.

«Nessun esame a Lettere prevede la frequenza obbligatoria. Ma la frequenza è di fatto importantissima. Innanzitutto perché i professori sono meglio disposti all'esame, potendo contare su una presenza continua dello studente alle lezioni. In secondo luogo si ha una possibilità di comprendere meglio i libri che troppo spesso, soprattutto a filosofia, sono piuttosto complessi e necessitano di una riflessione approfondita. Inoltre seguendo un corso di lezione si ha la possibilità di individuare le parti fondamentali del programma e su queste ci si potrà soffermare».

Ma soprattutto perché si impara un linguaggio e si diventa padroni della disciplina, si impara a trattarla con scioltezza.

Vero è che quando si frequenta un corso ci si sente anche più incoraggiati a fine anno a sostenere l'esame, trovandosi in rapporto più diretto con docenti e colleghi di corso. Da seguire anche **esercitazioni e seminari** nei quali si inizia a mettere in pratica le acquisizioni teoriche fornite dai testi. Esperienza formativa è anche il **progetto Erasmus** per gli studenti del secondo anno. E il discorso non riguarda solo chi studia le lingue straniere. L'Erasmus, al di là di ogni implicazione culturale, è un'esperienza di vita, per alcuni la prima occasione concreta di confrontarsi con una realtà diversa e spalancare i propri orizzonti. In proposito per il prossimo anno accademico sono previste borse di studio Erasmus per le Università di Manchester (4 borse di 9 mesi), Berlino (4 borse di 10 mesi), Lund (2 borse di 6/9 mesi), Toulouse (2 borse di 9 mesi), Odense (2 borse di 6/9 mesi). Gli studenti interessati possono rivolgersi alla prof. Rosanna Sornicola o alla dott.ssa Michela Cennamo. Passione e intraprendenza: queste le qualità peculiari di chi vuole «vincere» a Lettere e Filosofia.

Stefania De Luca

Lettere, la prima Arte

A Lettere giornate di presentazione della facoltà e corsi propedeutici per le matricole

Studenti più partecipi, più consapevoli, più preparati. Insomma a Lettere non si va più a tentare l'esame ma ci si presenta alla prova di profitto con la coscienza tranquilla. Grazie all'attivazione dei nuovi servizi (il COM che funziona molto bene, il tutorato già avviato da alcuni mesi) gli studenti sono più orientati sostiene il prof. **Antonio V. Nazzaro**, presidente del Corso di Laurea.

"Studenti e docenti sono stati avvertiti a casa personalmente ma non tutti hanno preso con dovuta serietà la lettera della segreteria", commenta il prof. Nazzaro e riflette che invece se correttamente interpretato il tutorato può ovviare a molti inconvenienti.

Ma COM e tutorato non sono le sole bussole messe a disposizione della matricola.

"Lasciando all'iniziativa personale i veri e propri corsi propedeutici, a Lettere abbiamo organizzato delle giornate di presentazione dei settori. È necessario debitamente pubblicizzarlo: nella seconda metà di ottobre (le date verranno comunicate in bacheca) i docenti presenteranno la Facoltà di Lettere differenziata per settori disciplinari".

Si stanno cercando strategie sempre più efficienti per indirizzare gli studenti a scelte coerenti nell'organizzazione dei piani di studio. Il prof. Nazzaro riconosce l'esistenza di difficoltà oggettive a rallentare lo studio a Lettere: "Gli esami, anche quando complementari, sono diventati molto più seri di quanto non fossero 10 anni fa. E gli sbocchi professionali sempre più limitati".

Il professore è piuttosto pessimista sulle opportunità di lavoro a laurea conseguita. Insegnamento, Soprintendenze, archivi di Stato, archeologia, ricerca scientifica sono sbocchi sempre più elitari.

Ma c'è qualcosa che spinge ancora tanti studenti a iscriversi a Lettere.

Saranno i piani di studio così interessanti, le discipline affascinanti, o, perché no, la speranza legittima che, se ci si laurea bene, la fortuna possa incamminare a carriere gratificanti.

4 anni di corso, 20 esami orali più 1 scritto è la strada da percorrere per chiunque si iscriva a Lettere, che scelga l'indirizzo classico o moderno. Lettere classiche prevede tre settori: filologi-

co-letterario, storico-archeologico, storico-religioso. Il più affollato è il secondo, forse perché presenta discipline estremamente suggestive forse perché le Belle arti sono un campo occupazionale in espansione. Sarà anche attivato, per questo, un diploma di laurea che qualificherà nel settore Beni culturali e in quello Biblioteconomico.

Il corso di Laurea in Lettere prevede nove esami istituzionali di cui è bene biennializzare quelli di Letteratura Italiana, Latina e Greca, per non precludersi la possibilità di insegnare, quello di geografia se si vuole insegnare Italiano negli Istituti tecnici, e conservarsi la quinta biennializzazione per l'esame in cui si sceglierà di discutere la tesi di laurea.

Ma quali esami conviene sostenere per primi?

Risponde, **Veronica**

Costa, una studentessa del IV anno, Lettere classiche indirizzo archeologico. "Gli esami di Letteratura innanzitutto. Poi, prima di introdursi in esami caratterizzanti specifici del settore scelto, è utile sostenere l'istituzionale corrispondente. Io, ad esempio, ho sostenuto l'esame di Archeologia e Storia dell'arte greca e Romana. Da seguire l'esame di Geografia II e quello di greco, che tra l'altro con il prof. Garzya prevede la frequenza obbligatoria, tutti gli esami complementari, le esercitazioni e i seminari".

Un discorso simile ha fatto **Maria Errichiello** per Lettere Moderne, III anno: "Esami di Letteratura e relativa biennializzazione nel primo biennio. Storia dell'arte come preliminare per chi abbia scelto l'indirizzo storico-artistico come ho fatto io. Personalmente ho biennializzato Storia dell'ar-

te perché voglio insegnarla".

A Lettere moderne i settori sono 8: italianistico, filologico-linguistico, storico artistico e dei beni culturali, archivistico bibliotecario, un settore "promettente", storico medioevale, storico moderno e contemporaneo, storico religioso, musica spettacolo e comunicazioni di massa, attualmente in espansione.

Attenzione, dunque, quando ci si troverà ad affrontare la stesura di un piano di studi: consigliatevi con gli studenti più "anziani", con i docenti del COM, con i vostri tutori, ma fate le scelte giuste.

E siate certi di una cosa: una buona preparazione a Lettere viene sempre premiata con una buona media di voti.

(S.D.L.)

8.500 esami l'anno solo a Lettere

Sono più di 8.500 gli esami superati nell'anno accademico 1992-93 presso il solo Corso di laurea in Lettere. È Geografia (1 esame) con 705 esami superati seguito da Letteratura italiana (1 esame) con 590, a detenere il primato. Di seguito naturalmente Latino scritto con 410 studenti e Letteratura latina (1 esame) con 339.

Gremiti anche i corsi istituzionali del settore storico-artistico se a sostenerne gli esami sono 288 per Storia dell'arte medioevale e moderna (1), 282 a Storia moderna (1), 260 Storia contemporanea (1); meno numerosi gli esami del settore antichistico, a testimonianza che l'indirizzo moderno è più affollato di quello classico: 158 esami ad Archeologia e storia dell'arte greca e romana (1), 112 a Storia greca (1), 90 Storia romana (1).

Anche tra Filologia Romanza e Letteratura greca, discipline caratterizzanti la prima a Lettere moderne, la seconda a Lettere classiche, ci viene confermato lo stesso dato: 202 studenti a Filologia romanza contro i 131 di Letteratura greca.

Più affollato l'esame di Linguistica generale (102 esami) rispetto a quello di Glottologia (62).

Interessante è anche riscontrare che ben 206 studenti hanno sostenuto l'esame di Bibliografia e biblioteconomia, e 126 Archivistica, a dimostrazione di un settore

in espansione e dell'utilità del relativo diploma di laurea di prossima attivazione.

Altro dato rilevante i 151 esami di Storia del teatro e della drammaturgia e i 190 di Storia del teatro moderno e contemporaneo, il che denuncia che anche il settore arte musica spettacolo offre, o promette di offrire, interessanti sbocchi professionali.

Tra gli esami complementari molto affollati risultano essere quelli di Storia del Rinascimento (172) e Storia delle miniature e arti minori (107) seguiti da Storia dei partiti e dei movimenti politici (96) e da Religioni del mondo classico (95 esami).

Sono dominanti le discipline dell'indirizzo modernistico e dando un'occhiata alle materie classiche gli esami più numerosi quelli dati nel settore storico archeologico, in particolare Filologia micenea (80).

Ancora emerge che gli studenti a Lettere non prediligono particolarmente le discipline filosofiche e fra queste si orientano prevalentemente per la storia della filosofia più consona alla propria forma mentis. Nè sembrano particolarmente portati per le lingue se in totale solo 31 studenti hanno sostenuto esami di Lingua straniera di cui inaspettatamente la componente più numerosa ha sostenuto quello di Lingua e Letteratura Spagnola.

Tra le biennializzazioni spiccano quelle di italiano,

latino, greco, storia, storia dell'arte ma non mancano biennializzazioni di esami complementari, probabili indicazioni di tesi di laurea: fra queste ultime si attestano ai primi posti per numero di esami ancora Bibliografia e biblioteconomia (25), Filologia micenea (27), Storia del Teatro (21).

Le medie voto indicano una situazione globale in miglioramento. A conferma del fatto che ormai una percentuale sempre più bassa di studenti va a tentare l'esame sono i voti piuttosto alti in quasi tutte le discipline.

La media voto più bassa è il 24 di Filosofia morale.

Tra gli esami più affollati la media è 27,83 a Letteratura italiana, 26,27 a Letteratura latina, 26,08 a Letteratura greca, 26,43 a Geografia, 28,45 ad Archeologia e storia dell'arte greca e romana, 26,79 a Storia dell'arte medioevale e moderna.

Tendenzialmente più elevate le medie voto agli esami complementari: in particolare nel settore storico artistico quasi sempre superiori al 28,00 le medie nel settore antichistico, più alte rispetto a quello medioevale e moderno.

Tra gli esami di storia quelli con voti più elevati sono Storia Contemporanea (28,25) e Storia Romana (27,90).

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Notizie utili

■ La Facoltà di Lettere e Filosofia ha sede in via Porta di Massa; alcune aule di lezione, destinate ai corsi più affollati, sono al primo piano dell'Università centrale, Corso Umberto I.

■ La segreteria studenti è in via Porta di Massa n. 17, di fronte all'ingresso della Facoltà, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00. E in segreteria che si ritira la guida dello studente, gratuitamente, presentando il bollettino di iscrizione, si consegnano, entro il 31 dicembre, i piani di studio individuali.

■ La Biblioteca, anch'essa nell'edificio di S. Pietro Martire in via Porta di Massa, rappresenta uno dei problemi più spinosi della Facoltà; crescendo a un ritmo serratissimo nel numero dei volumi che contiene, risultano insufficienti i locali attuali. In via di progettazione il trasferimento di tutto il materiale librario nel complesso dello Spirito Santo a Piazza Bellini, oggi utilizzata parzialmente da Architettura. La nuova biblioteca diventerebbe un polo umanistico vero e proprio e si allargherebbe a comprendere Giurisprudenza, Architettura, Scienze Politiche.

Per il momento gli studenti stanno tentando di ottenere che si tenga la Biblioteca attuale aperta tutta la giornata e in tutte le sue sezioni.

Per accedervi è necessario munirsi di tessera personale. Per fare fotocopie, all'interno della Biblioteca, si può acquistare una comoda tessera magnetica.

Filosofia, per capire il mondo

19 esami, 4 anni, docenti illustri.
Dall'epistemologia, alla religione,
all'arte, all'etica politica le discipline

"Oggi c'è un'attenzione da parte dei giovani verso la filosofia che va al di là della prospettiva occupazionale. La Filosofia non è vista soltanto come comparto di un sistema educativo che ne prevede l'insegnamento nelle scuole ma come una possibilità di acquisire, dinanzi al disorientamento generale, gli strumenti per capire il mondo che ci circonda attraverso una riflessione critica".

Così il prof. **Giuseppe Cacciatore**, Presidente del Corso di Laurea, segnala che a Filosofia non si registrano contrazioni nel numero degli iscritti, e la vitalità del Corso è testimoniata anche dai nomi illustri di studiosi che emergono nel panorama nazionale e internazionale: Masullo, Cantillo, Lissa, Di Vona, lo stesso Rettore Tessitore sono soltanto alcuni dei docenti che qualificano la ricerca scientifica, e la didattica filosofica.

A Filosofia attività speculativa e impegno pratico si fondono e si avvalorano reciprocamente, il che trova conferma nella presenza dei suoi studenti in svariati momenti della vita culturale e politica della nostra città.

Ma guardiamo più da vicino la tabella didattica del corso di laurea. Prevede **19 esami** da sostenere in **quattro anni**. Si differenzia in due indirizzi base (filosofico e psicologico), ognuno dei quali prevede una serie di esami caratterizzanti tra i quali lo studente può scegliere per gli insegnamenti opzionali. Ciascuno dei due indirizzi si divide in molteplici aree tematiche per le quali sono consigliati dalla guida differenti percorsi. L'indirizzo filosofico conta tra i suoi percorsi quello teorico, antropologico, logico-epistemologico, storico, etico politico, religioso, artistico-letterario - quello psicologico si scinde in pedagogico e psicologico.

I diversi indirizzi prevedono comunque 10 esami istituzionali senza aver sostenuti i quali la laurea non è considerata valida.

"Ed è proprio tra queste discipline - sostiene **Loredana De Cesaris**, iscritta al I fuori corso - che conviene scegliere gli esami da sostenere al primo anno. Storia della Filosofia, Storia Medioevale, Moderna, Contemporanea, Letteratura Italiana tutti esami che non conviene rimandare. Io ho sostenuto anche Psicologia al primo anno: poiché ho scelto l'indirizzo psicologico ho preferito preparare l'esame di Psicologia prima di calarmi nello specifico delle discipline del settore".

A proposito dell'indirizzo psicologico è bene sfatare un mito piuttosto diffuso: chi si

laurea in Filosofia, avendo seguito un piano di studi di tipo psicologico, è pur sempre un laureato in Filosofia e non è autorizzato ad esercitare la professione di psicologo. Anzi c'è di più: se durante il corso di studio decida di passare alla Facoltà di Psicologia non potrà sperare di vedersi convalidare esami sostenuti a Filosofia come caratterizzanti, ma pur sempre complementari, e appartenenti invece a Psicologia ai fondamentali.

Saranno tutti insegnanti dunque gli iscritti a Filosofia?

Certamente no: previa una discreta dose di virtù e di fortuna una laurea in Filosofia apre a possibilità professionali che sono molteplici, seppure non specifiche, quali ad esempio la ricerca scientifica, il giornalismo, l'editoria... Abbiamo chiesto al prof. Cacciatore che cosa pensa di una formazione filosofica come presupposto di una carriera politica.

"E qui il grande equivoco - ha risposto il professore - che la politica sia stata vista come una carriera e le peggiori prove ce le hanno fornite proprio i politici di professione".

Ma come può lo studente individuare le proprie inclinazioni e adattare ad esse il proprio percorso di studio?

Innanzitutto attraverso il servizio di **tutorato**. Parte quest'anno, sebbene il progetto risalga al 1992. Le modalità pratiche di attivazione saranno comunicate appena la **Commissione Tutorato**, composta dai professori **Eugenio Mazzarella**, **Bruno Coppola**, e dai dottori **Ferraro** e **Colonnello**, avranno le strategie più opportune.

Intanto anticipiamo che in linea di principio tutti gli studenti iscritti al secondo e terzo anno di corso verranno automaticamente affidati ad un tutor, servizio a cui saranno chiamati tutti i docenti del corso di Laurea. Ovviamente non è prevista alcuna penalizzazione per lo studente che non voglia usufruire di questo servizio.

Per gli iscritti al primo anno c'è invece la **Commissione per l'orientamento delle matricole (COM)**. I nomi dei docenti e gli orari di ricevimento saranno affissi in bacheca. Per tutti gli altri studenti infine verrà nominata una Commissione di docenti a parte o comunque una diversa struttura tutorale.

Intanto si pensi ad organizzare un piano di studi che sia il più coerente possibile magari con l'aiuto di qualche docente del COM.

Il presidente della Commissione per l'esame dei piani di studio è il prof. **Eugenio Mazzarella**, docente di Filosofia Teoretica.

(S.D.L.)

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Gli iscritti alla Facoltà nell'a.a. 93/94

Lettere

I anno	879
II anno	737
III anno	685
IV anno	544
Fuori corso	1.837
	4.682

Filosofia

I anno	266
II anno	248
III anno	215
IV anno	160
Fuori corso	627
	1.516

Lingue

I anno	281
II anno	213
III anno	165
IV anno	135
Fuori corso	504
	1.298

Sociologia

I anno	508
II anno	330
III anno	347
IV anno	265
Fuori corso	843
	2.293

Lingue: un opuscolo per le matricole

4 anni, 20 esami, 8 prove scritte.
Da non dimenticare: è sempre
un Corso di Laurea letterario

Che il corso di laurea in Lingue sia parte della Facoltà di Lettere non è un caso. Chi decida di iscriversi a Lingue alla Federico II sappia che sta intraprendendo un corso di studi in cui lo studio della lingua straniera non può prescindere da una conoscenza profonda della cultura e della storia del paese in cui tale lingua si è evoluta e in cui oggi viene parlata.

Si tratta insomma di una Facoltà letteraria e la competenza linguistica rappresenta soltanto uno degli obiettivi che il corso di laurea si propone di conseguire.

"E' un po' il piccolo equivoco non ancora del tutto chiarito - spiega il prof. **Antonio Gargano**, Presidente del corso di laurea -; e molti si ritrovano iscritti a Lingue senza sentire nessuna vocazione per lo studio delle Lettere. Ne è la conseguenza più lampante il grave ritardo con cui troppi studenti si laureano o peggio il fatto che alcuni finiscono con l'abbandonare gli studi".

Da quest'anno però, aggiunge il professore, un corso di Diploma universitario, la cosiddetta laurea breve, farà fronte proprio a questa esigenza. «Traduttori e interpreti» è un corso di studi che prevede un insegnamento più tecnico delle lingue, fornendo in questo senso qualifiche più specifiche.

«Il diploma infatti, almeno nelle intenzioni, non è una semplice risposta alla "mortalità studentesca", ma la necessità di venire incontro a esigenze nuove». Il prof. Gargano ha chiarito che la laurea breve per traduttori e interpreti recupererà tutti coloro che, non avendo vocazione per la filologia, potranno scegliere di fare solo un corso per acquisire una buona padronanza linguistica nelle lingue scelte.

Ma quali sono le prospettive occupazionali che si aprono ai laureati in Lingue?

"Siamo in una società in espansione che si allarga a comprendere comunità sempre più vaste. La conoscenza delle lingue, perciò, diventa elemento indispensabile, soprattutto se corroborata da solide basi culturali e da una buona dose di intraprendenza".

Il prof. Gargano tiene a sottolinearlo: chi si iscrive a Lingue e non si sente vocato all'insegnamento ebbene deve saper rischiare. Varie sono le strade da tentare, dal settore marketing alle pubbliche relazioni, dal giornalismo, all'editoria, nessuna ovviamente specifica del

corso di laurea, tutte necessitanti della conoscenza delle lingue.

Ma esaminiamo più da vicino come è strutturato il corso di laurea: **4 anni per 20 esami più 8 prove scritte** tutte propedeutiche rispetto ai relativi orali. Scelte due lingue, tra le cinque previste (inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese), è obbligatorio, secondo la tabella IX, sostenerne i relativi esami di profitto durante il primo biennio, condizione inderogabile per passare al secondo. Il primo biennio è comune e dunque la scelta del settore può essere rimandata al secondo biennio.

Tre gli indirizzi previsti: quello linguistico - glottodidattico, quello filologico - letterario, quello storico-culturale.

"Poiché sono convinto che il ritardo con cui gli studenti si laureano è imputabile in primis ad un piano di studi non sempre funzionale, il corso di laurea in Lingue ha provveduto a due tentativi di soluzione: innanzitutto una commissione ha lavorato per elaborare un piano di studi da consigliare agli studenti. Esso interviene anche nelle discipline opzionali ed è differenziato per i tre indirizzi".

Il prof. Gargano precisa che si tratta di una proposta, che come tale non è vincolante ma per presentare un piano alternativo lo studente deve avere solide motivazioni.

La seconda soluzione è un **opuscolo**: contiene informazioni utilissime su piani di studio, servizi e tutto ciò che è ritenuto opportuno che la matricola conosca. L'opuscolo verrà distribuito all'atto di iscrizione e produrrà un duplice vantaggio: l'informazione arriverà quando è bene che arrivi e non a cose fatte; creerà un rapporto diretto con l'utente attraverso un linguaggio semplice e immediato, in altre parole poco burocratico.

Ovviamente anche a Lingue è stato attivato il tutorato: anzi sono state create ben due commissioni: una **tutorale** (composta dai professori **Antonio Gargano** e **Dante Della Terza** e dalla dott. **Annamaria Lamarra**), l'altra **didattica** (comprendente i professori **Rosanna Sornicola**, **A. Palombi Cataldi**, **Nicola De Blasi**). Il COM è comune ai tre corsi di laurea.

Dopo la laurea oltre ai dottorati di ricerca è prevista la possibilità di un corso di perfezionamento in «Linguistica e sociolinguistica delle lingue d'Europa».

(S.D.L.)

Sociologia: un futuro da inventare

4 anni, ventidue esami, tre gli indirizzi

Scegliere di conseguire la laurea in Sociologia è una decisione coraggiosa ed un investimento non sicuro. Chi si iscrive a questa neo-facoltà deve avere idee chiare ed un carattere forte e determinato. La chiave del successo è uno studio costante e critico, accompagnato da grinta e ambizione, visto che gli sbocchi occupazionali concreti sono quasi inesistenti. Il corso di laurea in Sociologia ha durata **quadriennale** e comprende **ventidue esami**, di cui dodici fondamentali, quattro obbligatori d'indirizzo ed insegnamenti complementari. Lo studente ha due possibilità di scelta: presentare un piano di studio che segua uno degli indirizzi predisposti e consigliati dal Corso di Laurea per orientare gli studenti, oppure presentare un piano di studi individuale elaborato in base a norme stabilite dal Consiglio di Corso di laurea. Tale piano individuale dovrà essere coerente e motivato da scelte culturali precise.

Per il **biennio propedeutico** lo studente dovrà sostenere gli esami previsti dall'ordinamento ed è dispensato dalla presentazione del piano di studio. Il biennio propedeutico comprende gli **esami**: Sociologia I, Matematica per le scienze sociali, Metodi e tecniche per la ricerca sociale, Istituzioni di diritto pubblico (disciplina introdotta nell'ordinamento lo scorso anno), Antropologia culturale, Metodologia delle Scienze umane, Sociologia II, Storia della sociologia, Psicologia sociale, Storia contemporanea, Statistica, Economia politica. Nel biennio lo studente dovrà, inoltre, rispettare le seguenti propedeuticità: Sociologia I propedeutica a Sociologia II, Metodologia delle scienze umane propedeutica a Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Matematica per le scienze sociali propedeutica a Statistica. «L'importanza ed il compito del biennio formativo è spiegare cos'è la Sociologia, cosa significa fare sociologia e qual è la sua diversità dalle altre facoltà» afferma la prof.

Enrica Amatore, docente di Teoria e tecnica della ricerca sociale e Metodologia delle scienze sociali, «Vi sono discipline sostanzialmente come Sociologia I e II, Storia della sociologia, esami utili per acquisire un linguaggio formale come Matematica e Statistica, esami di collegamento come Metodologia delle scienze umane che collegano il piano della ricerca empirica al piano della teoria sociologica» continua la docente. Dal terzo anno lo studente è tenuto a presentare un piano di studi in cui indicherà l'indirizzo scelto e gli altri esami. In caso di mancata presentazione del piano di studi il Consiglio di Corso di laurea provvederà ad assegnare d'ufficio il piano di studio. In ciascun piano possono essere previste una o due biennalizzazioni e una triennalizzazione. Generalmente si biennalizza la disciplina nella quale s'intende discutere la tesi di laurea, anche se la scelta è libera. Nel piano di studio si possono anche includere insegnamenti attivati in altre Facoltà.

In più prima dell'esame di laurea, il candidato

dovrà dimostrare di conoscere **due lingue straniere**, con una prova scritta e orale, di cui una in lingua inglese e l'altra a scelta, prove che non sono comprese nei ventidue esami. La scelta dello studente al terzo anno può convergere su uno dei **tre indirizzi**: **Organizzativo, economico e del lavoro; Comunicazione e mass-media; Socio-antropologico**. Gli esami obbligatori dell'indirizzo Organizzativo economico e del lavoro sono: Sociologia economica, Sociologia del lavoro, Sociologia dell'organizzazione e Politica economica. Questo indirizzo offre una formazione adatta ad impieghi negli uffici delle istituzioni economiche, di enti pubblici, oppure in istituti di ricerca privata, ricerca di marketing, di mercato, e ancora nelle USL e al Ministero del Lavoro.

«L'indirizzo Comunicazione e mass-media propone i modi in cui sistemi di conoscenza, di valori e di comunicazione creano la condizione per cui gli attori sociali all'interno della società», asserisce la prof. **Rossella Savarese**, docente di Sociologia delle comuni-

cazioni di massa e Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa. Un indirizzo di questo tipo offre potenzialmente sbocchi occupazionali nel settore della comunicazione, anche se per sfondare occorrono ulteriori specializzazioni (scuole di giornalismo, master in telecomunicazioni e così via).

Il terzo indirizzo è quello socio - antropologico e dello sviluppo e concerne l'approfondimento di argomenti già svolti durante il biennio propedeutico. Gli esami obbligatori per questo indirizzo sono: Antropologia economica, Storia delle tradizioni popolari, Sociologia dello sviluppo ed Etnografia. «I temi fondamentali di questo indirizzo riguardano l'incontro - scontro tra cultura occidentale e per lo più Terzo Mondo» dice la professoressa **Gianfranca Ranisio**, docente della seconda cattedra di Antropologia culturale. Per questo indirizzo gli sbocchi potenziali sono gli ambiti di interesse culturale, dei beni culturali, in enti di cooperazione internazionale e di sviluppo.

A Sociologia esistono **tre diverse Commissioni** in cui si articola il Consiglio di Corso di laurea: **Orientamento degli studenti** e revisione dei piani di studio (da quest'anno saranno i Tutor a fornire consigli necessari ad orientarsi ai corsi, a compilare i piani di studio e revisioneranno i piani di studio prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio di Corso di laurea); **Tesi di laurea** (orienta gli studenti nella richiesta delle tesi e custodisce lo schedario delle tesi in corso, riceve gli studenti una volta al mese presso la sede del Corso di laurea); **Biblioteca** (guida gli allievi nella utilizzazione della biblioteca della Facoltà e delle biblioteche degli istituti di cultura della città. Riceve gli studenti a settimane alterne presso il Dipartimento in largo San Marcellino n. 10).

Doriana Garofalo

?
**QUALE FACOLTÀ
SCEGLIERE**

**C'è da
sapere**

Chi vuole iscriversi alla facoltà di Sociologia può recarsi alla Segreteria della facoltà di Lettere e Filosofia in via Porta di Massa n. 47. Sociologia, infatti, essendo divenuta solo da poco facoltà non ha ancora una propria segreteria centrale.

La sede della neo-facoltà si trova in via San Biagio dei Librai (accanto al Monte di Pietà) solo il primo piano è stato ristrutturato dallo scorso maggio. I restanti due piani saranno ristrutturati nei prossimi due o tre anni. L'edificio, ex-archivio del Banco di Napoli, ha dinanzi a sé un ampio cortile dal quale si accede allo spazio destinato alle bacheche, in cui si possono leggere tutte le novità, e all'aula - studenti, conquistata con grande tenacia dagli studenti del collettivo. Il collettivo è formato da studenti impegnati che propongono una vita universitaria attiva, organizzando numerose iniziative a carattere culturale e non solo.

Al primo piano della sede si trovano sei aule abbastanza grandi e tre aule per i docenti, la presidenza e la segreteria interna alla facoltà. L'edificio comprende ampi spazi per l'intrattenimento e comode poltroncine rosse. Chi ha bisogno di qualsiasi tipo di informazione, può rivolgersi alla signora Meo in Presidenza. La biblioteca è ancora collocata al vecchio dipartimento di Sociologia in largo San Marcellino n. 10. Verrà trasferita quando saranno ultimati i lavori in tutto l'edificio.

All'ingresso della nuova sede si trova anche un comodo parcheggio che può contenere solo qualche automobile ma molti motorini o vespe. L'unico problema che c'è da risolvere è la sorveglianza del vicololetto che porta all'edificio che continua ad essere frequentato da tossicodipendenti.

**Erasmus
news**

Sono state assegnate le nuove borse di studio dall'ERASMUS bureau per il nuovo anno accademico. Le destinazioni sono le solite: due per Brighton e due per Londra. La durata del viaggio è di nove mesi. Gli studenti che vogliono concorrere all'assegnazione delle borse devono essere in possesso dei seguenti requisiti: conoscenza della lingua inglese; iscrizione al secondo anno minimo. Gli aspiranti alle borse di studio dovranno presentare la domanda alla presidenza del corso di laurea, corredata di certificato di iscrizione all'università, indicante gli esami sostenuti, entro il **20 ottobre**. Il colloquio avrà luogo martedì 25 ottobre alle ore 10.30 presso la sede del corso di laurea.



In vendita in tutte le librerie

QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Perdete ogni speranza di tempo libero o voi che entrate. Niente paura non è l'inferno ma l'inizio di un corso di laurea lungo e impegnativo, destinato a durare per tutta la vita. Certo, il corso regolare dura sei anni, ma poi c'è da considerare la specializzazione in una delle numerose scuole che la facoltà di medicina di via Pansini mette a disposizione e la cui durata varia da tre a cinque anni. Questi ulteriori anni di studio sono finanziati dal Ministero della Sanità che così permette la retribuzione per tutta la durata del corso specializzante.

Insomma, l'immatricolazione alla facoltà di Medicina e Chirurgia non è che il primo passo di un cammino di studio che diventerà centrale nella vita degli studenti.

«Si tratta di una via lunga e difficile», avverte il Preside della facoltà **Guido Rossi**, da un anno alla guida della facoltà medica collinare, ideale prosecutore nell'opera di consolidamento del prestigio di questa cucina di nuove leve nell'arte della medicina. «Una via difficile che però offre una serie di soddisfazioni morali che valgono qualunque sacrificio. Uno spessore morale che si costruisce attorno alla consapevolezza di lavorare per il bene comune e per lenire le sofferenze e confortare la speranza dei malati». Al medico è vero e si affida con fiducia. Ogni camice bianco infatti ha tra le mani il destino di persone che attraversano i momenti più difficili e delicati della propria esistenza. Senso di responsabilità e spirito di sacrificio dunque, non possono mancare tra le caratteristiche di coloro che, seppur giovani, si accingono a studiare per diventare dottori in medicina. Per chi decide di iscriversi alla facoltà di medicina di via Pansini è poi riservato il privilegio e l'onore di studiare in un luogo dove didattica e ricerca hanno un rilievo particolare. È questa infatti una delle migliori facoltà italiane dove in poco più di vent'anni di vita si è riusciti a consolidare un prestigio e una autorevolezza ormai riconosciute anche all'estero. E per questo non si può fare a meno di richiamare l'opera del preside che ha preceduto Rossi negli ultimi dodici anni: il prof. **Gaetano Salvatore**, illustre e brillante scienziato che per primo ha pensato di adeguare ai tempi moderni la didattica, ispirando quella che sarebbe poi passata alla storia come **tabella XVIII**. Oramai nota anche agli stu-

Medicina: un percorso lungo e difficile



La facoltà di Medicina prevede il numero chiuso, 278 posti messi a disposizione, dei quali 25 riservati agli studenti stranieri, un numero rimasto invariato dallo scorso anno. Le prove si sono tenute il 12 settembre e tra gli argomenti del quiz non sono mancate la matematica, la fisica e la chimica. Secondo dati statistici raccolti negli ultimi anni chi riesce a far bene le prove di ammissione poi risconterà la propria preparazione anche agli esami sia nella bontà dell'esito che nel voto d'esame. Una regola statistica e come tale generalizzata che non deve per questo scoraggiare chi nella graduatoria risulterà agli ultimi posti. Anzi, noi suggeriamo di prendere atto di qualche lacuna e aumentare la benzina da bruciare nei propri corsi ed esami. Per chi rinuncia (tra i vincitori) ci saranno altrettanti ripescaggi. Ad Odontoiatria i posti a disposizione sono invece 40 e come è noto la durata del corso di laurea è di cinque anni. Altri cinque posti sono riservati agli studenti stranieri. Le prove si sono tenute il 13 settembre. Diplomi universitari: il 9 settembre era la data fissata dal ministero.

Odontoiatria

Il corso di laurea in Odontoiatria è della durata di cinque anni. L'accesso è anche qui per numero programmato di studenti. Il professore **Giancarlo Valletta** è il presidente del corso di laurea. Si tratta di un corso di laurea piccolo, con pochi posti a disposizione, ma molto ambito perché accorcia la durata dello studio a cinque anni e poi non richiede altri anni di specializzazione per diventare dentisti. Il corso è suddiviso in un primo biennio propedeutico ed un secondo triennio clinico applicativo. Gli insegnamenti del corso sono tutti fondamentali, teorici e pratici, e con frequenza obbligatoria. Negli insegnamenti odontostomatologici è anche previsto un tirocinio pratico da espletare prima di sostenere gli esami relativi. Due sono gli esami complementari mutuati dal corso di laurea in Medicina. Esiste uno sbarramento tra gli esami del primo biennio e quelli del secondo triennio.

L'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta su argomenti di odontostomatologia da richiedersi almeno un anno prima della fine degli studi.

Vi è comunque una proposta di allungare a sei anni il corso di laurea e di organizzare la didattica sulla falsa riga della tabella XVIII in vigore a medicina. Si vedrà dal prossimo anno.

denti, la rivoluzione copernicana della didattica degli studi medici, l'ordinamento tabellare che dal 1986 è attivo in questa facoltà, capovolge di fatto i rapporti tra docenti e discenti mettendo al centro proprio lo studente e l'apprendimento passa attraverso nuove tecniche.

Attraverso un aggiornamento costante anche dei docenti, fatto di convegni e seminari sotto l'egida della fondazione **Smith Kline** che si occupa di pedagogie e strategie di apprendimento presso la CEE, la tabella XVIII fonda il proprio spirito sulla partecipazione degli studenti a

tempo pieno e per raggiungere tre principali obiettivi: il conseguimento di una serie di attitudini nel sapere, saper fare e saper essere. Questa dunque la triade vincente per diventare i medici degli anni duemila. E a poco meno di duemila giorni dal nuovo millennio quel che è importante nello studio della medicina riguarda soprattutto la metodologia, ossia lo sviluppo di capacità a sapersi orientare di fronte a problemi diversi, sia che si tratti della definizione di una diagnosi che della documentazione di un caso clinico o la stesura di una relazione; ma anche la maniera corretta per comunicare ad un paziente una diagnosi infausta. E su questi punti che lo studente-matricola dovrà calibrarsi senza tentennamenti, avendo però a disposizione, un iter conformato e studiato proprio su questi principi. Dunque didattica, didattica e ancora didattica. Ma anche il progressivo scavalcamento dell'esame, quale momento centrale e fondamentale per la verifica della preparazione dello studente. Ci sono infatti le prove in itinere una verifica intermedia tenuta a più riprese nel corso del ciclo di studio che permettono di verificare la preparazione

dello studente su ciò che il corso ha offerto fino a quel momento. Un modo nuovo, insomma, per permettere sia al docente che agli allievi di misurare la bontà dei metodi e l'impegno profuso.

La facoltà è articolata in due corsi di laurea: **Medicina e Chirurgia** della durata di sei anni (ai quali vanno aggiunti altri sei mesi di tirocinio post-laurea che consentono di conseguire l'abilitazione professionale tramite l'esame di Stato) e poi il corso di laurea in **Odontoiatria** e protesi dentaria della durata di cinque anni. Ma anche i **Diplomi Universitari** rappresentano una alternativa che non è più giusto considerare figli di un dio minore del più prestigioso corso di laurea al quale il diploma si appoggia. La chiave di interpretazione corretta fa invece riferimento soprattutto alla immediata spendibilità dei diplomi nel mondo del lavoro. I diplomi attivati presso la facoltà di medicina di Cappella Cangiari sono quattro e tutti di durata triennale: **Scienze infermieristiche**; **Logopedia**; **Tecnico di audiometria e audioprotesi**; **Dietologia e dietetica applicata**.

Ettore Mautone

La popolazione studentesca a Medicina nell'a.a. 1993/94

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	VI anno	F. corso	Totale
Medicina	283	314	513	188	174	179	970	2621
Odontoiatria	44	49	50	57	50	-	40	290
Dip. Scienze Infermieristiche	77	29	-	-	-	-	-	106
Dip. Logopedia	27	25	-	-	-	-	-	52
Tec. di Audiometria	12	13	-	-	-	-	-	25
	443	430	563	245	224	179	1010	3094

Sei anni di studio divisi tra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche ed attività seminariali, tutoriali (gruppi di allievi che dal quarto anno, nel triennio clinico, seguono i corsi integrandoli alla frequentazione dei reparti sotto la supervisione di un gruppo di docenti tutori) e di internato, comprensive anche di attività di autoapprendimento guidato.

Lo studente, alla fine del primo triennio biologico, per poter accedere al secondo triennio clinico, deve dimostrare di aver conseguito una solida cultura biologica, fisiopatologica e patogenetica.

Al termine del corso di laurea lo studente deve dimostrare di possedere l'atteggiamento scientifico, la capacità e l'esperienza sufficiente per eseguire l'esame obiettivo di un paziente, saper leggere gli esami di laboratorio, e saper decidere sull'opportunità di analisi o esami speciali e di sapere eseguire le prime misure di urgenza e le più semplici cure di pronto soccorso, formulando corrette diagnosi e dimostrando di saper comunicare con chiarezza semplicità e tatto con il paziente.

L'attività didattica si articola in un numero complessivo di 5500 ore e nel primo triennio il 50% di esse deve essere dedicato alle lezioni teoriche mentre il 20% alle attività seminariali, ad esercitazioni, tirocinio e tutorato.

Nel secondo triennio il 30% delle ore deve essere dedicato alle attività teoriche, il 40% alle attività teorico-pratiche e il 20% all'apprendimento guidato. Come risulta chiaro sempre meno spazio è invece dato allo studio autodidattico sui libri a casa.

Tutti gli insegnamenti prevedono corsi integrati con aspetti curati secondo la specifica competenza da più docenti afferenti al corso integrato.

Quindi non ci sono più singoli esami per singoli corsi ma verifiche in itinere del lavoro svolto in un contesto proteso verso la più completa multidisciplinarietà.

E' prevista anche una prova di inglese da sostenere nel corso del primo triennio biologico.

Infine il Tirocinio post-laurea, obbligatorio, della durata di sei mesi, reso da quest'anno obbligatorio anche per gli studenti che seguono il vecchio piano di studio. Il tirocinio post laurea deve essere continuativo e condotto presso presidi del Servizio Sanitario Nazionale. La ripartizione specifica prevede 2 mesi di medicina generale, 1 mese di chimica generale, 1 mese in ostetricia, ginecologia e pediatria, 1 mese in pronto soccorso, 1 mese in medicina di laboratorio. L'accesso alle Scuole di specializzazione è sottoposto al conseguimento della abilitazione professionale mediante l'esame di Stato.

La continuazione dello stu-

11-12 anni di studio

dio dopo la laurea prevede la frequenza di scuole di specializzazione in una delle cinquanta che la facoltà mette a disposizione per una durata di circa 4 - 5 anni. Dunque la formazione completa di un medico non dura meno di 11 - 12 anni.

Anche per le scuole di specializzazione è prevista la frequenza obbligatoria, ma vi è l'obbligo di retribuzione per gli ammessi. Tut-

tavia, poiché esiste un numero eccessivo di aspiranti le borse di studio non sono sufficienti a coprire tutte le esigenze. «Solo il 70-80% dei laureati riesce a conseguire l'ammissione al concorso di specializzazione», avverte Guido Rossi - tuttavia il rimanente 20-30% dovrebbe essere indirizzato verso la formazione in Medicina Generale che richiede una frequenza bien-

nale anch'essa retribuita con convenzioni, per la parte finanziaria con le Regioni. La specializzazione in una delle varie scuole disponibili rappresenta poi un requisito irrinunciabile per accedere ai ruoli della dirigenza ospedaliera mentre i medici di Medicina Generale rappresentano la nota figura del medico di base che andrebbe senza dubbio rivalutata per il delicato compito che rappresenta, principale punto di riferimento per i malati e per le famiglie». Un'altra strada che i medici possono intraprendere è quella della carriera di ricercatore che si avvale di circa dodici dotto-

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

rati di ricerca della durata di tre o quattro anni e che rappresenta poi un titolo preferenziale per partecipare ai concorsi di ricercatore, quale primo gradino della carriera di docente universitario. Infine è da segnalare l'esistenza di vari corsi di perfezionamento che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza valido come titolo in vari tipi di concorsi. (E.M.)

I consigli degli studenti

Tommaso Pellegrino, rappresentante degli studenti in consiglio di Facoltà iscritto al quarto anno di corso, sente di poter dare qualche consiglio di consiglio più giovani che si accingono a seguire il suo stesso cammino. «Il mio primo consiglio è quello di partecipare. Solo attraverso un coordinamento nella partecipazione i problemi di ciascuno, che spesso assumono contorni eccessivi rispetto alla realtà del fatto, possono essere più risolti. Lo scorso anno, ad esempio, con la creazione della commissione congiunta docenti - studenti insieme al coordinamento permanente dei vari rappresentanti negli organi della facoltà abbiamo notato con sorpresa, ma anche con sincera soddisfazione che, laddove gli studenti fanno fronte comune, senza divisioni inutili e polemiche sterili, si riesce ad instaurare un proficuo dialogo collaborativo con la controparte del corpo docente. E lo ritengo che un corretto rapporto di comunicazioni con i docenti sia un presupposto essenziale per un lavoro migliore nel conseguimento proprio ciò che ci viene richiesto. Il fatto è che porto di comunicazioni con i docenti sia un presupposto essenziale per un lavoro migliore nel conseguimento proprio ciò che ci viene richiesto. Il fatto è che l'ultima ruota del carro. Tuttavia la possibilità di unire le forze, la capacità di mostrarsi uniti, consente margini sufficienti per ammansare angoli e ragioni. Per questo rivolgo anche un vivo apprezzamento al lavoro che sta svolgendo in tal senso il professor Andreucci, nella figura di Presidente di Corso di Laurea oltre che di docente di Nefrologia. E' certo che studiare medicina non è una passeggiata. Al primo anno è bene studiare subito al massimo. I docenti sono più attenti alle esigenze di istruzione degli studenti. Sarà poi il secondo anno con l'esame di Anatomia, vero scoglio per antonomasia, a saggiare la capacità di apprendimento e soprattutto di memoria. A mio avviso il cambiamento di mentalità e le abitudini allo studio, che lo sforzo per superare alcuni esami richiede, abbiamo anche il valore di misurare la propria capacità di sacrificio e di impegno. Resta la necessità di considerare la frequenza obbligatoria ai corsi non come una imposizione autoritaria ma come una necessità per conseguire la preparazione. Lo studio a casa in tal modo diventa più creativo e significativo. Un problema sento di segnalare per i pendolari che abitano fuori i conti con un continuo rincorrere il tempo che materialmente può venire a mancare. Alla lunga secondo la mia esperienza è meglio trovarsi un alloggio in sede, oppure, se entro l'anno, come ci fu promesso, sarà aperta la moderna Casa dello Studente, sperare di avere diritto ad un posto».

Rapporto tra graduatoria al concorso di ammissione e voti riportati al primo anno

Posto in graduat.	Matemat.	Fisica	Chimica	Biologia	Genetica	Istologia
1	24	30	30	30	30	30 e lode
2	22	26	30	30	30	-
3	30	30	28	30 e lode	30 e lode	30
6	30	30	30	30 e lode	30 e lode	30 e lode
7	30	30	30	30 e lode	30 e lode	30
8	30 e lode	28	28	28	28	30
10	28	30	28	30 e lode	30 e lode	30 e lode
11	28	28	30	30 e lode	30 e lode	30
12	30	30	30	30 e lode	30 e lode	30 e lode
13	28	30	28	30 e lode	30 e lode	30 e lode
16	26	30	30	30 e lode	30 e lode	30
17	-	24	21	25	25	22
18	30	30	30	30 e lode	30 e lode	30 e lode
19	27	27	21	19	-	25
20	30	30	27	30	30	30
21	26	30	23	27	26	R
22	26	30	24	25	25	27
23	-	28	24	26	26	26
24	30	30 e lode	30	30 e lode	30 e lode	30 e lode
26	24	24	27	30	28	28
28	30	30	26	30 e lode	30 e lode	30
29	30 e lode	27	30	30	30	27
30	30	30	24	28	28	27

Il Preside

Guido Rossi, 54 anni, segno zodiacale Bilancia nato a Portici e laureatosi in Medicina all'Università di Napoli nel 1964. Internò all'Istituto di Patologia Generale diretto dal prof. Califano mosse i primi passi della ricerca e approdò alla libera docenza di Immunologia nel 1969. Nel '72 divenne incaricato di immunopatologia alla Facoltà di Medicina di via Pansini. Dal 1980 è ordinario di Immunologia. Può vantare numerosi periodi di lavoro all'estero, in Olanda al T.N.O. (corrispettivo del C.N.R.) di Rijswijk, a Chicago all'Università dell'Illinois dove ha collaborato con il prof. A. Nisonoff, al National Institute of Health di Bethesda con il dott. H. Metzger.

E inoltre nell'entourage della reggenza della Facoltà sin dall'epoca Zannini e poi come coordinatore delle attività didattiche nell'epoca di presidenza firmata Gaetano Salvatore.



GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 4
TEL. 5455344/5455307

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Quest'anno la facoltà di Farmacia riserva delle novità. Intanto l'attivazione di un **Diploma di laurea**, quello che volgarmente è conosciuto tra gli studenti come «laurea breve». Una novità anche perché nonostante il decreto sia stato emanato lo scorso anno la Gazzetta Ufficiale ne ha dato comunicazione solo nei giorni scorsi. Il Diploma Universitario sarà in «Controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico». I posti a disposizione sono trenta e con un massimo di due studenti stranieri.

La durata del piano di studi è triennale, e si pone come obiettivo quello di «formare nuove figure professionali in un campo come quello farmaceutico nel quale si sentiva la mancanza di un esperto nella valutazione di qualità», dice il Preside **Ludovico Sorrentino**. Ne parliamo proprio con lui che dallo scorso anno guida la facoltà nel difficile corso del dopo Vittoria, e in un'Italia nella quale l'industria farmaceutica è in crisi, sia per le vicende legate al ciclone delle indagini della magistratura e sia per una congiuntura economica sfavorevole. Il preside è indaffarato ma gentile come sempre. Non rinuncia comunque a lamentarsi del taglio del governo nella copertura finanziaria per i posti a cattedra e solo l'idea delle vacanze imminenti sembrano sollevarlo. Per il resto ci fa notare che, numeri alla mano, la facoltà negli ultimi anni ha subito una progressiva saturazione delle candidature a dottori in CTF, il corso di laurea che sembra essere più vicino ad una prospettiva di immediata collocazione nel mondo del lavoro. «Questa facoltà continua ad essere una fucina per nuove leve di appassionati e cultori della chimica dei farmaci», avverte Sorrentino, «e nonostante la difficoltà di avere pochi professori per un parco studenti in continua crescita, i nostri laureati trovano posto in tutta Italia e in percentuali che vanno spesso al di là delle nostre più rosee aspettative. Questo per noi è un motivo di vanto e soddisfazione che ci fa andare avanti con rinnovato entusiasmo».

L'attivazione, quest'anno, del diploma di laurea nel controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico, è un traguardo atteso anche in considerazione del fatto che in Italia siamo i primi a partire».

Preside, quali sono le caratteristiche che deve avere uno studente per aspirare alla laurea in Farmacia o Tecnologie farmaceutiche?

«Senza dubbio una forte passione per lo studio e una attitudine alle materie scientifiche. Principalmente la chimica. Poi, è ovvio, occorre

anche una buona memoria; non guasta mai. E il gusto per le misurazioni matematiche. Ma io sono convinto che alla base di tutto ci sia innanzitutto la motivazione a far bene. Anche perché, al resto, al versante didattico pensiamo noi. Siamo dotati delle migliori strutture e di un corpo docente di sicuro e sperimentato affidamento».

Quello che dice il preside è vero, non è una piaggeria accademica.

La Facoltà di Farmacia è in collina è una struttura effettivamente moderna, compatta, dalle linee architettoniche rigorose con moduli prefabbricati incentrati su una serie di laboratori che rappresentano il fulcro centrale attorno al quale sono organizzati i dipartimenti della facoltà. Due sono i corsi di laurea offerti, uno in Farmacia e uno in CTF (chimica e tecnologie farmaceutiche) entrambi della durata di cinque anni; è infatti da poco scattato l'aumento del corso di Farmacia da quattro a cinque anni e degli esami da 19 a 25. Mentre risale al 1980-81 l'attivazione dell'indirizzo didattico in CTF. Questo corso di laurea è quello che più preoccupa il Preside: «Al contrario della tendenza iniziale abbiamo registrato un vero e proprio boom nell'ultimo lustro e ciò si spiega sia con l'aumento delle difficoltà per Farmacia e sia con la migliore prospettiva di lavoro. Lo scorso anno gli iscritti a CTF sono stati 219 contro i 214 di farmacia. E' la prima volta - aggiunge Sorrentino - che avviene il sorpasso. Se poi consideriamo che la laurea in CTF non può essere una laurea di massa ma piuttosto dedicata a studenti scelti, si capisce che stiamo pensando di istituire, per i prossimi anni accademici, il numero chiuso».

La tradizione della facoltà di Farmacia di Cappella Cangiani è comunque antica e risale a quando le provette, oggi sostituite dai computer e

dagli spettrofotometri di massa, erano sistemate al centro storico, nel ventre della città, tra le pietre di via Rodinò. Nessuna nostalgia, per carità, ma è bene che anche le nuove matricole sappiano che il rigore formale e la linearità della moderne strutture nelle quali si accingono a vivere per almeno cinque anni della loro vita, traggono respiro da luoghi che non erano consacrati alla modernità.

Dunque, matricole, per voi è importante soprattutto l'informazione e cioè la capacità di orientarsi subito tra i banchi e al di fuori di essi, senza perdere tempo prezioso in ripensamenti o pause di riflessione. Che all'università come in amore le pause preludono a dolorosi abbandoni. Ebbene sappiate allora che l'organizzazione didattica è fortemente incentrata sui dipartimenti con tre discipline principali e portanti.

La farmacologia sperimentale, la chimica delle sostanze naturali e la chimica farmaceutica e tossicologica.

In questa facoltà, alla mancanza di un vero e proprio punto ristoro fa da contrappunto l'esistenza di una fornitissima biblioteca con circa ventimila volumi a disposizione degli studenti. Circa 200 invece gli abbonamenti a riviste specializzate.

Al termine dei cinque anni di studio è d'obbligo la presentazione di una tesi sperimentale che rappresenta il principale strumento di approfondimento. Il corpo docente vi dedica molta attenzione e molte energie. Seminari e relazioni periodiche per definire la preparazione sia nel corso degli anni che in vista della tesi non mancano. «Lo scoglio» per eccellenza è rappresentato dall'esame di **Chimica Farmaceutica**. Dunque, matricole dal talento chimico, affrontate con la dovuta cautela e con scrupolo e decisione questo esame (non a caso l'unico insegnamento annuale), e via

di corsa verso il traguardo finale. Spirito di sacrificio, gusto e curiosità per lo studio, la soddisfazione di avere un rapporto privilegiato e particolare con la struttura della materia, sono gli ingredienti che faranno di voi provetti dottori in farmacia.

Volete raggiungerli sugli sbocchi professionali?

Non sono davvero pochi: certo, l'industria farmaceutica langue, di informatori scientifici siamo pieni, i concorsi a cattedra - per chi volesse intraprendere la carriera universitaria, sono bloccati, il settore delle farmacie è saturo eppure nelle parole del preside della facoltà si avverte un cauto ottimismo almeno per il futuro. D'altra parte dovranno passare almeno cinque anni al minimo tre per i diplomi e allora perché non pensare che in questo lasso di tempo le cose cambieranno?

Nei laboratori di controllo della Usl la domanda crescerà soprattutto per i laureati in Farmacia. Altro spazio è nei laboratori privati dell'industria conserviera e alimentare. Sul fronte delle convenzioni invece resta quella con la **Sigma-Tau**. Per la Menarini si attende il risultato del trasferimento del ciclo produttivo in Germania.

E per chi volesse lavorare

La Facoltà di Farmacia è articolata in due corsi di laurea: Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF).

Il corso di laurea in farmacia dura cinque anni e prevede 25 esami ripartiti in un primo biennio propedeutico con esami fondamentali e un secondo triennio con esami specializzanti di tipo chimico-biologico.

Anche C.T.F. dura cinque anni ma conta 29 esami ed è organizzato in un triennio propedeutico di base con 19 insegnamenti fondamentali, un insegnamento di orientamento fondamentale annuale e due opzionali semestrali. Al termine degli studi è obbligatorio sostenere una tesi sperimentale. Tutti gli esami di entrambi i corsi di laurea hanno cadenza semestrale.

da farmacista? Beh, le alternative sono due: o essere figli del farmacista o convolare a nozze con la figlia/o del titolare. Ipotesi troppo remote per giustificare significative aspettative. Forse più abbordabile allora la prospettiva di intraprendere la carriera di ricercatore presso i laboratori del CNR. A patto ovviamente di essere delle cime.

Ettore Mautone

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici
per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria
LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Minilaurea: entro il 21 ottobre le domande

Diploma universitario in controllo di qualità nel settore industriale farmaceutico (anno accademico '94-'95).

La domanda per concorrere ai 30 posti messi a concorso deve essere presentata entro le ore 12 del 21 ottobre presso la segreteria Studenti della Facoltà di Farmacia sita in via Domenico Montesano, 49, Napoli.

Il concorso di ammissione consisterà in una prova scritta su argomenti di matematica, fisica e chimica previsti dai programmi ministeriali per le scuole secondarie superiori.

La durata delle prove è fissata in 90 minuti.

La prova verrà espletata il 24 ottobre alle ore 8,30 presso un'aula della Facoltà di Farmacia.

I vincitori che non provvederanno all'immatricolazione nel termine previsto del 30 ottobre saranno considerati rinunciatari ed i posti resisi disponibili verranno messi a disposizione dei candidati idonei secondo l'ordine di graduatoria.

La comunicazione dei posti vacanti verrà data mediante avviso in segreteria il 31 ottobre.

A Veterinaria in 370 per 150 posti

Ma Scienze della Produzione Animale non è a numero chiuso

Si vive a contatto con la natura, offre la possibilità di conoscere le specie più svariate, si viaggia molto e si è sempre alimentati da una curiosità instancabile. Stiamo parlando di Veterinaria. Ma attenzione, è opportuno fare una prima riflessione. Per affrontare questa facoltà non basta soltanto l'amore per gli animali, occorre sacrificio, studio costante e una spiccata determinazione, quanto meno indispensabile per una disciplina che richiede la frequenza obbligatoria realmente verificata. Gli esami, tutti associati, 34 per l'esattezza, più un colloquio di lingua, suddivisi in 31 fondamentali e 3 di orientamento a seconda dell'indirizzo prescelto, sono inquadrati su competenze tecnico-scientifiche e mediche. L'organizzazione dei corsi è semestralizzata o annuale in base alle materie che costituiscono la prova finale. Si preferisce il liceo, meglio se scientifico, come scuola di provenienza; seguono poi il classico e le scuole professionali. Chi parla è il preside della facoltà, il professor **Gaetano Pelagalli**, ordinario di anatomia sistematica e comparata. Il suo ufficio è ubicato al primo piano di via Delpino, sede della facoltà. Un ex convento, oggi adattato, nonostante i pochi spazi a disposizione, a struttura universitaria. E a proposito di novità è stato finalmente individuato nei pressi di Monteruscello, località del Comune di Pozzuoli, il terreno per costruire la nuova sede. Il prossimo anno è previsto l'inizio dei lavori. E' in cantiere, infatti, una splendida struttura con vista panoramica fuori dal centro abitato, come la legge impone e come hanno già sperimentato Torino, Bologna e Bari. Attualmente la facoltà è organizzata su un nuovo ordinamento, istituito all'incirca sei anni fa in risposta ad una precedente tabella. Ma è già in programma, e a sentire il professor Pelagalli si preannuncia tutt'altro che facile, un aggiornatissimo statuto impostato all'americana, molto più complesso di quello vigente, ma vicino alle riforme introdotte dalla CEE. Innanzitutto aumenterà il numero di ore e quindi maggiore frequenza, e oltre ai 5 anni saranno istituiti corsi specializzati, articolati in un anno, che avranno lo scopo di indirizzare al meglio le scelte e gli obiettivi del futuro veterinario. Cioè nel diploma di laurea è indicato cosa farà da professionista, anche se l'attestato a livello qualitativo non perde alcun valore. Queste in breve le prime anticipazioni. Ma niente paura è una riforma che riguarderà l'anno accademico 94-95. In pratica chi si iscrive passa alla storia dell'ateneo: si tratta degli ultimi studenti immatricolati con il sistema attuale. La facoltà è strutturata in 5 anni, con un triennio propedeutico più un biennio. Comprende due corsi di laurea: Medicina Vete-

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

rinaria e Scienze della produzione animale. Non esistono grosse differenze tra entrambi gli indirizzi. Il primo, tuttavia, corrisponde alle caratteristiche generali della veterinaria. Il secondo è più specifico per quanto concerne la zootecnica; cioè studia la riproduzione degli animali utili all'uomo, il miglioramento della specie e della loro utilizzazione. (31 esami di cui 26 comuni e 5 di orientamento) ed è un corso di laurea molto giovane, è nato nel 1992. La sostanziale diversità è forse di ordine didattico. Per medicina veterinaria è obbligatorio un esame di ammissione fissato per il 15 settembre, che prevede un numero massimo di 150 posti, più 10 per studenti stranieri. Trecentosettanta sono state le domande presentate. Più dello scorso anno, con 286 richieste su 165 posti disponibili. Aumenta l'interesse per lo studio del mondo animale, ma per quanto paradossale che sia, si riducono le iscrizioni. Un dato confermato anche dalla presenza di nuove facoltà. L'Italia ne ha addirittura 13. Il numero più alto in tutta Europa. Seguita dalla Spagna con 9 centri universitari. La Francia, nonostante il suo sviluppo zootecnico ne dispone di 4. Tra cui Lione (1762), la prima dell'antico Continente. Ma il numero chiuso, anzi programmato, come giustamente fa notare il preside, non va interpretato come un'arma di selezione, bensì è in risposta alle esigenze del territorio, visto che l'ordine professionale si lamenta dei tanti laureati.

Troppi o pochi gli sbocchi di lavoro, dipende ovviamente dalle situazioni. Ci sono buone possibilità di inserimento di tipo istituzionale. Innanzitutto le Usl assumono un minimo di 10 veterinari. Il loro compito è diviso in due settori. Area A o della profilassi, che si occupa delle malattie infettive, anche quelle trasmesse all'uomo. L'area B è specifica per il controllo di alimenti di origine animale, come latte, carne, pesce. In pratica il ruolo del sanitario. Come appendice resta il lavoro di veterinario impiegato nell'Esercito, con le stesse funzioni delle Usl. Infine i dottori impegnati nell'Istituto Superiore della Sanità. Le attività nelle aziende private di carattere alimentare o quelle zootecniche, e l'assistenza medica agli animali da compagnia sono gli sbocchi privati. Ma in quest'ultimo caso il mercato è fin troppo saturo. Ultimo consiglio: veterinaria è una facoltà complessa burocraticamente. L'accavallarsi di tanti ordinamenti ha portato un problema di organizzazione. Ma in cambio c'è l'efficientissima segreteria studenti, che abbiamo verificato di persona. Una vera fortuna.

Elviro Di Meo

Gli iscritti a Veterinaria

	I ANNO	F.C.	TOTALE
Veterinaria	165	692	1289
Scienze della Produzione Animale	114	-	146
			1435

Ad Agraria molti fuoricorso

La facoltà di Agraria di Portici all'epoca del palazzo Reale fatto costruire da Carlo III nel 1737 fu la prima scuola superiore di agricoltura dell'Italia meridionale e oggi si accinge a raccogliere le sfide del nuovo millennio tutte giocate sull'ambiente e il territorio. Inquinamento, fitofarmaci, la contaminazione dei suoli e delle acque, la funzione delle piante in relazione al clima sono gli argomenti sui quali presumibilmente si cimenteranno gli agronomi delle prossime generazioni. Una facoltà che calibra dunque le proprie sfide su cambiamenti sostanziali, dalla caratterizzazione dei vari corsi di laurea alla maturazione di studi sulle condizioni del territorio in cui si opera.

Trentuno gli esami per cinque anni di studio fitto e intenso per il Corso di Laurea in Scienze agrarie organizzato attorno a varie discipline che spaziano dalla chimica, alla fisica, alla biologia, per approdare poi agli elementi naturalistici e tecnici coniugati all'economia e alla pianificazione del territorio naturale. Alto il numero dei fuoricorso (oltre il 50%). Un dato che si ripresenta di anno in anno e che secondo il professor **Giancarlo Barbieri** presidente del corso di laurea in Scienze agrarie è la conseguenza di più fattori: "Da un lato il corso di laurea è sicuramente impegnativo e prevede uno studio assiduo e una frequenza costante per essere digerito e assimilato, dall'altro c'è lo scoglio della tesi che è sempre sperimentale e richiede almeno due anni di preparazione con un tirocinio di un anno e mezzo". Insomma un corso di laurea sicuramente impegnativo che all'alto numero dei fuoricorso associa anche una costante diminuzione degli studenti iscritti peraltro provenienti dalle più diverse regioni d'Italia, soprattutto dal Sud. Ma la facoltà è sicuramente prestigiosa e come ci conferma il professor **Paolo Pizzolongo**, docente di botanica generale "Se gli studenti riuscissero ad ingranare subito la marcia giusta sugli esami del primo e secondo anno e se l'organizzazione dello studio fatto a casa seguisse l'assiduità necessaria i cinque anni di corso sarebbero più che sufficienti". Del resto la decisione di portare il corso di laurea da quattro a cinque anni maturata nel 1982 ha già garantito il migliore assetto della didattica. Ma parliamo degli esami più difficili; gli "scogli" che è meglio conoscere in anticipo per non infrangervi contro attese e speranze. "Per le matricole, - afferma **Gaia Longo**, studentessa del secondo anno, - gli esami di Fisica, matematica e chimica per il primo anno e chimica organica e chimica-fisica per il secondo anno rappresentano le discipline sulle quali concentrare le energie per non trovarsi in debito di esami sin dall'inizio. Si tratta di esami che hanno una certa difficoltà soprattutto nell'impatto. La cultura di base delle matricole infatti non sempre è di tipo scientifico". Riguardo agli sbocchi professionali l'idea dell'agronomo legato solo alla produzione agricola è un po' obsoleta e

molti laureati trovano collocazione nel mondo industriale soprattutto in relazione allo sviluppo sostenibile e ai temi dell'ecologia e del corretto uso delle risorse della Terra, o negli enti locali, grazie anche ai progetti della CEE.

"Ma anche nel contesto urbano, nel rapporto tra le città e il verde metropolitano, nello studio di specie vegetali resistenti alle piogge acide e agli altri inquinanti" - spiega il professor Barbieri. Insomma la gestione del verde in generale rimane in primo piano mentre la successiva specializzazione va acquisita dopo la laurea attraverso corsi di perfezionamento e di aggiornamento. Presso questa facoltà poi è attivo il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, istituito nel 1987 e che prevede 26 esami annuali in cinque anni di corso. Questo il tempo minimo, dunque, per diventare biotecnologi alimentari, molto richiesti dall'industria alimentare e conserviera che in Italia ha un'antica tradizione.

Il presidente di questo corso di laurea è il professor **Giacomino Randazzo**, docente di biochimica generale. Per entrambi i corsi di laurea poi è prevista la prova di lingua straniera necessaria per richiedere la tesi.

In questa facoltà di agraria è poi attiva la scuola di specializzazione di durata biennale in "Valorizzazione e conservazione degli ambienti agricoli e forestali" con gli indirizzi di: conservazione e difesa del suolo e utilizzazione e recupero delle aree svantaggiate.

Insomma si delineava un nuovo approccio ai rapporti tra produzione e ambiente e in questo scenario l'ortoflorovivaismo più che fatto produttivo andrebbe visto in chiave di ridefinizione dei concetti di qualità, ambiente e ed economia.

Sul fronte dei diplomi universitari, invece, la mancanza di uno schema normativo e legislativo ad hoc in un territorio culturale come questo, in fermento e tumultuosa evoluzione rende ancora incerta l'attivazione dei corsi in Produzione vegetale e Tecnologie alimentari assegnati dal Ministero già dal 1992, ma ancora al palo. Esistono, tuttavia scuole dirette a fini speciali della durata di due anni in Agrometeorologia, in Tecnico enologico e Tecnico di laboratorio dell'industria alimentare.

Sul fronte della ricerca, infine, per chi volesse dedicarsi dopo la laurea ai laboratori e alle provette il campo più interessante e vitale è quello dell'inquinamento da pesticidi e fitofarmaci. Un solo dato: il mondo occidentale consuma più dell'80% dei pesticidi prodotti al mondo e dunque richiede oggi rigorosi controlli di qualità. Proprio in considerazione dell'alto uso di pesticidi in agricoltura, dannosi anche per l'ozono, si studiano strade alternative dove la lotta biologica traccia un sentiero privilegiato ancorché osteggiato dagli enormi interessi in gioco. Siete pronti a misurarvi con tutto questo, matricole?

Ettore Mautone

Gli iscritti ad Agraria

	I ANNO	F.C.	TOTALE
Scienze Agrarie	108	417	776
Sc. Preparazioni Alimentari	167	54	434
			1210

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

9000 studenti quest'anno sono stati promossi negli istituti superiori della Provincia di Caserta. Per molti di loro adesso si apre la prospettiva degli studi universitari. L'offerta didattica nel loro caso si presenta quantomai varia e piena di attrattiva.

Il Secondo Ateneo che ha iniziato la sua autonoma attività nel novembre '92, e che il 31 ottobre di quest'anno raggiungerà il suo secondo anno d'attività, può dire di avere una freccia in più al suo arco rispetto alle altre sedi. Per molti iscriversi alla Seconda Università degli Studi di Napoli (Il Ateneo, Università di Caserta, a detta di molti), significherebbe infatti avere la formazione universitaria vicino al proprio luogo di residenza: cioè evitare il viaggio per ascoltare le lezioni, e per il minor affollamento le scriventi file in segreteria, gli esami affollatissimi.

A consentire tutto ciò è l'organizzazione per Poli: uno umanistico, un altro tecnologico, un terzo biologico-medico, che raggruppano Facoltà con insegnamenti fra loro affini. Mai così in una cittadina ci saranno più di due, tre corsi di laurea. E' anche per questo che molte delle sue Facoltà attirano stu-

denti da altri Atenei. Soprattutto essere lontani dal caos di Università con un numero di iscritti molto maggiore, e potere quindi instaurare un migliore rapporto col docente, può spingere all'iscrizione ad una delle 8 Facoltà del Il Ateneo, dislocate in 5 comuni della Regione Campania: Caserta, S. Maria Capua Vetere, Capua, Aversa e Napoli. Quasi tutte su un asse che congiunge Aversa, attraverso Capua, a Caserta. 70.000 abitanti, in realtà solo un insieme di strade senza alcuna qualità urbana, dominate dal traffico e da un commercio caotico. Il che non favorisce certo, oltre la lontananza tra le sedi, tra gli universitari il senso di appartenenza ad un'Istituzione che dovranno vivere al minimo per 4 anni.

E questa appunto è la nota dolente, accanto ad un'assenza quasi assoluta di servizi, mense, laboratori, aule studio, e tutto ciò che possa fare Università e cultura oltre alle lezioni dei docenti. Tranne qualche rara eccezione pochi frequentano con assiduità le Facoltà e sono disposti a vivere l'Ateneo nei suoi possibili aspetti. Una battaglia da combattere per non produrre lauree di serie B, e che deve

partire da una maggiore presenza nell'Università, a cominciare anche dai docenti.

Quest'Università, nata dalla chiara esigenza di decongestionare l'Ateneo di Napoli Federico II, è però, decisamente in fase di crescita, con Facoltà più o meno affollate di altre e che versano in migliori o peggiori condizioni.

Sono i numeri a venirci in aiuto, e in questo caso ci danno un'idea realistica delle sue dimensioni: 10.879 iscritti l'anno scorso, così divisi: poco più di 4 mila a Medicina, tutti a Napoli, tranne 200 che hanno fatto esami e ascoltato le lezioni a Caserta, 1700 alla Facoltà di Lettere, il 96% iscritti nel Corso di Laurea in Psicologia, 150 a Conservazione dei Beni Culturali, 1800 circa a Giurisprudenza, 800 a Ingegneria, più di 1500 ad Economia Aziendale, 643 nuovi immatricolati l'anno scorso; fanalini di coda Architettura (350 iscritti), Scienze MM.FF.NN. (239) e Scienze Ambientali con 75.

Una grande attenzione dei mass media verso l'istituzione che è anche un'opportunità di crescita per il territorio in cui si trova. Ma va pur detto che il tempo dei pionie-

Le sedi

Ad Aversa: Ingegneria (Real Casa dell'Annunziata) Architettura (Monastero di S. Lorenzo ad septimum).

A Capua: Economia e Commercio, con il Corso di Laurea in Economia Aziendale (Piazza Umberto I).

A Caserta: Medicina a numero chiuso: (Centro Sociale S. Antonio e Villa Vitrone, via Rennella), Scienze Ambientali e Scienze Biologiche (Il piano della curia vescovile e Villa Vitrone, forse CIAP di S. Nicola La Strada) con i Corsi di laurea in Biologia e Matematica (segreteria per ambedue in viale Alberto Beneduce).

A S. Maria: Giurisprudenza (Palazzo Melzi, Piazza Matteotti) e Lettere e Filosofia (Centro Civico, zona CI Nord), con i corsi di Laurea in Psicologia e Conservazione dei beni culturali.

A Napoli: Rettorato ed uffici dell'Ateneo (via S. Maria di Costantinopoli) e Medicina (Primo Policlinico).

ri sembra finito.

Iniziativa valide si attendono dagli organi accademici, e per il reperimento delle sedi. Andrebbe soprattutto risolta, appianati dissidi e

prese le giuste decisioni in merito alle sedi oramai definitive nelle altre città, la situazione delle Facoltà del capoluogo.

Ospitate a Villa Vitrone o in strutture insufficienti, senza aule, laboratori, spazi sufficienti: la Facoltà di Medicina (ingente a Napoli) che vuole il Policlinico a Caserta e Scienze MM.FF.NN. e Scienze ambientali che aspettano i locali del CIAP, o una costruenda cittadella universitaria, sono solo alcune delle incognite.

Importante sarà inoltre il nuovo assetto che l'Ateneo vorrà darsi in seguito all'approvazione del nuovo Statuto, in lavorazione al Senato Accademico Integrato, guidato dal Rettore prof. Domenico Mancino.

Molti problemi non sono assolutamente rinviabili, ma un augurio all'Ateneo ce lo può fornire una frase di Paracelso: «Chiunque creda che tutti i frutti maturino contemporaneamente come le fragole, non sa nulla dell'uva».

La nuova Università probabilmente vuole i suoi tempi e rinviare ogni giudizio a novembre, quando gli studenti, all'inizio dei corsi, se ne faranno una loro opinione.

Il Ateneo: Intervista con il Rettore: "La nostra Università quella con meno abbandoni. Al Il Ateneo si frequenta di più"

Mancino: aiutare l'Ateneo è un dovere morale

Ancora grossissimi problemi per Psicologia e le Facoltà di S. Maria e Caserta

Lo studio del Rettore è al numero 104 di via Costantinopoli, a Napoli. Gli arredi sono di prim'ordine. Marmi bellissimi dappertutto: nero-africa, verde, giallo, macchia oro; cotto ai pavimenti, massello pesante e noce per gli arredi.

Non altrettanto bene se la passano le Facoltà del Il Ateneo che il prof. **Domenico Mancino** dirige dal momento della loro istituzione, anche se, bisogna riconoscerlo, da due anni a questa parte i progressi sono stati notevoli.

Forti le soddisfazioni per Facoltà che nel loro complesso superano i 10 mila iscritti, (anche se almeno 5000 al primo Policlinico di Napoli), ma anche grossi problemi per quelle dislocate, nel modello multipolare, in 5 comuni della Campania.

Le più grandi incognite al momento sono per **Psicologia**, «Rispettando il Decreto che dice che la Facoltà deve essere ubicata a S. Maria Capua Vetere, abbiamo avuto contatti col Comune della cittadina. E questo sembrava disposto a concedere le strutture in uso gratuito, una palestra e poi un terreno, su cui c'era solo da costruire a nostre spese un edificio per le esigenze scientifiche della Facoltà. Si è scoperto infine che il Comune è dissestato e per legge non può concedere nulla gratuitamente. Facendo i conti con le finanze, l'unica soluzione è allora spostare il corso a Caserta. Per il quale, comunque, visto il numero dei docenti e gli spazi, sarà necessario l'inserimento del numero chiuso, la cui approvazione attendiamo dal C.U.N.».

Il Corso di Laurea non è un'eccezione. «Certo Psicologia ha creato i problemi maggiori, ma anche le altre Facoltà soffrono. La differenza è che si lamentano in sordina».

Questa Facoltà comunque non ha proprio una sede. «Almeno la didattica formale è stata assicurata a tutti. Il Cinema non è poi una situazione così eccezionale, se si pensa che Giurisprudenza della Federico II ne ha fatto uso per lunghi anni».

Problemi ultimamente stanno sorgendo anche a **Giurisprudenza** di S. Maria. «Per la Facoltà di Palazzo Melzi il problema è legale, e finanziario-amministrativo. Andrà rivisto il tutto, anche il contratto di concessione dal Comune, ma certo rischi non se ne corrono».

E le Facoltà del capoluogo, che proprio nell'Università di Caserta sembrano sentire le maggiori carenze e ritardi? «Affitteremo o acquisteremo al più presto un edificio per le tra Facoltà di Caserta: **Medicina, Scienze ambientali e Scienze MM.FF.NN.**, poi tra un anno porteremo Scienze Ambientali all'ex-OMNI (conteso con l'USL locale, che ne reclama addirittura diritti di usucapione), uno dei due corsi di Scienze, probabilmente Biologia al CIAP, l'altro Matematica a Villa Vitrone, in attesa del Policlinico, prima degli anni di attività clinica».

Continuerà allora l'Università itinerante? «In realtà il Comune per Caserta ci ha solo concesso due strutture (CIAP e Ex-OMNI), di cui non aveva titolo di proprietà».

Capua ed Aversa sembrano invece le sedi più sicure; è vero?

«Per **Architettura** e **Ingegneria** ad Aversa abbiamo risolto il problema dei fondi per la ristrutturazione, per **Economia e Commercio** di Capua è da acquistare l'ex caserma Fieramosca dal Demanio, ora la Facoltà è ancora nell'Istituto Magistrale del Comune. Ma certo queste Facoltà proseguono bene».

Proprio dal Demanio intanto è venuto lo stop per un altro importante progetto: il **Rettorato alla Reggia** non si potrà ottenere, almeno in tempi brevi. Rettore, lei pensa comunque di continuare sulla strada del riutilizzo delle presistenze storiche ed architettoniche per le sedi dell'Ateneo? «E' una scelta giusta, anche se certo ormai è dimostrato che non si risparmia».

Come saranno infine le **Lauree del Il Ateneo**? «I nostri laureati saranno per lo meno al livello dei laureati della Federico II, che con 90000 iscritti è comunque un'enorme struttura con tanti problemi. La nostra positività può venire proprio da un contenuto numero di iscritti, con un migliore rapporto docente-discente, e, cosa importante, con una maggiore frequenza. Se a Napoli si scende infatti a punte del 10%, le nostre informazioni dicono Giurisprudenza II non è scesa sotto il 50% delle presenze alle lezioni. Ciò comporta una **bassa mortalità universitaria**, pochi abbandoni. Abbiamo poi corsi di Laurea come quello di Matematica che sono stimati e importanti, e vanno aiutati. Gli iscritti superano quelli di Biologia e i docenti sono tra i più bravi dell'Ateneo».

Certo necessari sarebbero incentivi per favorire la **presenza dei docenti** sul luogo. «Non possiamo pretendere che nei 5 comuni si trasferiscano con le famiglie. Ma da un ripristino della viabilità e, a livello regionale, dal rispetto del concetto di area metropolitana, ci si potrebbe muovere per migliorare l'esistente. La stessa rete tranviaria per Caserta è difficilissima».

Alla fine ha funzionato il decongestionamento che si voleva ottenere di Napoli I, o c'è stato qualcosa di più? «Il decongestionamento della Federico II è stata una motivazione valida per nascere, ma se si fosse voluto agire di conseguenza, questa Università doveva rimanere napoletana. Certo da Napoli non si pensa di spostarsi ad esempio a S. Maria per Giurisprudenza. Per Caserta servirebbe quello che è successo a Napoli dopo i G7, per trasformarla in sede universitaria accogliente e attraente».

Allora valeva o no la pena fare il Il Ateneo? «Considerate le richieste, sì. Tantissimo. E l'obiettivo è stato raggiunto in pieno, il Il Ateneo è una realtà. Nostro sacrosanto dovere sarà farlo marciare nella giusta direzione».

Insomma venire incontro all'opera che sta svolgendo l'Università è per tutti, istituzioni comprese, come dice il Rettore, «un imperativo morale».

Fabio Ciarica

Scienze già europea

Alla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali presieduta dal prof. Mario Carfagna afferiscono due Corsi di Laurea: Matematica e Scienze Biologiche. La sede della facoltà è Caserta

Scienze Biologiche

Cinquecento per il biennio e milleseicento per il triennio, sono le ore di insegnamento che verranno effettuate a Scienze Biologiche, corso di laurea della facoltà di Scienze. "Un corso di laurea molto impegnativo che non può essere sottovalutato", ricorda **Augusto Parente**, presidente del corso di laurea. "In passato i 19 esami facevano pensare ad un corso di laurea semplice, e molto spesso di ripiego. Ora invece gli esami sono diventati 26 e la laurea si consegue dopo aver discusso una tesi sperimentale di durata biennale". Il corso di laurea è articolato in **cinque anni** un trionfo di base ed in un biennio ad indirizzo Bionmolecolare o Biologico-Ecologico.

Duro l'impatto con il primo anno. Gli studenti dovranno sostenere ben sei esami più un colloquio di lingua inglese. Chimica generale ed Inorganica, Citologia ed Istologia, Istituzioni di Matematiche, per il primo semestre, per il secondo, invece, Botanica I, Fisica, Zoologia ed il colloquio di lingua. **I corsi semestrali**, richiedono un forte impegno. Nel 1994/95 parte il II anno di corso, che si caratterizza per la presenza di alcuni insegnamenti sperimentali. L'accesso al colloquio finale sarà consentito solo agli studenti che hanno frequentato il 75% delle lezioni teoriche e pratiche. Indispensabili per il funzionamento della didattica diventano i **laboratori**. Il prof. Parente rassicura in tal senso: presso l'Itis Giordani di Caserta saranno allestiti i laboratori necessari. Nessuna paura, dunque. Ma per la sede? Villa Vitrone è insufficiente e certamente in due aule non si possono concentrare tre corsi di laurea. Allora? "Allora", risponde Parente, "il Rettorato ci ha assicurato che per quest'anno potremo godere di una sede tutta nostra: si tratta dell'edificio S. Benedetto, fittato per Medicina, sì, ma in cui sarà riservato un intero piano dei sei esistenti per noi. Per l'allestimento si potrà utilizzare parte dei cinque miliardi, somma destinata per le spese di primo impianto". Ma al di là di ogni progetto, ora, a Villa Vitrone, come si vive? Per i gemelli **Gianni e Gaetano Russo** "si sta decisamente bene. Gli iscritti sono pochi (110 in tutto) e ciò ha permesso di creare un'atmosfera intima, quasi familiare, in cui il professore non è più un estraneo ma un insegnante come quelli del liceo, che ti spingono a studiare e ti danno continui consigli sul come studiare. Uno dei vantaggi è certamente costituito dalla vicinanza della sede: quasi il 100% degli studenti provengono da Caserta. I problemi però sono di ordine strutturale. Per **Antonio Federico**, rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà insieme con **Pasquale Alessio**, "gli studenti vogliono essere certi delle strutture, tra cui non sono secondari nemmeno i parcheggi" così come fa notare **Guido Filoso**. Ma il problema più urgente è rappresentato certamente dai laboratori. "Se questi mancano - aggiunge **Gianni Russo** - è inutile rimanere a Caserta".

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Matematica

19 esami in quattro anni: semplice laurearsi, dunque? Non proprio se si pensa che gli esami afferiscono al corso di laurea in Matematica. "Gli studi sono seri e duri", mette in guardia **Francesco Mazzocca**, presidente del corso di laurea docente di algebra e membro del consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo. "Per sostenerli c'è bisogno senz'altro di grande passione. Si pensi che è indispensabile seguire sempre i corsi". Dunque, cinque giorni alla settimana gli studenti debbono domiciliarsi presso la cura vescovile, in via Redentore a Caserta. E questa la sede, infatti, di Matematica già dallo scorso anno. E i problemi ad essa collegati non mancano certamente. Unica aula in cui seguivano i corsi i centotrenta iscritti dell'anno scorso. Da quest'anno saranno invece disponibili due aule più qualche studio per i docenti per poter ricevere dignitosamente. Per le aule studio e la biblioteca, invece ce ne vorrà ancora di tempo. Gli studenti che hanno seguito i corsi (i tre quarti degli iscritti) si sono detti **soddisfatti** dell'intimità di cui godono con i professori. E i risultati si vedono: più della metà degli studenti ha superato due dei quattro esami del I anno ed alcuni addirittura tutti e quattro prima dell'estate (Analisi Matematica, Geometria I, Algebra, Fisica Generale I). Gli appelli del I anno iniziano con febbraio e proseguono con giugno, luglio, settembre, ottobre per terminare a dicembre, in accordo con i corsi semestrali. **Tre gli indirizzi** del corso di laurea disponibili: quello generale, didattico ed applicativo, che si potranno scegliere a partire dal terzo anno. Ma appena laureati i matematici non dovrebbero aver problemi ad inserirsi nel mondo del lavoro: il primo sbocco è senz'altro l'insegnamento, ma se non ci si accontenta si può tentare la strada della ricerca universitaria o dell'impiego negli enti pubblici e nell'industria informatica. I laureati in informatica sono pochissimi e se si dimostra il proprio valore ci si può affermare soddisfattamente. È un corso nato da appena un anno ma già si segnala per il suo attivismo. Nel maggio scorso Matematica ha ospitato un incontro di Galois Network, programma di scambio interuniversitario per le discipline matematiche ed informatiche che interessa trentuno istituzioni universitarie di dieci paesi europei. E che vedrà coinvolti docenti e studenti. Altro che "seconda università"! A rinfoltire il corpo docente quest'anno arrivano sei docenti di prima fascia più due ricercatori. Ma il numero è destinato ad aumentare perché sono stati messi a concorso anche cinque posti per ricercatori.

A. Leo Tarasco

Economia Aziendale cresce a Capua

Con un incremento degli iscritti di settecentoventi unità, la facoltà di Economia e Commercio di Capua è giunta a quota **mille novecentottantasette**. Ma la cifra è destinata ad aumentare potrebbe sfiorare i tremila studenti, già sospetta qualcuno, se consideriamo anche gli iscritti del nuovo anno accademico. Ad ogni modo la facoltà si prepara e non mostra di temere la nuova ondata. Prossimamente inizieranno i lavori di ristrutturazione del complesso che la ospita. Dalla loro ultimazione si spera di ricavare **nuove aule** dove far lezione, studi per i professori ed istituti di ricerca.

Per ora, però, le aule aghili sono cinque: l'aula I di 335 mq. ed ha una capienza di 250 posti a sedere, seguono, in ordine di grandezza, l'aula 2 con 55 mq. e 50 posti e le aule tre e quattro con 100 mq. a disposizione per un totale di più di 100 posti a sede ciascuna, mentre la 5 è leggermente inferiore a queste ultime due e può ospitare meno di 100 studenti.

Per l'inizio del prossimo anno si potrà godere anche della **biblioteca** che conterrà, inizialmente, tremila testi e centoventi riviste. Ma la sede di piazza Umberto I resta comunque provvisoria. Per il decollo della facoltà occorrono innanzitutto **gli spazi**. E questi si stanno cercando, sono stati già individuati due complessi: quello della Caserma collegio (di proprietà comunale) e della caserma Ettore - Hieronimo (bene demaniale). Ma allora, **come si vive a Capua?** "Indubbiamente al P anno c'è molta confusione, molti sono i corsisti e poco si notano i vantaggi della piccola facoltà. Giunti al II anno però - nota il junior manager, **Cristian Marino**, il II anno - la facoltà diventa molto più vivibile, pochi sono gli studenti che frequentano e per questo si è seguiti quasi come al liceo". Tuttavia - interviene **Tina Villano**, IV anno, senatore accademico, la facoltà si limita ad organizzare semplicemente i corsi. Gli studenti seguono, si sostengono gli esami, ma poi? Non si fa ricerca e questo è molto grave. Molto dipende dai professori supplenti - dice Tina - che non s'impegnano particolarmente. Tra i punti a favore di Capua, certamente la possibilità di raggiungere la facoltà in pochi minuti via mezzo proprio che pubblico".

Il corso di laurea attivato, Economia Aziendale, prevede **26 esami** più due colloqui di lingua straniera; la durata complessiva è di 4 anni. Con il nuovo ordinamento, però la facoltà cambierà nome: Economia, si chiamerà, e cambierà pure il numero degli esami: 25 invece di 26. 10 saranno gli insegnamenti fondamentali, 9 i caratterizzanti e 6 a scelta libera. Ora invece, almeno fino a quando non verrà approvato il nuovo ordinamento sono 17 gli insegnamenti fondamentali e otto complementari da scegliere tra i 18 disponibili. Attualmente i 35 insegnamenti sono coperti da un professore di ruolo, 18 supplenti e sei a contratto. Gli **orientamenti** del corso di laurea sono due: il gestionale e il professionale. Il primo prepara il laureato per la gestione di una azienda, mentre il secondo per l'esercizio della libera professione. Questi gli **esami del I° anno**: Istituzioni di Diritto Privato (prof. Lucarelli); Economia Aziendale (prof. D'Orlando); Economia Politica I (prof. Sarno); Metodologie e Determinazioni quantitative d'azienda (prof. De Sarno); Matematica Generale (Tartaglia) e Storia Economica (Balletta). Ancora da attivare, però, è il corso base di Economia e Commercio ed il diploma di laurea in Economia ed Amministrazione d'Impresa. La **mini laurea**, di durata triennale, permetterà a coloro che si sono diplomati in ragioneria di esercitare la professione. Ben si comprende allora come la facoltà di Economia svolga il fondamentale ruolo di promuovere lo sviluppo e la cultura d'azienda in Terra di Lavoro".

(A.L.T.)

Medicina, la più antica

Alla facoltà di Medicina del Secondo Ateneo rimane la ripartizione tra polo casertano e polo napoletano. Per la sede di Caserta ci sono in vista novità non ancora ufficiali che se fossero confermate vedrebbero per Caserta una sede per tutti e tre gli anni, data alla quale risale la separazione dall'Ateneo federiciano. Trecento i posti a disposizione per Napoli e sempre 100, come negli scorsi anni, i posti disponibili per Caserta.

Le prove di ammissione si sono tenute a Monte S. Angelo il 12 settembre. Invece ben **sei i Diplomi Universitari** attivati dalla Facoltà del Centro storico: in scienze infermieristiche, in logopedia e riabilitazione del linguaggio, in tecnico di audiometria e audioprotesi e ancora tecnici della riabilitazione e tecnici di laboratorio e ortottista. L'antica facoltà di medicina (1278) confluita nel II Ateneo si compone di due

Corsi di Laurea **Medicina e Odontoiatria**. Per quest'ultimo i posti a disposizione sono come per lo scorso anno solo 24. Per la seconda Università come per la Federico II Medicina rappresenta una facoltà prestigiosa che trae dalla concorrenza con facoltà collinare più lo spunto per ribadire il proprio antico valore che la necessità di sfide e competizioni che nessuno vuole inseguire. Certo, i problemi non mancano,

soprattutto quelli legati alle anguste ripartizioni tra varie sedi sparse per la città e non più legate al solo centro storico. Ma se le strutture sono vetuste non sono di certo le idee che si personificano nell'attivismo del Preside **Antonio Grella**. Il problema è rendere adatto alle strutture disponibili l'ordinamento didattico tabellare con le sue **5500 ore** di attività didattica, seminari e tutorati che mal si adattano all'affollamento e alla precarietà delle strutture. E poi vi sono le propedeuticità da rispettare, i ritmi frenetici dello studio, e problemi delle aule studio e della biblioteca. Ma tant'è gli stu-

denti non si lamentano più di tanto e consigliano ai loro colleghi al nastro di partenza di non perdere un solo giorno in chiacchiere o polemiche e di cercare nei limiti del possibile di evitare di trovarsi in debito di esami. Al primo anno gli esami sono ripartiti in due cicli semestrali. Al primo ciclo vi sono tre corsi integrati **Chimica e propeudeutica biochimica; Fisica medica; Statistica e matematica**. Al secondo ciclo invece vi sono i corsi di **Biologia, Genetica Istologia ed Embriologia**.

L'inizio dei corsi è previsto per il 1 ottobre.

(E.M.)

QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

S. Maria - 2240 iscritti l'anno scorso, almeno 1000 nuove immatricolazioni previste per quest'anno e numerosi trasferimenti. La Facoltà attira studenti da altri Atenei e da tutta la provincia, e l'affollamento comincia, ma Giurisprudenza non inserirà il numero chiuso.

Lo ha deciso il Consiglio di Facoltà, per non contravvenire allo spirito di questa Facoltà, favorevole ad un sapere non chiuso, ma aperto a tutti e per non tradire il suo atto di nascita: decongestionare Napoli, come ha detto il Preside prof. **Gennaro Franciosi**, docente di Istituzioni di Diritto Romano.

L'unico sfavorevole al provvedimento si è scherzosamente detto il sig. **Nino D'Agostino**, impiegato alla segreteria studenti, che dovrà raccogliere le nuove iscrizioni nei prossimi due mesi disponibili, fino al 5 novembre.

Quello di S. Maria Capua Vetere, come in ogni altra Facoltà giuridica italiana, è un corso di laurea della durata di 4 anni con 21 esami da sostenere, di cui 18 insegnamenti fondamentali e 3 complementari.

Non c'è per ora nessun piano di studi alternativo a quello statutario. Mentre sono in corso d'opera i piani comunitario, giudiziario - amministrativo, ed economico - tributario, lo studente può proporre il suo e sottoporlo al giudizio del Consiglio di Facoltà.

Le strutture didattiche, ridotte all'osso, con solo 11 docenti, sono costituite da un Dipartimento in Scienze Giuridiche e un Istituto di Finanza Pubblica (vi afferiscono le discipline di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, Diritto tributario italiano e comunitario, Sistemi fiscali comparati delle comunità europee).

Gli esami del primo anno qui sono 6 fondamentali: Diritto Costituzionale, Filosofia del diritto, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Romano, Storia del Diritto romano, e Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ed è appunto quest'ultima disciplina una prima particolarità, Scienza delle Finanze al primo anno, mentre a Napoli è al terzo. E' un primo impatto col mondo economico e finanziario, interessante anche per futuri orientamenti del proprio curriculum. A tenere il corso relativo all'insegnamento, un esame che si consiglia comunque di dare dopo Diritto Costituzionale, è il prof. **Gaetano Liccardo**, il più popolare tra i docenti del primo anno, se non il più famoso (l'alloro in questo caso spetta al prof. **Raffaele Rascio**, il "terribile", docente di Diritto Privato). Grazie anche all'attività encomiabile dei suoi assistenti e collaboratori, sempre presenti nell'Istituto di Finanza Pubblica Italiana e Comunitaria (alla fine del corridoio parallelo alle scale che portano su in Facoltà) e disponibili ad ogni delucidazione sul programma.

Altra particolarità, volendosi S. Maria distinguere per una certa caratterizzazione dalla Facoltà di Napoli, ricca di storia ed esperienze (i docenti comunque sono gli stessi che insegnano alla Federico

Giurisprudenza a S. Maria Capua Vetere

Una Facoltà che guarda all'Europa

Il numero chiuso è bocciato. Ma con il nuovo anno la Facoltà non può permettersi di rimanere al palo: dovrà far fronte alle tante esigenze di più di 2 mila studenti



II), è una spiccata attenzione agli aspetti internazionalistici del diritto, soprattutto comunitari. Molte infatti, nello spirito europeistico, sono le discipline comunitarie attivate.

Ma perché iscriversi a Giurisprudenza II e non a Napoli? Il dubbio lo scioglie il prof. **Aurelio Cernigliaro** docente di Storia del Diritto Italiano, fondamentale del II anno e persona molto impegnata nell'attività della facoltà. «Anzitutto perché ce la mettiamo tutta per fornire un

prodotto culturale accettabile; ma qui troveranno una sostanziale equipollenza culturale e una potenziale duttilità di insegnamento». Ci spieghi meglio: «Un rapporto più sereno coi docenti, pur sempre napoletani; e negli insegnamenti un'impostazione comunitaria: le discipline attivate e da attivare prefigurano infatti un interesse rivolto alla CEE».

Sarà organizzato sicuramente anche quest'anno, per la seconda volta, un corso di Inglese «Sulla

base delle adesioni decideremo anche per il tedesco». Sarà un'occasione da non perdere per tanti motivi, non ultimo l'opportunità di conteggiare la prova di lingua quale complementare.

Le aule delle lezioni sono 2: la A e la B, collegate attraverso un sofisticato sistema audiovisivo, cosicché se nella prima il professore è presente di persona, gli altri studenti possono vedere e ascoltare, fosse pure solo sullo schermo, la lezione del docente.

Da auspicare col nuovo anno è comunque una maggiore presenza dei professori, non alle lezioni (difficile che si assentino), ma ad organizzare la vita della Facoltà. Mancano infatti attività del tipo conferenze, convegni e dibattiti aperti, né si fanno seminari o attività di tutoraggio. Con l'impegno e la serietà che contraddistinguono chi opera per la Facoltà si può però essere certi che anche questi cominceranno.

Va d'altronde contrastata una tendenza che potrebbe portare molti studenti a tornare, a tre quattro esami dalla laurea, alla Facoltà partenopea, per "il nome" che questa offre. Scelta fasulla perché certo si può trovare a Giurisprudenza II, anche per le ridotte dimensioni, un miglior rapporto docente - discente e una formazione attenta al mondo del lavoro e

all'attualità nell'evoluzione degli studi giuridici.

Giurisprudenza è una facoltà a cui molti si sentono chiamati, pochi però saranno i prescelti, cioè quelli che effettivamente conseguiranno la laurea. E lo si vede già dagli abbandoni dei primi mesi.

Il consiglio è allora di informarsi bene prima della scelta. Aspettatevi soprattutto qui a S. Maria una grande selezione contro cui voi, con uno studio assiduo e tanta frequenza alle lezioni, dovrete lottare.

A questo proposito importante sarà scegliere la successione giusta degli esami da affrontare e studiare per primi. Molti iniziano con Storia, altri partono da Privato o Istituzioni di Diritto Romano, molti anche da Scienza delle Finanze. Necessario anche per questo sarà un'attenta analisi.

Le sessioni disponibili agli appelli degli esami di profitto sono infatti tre: la sessione estiva, la prima che affronterete, nei mesi di maggio (preappelli, in cui si dice i prof. siano più clementi), giugno e luglio; quella autunnale, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre; quella straordinaria, nei mesi di febbraio e marzo (in questa non si possono tenere più di due esami). Buon lavoro allora. Anzi, in bocca al lupo, come vi sarà detto prima di ogni esame!

Fabio Ciarra

L'ex Tribunale foro per gli studenti

Pochi gli spazi a disposizione, attesa l'apertura della biblioteca. Corsi anche di pomeriggio, fino alle 17

Si innalza tra edifici storici e costruzioni moderne, che non hanno mai conosciuto altre glorie, la Facoltà di Giurisprudenza del II Ateneo. Nel centro di S. Maria Capua Vetere il complesso che la ospita è lo storico Palazzo Melzi, ex Tribunale, ex casa comunale in tempi più recenti.

Il Palazzo solo da settembre è completamente a disposizione degli universitari, essendo totalmente sgombrato degli uffici comunali prima presenti al II piano. Per questo ci sono però ancora numerosi problemi per una completa ristrutturazione. In parte sarebbe pericolante. I lavori però dovrebbero partire tra breve. La struttura va comunque divisa con il locale comando dei Vigili Urbani, presente al seminterrato.

La Presidenza (tel. 0823/848383 - 120; vi troverete il Preside prof. **Gennaro Franciosi**, e, in segreteria i dott. **Raffaella Parzanese**, **Renato Savocchia** e il sig. **De Angelis**), la Segreteria studenti (due sole unità di personale: il capoufficio dott. **Giuseppe Catta** e il sig. **Nino D'Agostino**), e le aule per le lezioni sono al primo piano. Ad accogliervi giù solo una targhetta plastificata.

Per vivere bene la Facoltà muniti di da subito della parte speciale della Guida dello studente, da richiedere in segreteria. Sono 60 pagine specifiche per Giurisprudenza, ma l'opuscolo non sarà nuovo, bensì quello in vigore l'anno scorso. Per la nuova guida probabilmente si dovrà attendere un bel po'. Allora? Fate attenzione ai messaggi in bacheca e ai cambiamenti di programma che non mancheranno di segnalare su Ateneapoli.

Quanto ai servizi esterni alla Facoltà, sono inesistenti. Manca, tra l'altro una biblioteca: la vera priorità per la facoltà. Nei locali accanto alla Presidenza ci sono infatti libri e riviste del settore, che sono costati ben 500 milioni, ma non sono consultabili, né si prestano. Tra quelli schedati e catalogati da un gruppo di studenti ce ne sono di veramente interessanti. Ma per la solita cronica carenza di personale che attanaglia tutto l'Ateneo numerosi testi rimangono a languire inutilizzati.

Per giungere a S. Maria l'optimum sarebbe l'uso dei mezzi pubblici (passano con una certa regolarità, anche se al ritorno vanno percorsi fino alla fermata almeno 500 m.). Quest'anno però il servizio urbano dovrebbe essere ripristinato e rafforzato.

Purtroppo per comodità e per costume, molti studenti usano l'auto privata. Ciò causa, almeno nei primi tre mesi di lezione, quando la frequenza è ancora alta, forti ingorghi, traffico e lunghi

giri attorno la Facoltà alla ricerca di un parcheggio.

Il posto, se si trova, spesso è a pagamento (almeno 2000 lire). Per chi allora proprio non potesse fare a meno della macchina c'è una scappatoia: imboccare una viuzza, di fronte a Piazza Matteotti, sulla destra della cartoleria che vende libri universitari. Qui il parcheggio si trova più spesso.

Manca inoltre una mensa. Per il ristoro bisogna fare da sé, il classico panino aspettando le lezioni che si tengono anche al pomeriggio, fino alle 17,00, o se si ha voglia di camminare fino a Via Aldo Moro c'è un'ottima rosticceria che sforna continuamente pizza al taglio di tutti i tipi. Almeno in questo non si rimpiangerà Napoli!

Da tenere d'occhio è il C.C.S. Tutti i partecipanti e iscritti al Comitato Culturale Studentesco (I piano, imboccando il corridoio subito sulla destra), saranno coinvolti in interessanti attività. Pagando 10.000 lire d'iscrizione si ottiene il tesserino e il diritto a partecipare a tutte le sue iniziative. In attesa del programma del nuovo anno, possono darvi un'idea alcune delle occasioni di divertimento ed educazione, organizzate lo scorso anno: Gita al Maurizio Costanzo Show, al Ministero delle Finanze, un viaggio di 7 giorni in Europa tra Bruxelles e Lussemburgo, presso le Istituzioni comunitarie, un appuntamento per parlare di memorizzazione veloce, un altro sull'associazionismo studentesco, la prima festa della matricola, ecc.

Gli esami del I anno

Diritto Costituzionale, prof. Michele Scudiero
Storia del Diritto Romano, prof. Federico Maria D'Ippolito
Scienza delle Finanze e diritto finanziario, prof. Gaetano Liccardo
Istituzioni di Diritto Romano, prof. Gennaro Franciosi
Istituzioni di diritto privato, prof. Raffaele Rascio
Filosofia del Diritto, prof. Luigi Capozzi

A S. Maria un corso di specializzazione post-laurea in Scienze finanziarie e bancarie

Sarà pur vero che ciò che è decisivo si compie nonostante tutto, ma non si può negare che spesso solo chi ha una tradizione familiare nel campo o una spiccatissima vocazione, riesce, dopo la Laurea, a raggiungere i traguardi più tradizionali che Giurisprudenza presenta.

Avvocatura (il difficile non è diventarlo, ma essere avvocato con uno studio e clienti propri). Notariato (le possibilità che in questo caso si aprono sono esigue, i concorsi si tengono per 100 ogni 10 anni, 3 sono gli scritti da superare). Magistratura (particolarmente difficili e lunghi i concorsi) sempre più diventano professioni chiuse e per pochi fortunati.

Sono invece oggi numerosi i laureati che sono richiesti dalle aziende, dalle Banche, alla Cee e presso la pubblica amministrazione a tutti i livelli.

Per rispondere a questa nuova esigenza e venire incontro ai giovani nel loro futuro professionale, probabilmente sarà istituita a S. Maria una scuola di specializzazione destinata all'inserimento nell'amministrazione finanziaria.

«Se il progetto andrà in porto», dicono gli assistenti di Scienze delle Finanze, dott. Carlo Forte e Fabrizio Amati, «questo dovrebbe riguardare sia le Scienze finanziarie che bancarie. Il tutto si tradurrebbe in un titolo in più al momento dell'accesso nel mondo del lavoro. Ad esempio più probabilità di trovare occupazione al Ministero

delle Finanze, o negli uffici a livello regionale. Altre occasioni dovrebbero aprirsi dopo la riforma della Pubblica Amministrazione».

Nella stessa ottica di favorire specializzazioni nel campo, nonché una maggiore presenza nell'Università, i cultori dell'Istituto di Finanza pubblica italiana e comunitaria hanno dato il via ad indagini per decidere sugli studenti da ammettere come allievi interni. Buona parte dei 470 iscritti come allievi interni gli studenti interrogati. In 108 hanno dichiarato di aver una conoscenza "scolastica" dell'inglese, 16 invece coloro che ne avevano una più approfondita conoscenza, una ventina coloro che parlavano correntemente francese. Ma alla domanda se erano favorevoli a corsi di lingua nella facoltà, 54 hanno risposto di sì.

Molti seguirebbero corsi di perfezionamento all'estero (105), se ne avessero la possibilità. Tantissimi (73) gli interessati ad un'attività e a ricerche per conto dell'Istituto di Finanza pubblica italiana e comunitaria.

Pochi (15) coloro che hanno dichiarato di conoscere l'uso del computer, solo 2 hanno detto di saper buttare velocemente a macchina, segno forse che quest'abilità non è considerata elemento di curriculum. Pochi i dati sul mondo delle professioni verso cui le matricole sono indirizzate. Nell'ordine hanno detto di preferire la magistratura (7), il notariato (6), l'avvocatura (4).

Quanto costa Giurisprudenza

?
**QUALE
FACOLTÀ
SCEGLIERE**

A volerli leggere tutti, i testi consigliati dai professori per i 6 insegnamenti del primo anno non basterebbe il tempo di una laurea. A salvare gli studenti c'è invece la dicitura: "uno a scelta tra i seguenti". Tra questi ci sono testi più scorrevoli, più completi, su cui il passaparola fa orientare l'acquisto, ed altri più pesanti. A volte, anzi spesso per il portafoglio. Ma a far lievitare i costi vanno considerati i veri "mattoni" di Istruzioni di diritto privato, e "Diritto Privato Romano". Certo però altri libri piccoli o parti speciali, piccoli non lo sono certo nel prezzo.

Ecco come il tutto può portare ad un esborso della matricola di Giurisprudenza di 640.000 lire in libri, solo al primo anno.

E se al costo di questi si aggiunge quello delle tasse universitarie, il fardello diventa davvero grosso. Vanno inoltre ancora computate le spese di cancelleria (oggi va di moda quella firmata, e spesso siamo i costi derivanti dall'uso dell'auto privata per giungere alla Facoltà di Palazzo Melzi).

I pulmann infatti fermano spesso lontano dal centro e non sono della necessaria puntualità. Sulle auto private e su 2000 studenti hanno allora fatto la loro fortuna parcheggiatori abusivi che chiedono almeno 2000 lire ad auto. Il rischio di multa e rimozione è d'altronde alto quando il posto non è sicuro. E poi il comando dei Vigili Urbani di S. Maria è proprio sotto la Facoltà.

Sommando tutto, questo studio viene a costare oltre che tempo, fatica e impegno, almeno tre milioni l'anno in fruscianti banconote.

Architettura: senza frequenza niente esami

Più di quattrocento studenti per sole tre aule (da 300 - l'Aula Magna -, 50 e 30 posti), una sede monumentale - il Complesso conventuale di S. Lorenzo ad Aversa - che ha fatto temere per la sua tenuta dopo il crollo della volta del terzo livello. Quasi un miraggio, i tavoli da disegno, le aule studio e i parcheggi, difficili collegamenti con il centro cittadino. E addirittura l'affronto di un furto e di atti vandalici. Nonostante tutto questi studenti e docenti di Architettura hanno mostrato un encomiabile attaccamento alla Facoltà. Un esempio: la biblioteca. È stata allestita grazie alla collaborazione di gruppi di studenti volontari. Come pure sono da segnalare la ricerca della facoltà di un rapporto con il territorio: l'organizzazione di convegni, seminari e presentazioni librarie; la produttività didattica i cui risultati sono stati esposti in una mostra. Ad ottobre è attesa una pubblicazione che si avvarrà del contributo di giovani studiosi impegnati nel campo della ricerca.

Le matricole di quest'anno potranno sicuramente godere di condizioni più vivibili. Grazie ai fondi stanziati dal Senato Accademico saranno attivati numerosi laboratori e verrà ristrutturato il terzo piano del Complesso di S. Lorenzo.

Intanto le prove di ammissione del 16 settembre hanno decretato l'accesso alla Facoltà di 160 nuovi studenti, matricole che inizieranno i corsi il primo ottobre, ma che già da ora iniziano a capire molte cose della Facoltà da loro prescelta.

Descrivere sinteticamente uno spazio architettonico, questo è chiesto loro di fare all'inizio del corso di studi da loro intrapreso: esprimere in 10 righe di scritto, una buona conoscenza dell'italiano, capacità di sintesi, sensibilità ed interesse per le qualità dello spazio architettonico: proprietà di linguaggio e basi culturali.

Perché? Ce lo dice la prof. Rosa Penta, docente del corso di Disegno e rilievo e Direttore del-

l'Istituto di Architettura. «I test frequentemente sono la negazione della personalità, cosa invece richiesta a questi studenti». «A saper disegnare si impara gradualmente, attraverso gli schizzi, i rilievi, i contorni diretti, l'attività di misurazione. Devono invece aver il piacere di disegnare, e riconoscere lo spazio. Studiarlo con tutti i mezzi: fotografie, schizzi, filmati video».

Le matricole di questa Facoltà d'ora in poi dovranno dimostrare di avere, ed acuire con lo studio, il dono di cogliere in ogni minuzia della vita quotidiana e nello spazio architettonico che li circonda i segni, la miseria e gli splendori della civiltà. Intuitivo la loro. «Perché computo del progettista è quello di modificare l'ambiente di vita dell'uomo, e non di produrre oggetti singoli che si pensa possano avere una validità autonoma nel contesto», dice la professoressa.

Per garantire ciò ci sarà allora un'attenzione a competenze diverse, provenienti dall'area storica, tecnica e tecnologica, progettuale e urbanistica.

«Ci saranno corsi monodisciplinari, ma anche laboratori,

cioè discipline che si avvalgono dell'apporto di più insegnamenti. Ad esempio 120 ore di una disciplina madre, più 60 ore di discipline integrate. Queste ultime poi possono essere sdoppiate in due moduli da trenta ore: si realizza così una forte integrazione disciplinare, s'arricchisce il laboratorio, senza sovraccaricare troppo lo studente. Un modulo di trenta ore non richiede esami».

Tutti i corsi dovrebbero quest'anno girare attorno ad un tema centrale, per non creare dispersione, e favorire l'interdisciplinarietà. Chi ha ottenuto l'ammissione, non ha allora che da aspettare. Una volta superata la relativa prova, però l'iscrizione non è d'ufficio. Va comunque presentata la domanda entro il termine affisso in segreteria. Ci sarà per legge tempo fino al 5 novembre, 160 gli ammessi quest'anno, ma perché in così pochi ad Architettura, chiediamo alla prof. Penta? «I docenti della nuova Facoltà (9 più un ricercatore, 3 anni di vita, 400 circa gli iscritti, fino al IV anno) sono ancora pochi, ma il vero problema è il nuovo ordinamento che comporta presenza e frequenza obbligatoria». Il monte

ore di insegnamento è stato infatti alleggerito rispetto all'anno scorso (saranno 780), ma senza firme di presenza alle lezioni non si verrà ammessi ai laboratori dell'anno seguente. Abituati allora a lunghe giornate, compresi i pomeriggi, in Facoltà. Gli esami, invece, una volta seguiti i corsi si possono dare in una qualsiasi delle sessioni previste per gli appelli.

Perché scegliere proprio Architettura di Aversa? «Il vantaggio è essere in pochi, e quindi essere seguiti dai docenti, con un contatto diretto con loro. Da quest'anno ci saranno inoltre un Laboratorio di Informatica per il disegno e tavoli da disegno. Per formarsi, credo proprio serva essere in pochi».

Cosa ci si aspetta per il futuro? «Anzitutto un'attività che raccoglierà sinergie finalizzate alla pratica del progetto, con l'aiuto di 30 dottorandi da tutta Italia e stanziamento di fondi per la ricerca. Un possibile unico laboratorio (di 4 esami) sul campo, sintesi di discipline delle aree progettuali, tecnologiche, della rappresentazione, di Scienza delle costruzioni. Due Diplo-

mi, poi, in Edilizia e Disegno Industriale, ancora da approvare al C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale)».

E per il futuro professionale? «La società sottovaluta l'Architetto, a qualsiasi livello. Il lavoro non mancherebbe se ad esempio ci si occupasse di organizzazione, recupero del costruito, o se si badasse a qualificare gli spazi in cui viviamo».

Per poter esercitare la professione di Architetto dopo i 5 anni della laurea, vi sarà richiesto un tempo di tirocinio post universitario, e l'esame di Stato. Dopo di ciò però otterrete l'iscrizione all'albo professionale valida per tutta la Cee. Per ora vi prenderà molto un'attività un po' alla Indiana Jones. Vi sarà richiesto nei primi mesi di corsi di andare alla ricerca di monumenti perduti. Come moderni esploratori andrete allora rilevando e fotografando la città nelle sue chiese e nel centro storico. Alla fine dovete presentare dei grafici di rilievo al corso di Disegno e Rilievo, dimostrando di esservi "appropriati" degli spazi ed aver così affinato sensibilmente la vostra sensibilità... architettonica. (F.C.)

Rieleto il Preside Gambardella Arrivano i fondi

Preside di Architettura è il professor Alfonso Gambardella rieleto alla guida della Facoltà il 16 luglio scorso (9 i votanti e due gli astenuti). Il Preside affronta l'incarico con rinnovato entusiasmo. L'ottimismo gli proviene da buone notizie del Senato Accademico che ha stanziato un miliardo e duecento milioni per le Facoltà scientifiche. «Avremo la possibilità di attivare il laboratorio informatico, di Scienze delle costruzioni, di Scienze dei materiali e di Disegno. In più ci hanno concesso 3 miliardi da spendere per lavori: restaureremo il Chiostro Grande accorpato alla Facoltà».

Un po' più di là da venire sembra un incremento del personale, notissimo allo stato: «Per lavorare bene s'è in nuove assunzioni in tutto l'Ateneo: priorità assoluta il servizio mensa e la biblioteca». C'è sempre da scontrarsi con lungaggini burocratiche, ad esempio. «È da tempo che chiediamo al commissario prefettizio del Comune di Aversa dei parcheggi e un riassetto della viabilità, con un senso unico attorno alla Facoltà». Certo c'è anche un problema di visibilità della

sede. «A giorni dovremmo finalmente avere una targhetta esterna, che in via S. Lorenzo porti la dicitura "Architettura" e non genericamente Università». «Per ridurre i tempi abbiamo deciso di agire da soli, senza disturbare l'Ufficio Tecnico dell'Ateneo, per rendere più consona l'acustica dell'Aula Magna».

Le previsioni per il futuro allora non sono più così grigie? (si era arrivati a temere il crollo della sede). «Tutt'altro. Possiamo dire di essere una delle migliori Facoltà, per organizzazione, dell'Ateneo. Forse solo alla pari con Economia Aziendale. Il nostro impegno continuerà forte, col terzo piano ristrutturato, destinato ad ospitare le aule da disegno, con almeno 60 tavoli, accoglieremo nel modo migliore gli studenti. Non dimentichiamo che i nostri laboratori didattici sono anche laboratori progettuali. Siamo al secondo anno col nuovo ordinamento e abbiamo approvato la variazione statutaria con 5 anni di esami fondamentali già previsti. In questi ultimi mesi c'è stata l'attivazione del Dipartimento di Cultura del Progetto. «La struttura dipartimentale consente possibilità di spesa non altrimenti possibili».

Buone nuove anche sul versante giuridico. Scadono i termini che hanno finora trattenuto la pratica al Coreco. Lo schema di contratto per la facoltà tornerà così al Comune che potrà trasformare il Comodato in concessione d'uso. «Indispensabile al completamento dei lavori per la

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

Quando la mattina del 10 gennaio 1994, Caserta, una delle cittadine capoluogo di provincia, più tranquille e meno turbolente della Campania, fu presa d'assalto da 1700 studenti, sembrava l'epilogo di una lunga epopea.

Le lezioni di Psicologia finalmente cominciavano, dalle 8.00 alle 15.00 nel Cinema S. Marco di Corso Trieste; ma per chi poi si voleva trattenere ancora un po', dalle 16.30 in poi si proiettava il film, "La pantera Rosa".

Il tranquillo vociare dei ragazzi sembrava quello del primo giorno all'Università di tutti gli studenti. Nulla lasciava presagire quello che ancora di lì a poco sarebbe stato.

In realtà la battaglia, quella difficile e snervante di ogni giorno, doveva ancora cominciare: si era all'inizio di 7 mesi di lezioni ed esami, un'impresa così complicata in quelle condizioni (senza studi dei professori, mensa, aule studio, biblioteca, né un luogo per ricevere sicure informazioni), che solo ad un Rambo dello studio poteva essere affidata. Fu così che i ragazzi iscritti a Psicologia, cominciarono a tentare l'impossibile.

Furono arruolati in 1700, così distribuiti: 843 dalla provincia di Napoli, 414 di Caserta, 72 da Salerno, e, a seguire, 24 da Benevento, 23 da Avellino, e poi da Puglia, Lazio, Basilicata, Calabria.

All'alba di quel lontano giorno di inverno, un commando di docenti (8 per la precisione), partito da Napoli, andò incontro, senza difese, e con unico supporto di un proiettile per lucidi, all'esercito schierato degli studenti, assiepati fuori la biglietteria del Cinema, ansiosi e pieni di domande; pesantemente armati fino ai denti... di block notes, penne e registratori.

Le lezioni cominciavano, mentre fuori la sala del Cinema saliva il brusio dei 1000; l'opposizione dei gestori della struttura era inconsistente, guadagnando essi per quell'ospitalità 800.000 lire al giorno. Venne poi il tempo degli scritti. Ed è per seguire le scene più belle dello scorso anno che dobbiamo appunto spostarci a Napoli, quando nel giugno fiorito i soliti noti dall'alba al tramonto dovranno alternarsi per le prove scritte dei fondamentali del I anno, da affrontare nelle aule del Primo Policlinico, la cui disponibilità spunta con largo anticipo. Almeno 10 giorni prima!

Per Psicologia generale

Lettere: 1800 iscritti

Psicologia e Conservazione: i due Corsi di Laurea. I due corsi sono diversi per molti aspetti. Per affollamento anzitutto (1700 iscritti in tutto, 1600 solo a Psicologia), ma anche perché differenti sono le articolazioni e le prospettive che si aprono per i giovani maturati delle scuole secondarie al momento della scelta tra uno dei due corsi. Unico elemento unificante: la presidenza del prof. **Alberto Varvaro**, a capo del Comitato Ordinatore che regge la Facoltà, e la segreteria situata nel Centro Civico C1 Nord. Ed ancora, un percorso ad ostacoli verso un posto difficile da conquistare, nonché un comune interesse per l'uo-

Psicologia: un anno di battaglia

1.600 studenti a lezione in un cinema



Studenti di Psicologia

saranno 1127 i prenotati; giungeranno a Piazza Miraglia decimati dal caldo e dalla paura per gli esami, in 989. Ma oltre che giovani, saranno anche forti: 850 promossi e il 13% di respinti, caduti sul campo, il bilancio dell'ardua impresa. Le perdite non saranno ingenti nemmeno nelle altre materie, con l'unica eccezione del versante-Biologia; qui la selezione è più alta (il 25%). Alla fine quasi senza colpo ferire, e senza ferirsi troppo (un'ottima

percentuale di quelli che superano il primo scoglio degli scritti con una votazione alta la mantiene anche in seguito) le matricole si trasferiranno per gli orali a S. Maria, presso il Centro Civico, già sede di Conservazione dei beni culturali.

A raccontarci di quegli avvenimenti memorabili per molti c'è la testimonianza diretta di una studentessa, **Nunzia Crispino** che si è battuta vittoriosamente per gli esami di Psicologia Generale e Metodologia

nell'afoso luglio. "Per l'esame di Psicologia Generale sono stati diversi gli appelli di giugno e luglio, il 14 giugno molto spesso si confermava il voto dello scritto, con le domande per lo più dal manuale, poi già dall'appello del 21 giugno è diventato più difficile. Si parlava di scale utilizzate in Psicologia e domande dalle parti speciali. La maggior parte dei prenotati sono invece arrivati il 12 luglio, per esaminarli tutti sono stati necessari tre giorni. Fuori

eravamo tantissimi, nelle aule ci facevano entrare a 100 alla volta e chiamavano solo chi si offriva. La caccia era allora al professore più elementare, mentre le sedie di fronte ad alcuni rimanevano per lunghi minuti vuote. Questa volta però domande da tutti e quattro i libri consigliati per l'esame. Compresi le parti speciali Stati della mente, Stati del cervello e La memoria. Come funziona, come usarla".

Cosa consiglieresti alla matricola del prossimo anno? "Di essere persone veramente interessate e profonde. Per il resto, nessuna garanzia: ci sarà la legge della giungla, sei in una foresta e non sai nulla, neanche le date e il dove degli esami. Non vivi praticamente l'Università, anche se trovandosi tutti e in tanti nella stessa barca, le occasioni di socializzare sono tantissime".

Significativo è anche l'appello dei docenti; parla per loro la prof. **Giovanna Nigro**. "Le nostre lezioni erano come

continua alla pag. seguente

Situazione senza precedenti. La prof. Nigro: deve intervenire il Ministro Perché Psicologia non aprirà

Nuvole minacciose si addensano sui futuri studenti di Psicologia. Dalle riunioni del Senato Accademico e del Comitato Ordinatore della Facoltà del 21 luglio giunge la notizia che non si aprirà alle immatricolazioni per il prossimo anno.

"Non si apre", dice la professoressa di Psicologia **Giovanna Nigro**, "semplicemente perché il *Il Ateneo* si è reso conto che in mancanza del numero programmato non può farcela".

Il corso, ricordiamolo, unico nel mezzogiorno continentale, affiancato solo dalle Università di Padova, Roma e Palermo, una volta partito sarebbe stato subissato dalle iscrizioni; e di qui l'aut-aut del Rettore, prof. Domenico Mancino: "O il C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale) approverà il numero programmato o non si parte".

Dice la Nigro: "È in gioco il futuro di un corso di laurea per il quale abbiamo perso 10-12 anni di lavoro, non si può far discendere da una condizione ipotetica (che è o no la concessione del numero chiuso) l'esistenza o meno di un corso di laurea. C'è un'onesta incapacità del *Il Ateneo*, e la nostra sventura è esserci finiti, in un futuro delle Università che si prospetta solo di competitività".

Il motivo di tanto contendere è alla fine semplice: "Non esistono spazi sufficienti per 1700 iscritti e d'altronde appare ingiusto se non immorale che lezioni universitarie si trasformino in comizi di fronte ad una folla oceanica", dice il Rettore. Da ipotizzare quindi se non un dimezzamento delle iscrizioni sarebbe almeno uno sdoppiamento delle cattedre.

Il fatto è che solo da settembre il C.U.N. prenderà in esame le richieste del Rettore per il numero chiuso, intanto sull'altro versante continua il balletto delle sedi.

Caduta l'ipotesi della Palestra, proprio al momento delle firme si è scoperto come il Comune di S. Maria C.V. (giuridicamente dissestato, con le finanze allo sfascio) non poteva cederla se non a prezzi troppo elevati, che sommati ai costi di ristrutturazione diventavano proibitivi, si è fatta strada quella dell'auditorium di Caserta, concesso dalla Provincia. Dice il Rettore "il Comune sembrava disposto a concederci le strutture gratuitamente, con un contratto di concessione di almeno 19 anni. In più avremmo avuto un terreno su cui costruire a nostre spese l'edificio per Psicologia. Poi l'intoppo: "I prezzi troppo alti, che neanche il Sindaco sapeva".

E adesso? "Dopo due annunci sui giornali, e colloqui anche con i privati, in cui abbiamo visionato o strutture non idonee in senso assoluto o che richiedevano costi di ristrutturazione notevoli, continuiamo la ricerca ad oltranza". Intanto l'edificio, individuato a Caserta, l'auditorium appunto, situato accanto al provveditorato, sarebbe però dotato solo di 500 posti, e quindi oltre che una scelta politica uno sdoppiamento di orari e di cattedre diverrebbe una necessità.

"Cercheremo di far fronte alla carenza dei docenti con le supplenze, ma ottenere il numero chiuso sarà l'unico modo per avere ancora Psicologia. Purtroppo il C.U.N. lo subordina al cambiamento dello Statuto Nazionale. I tempi si allungano, in quanto il nostro Ordinato nazionale porta una regola che si beffa dell'autonomia delle singole università".

Conclude amaramente il Rettore Mancino, "in tante difficoltà l'unica struttura pubblica a venirci incontro è stata la Provincia, non i Comuni, non la Regione". Appare veramente poco.

Test scritti

Il corso di Laurea della durata di 5 anni è l'unico nel Mezzogiorno continentale, essendo per molti aspetti troppo lontani quelli di Roma, Padova e Palermo.

Dopo la laurea occorre un tirocinio almeno quadriennale, l'esame di Stato, l'iscrizione all'albo professionale. Per l'esercizio vero e proprio dell'attività psicoterapeutica saranno poi necessari altri 4 anni destinati ad una specifica formazione professionale.

Al primo anno sono 5 gli esami fondamentali: Psicologia Generale, Psicologia delle personalità e delle differenze individuali, Psicologia dell'età evolutiva, Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, e tre complementari (uno solo a scelta da sostenere): Metodologia delle Scienze del comportamento, Storia della Filosofia e Storia della Psicologia.

La sorpresa arriverà al momento degli esami a partire da maggio, se i corsi cominceranno per novembre, ci saranno prove scritte (30 domande in test a scelta multipla) a verificare la vostra conoscenza della parte istituzionale del programma. Sulla base di queste sarete ammessi all'orale.

Nel primo biennio, cosiddetto propedeutico, dovrete affrontare 9 insegnamenti comuni e tre complementari; infine una prova di lingua inglese.

Un secondo triennio sarà invece di indirizzo.

continua da pag. precedente

comizi, nell'illuminazione inconsistente della sala per le lezioni si intravedevano solo 3-4 file di studenti; solo in seguito mi è stato raccontato da alcuni di loro che mentre parlavo, nelle ultime file facevano merenda. Spesso eravamo dopo la lezione ancora a disposizione per spiegazioni, 3 o 4 ore al giorno; ma oggi chiediamo la possibilità di seminari, lezioni a gruppi più piccoli, un futuro in cui sia possibile anche fare esperimenti, che se non li si fa è impossibile comprenderli a fondo solo dalle descrizioni".

Ci vogliono doti particolari per lo studente che voglia seguire questa strada? "Lo squilibrio forte da noi, è tra domanda e offerta. Allora chiediamo che lo studente sopporti bene la sua scelta; in generale però non penso che ci voglia una vocazione per frequentare

Psicologia: basta essere motivati a studiare. Spesso si è visto essere riottosi ad imparare bene la musica quelli che già strimpellano, ed hanno orecchio; allora importante diviene l'impegno, e una certa curiosità per lo studio", conclude.

Da segnalare comunque è che mentre la popolazione delle città che i mille attraversavano si riversava per le strade a si insolita venuta, la reazione dei ragazzi non si faceva attendere.

Un eroico manipolo di studenti, costituitosi in delegazione (un po' misera a dir il vero, poiché tra tanti non si era raggiunto nemmeno il quorum per eleggere un rappresentante ufficiale di Facoltà), e guidati da Mario D'Andrea, Sandra Paglionica, Diego Iannace e Maria Rosaria Cerbone, giungevano dal Rettore, l'unico a non guardare sgomento il succedersi degli avvenimenti. Vaghe le risposte, da parte sua,

Studenti iscritti ai Diplomi Universitari

Tecnico di Laboratorio	30
Scienze Infermieristiche	47
Ortottista	18
Terapisti della Riabilit.	48
Audiometria	8
Logopedia	29
Totale	180

ma una promessa, "l'anno prossimo S. Maria". No, non voleva dire "affidatevi alla Madonna" (o forse sì?), ma che le lezioni sarebbero state per il nuovo anno in un posto più accogliente e capiente, nella cittadina che il Decreto di istituzione vuole come sede del corso di laurea. È così è venuta fuori una Palestina, un ex canapificio, indi-

spensabile per tenere in allenamento la mente. E poi non c'era un certo adagio latino, citato da Giovenale, che faceva: "Mens sana in corpore sano"? Questa allora fu per alcuni giorni la futura sede per i nuovi chiamati alla scienza fondata da Freud & compagni.

Ma forse tutto questo fra poco apparterrà al passato. Non si baderà a spese infatti nel costruire un edificio per il Corso di Laurea, in una zona di espansione di S. Maria, già individuata.

Tutto procede speditamente: unico piccolo insignificante inconveniente, il Comune di S. Maria, è al dissesto finanziario, giuridicamente "fallito". Non può concedere quindi nulla se non a pagamento. E già le ristrutturazioni da fare sembrano troppo onerose per le finanze dell'Ateneo.

Si ritornerà così sul campo di Caserta, probabilmente. Ma

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

lasciate ogni certezza voi che vi scrivete. L'avventura continuerà anche con voi, mentre già molti appelli umanitari (due dal Rettore con annunci sui giornali) sono stati lanciati a Comuni e privati di buon cuore, disposti ad offrire ospitalità ad almeno 2000 profughi di questa Facoltà, ormai nota come Psicologia anno II, la vendetta. Mentre ancora, timidamente, S. Maria e il Rettore assicurano di poter far fronte agli attacchi. Speriamo solo di non assistere, ancora una volta, ad un film già visto.

Fabio Ciarcia

Conservazione dei beni culturali Importante specializzarsi, due gli indirizzi attivati Volete scoprire tesori come Indiana Jones?

In una zona di espansione e di recente costruzione della cittadina di S. Maria Capua Vetere, al II piano dell'edificio che ospita segreteria e presidenza della Facoltà di Lettere, il Centro Civico, seguitate le lezioni di Conservazione dei Beni culturali. Iscrivendovi a questo corso, della durata di 4 anni, farete uno stimolante viaggio tra le testimonianze del nostro passato. Dovrete dimostrare in 24 esami di aver acquisito una preparazione di stampo umanistico (conoscenze di letteratura italiana, geografia, storia), ma anche proiettata verso competenze tecniche (ad es. Museologia e storia del collezionismo), giuridiche (legislazione dei beni culturali e ambientali) e gestionali (tecniche di documentazione). Da questo Corso di Laurea, come si legge nella guida dello studente recentemente pubblicata, che potrete ottenere dalla segreteria studenti, otterrete una formazione che vi preparerà come "futuri archeologi e storici dell'arte di musei d'arte". Un percorso che da subito vi si presenterà irto di ostacoli. Vi sarà chie-

sta, è bene dirlo subito, una buona conoscenza delle lingue antiche: latino e greco, nonché competenze di letteratura italiana e letterature straniere. Una adeguata preparazione linguistica sia classica che moderna: gli archetipi archeologici sono infatti greco-romani, e per la tesi dovrete consultare testi scritti in varie lingue, soprattutto Inglese e Francese.

Un duro lavoro, ma che, scavando in profondità, non è detto non vi porti numerose soddisfazioni. Non è che subito vi potrete mettere all'opera come Indiana Jones, alla ricerca dell'Arca, o come novelli Schliemann, indagando in prima persona sulle testimonianze e tesori del nostro passato, ma certo sarà stimolante partecipare ai sopralluoghi che i docenti organizzano per osservare da vicino i documenti studiati in libri. La dott.ssa Perriccioli, docente di Storia della Miniatura vi porterà probabilmente, come è successo l'anno scorso, a vedere a Salerno i famosi rotoli di Exultet (la cui importanza vi sarà spiegata nelle prime lezioni). Altre

Gli iscritti al II Ateneo

	***	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	VI Anno	Fuoricorso	Totale
Medicina	11	460	438	641	347	241	94	1783	4015
Medicina e Chirur.	11	436	417	617	324	216	94	1756	3871
Odontoiatria		24	21	24	23	25	-	27	144
Lettere e Fil.	12	1829	-	-	-	-	-	-	1841
Conservazione	10	151	-	-	-	-	-	-	161
Psicologia	2	1678	-	-	-	-	-	-	1680
Giurisprud.	230	1153	417	-	-	-	-	3	1803
Econ. Aziend.	25	643	552	289	46	-	-	3	1558
Ingegneria	83	314	242	178	-	-	-	-	818
Ing. Civile	29	98	79	58	-	-	-	-	216
Ing. Elettronica	38	172	130	84	-	-	-	1	425
Ing. Aeronautica	16	44	33	36	-	-	-	-	129
Architettura	5	143	140	62	-	-	-	-	350
Scienze	-	-	-	-	-	-	-	-	239
Scienze Biolog.	-	108	-	-	-	-	-	-	108
Matematica	-	131	-	-	-	-	-	-	131
Scienze Ambien.	-	75	-	-	-	-	-	-	75
TOTALE	366	4856	1789	1170	393	241	94	1789	10699

*** Studenti che hanno presentato domanda di passaggio/trasferimento in entrata/ abbr. di corso e che sono in attesa del responso del Consiglio di Facoltà

escursioni a Capua, Gaeta, Napoli, ci saranno per l'intera durata dei corsi presso scavi e musei della Regione, ricca di reperti dell'età classica.

Pagherete a S. Maria un po' di isolamento (150 studenti, un corpo docente formato da 4 associati ed un supplente, ma che con i nuovi arrivi sarà incrementato: i numeri della Facoltà), un'atmosfera che al primo impatto vi sembrerà più da scuola superiore che da

Università. Ma presto capirete che a creare i presupposti per studiare bene dovrete essere voi. Con l'aiuto della disponibilità dei docenti, con la partecipazione frequente a lezioni e seminari, ma soprattutto col vostro impegno.

Per la vostra futura occupazione determinante sarà la scelta dell'indirizzo, in quanto puntano alla specializzazione i due indirizzi attivati, nell'area archeologica (Beni archi-

tettonici, archeologici e dell'ambiente, che richiede più conoscenze classiche), o storico-artistica (Beni mobili ed artistici). Da scegliere subito. In attesa di attivazione sono invece l'indirizzo archivistico-bibliografico e storico-musicale. Gli esami comuni saranno pertanto solo 6, di carattere linguistico letterario e giuridico. Per 18 conterà la vostra personale scelta d'indirizzo.

Scienze Ambientali a numero chiuso

parazione gli dovrebbe consentire di comprendere il problema e di indirizzare gli esperti del settore verso la soluzione. D'altro canto il problema ambientale è tanto complesso che sarebbe impensabile la figura di un tutologo capace di risolvere qualunque genere di problema senza la consulenza di uno specialista. La facoltà non dà certamente modo allo studente di annoiarsi: il corso di laurea, di durata **quinquennale**, prevede **trentadue**

esami divisi in un biennio propedeutico ed un indirizzo terrestre. Lo statuto della facoltà prevede altri **due indirizzi**: l'atmosferico e l'agroforestale. Oltre al corso di laurea base in Scienze Ambientali, si prevede l'attivazione di ben altri tre corsi di laurea ad indirizzo biotecnologico industriale: Controllo dell'inquinamento e sicurezza ambientale, Geologia e geofisica per la gestione del territorio, ed infine Biotecnologia agro-industriale. Ma prima di attivarli

bisognerà innanzitutto sondare l'interesse degli studenti verso la facoltà ed in secondo luogo si dovranno reperire le sedi adatte. Fino all'anno scorso, infatti, Scienze Ambientali ha condiviso "fraternamente" insieme con Scienze e il II anno di Medicina la bella Villa Vitrone. Per Scienze Ambientali la brutta esperienza pareva concludersi quando si è pensato ad un insediamento nell'ex-Omi. Tuttavia il sogno è sfumato quando l'Usi n. 15 di

Caserta ne ha rivendicato la proprietà. Ma la necessità di avere una sede propria è forte: si pensi che da quest'anno, con l'attivazione del II anno di corso, vi saranno dei corsi sperimentali per i quali gli esami si svolgeranno in laboratorio. Di qui allora la necessità di fittare un piano del modulo del centro direzione di S. Benedetto in cui la facoltà potrà risiedere già a partire dall'inverno prossimo. La facoltà è fra le poche dell'Ateneo casertano ad aver disposto del numero programmato. 100, infatti, saranno gli studenti che vi potranno accedere.

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Ingegneria: un ponte con le industrie

"Ingegneria ad Aversa? Per me è stata una salvezza: non so quanto avrei potuto resistere lì, a Fuorigrotta, in quelle aule super affollate dove bisogna alzarsi all'alba per riuscire a prendere posto. E poi... i trasporti. Da quando mi sono trasferito ad Aversa lo studio è diventato molto più appassionante perché gli studenti sono realmente messi in condizione di studiare e di dare il meglio di se stessi". Sono le parole di **Salvatore di Palma**, rappresentante degli studenti, iscritto ad Ingegneria Civile. Qui ha trovato una dimensione umana. A passeggiare nella splendida cornice architettonica della facoltà di Ingegneria, il complesso monumentale dell'Annunziata, in **via Roma ad Aversa**, sembra quasi di stare in un college. La facoltà offre, **tre corsi di laurea** con relativi orientamenti. Per Ingegneria Civile si può scegliere, quello in assetto urbano, extraurbano ed in tutela del territorio; per **Aeronautica**, invece, sono disponibili gli indirizzi in strutture, fluidodinamica ed aerospazio; infine, per **Elettronica** v'è l'orientamento in avionica, controllo dei processi industriali, sistemi radar e di telecomunicazioni. Per Ingegneria Elettronica si conta il maggior numero di iscritti (475), segue Civile, con 300 immatricolazioni ed Aeronautica con 150. Complessivamente gli iscritti sono 900 circa, per i tre anni di corso. Gli esami del primo anno sono quasi uguali nei tre corsi: Analisi Matematica, Geometria, Fondamenti di Informatica, Aerodinamica (per gli Aeronautici), Fisica, Disegno (per Civili), Chimica. E' necessaria un'ottima conoscenza di matematica e di fisica poiché, come dice il prof. **Rocco Pierro**, docente di Campi elettromagnetici e membro del dipartimento di Ingegneria "l'elettronica è la parte più moderna dell'ingegneria e consiste proprio nell'applicazione della matematica e della fisica alla progettazione di sistemi e di circuiti. Ciò contraddistingue il Corso di Laurea dal settore aeronautico e civile in cui l'approccio è più applicativo".

Ma quali difficoltà, allora, per coloro che al liceo non hanno avuto un'adeguata preparazione scientifica? Ci risponde il prof. Pierro, "gli studenti farebbero meglio a dimenticare quel poco di matematica che hanno imparato a scuola. Ad Ingegneria si riparte da zero attraverso un criterio deduttivo. Partendo dalle nozioni di base, cioè, si cerca di formare mentalmente lo studente, più che addestrarlo specificamente alla risoluzione di questo e quel problema. Questa preparazione, per così dire "astratta", permetterà in futuro un addestramento, una specializzazione quanto mai qualificata. È in pratica l'opposto del sistema anglosassone-americano, che prevede un sistema induttivo: dall'ad-

destramento alla formazione". Ma quali gli sbocchi professionali al termine dei 5 anni di corso? "Anche se il lavoro dell'ingegnere sarà qualitativamente al di sotto della sua preparazione, la sua figura professionale è molto flessibile e riesce ad adattarsi sempre e dovunque". E nella nostra zona?

"V'è una fortissima contraddizione: molte sono le industrie ma pochissimi ingegneri. Ciò aumenta ancora di più le possibilità di lavoro. E anche per questo che per Elettronica abbiamo inserito due orientamenti estremamente interessanti: quello d'avionica, che non esiste nemmeno a Napoli, è stato pensato per la vicinanza con il C.I.R.A. (Centro per le Ricerche Aerospaziali) mentre quello in Sistemi Radar e Telecomunicazioni partirà dal quinto anno per creare un legame tra università e l'Italtel e l'Alenia". Ma i progetti, ad Ingegneria sono buoni, anzi ottimi. "Ciò che manca - continua infastidito Pierro - sono i denari. Qui mancano i laboratori e ciò limita notevolmente la nostra attività".

E intanto, da quest'anno sarà attivato il IV anno di corso, e, si spera nel più breve tempo possibile 20 ricercatori andranno ad arricchire il corpo docente prima formato da dieci ordinari, sette associati ed un solo ricercatore. Ma una seria facoltà non può ridursi a questo esiguo numero di docenti, ha avuto modo di ripetere più volte il prof. **Oreste Greco**, ordinario di elettronica e Preside della facoltà. Stessi problemi numerici anche per il corpo non docente: poche unità debbono sostenere un lavoro che a volte si protrae anche per tutta la giornata. Ma i problemi riguardano soprattutto gli studenti. Per seguire le lezioni s'intrattengono fino al tardo pomeriggio. E non hanno a disposizione né aule-studio né biblioteche. Come aula studio si utilizza l'anticamera della presidenza mentre a mò di biblioteca si sfrutta un ufficio in cui sono disponibili pochi libri. La situazione dovrebbe poter migliorare da quest'anno quando i lavori di ristrutturazione partoriranno tre nuove aule, ammoderneranno l'aula delle colonne e renderanno disponibile un laboratorio d'elettronica che si andrà ad aggiungere a quello di informatica. Quest'ultimo può essere definito proprio l'orgoglio della facoltà. È stato definito come tra i migliori d'Italia. Ma non dimentichiamoci che con il Centro Informatico d'Ingegneria si debbono collegare le altre segreterie dell'Ateneo per congiungersi con il CEDA di Napoli, la banca dati dell'università. I trenta PC con cui è attrezzato il laboratorio sono perfettamente sufficienti alle esigenze degli studenti, anzi, molti di questi sono inutilizzati.

A. Leo Tarasco

Università degli Studi del Molise CAMPOBASSO



Presso l'Università degli Studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1994-1995

1 - FACOLTÀ DI ECONOMIA (già Scienze Economiche e Sociali)

- a) Corso di Laurea in discipline economiche e sociali (4 anni di corso)
- b) Corso di Laurea in Economia Aziendale (4 anni di corso)
- c) Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali (3 anni di corso) è in atto la trasformazione in Diploma Universitario in Servizio Sociale.

L'iscrizione è a numero chiuso. La prenotazione per gli esami di ammissione deve avvenire entro il 15 settembre 1994.

2 - FACOLTÀ DI AGRARIA

- a) Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).
- b) Corso di Laurea in Scienze della produzione animale (5 anni di corso).
- c) Corso di Laurea in Scienze Agrarie (5 anni di corso).

3 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- a) Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione (5 anni di corso)
- Indirizzi:
 - Pubblico
 - Privato
 - Internazionale
- b) Corso di Laurea in Giurisprudenza (4 anni di corso).

4 - FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

- a) Corso di Laurea in Scienze Ambientali (5 anni di corso) con sede in Isernia. È prevista l'attivazione del 1° anno nel corso dell'anno accademico. L'iscrizione è a numero chiuso. Le modalità di partecipazione all'esame di ammissione saranno rese note con apposito avviso una volta ottenuta l'autorizzazione ministeriale.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato:

- Segreteria studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso - Tel. 0874/404244
- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) - Via Mazzini, 12 - Campobasso - Tel. 0874/404243.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe PATRIZI

IL RETTORE
Prof. Lucio D'ALESSANDRO

Magistero, per 'formare i formatori'

Suor Orsola Benincasa: 4 Corsi di Laurea, 1 Diploma, molti corsi di perfezionamento. In arrivo un Diploma in giornalismo

?
**QUALE FACOLTA'
SCEGLIERE**

Sede al Corso Vittorio Emanuele 292, Rettore il prof. Francesco De Sanctis (49 anni), unica Facoltà, quattro Corsi di laurea attivati, un Diploma universitario; il Suor Orsola Benincasa è fra i più benemeriti Istituti universitari pareggiati dell'Italia Meridionale. La sua lunga tradizione di studi vanta nomi prestigiosi di docenti, nel passato come nel presente: basta citare Benedetto Croce, Enrico De Nicola, Giovanni Gentile, Adolfo Omodeo, Giorgio Vallé, scomparso nello scorso aprile; e vi insegnano tuttora Ferdinando Bologna, Alessandro Ballarini, per limitarci solo a due tra gli insigni studiosi docenti al Magistero.

Il Suor Orsola ha rappresentato fino agli anni '60 l'unica università di **Pedagogia** nell'Italia meridionale e ancora oggi conserva quale specificità primaria il suo impegno nella «formazione di formatori». Unico a Napoli ad avere un corso di laurea in scienze dell'educazione il Magistero è stato fra i primi Atenei ad attivare un corso di diploma universitario in discipline umanistiche: si tratta del diploma di «abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari» che apre alla carriera direttiva appunto nella scuola primaria. La durata del corso di studi è di tre anni per 17 esami cui si aggiunge una prova scritta di pedagogia, una di italiano, una di latino e una di lingua straniera. Accanto ai tradizionali esami di letteratura italiana e latina, a quelli di storia e geografia, pedagogia e lingua straniera, vengono proposti agli studenti discipline specifiche quali igiene, istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE - Il corso di laurea in Scienze dell'Educazione, ha sostituito e articolato la vecchia laurea in pedagogia, rappresenta il primo punto di forza del Magistero. Adeguandosi alle nuove esigenze formative tre anni fa il Suor Orsola ha attivato questo corso di quattro anni, in **due bienni**: il primo comune a tutti gli iscritti, il secondo differenziato in tre indirizzi, uno destinato a formare insegnanti di scuola media superiore, un secondo per educatori professionali extrascolastici, un terzo per esperti nei processi di formazione.

Il corso prevede **20 annualità**, equivalenti a 40 semestralità, metà al primo biennio, l'altra metà al secondo. Gli insegnamenti sono suddivisi in cinque tabelle: la prima di area pedagogica. La seconda comprende gli insegnamenti del primo biennio e si divide in 7 aree.

La tabella 3 è destinata a tutti quelli che nel II biennio scelgono l'indirizzo per «insegnanti di scuola secondaria superiore» e si articola anch'essa in 7 aree.

I corsi della tabella 4 sono destinati agli «educatori professionali extrascolastici» e si distribuiscono in 9 aree.

Infine la tabella 5 è per gli «esperti nei processi formativi» e si differenzia in 8 aree.

La natura semestrale o annuale di taluni insegnamenti non è costante e la decisione viene anno per anno demandata al consiglio direttivo.

Gli sbocchi occupazionali ovviamente variano a seconda dell'indirizzo prescelto. Non per tutti il pubblico impiego costituirà la soluzione più ovvia. I laureati in scienze dell'educazione risponderanno alle esigenze di un mercato del lavoro che chiede oggi nuove figure professionali; si formeranno quali professionisti dell'educazione e quindi potranno essere impiegati all'interno di industrie, uffici, preposti all'assunzione del personale, o pure diventare consulenti specializzati in materia di educazione.

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - Altra peculiarità del Suor Orsola è il corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali. Primo nel Meridione, da un anno ha un suo simile nel II Ateneo, conta più di 700 iscritti e rappresenta un significativo trait d'union tra una adeguata conoscenza storico-artistica e una preparazione più tecnica.

Non ancora ben definite tutte le possibilità occupazionali riservate ai laureati in Conservazione: il pubblico impiego, in particolare nell'amministrazione statale dei beni culturali e la conduzione dei musei dovrebbe essere scontata. Per la carriera nelle Soprintendenze ai beni artistici il discorso si fa più complesso.

Attualmente per essere ammessi a questo tipo di concorsi è necessario un curriculum universitario di cinque anni: una laurea in architettura o in Lettere più un anno di specializzazione in Storia dell'arte o



Il Rettore De Sanctis

in Archeologia. Il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali dura **4 anni**. Aumentare le annualità e distribuirle in 5 anni di corso potrà essere la soluzione al problema e aprirà ai futuri laureati in Conservazione un'altra prospettiva di lavoro. **24 annualità** per un minimo di **25 esami**, numero destinato ad aumentare proporzionalmente al numero di semestrali scelti, dato che ad ogni annualità corrispondono due insegnamenti semestrali. Come per Scienze dell'educazione non esiste un piano di studi statutario che distribuisca le discipline negli anni in termini perentori. Il corso di laurea è valido purché siano stati superati gli 11 esami obbligatori, ovvero i 4 caratterizzanti il corso di laurea (letteratura italiana, letteratura latina, filologia romanza, geografia), i 4 caratterizzanti l'indirizzo (storia medioevale, storia moderna, storia contemporanea, storia dell'arte metodologia della ricerca storico-artistica), i tre esami fondamentali di storia dell'arte (medioevale, moderna e contemporanea); e gli esami complementari 2 dell'area delle tecniche, 2 dell'area giuridica, 2 dell'area delle discipline di interesse generale.

Per aiutare le matricole nella pianificazione del curriculum studiorum è preposto un apposito centro di orientamento (COS) ma intanto mettiamo a loro disposizione i **consigli** di Paola, iscritta al II anno di Conservazione. «Un piano di studi ben calibrato potrebbe prevedere l'esame di Letteratura italiana al primo anno, insieme agli esami di storia e storia dell'arte medioevale, al secondo anno storia e storia dell'arte moderna, al terzo di storia e storia dell'arte contemporanea».

«Si rimandi invece metodologia e tecnica della ricerca storico-artistica al più tardi possibile!» - interviene Valeria iscritta anche lei al II anno - «è molto specialistico e necessita di tutta una serie di acquisizioni preventive».

Quanto sostenere l'esame di **latino** dipende dal livello di conoscenza della materia con cui si accede all'università. Per chi il latino non lo conosca affatto è obbligatorio seguire dei corsi settimanali. Chi invece ha frequentato un liceo potrà seguire corsi più avanzati in cui si dà lettura dei classici.

Docente di latino è il prof. Salvatore D'Elia che insegna anche alla Facoltà di Lettere della Federico II. «È molto interessante il taglio che il professore tende a dare alle sue lezioni» - riprende Paola - «Consapevole di trovarsi in un corso di laurea in Beni culturali sceglie classici che contengano riferimenti specifici alle discipline da noi studiate. Quest'anno ha approfondito il De Architectura di Vitruvio e alcuni brani della Historia naturalis di Plinio il vecchio».

C'è molto entusiasmo tra gli studenti iscritti a Conservazione dei Beni Culturali che a Napoli, è bene specificarlo, interisce soltanto ai Beni mobili e artistici. Esistono altrove anche differenti indirizzi: quello dei beni archivistici e librari, quello dei beni musicali e quello dei beni architettonici, archeologici e dell'ambiente.

Ma passiamo a esaminare ora i corsi di laurea tradizionali: quello in **MATERIE LETTERARIE** e quello in **Lingue e Letterature Straniere**.

Il primo prevede quattro anni di corso per 20

esami di profitto, più una prova scritta di cultura generale, una di latino e una di lingua straniera.

Previsti tre esami di Letteratura italiana, tre di letteratura latina, tre di storia, tre di geografia, due di lingua e letteratura straniera, uno di pedagogia, uno di storia della filosofia, e quattro discipline complementari da scegliere tra le 23 disponibili.

Anche il corso di laurea in **LINGUE E LETTERATURE STRANIERE** ha la durata di **4 anni** e prevede **20 esami** più una prova scritta di italiano, una di latino, una di cultura generale in lingua straniera. Insomma dovranno essere sostenuti 4 esami della lingua straniera prescelta, due per la seconda lingua, due per la terza (opzione non obbligatoria), due di italiano, due di latino, due di storia, una di geografia, due di filologia, tre insegnamenti complementari. Sbocchi concorsuali: innanzitutto l'insegnamento nella secondaria. Una novità a lingue potrebbe essere l'attivazione dell'insegnamento di Lingua e letteratura portoghese, già collaudato lo scorso anno in un corso libero che ha avuto molto successo.

LE NOVITÀ - Ma il Magistero riserva ancora delle sorprese: previsti ma non ancora attivati altri due corsi di studi. Nella formulazione del piano triennale 1994-96 proposto al ministero è stata avanzata la richiesta di introduzione di un **corso di laurea in Formazione degli insegnanti di scuola materna ed elementare**. Tale richiesta si affiancherebbe all'esigenza di attivare una scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti medi.

La seconda prospettiva è l'attivazione di un **diploma universitario di giornalismo**, ma in che modo il corso verrà organizzato non è ancora possibile anticipare.

E' noto inoltre che il Suor Orsola propone ogni anno qualificati **corsi di perfezionamento post lauream** nonché scuole di specializzazione. Quest'anno verrà bandito un concorso per la partecipazione ad un corso di perfezionamento in materie psico-pedagogiche. Tale corso troverà la sua specificità nel taglio estremamente professionalizzante che verrà dato alle lezioni.

Le attività culturali dunque sono molteplici e di alto livello scientifico e apprezzabile, d'altra parte, è l'impegno profuso a creare nuovi spazi didattici più conformi alle nuove esigenze tecnico-logistiche.

I COSTI - La preoccupazione a questo punto diventano i costi: a quanto ammonteranno le tasse di iscrizione ai corsi del Magistero quando alla Federico II sono quasi raddoppiate?

Da premettere che fino ad ora il costo di immatricolazione è stato di **800.000 lire**. Per fissare le tasse delle prossime iscrizioni sono state individuate tre fasce di reddito: bassa, media, alta, ma l'unica cosa definita finora è che il tetto massimo di pagamento non supererà il **1.200.000**. Da segnalare che a differenza della Federico II al Magistero le tasse del fuoricorso diminuiscono rispetto a quelle pagate dagli studenti in corso.

Ma quanti sono i fuori corso al Suor Orsola Benincasa? Su oltre **6000 iscritti** si contano **361 fuoricorsi** a Materie Letterarie, 454 a Lingue, 654 a Pedagogia.

Altro dato interessante è la valutazione della **presenza maschile** al Magistero. Acquisizione molto recente, sono appena tre anni che i ragazzi vengono ammessi ai corsi universitari del Suor Orsola, la componente maschile va aumentando di anno in anno ma si differenzia a seconda del corso di laurea. Ancora molto esigua ai corsi tradizionali la presenza maschile subisce un'impennata del 40% al corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali, ma più in generale cresce in tutti i corsi di recente attivazione.

Basta fare un giro per i labirintici corridoi dell'istituto per constatare una **provenienza geografica** degli allievi molto varia: esse si estende a tutta la Campania, eccezion fatta per Salerno che ha un proprio magistero, alla Basilicata, al basso Lazio e ad una buona fetta del Molise.

La **provenienza scolastica**, fino a poco tempo fa piuttosto omogenea, si è molto diversificata. Oltre ai tradizionali Istituti magistrali gli studenti del Suor Orsola hanno frequentato anche licei classici, scientifici, linguistici e vari istituti tecnici.

Stefania De Luca



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

L'Istituto Universitario Orientale trae origine dal "Collegio dei Cinesi", fondato dal missionario Matteo Ripa, e riconosciuto da Clemente XII con breve del 7 Aprile 1732. È pertanto la più antica scuola orientalistica europea.

Il "Collegio dei Cinesi" aveva originariamente per fine di provvedere alla educazione dei giovani di origine asiatica e favorire in questo modo la propagazione del cattolicesimo e gli interessi commerciali del Regno di Napoli; con l'unità d'Italia, il Collegio cambiò nome in "Real Collegio Asiatico", il prestigio culturale raggiunto era tale che non fu incluso nella Legge che scioglieva le corporazioni religiose, venendo riconosciuto come ente morale di utilità pubblica sottoposto alla tutela del Governo.

Nel 1878, ministro il critico Francesco De Sanctis, il Collegio cambiò nuovamente nome in "Real Istituto Orientale di Napoli"; nel 1925, in conformità alla legislazione universitaria dell'epoca, il nome fu ulteriormente ampliato con l'aggettivo "Superiore", mutato nel 1937 in "Universitario".

Nel 1957 l'Istituto fu trasformato in Ateneo statale (legge 3.12.1957, n. 1210), articolandosi progressivamente, in seguito a successive modifiche istituzionali, nelle quattro attuali Facoltà.

...

Possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a) i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, ai sensi dell'art. 1 della legge 11.12.1969 n. 910, un corso integrativo da organizzarsi, in ogni Provincia, dai Provveditori agli studi sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università sulla base delle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione;

c) coloro che siano già forniti di una laurea, indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto.

Coloro che intendono immatricolarsi ad uno dei corsi di laurea attivati presso l'I.U.O. dovranno formalizzare l'iscrizione presentando la domanda di immatricolazione, nel periodo 12 settembre - 5 novembre 1994 (o, per gravi, giustificati e documentati motivi valutati dal Rettore, fino al 31 dicembre 1994) presso la Segreteria Studenti.

Gli sportelli sono aperti al pubblico tutti giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

È possibile richiedere alla Segreteria Studenti la Guida dello studente per l'anno accademico 1994/95.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

RETTORE: Prof. Adriano Rossi

PRO-RETTORE: Prof. Pasquale Coppola

SENATO ACCADEMICO

Prof. Adriano Rossi (Rettore, PRESIDENTE);

Prof. Mario Agrimi

(Preside Facoltà di Lettere e Filosofia);

Prof. Claudio Vicentini

(Preside Facoltà di Lingue e Letterature Straniere);

Prof. Paolo Frascani

(Preside Facoltà di Scienze Politiche);

Prof.ssa Clelia Sarnelli Cerqua

(Preside Scuola di Studi Islamici).

PRESIDENTI DEI CONSIGLI

DI CORSO DI LAUREA

Prof. Raffaele Sirri Rubes, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lettere;

Prof. Paolo Lucentini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia;

Prof. Giuseppe Grilli, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Europeo;

Prof. Aldo Gallotta, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Orientale;

Prof. Paolo Marrasini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali;

Prof. Riccardo Maisano, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

La Facoltà conferisce le seguenti lauree:

Laurea in Lettere (indirizzo classico e moderno);

Laurea in Filosofia;

Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne (ad esaurimento; indirizzi europeo ed orientale);

Laurea in Lingue e Civiltà Orientali (Sezioni Estremo Oriente; Vicino e Medio Oriente; Africa);

Laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale (indirizzi slavo; baltico; finnougrico; sud-est europeo; comparatistico).

La durata del corso è di quattro anni.

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

La Facoltà conferisce la Laurea in Lingue e Letterature Straniere.

La durata del corso è di quattro anni. Il corso di Laurea si articola in bienni ed indirizzi.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

- Filologico-letterario;
- Linguistico-glottodidattico;
- Storico-culturale.

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

La Facoltà conferisce la Laurea in Scienze Politiche.

Il corso di studi prevede un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato secondo gli indirizzi:

- 1) Politico-Internazionale;
- 2) Storico-Politico;
- 3) Europa Orientale;
- 4) Asia e Africa.

La durata del corso è di quattro anni.

SCUOLA DI STUDI ISLAMICI

La Scuola ha una durata di due anni.

Possono accedervi i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Lingue e Civiltà Orientali; e inoltre possono iscriversi gli studenti dei corsi di Laurea di cui sopra che abbiano superato

gli esami prescritti per il primo biennio.

Per l'ammissione bisogna sostenere una prova che attesti la conoscenza della lingua araba.

Gli indirizzi sono due: Storico-Politico, Storico-Culturale.

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono aggregazioni di materie per grandi aree culturali. Hanno una propria sede, proprie biblioteche e una propria autonomia amministrativa.

I sette Dipartimenti dell'I.U.O. sono:

- Dipartimento di Studi Asiatici

(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Luigi Cagni;

- Dipartimento di Studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi

(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Jacob Beyene;

- Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale

(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof. Nullo Minissi;

- Dipartimento di Studi del Mondo classico e del Mediterraneo antico

(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Albio Cesare Cassio;

- Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente

(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof.ssa Laura Di Michele;

- Dipartimento di Scienze Sociali

(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof. Pasquale Ciriello;

- Dipartimento di Filosofia e Politica

(Via dei Fiorentini, 10 - Palazzo ANMIG) DIRETTORE: prof. Mario Agrimi.

INDIRIZZI UTILI

RETTORATO

Via Marchese Campodisola, 13 (Palazzo Grimaldi), tel. 5526948 - fax 5526928.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 5513706.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5524043.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 7605623.

PRESIDENZA DELLA SCUOLA DI STUDI ISLAMICI

Via Loggia dei Pisani, 25, tel. e fax 5511369.

SEGRETARIA STUDENTI

Via Depretis, 18 - tel. 7605609/7605610 - tel. e fax 7605611.

Orientale, un ponte fra Oriente ed Occidente

Un mondo culturale vivace. Molti incontri internazionali, 94 contatti con università europee. E per gli studenti attività extradidattiche e lavoro part-time. Autonomia studentesca e collaborazione democratica uno dei punti di forza dell'Ateneo

?
**QUALE FACOLTÀ
SCEGLIERE**

La più antica scuola orientalistica d'Europa si arricchisce ad ogni anno accademico di novità e di strutture didattiche innovative. Se c'è un filo rosso che lega le differenti trame di un tessuto multicolore è proprio l'apertura, che ne fa, per statuto e per vocazione, una realtà tanto dinamica e vivace, quanto unica in Italia ed in Europa.

Studiare all'Orientale ha un significato particolare; non è solo una realtà accademica prestigiosa, ma anche un crocevia culturale, un ambiente universitario che, a saperlo sfruttare al meglio, può arricchire, aprire orizzonti e fornire competenze specialistiche. L'importante è scegliere i «sentieri» meno battuti. Ricordiamo comunque che oltre a quelli specialistici, l'Istituto Universitario Orientale, offre anche corsi di laurea più «tradizionali», come Lettere e Filosofia.

L'Istituto nasce dall'antico Collegio dei Cinesi, fondato dal missionario Matteo Ripa, con l'intento prioritario di formare i «quadri missionari» per l'evangelizzazione dell'Oriente.

In seguito gli studi si sono concentrati anche sull'area balcanica, costituendo il nucleo di quelle discipline che, ancora oggi, si vanno ampliando. Tutto ciò senza per nulla trascurare le lingue occidentali e gli studi economico-giuridico-politici. L'Istituto Universitario Orientale è organizzato in tre facoltà e una Scuola di Studi Islamici per un totale di 8 titoli conferiti. La Facoltà di Lettere e Filosofia conferisce la laurea in Lettere, in Filosofia, in Lingue e Letterature Straniere Moderne (ad esaurimento), in Lingue e Civiltà Orientali, in Filologia e Storia dell'Europa Orientale; la Facoltà di Scienze Politiche conferisce la laurea in Scienze Politiche; la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, la laurea in lingue; infine, alla Scuola di Studi Islamici possono accedere solo i laureati con conoscenza dell'arabo.

L'intricata «matassa» di materie insegnate presso l'Istituto si dipana e trova la sua coerenza di fondo nei sette grandi dipartimenti in cui l'ateneo è organizzato. La difficoltà di localizzare «fisicamente» le tre facoltà dipende proprio dal fatto che ogni dipartimento serve tutte e tre le strutture. La fisionomia dell'Orientale è fortemente improntata all'interrelazione dei suoi dipartimenti, alcuni tematici, altri a carattere areale, all'interno dei quali si svolge tutta l'attività di ricer-

■ **Le iniziative culturali:** seminari, conferenze e dibattiti sempre di ottimo livello (uno tra tanti: il convegno su Cervantes).

■ **L'eterogeneità degli insegnamenti e l'ampissima offerta didattica.**

■ **Le biblioteche:** fornitissime e facilmente consultabili.

■ **Erasmus:** 94 i contatti e buoni i PIC attivati.

■ **Part-time:** iniziato a giugno il primo ciclo; i nuovi studenti verranno selezionati a fine anno.

■ **Vita di facoltà:** aula studenti (CIPC, a Palazzo Giusso) e CUT (Centro Universitario Teatrale, scantinati di Palazzo Giusso).



ca e si organizza la didattica.

In ognuno dei settori in cui si svolge l'attività dell'Orientale, il ruolo e la struttura dei dipartimenti risulta determinante, anche per ciò che riguarda la libertà di scelta dello studente che, una volta orientatosi tra le opportunità offertegli, può specializzarsi, approfondendo lo studio di una specifica area culturale o geografica. La peculiarità di una laurea conseguita presso l'Istituto Orientale sta, infatti, nella specializzazione delle competenze acquisite, il cui aspetto qualificante è nella piena padronanza di almeno due lingue.

L'aspetto «ambientale» non è da trascurare; nel quadro di un decentramento diffuso, allo studente si offre, oltre all'accesso a biblioteche specializzate ed ai laboratori linguistici, una disponibilità e un'apertura alla sperimentazione ignote altrove. Difatti,

dato l'alto numero di materie «specialistiche» impartite, è possibile stabilire con i docenti un rapporto diretto e ravvicinato. Tutto questo in un quadro di autonomia studentesca quasi proverbiale, a volte mitizzato, ma certamente superiore alla media. Un contesto di collaborazione democratica che si concretizza, a volte, in attività seminariali di ampio respiro, corredate altresì dalla partecipazione di ospiti di prestigio e di caratura internazionale. Sul livello delle attività extra-didattiche non si discute: dalla presenza di membri eccellenti del mondo culturale e accademico europeo ed extra-europeo, all'attività teatrale svolta dagli stessi studenti (CUT: Centro Universitario Teatrale); dalle conferenze di rilievo alle mostre, ai concerti, all'attenzione mostrata sempre verso il «territorio», la realtà cittadina e regionale.

■ **Carenza di aule:** croce annosa per i corsi più affollati.

■ **Laboratori:** nonostante le buone attrezzature non soddisfano la domanda dei numerosi studenti che devono attendere in fila.

■ **Segreteria studenti:** funziona ancora «manualmente» e troppo lentamente per il mese di novembre atteso l'informaticizzazione.

■ **Mensa:** ripresi i lavori a Palazzo Giusso. Il ristorante di via S. Chiara, è «appetitoso» ma gli studenti sono troppi e le file impressionanti: ancora sei mesi di attesa e tutto sarà pronto per la nuova struttura.

■ **Orientamento:** nonostante le commissioni, per le matricole la norma è il disorientamento.



Insomma, una «vita di facoltà» diversa dal solito, che non esclude tuttavia momenti di contestazione e di critica (aula studenti CIPC, piano ammezzato di Palazzo Giusso).

Nell'attesa dello Statuto a cui sta lavorando il SAI (Senato Accademico Integrato), la fisionomia dell'ateneo è quella che nasce da un ampio dibattito, sempre vivo (e a volte rovente) tra le sue componenti «storiche», di studi orientalistici e studi occidentalistici. Nel contesto di una discussione foriera di stimoli notevoli e non solo per gli studenti, l'Istituto Orientale apre le sue strutture ai più diversi utilizzi e non è un caso che abbia recentemente ospitato l'incontro internazionale degli studiosi di Cervantes, vero e proprio happening memorabile; per non citare gli altri impegni internazionali dell'Ateneo o

la recentissima laurea honoris causa al Presidente francese Mitterrand, in occasione dell'incontro dei G7, lo scorso luglio.

All'utilizzo più libero ed aperto delle proprie attrezzature, didattiche e non, si ricollega la singolare sensibilità propria dell'Istituto in materia di Progetti Erasmus. Se c'è una realtà accademica schiettamente e «ideologicamente» votata al contatto internazionale, si tratta dell'Orientale. Ben 94 contatti con Università europee per altrettanti progetti di interazione, sono il risultato di annosi sforzi di integrazione internazionale. La quota di studenti dell'Orientale, che ha avuto l'esperienza di una sessione, un semestre o più all'estero è di circa il 2 per cento. Molti i contatti e discreti i risultati ottenuti con i programmi di cooperazione interuniversitaria.

Continua alla pag. seguente

Laureati nell'anno solare 1993

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corsi di Laurea

Lettere	55
Lingue e Letterature	353
Filosofia	17
Filologia	3
Lingue e Civiltà	5
Totale	433

(di cui solo 22 in corso)

Facoltà di Scienze Politiche

131
(di cui solo 8 in corso)

Facoltà di Lingue

73

TOTALE LAUREATI ALL'ORIENTALE 637

Iscritti fuori corso anno accademico 1993/94

TOTALE

Facoltà di Lettere e Filosofia	1.837
Facoltà di Scienze Politiche	710
Facoltà di Lingue e Letterature	1.520
Totale	4.072

Studenti in corso nell'anno accademico 1993/94

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corsi di Laurea

	I anno	Totali
Lettere	85	326
Lingue e Letterature	(0)	555
(corso ad esaurimento)		
Filosofia	12	72
Filologia e Storia	11	39
Lingue e Civiltà Orientali	108	237
Totale	216	1229

Facoltà di Scienze Politiche

I anno	Totali
441	1310

Facoltà di Lingue e Letterature

I anno	Totali
876	2.307

Scuola di Studi Islamici

I anno	Totali
8	12

Studenti iscritti in corso all'Orientale

I anno	Totali
1541	4.858

Continua dalla pag. precedente

ria (ovvero i PIC attivati presso l'Ateneo). La durata delle borse varia da tre mesi a un anno; ulteriori informazioni vanno richieste all'apposito ufficio Erasmus, presso la direzione amministrativa a Palazzo Grimaldi, in via Marchese Campodisola.

Anche per l'aspetto collaborazioni part-time degli studenti, la situazione procede per il meglio. Lo scorso giugno è infatti iniziato il primo ciclo di collaborazione degli studenti, per 100 ore lavorative, che verrà riproposto per l'autunno.

Ma il nodo problematico centrale, che ancora attende di essere sciolto rimane quello degli spazi.

Più di ottomila iscritti e pochissime aule; gli spazi sono insufficienti soprattutto per quei corsi più affollati come inglese, francese o tedesco (altra buona ragione per orientarsi su materie meno affollate).

L'Istituto è organizzato, per la didattica, su 4 poli: Palazzo Giusso, Palazzo Corigliano, Convitto e la sede dell'Anmig. Queste sedi non sono più sufficienti, oramai da anni, ma fino ad adesso non si è provveduto a nuove acquisizioni. Vivo è il dibattito all'interno del Consiglio di Amministrazione su come risolvere la questione della carenza delle aule: acquistare un intero stabile che sta per essere alienato a via Duomo o prendere in considerazione l'acquisto del Convitto Vittorio Emanuele II, ritenuto un cespito più idoneo e già in parte in comodato all'Oriente? Tuttavia, le due opzioni non si escludono a vicenda.

La questione spazi non è la sola a turbare il sonno dei consiglieri di amministrazione; anche il funzionamento della Segreteria studenti in via De Pretis non è soddisfacente: file «apocalittiche», fino al marciapiede, data la quasi nulla automazione degli sportelli. E' allo studio un progetto di informatizzazione del servizio e per novembre l'automazione dovrebbe essere operativa. Non si tratta di un problema da poco, data la frequenza con cui occorre ricorrere alla richiesta di certificazione varia, e dal momento che il primo approccio tra l'Università e le matricole avviene proprio attraverso lo sportello della Segreteria. L'accordo con la ditta appaltatrice prevede anche terminali ad uso degli studenti. Anche per l'utilizzo dei Laboratori linguistici a volte sorgono problemi. La difficoltà maggiore non è nella struttura, che è all'avanguardia, ma nelle modalità di fruizione. Infatti, i laboratori di via Loggia dei Pisani, pur giovandosi di una sala multimediale (un'antenna parabolica permette di ricevere anche i programmi della Tv russa) non sono tali da rispondere alle esigenze del grande numero degli studenti che si affollano e si mettono in fila. I maggiori disagi, ancora una volta, per i corsi di Inglese e

Francese.

Un Ateneo che fonda gran parte del suo prestigio sulle discipline linguistiche non può trascurare l'apporto del personale docente madrelingua. I cosiddetti lettori, tanto necessari, sono costretti ormai ad ogni anno accademico, a iniziare il loro servizio in inverno avanzato, perché il loro contratto viene rinnovato sempre con grande ritardo dal Ministero. Lo scorso anno accademico le lezioni con i lettori hanno avuto inizio addirittura a marzo!

Altro punctum dolens sempre irrisolto è quello del servizio mensa. Per il momento i lavori di costruzione della mensa nel cortile di Palazzo Giusso sono ripresi (dopo lo scontro con le Soprintendenze), finora ci si è serviti del ristorante di via S. Chiara. Ancora non sappiamo quale sorte sarà riservata agli studenti il prossimo anno: ma si auspica che tutto sia pronto per la primavera. Il servizio mensa dell'Oriente si è sempre distinto per qualità e varietà (tanto che prima che si rendesse obbligatoria la presentazione del libretto all'ingresso, tanti erano gli «infiltrati» di altri atenei napoletani); ciò che preoccupa è la situazione di precarietà in cui sembra vertere ogni anno la mensa.

Infine, una difficoltà non di



Il cortile di Palazzo Giusso

poco conto è il «disorientamento» che coglie la matricola all'atto dell'iscrizione, all'impatto con una realtà non propriamente ordinata e dall'apparenza incoerente.

Soprattutto per coloro che si iscrivono alla facoltà di

Lingue e Letterature Straniere, reperire informazioni certo può risultare ostico. Niente paura! In Segreteria troverete ampia disponibilità e presso gli uffici delle Presidenze ci saranno degli studenti che effettuano un servi-

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

zio di informazioni diretto alle matricole, nell'ambito delle collaborazioni part-time.

Dalla metà di settembre in poi, o al più tardi a fine mese, inizieranno a funzionare le Commissioni di Orientamento. La composizione delle Commissioni e gli orari di ricevimento saranno pubblicizzati attraverso appositi avvisi affissi nelle bacheche. Perciò, nell'attesa di costruirvi una preparazione «singolare» e polivalente, fortemente colorata di interdisciplinarietà, armatevi di molta buona volontà e... partecipate! Partecipate alle presentazioni delle Facoltà e dei corsi; fatevi un'idea dell'ampissima possibilità di scelta che vi si offre e non trascurate i sentieri meno battuti e affollati: sono quelli che vi consentono un rapporto ravvicinato con i docenti e di specializzarvi.

Stefania Capecechi

Intervista al Rettore Adriano Rossi Segreteria informatizzata In primavera riaprirà la mensa

Quali le novità in cantiere per il prossimo anno accademico? Ne discutiamo con il Rettore dell'Istituto, il prof. Adriano Rossi.

«Per l'anno accademico 1994/95 entreranno in servizio i docenti vincitori di concorsi per la I fascia; alcuni sono dei nuovi arrivati presso il nostro Istituto, mentre altri sono insegnanti già in organico da noi che mutano ruolo. Inoltre verrà coperta la cattedra di Arabo per la facoltà di Scienze Politiche, da molti anni costretta a mutuare l'insegnamento».

E per l'annosa questione degli spazi?

«Francamente ho ritenuto eccessive le preoccupazioni che quest'anno hanno accompagnato il dibattito intorno agli spazi per la didattica e, più in generale, alla discussione sulle nuove acquisizioni. Durante questo anno accademico abbiamo proceduto alla più consistente acquisizione di spazi dal restauro di Palazzo Corigliano, e abbiamo recentemente votato in Consiglio di Amministrazione l'acquisto dello stabile di Via Duomo, a larghissima maggioranza. Oltre al finanziamento ministeriale - si tratta di 12 miliardi già stanziati per un acquisto poi non condotto a termine - contiamo di ottenere il necessario per procedere dal fondo europeo FESR; inoltre, nel caso occorresse, potremmo far ricorso a tre miliardi provenienti dal patrimonio dell'Istituto. L'acquisto, ovviamente, non produrrà effetti di sorta per il prossimo anno, perciò continueranno i rapporti di comodato con il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, per l'utilizzo di molte aule».

«Al Convitto ci lega anche un rapporto di collaborazione scientifica - precisa il rettore - ora più stretto che mai, data l'imminente presentazione del Liceo Europeo, che ci vedrà impegnati fianco a fianco».

Inoltre, si è deciso in C. di A. di tener dietro anche alle altre due opzioni che si sono poste per l'acquisto di nuovi immobili: una è proprio il Convitto, la cui dimissione, prima data per certa ora pare meno sicura; l'altra è un palazzo di circa 8000 mq., nella zona di San Gregorio Armeno, diviso in due corpi di fabbrica. «E' ovvio che le tre ipotesi non si escludono tra loro».

Altro aspetto significativo è quello del funzionamento ancora non informatizzato della Segreteria Studenti. Qual è stato l'esito della gara? «La gara d'appalto è stata condotta con procedura europea, perciò vi hanno partecipato moltissime ditte. In atti recentissimi è stata approvata l'assegnazione alla

società vincitrice. I lavori dovrebbero essere terminati entro la fine di novembre; il nuovo sistema sarà collegato all'Opera Universitaria e verrà espanso con dei terminali a disposizione degli studenti, del tipo di quelli in uso presso la Federico II».

A quando la consegna della nuova mensa nel cortile di Palazzo Giusso?

«Le controversie con la Soprintendenza sembrano sanate, quindi riteniamo di poter offrire agli studenti la mensa, completa di arredi, all'inizio della Primavera, nel giro di circa sei mesi».

Attendevamo il nuovo bando per il Part-time all'inizio di settembre, come si sta procedendo? «Il nuovo bando sarà pronto solo per la fine dell'anno; per il momento offriamo, a chi accetterà, la proroga del contratto a chi sta lavorando adesso; in caso di rifiuto, procederemo richiamando i successivi in graduatoria. Le ore saranno 150 per il servizio nelle biblioteche e 100 per le presidenze; inoltre, il compenso è stato portato da 11.000 lire a 15.000 per ogni ora».

Per concludere: la Cappella Pappacoda sarà utilizzata, oltre che come Aula Magna, come «laboratorio» per attività musicali; una sorta di scuola di musica a prezzi simbolici, luogo di ritrovo per attività musicali in genere. E per lo sport: richiesto dal CUS funzionerà un punto informazioni (forse a palazzo Corigliano) per illustrare le attività del Centro Universitario Sportivo.



Il Rettore Adriano Rossi

Lingue: si comincia il 24 ottobre

4 anni, 19 annualità, tre indirizzi.

Organizzazione didattica mista tra corsi semestrali ed annuali

«Orientarsi nell'organizzazione. Partecipare. Lo studente è un utente e come tale ha dei diritti. Ne faccia uso». È il messaggio che il Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere **Claudio Vicentini**, invia ai suoi 2800 studenti di cui 700 iscritti al I anno. E' la più giovane Facoltà dell'Istituto Universitario Orientale ma vanta una lunga esperienza didattica maturata negli anni attraverso la formazione di migliaia di studenti ereditata da quando era ancora Corso di laurea.

La facoltà ha durata di 4 anni, nel corso dei quali lo studente dovrà sostenere 19 annualità suddivise in due bienni. Il primo comune, il secondo diviso in tre diverse specializzazioni: Filologico - Letterario, Linguistico - Glottodidattico, Storico - Culturale. Ognuno fornirà una formazione di base specifica e peculiare, ma conservando sempre l'impronta linguistica e letteraria della facoltà specializzata nella didattica delle lingue e delle letterature afferenti all'area occidentale quanto orientale, il suo interesse linguistico ricopre un territorio che va dall'anglistica - lingua universale -, all'africanistica, indianistica, iberistica, francesistica, germanistica. Una traiettoria che valica ed oltrepassa le differenze etniche.

Chi si iscrive presso questa Facoltà lo farà in una precisa prospettiva di studi che comprenderanno tanto le culture linguistiche quanto l'approfondimento di discipline umanistiche - Storia della Lingua Tedesca, Storia delle Religioni, Storia del Teatro e dello Spettacolo, Storia del giornalismo e delle comunicazioni di massa ecc. - di interesse sociologico - Sociologia, Sociologia della Letteratura, Sociolinguistica - artistico - Storia dell'Arte Moderna - culturale; filologico - Filologia Romanza, Glottologia - e non da ultimo Letterario Letteratura Italiana, brasiliana, Nord - Americana, Ibero - Americana, Francophone.

È importante quindi la corretta compilazione dei Piani di Studio: è possibile indicare solo le materie da sostenere nell'anno di frequenza interessato, tralasciando gli anni successivi. Non vi saranno Commissioni di controllo per l'approvazione dei piani in quanto si dovrà seguire la regola della coerenza nel redigerli. Ma, attenzione, chi tenterà di evitare esami fondamentali quali Filologia (attinente alla lingua quadriennale), Glottologia e Letteratura Italiana potrebbe trovarsi in serie difficoltà al momento della laurea.

Lo studente, dovrà scegliere la lingua quadriennale di specializzazione, che prevede il superamento di quattro esami orali con relative prove scritte, e una Lingua e Letteratura Straniera triennale (in sostituzione della Lingua e Letteratura biennale). Anche per questa vale il discorso del superamento delle prove orali e scritte. Gli esami scritti attinenti alla lingua prescelta verteranno su temi specifici che

varieranno in base all'anno di corso che si frequenterà: strutturate per vagliare le conoscenze grammaticali nei primi anni e la padronanza linguistica negli ultimi. Novità assoluta è nella prassi di svolgimento un'unica prova scritta in sostituzione della duplice che si sosteneva in due giorni.

Da ricordare è anche l'utilità di alcuni esami per i futuri sbocchi professionali, tra questi vi è per coloro che aspirano all'insegnamento «Didattica della Lingua che quest'anno sarà tenuto dal prof. Valeri» dice il Preside Vicentini.

Ma non sempre la «matricola» è pronta ad affrontare il mondo universitario e le sue regole. Un consiglio del Preside «frequentare molto. Essere presente. Cercare le cose che le

sono consone, le materie che l'affascinano».

Importante a questo proposito sarà l'incontro di presentazione previsto per la metà di ottobre, preludio all'inizio delle lezioni che quest'anno è previsto per il 24 ottobre.

Un'anticipazione dei tempi voluta nella ricerca di una organizzazione didattica più razionale e al passo con il nuovo contesto internazionale che ha portato ad un adeguamento negli insegnamenti impartiti dalla Facoltà. Agli insegnamenti annuali sono stati affiancati quelli semestrali (un corso della durata di sei mesi). Così per alcune discipline c'è l'opportunità di sostenere il relativo esame già dal mese di febbraio. Le lingue e letterature richiedono tempi più lunghi di apprendimento per cui i corsi

sono annuali e gli esami si possono sostenere solo dalla sessione estiva (giugno - luglio o settembre), per poi proseguire in quella autunnale (ottobre - novembre) e finire con la straordinaria (febbraio).

Coinvolti nella vita istituzionale della Facoltà gli studenti attraverso i loro rappresentanti Donato Brandano, Antonella Sacco e Nadia Taddeo sono stati chiamati a lavorare nelle Commissioni istituite dalla facoltà e che si occupano di organizzare la didattica, i piani di studio e distribuire gli spazi. Compiti non facili. Complesso è organizzare l'attività didattica evitando le sovrapposizioni dei corsi, difficoltà a cui si va ad aggiungere la frammentarietà delle sedi presso cui si tengono le lezioni: Palazzo Giusso (Largo S.G.

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

Maggiore). Convitto Vittorio Emanuele (Piazza Dante), A.N.M.I.G. (Via dei Fiorentini). Lo studente è costretto a correre da un luogo all'altro per seguire le diverse materie. Ma non meno evidente balza all'occhio di chi frequenta questa Facoltà, il problema dei collaboratori di madrelingua. Ogni anno ad apertura dell'anno accademico si presenta l'annosa questione della firma dei contratti che, immancabilmente, porta a far slittare l'inizio dei corsi di lingua nel mese di gennaio o addirittura febbraio.

Conseguente la difficoltà nell'affrontare gli esami di lingua. Non fanno quasi notizia le stragi agli esami scritti.

M. Rosa Verrone

Le tasse: da 500.000 a 1.410.000

Aumentano le tasse anche all'Orientale. Condizione economica e merito i capisaldi per stabilire la fascia di appartenenza.

Per l'anno accademico '94-'95 gli importi variano da un minimo di 500.000 lire ad un massimo di 1.200.000 lire, tetto che potrebbe essere superato con l'aggiunta dei Contributi Suppletivi (30% della tassa di iscrizione, ex 36.000 lire) per coloro che appartengono alla fascia di reddito superiore a quella medio bassa.

Novità assoluta per quest'anno è l'inserimento tra i documenti da consegnare entro il 19 novembre per l'immatricolazione (domanda di immatricolazione, diploma originale, due fotografie, quietanza di versamento di L. 300.000, doman-

da d'esami) e per l'iscrizione agli anni successivi ivi compresi gli studenti fuori corso (domanda di iscrizione, quietanza versamento di L. 300.000, domanda d'esami) delle dichiarazioni sostitutive di Atto Notorio rilasciate da tutti i componenti maggiori del nucleo familiare, dalle quali si potrà stabilire la condizione economica effettiva di appartenenza.

Il criterio per stabilire la fascia di appartenenza viene determinato dalla moltiplicazione della fascia di reddito per dei coefficienti nel caso si posseggano immobili o titoli di Stato (Bot, etc.). Così uno studente facente parte di un nucleo familiare di quattro persone, il cui reddito in assenza di attività patrimoniali non superi i 67.100.000 lire e con requisiti di

merito entro i limiti stabiliti (44/60 per gli immatricolati, due esami del I anno per gli iscritti al II) entro il 30 settembre, metà del numero complessivo degli esami degli anni precedenti a quello di iscrizione per gli anni successivi al II, appartiene alla prima fascia e pagherà un totale di 500.000 lire. Cui va aggiunto il contributo regionale di 90 mila lire da versare unitamente

Le iscrizioni si aprono il 20 settembre per chiudersi il 19 novembre

alla seconda rata entro il 31 gennaio (per la II fascia 150 mila lire, 210 mila per la terza).

Possibili forme di esonero totale o parziale dal pagamento della tassa d'iscrizione e quella dei contributi che saranno erogati in base a graduatorie fino all'esaurimento della disponibilità fissata dal Consiglio di Amministrazione a 100 milioni.

Tasse e contributi per l'A.A. 1994/95

Condizione economica effettiva e merito	Tassa Iscr.	Contributi	Totale	Contr. suppl. art. 4 L. 1551 28/12/1951
Prima fascia	300.000	200.000	500.000	90.000
Seconda fascia	500.000	350.000	850.000	150.000
Terza fascia	700.000	500.000	1.200.000	210.000

Servizi dell'Edisu

Assegni studio, mensa prestito libri, convenzioni con i teatri cittadini, contributi per il perfezionamento all'estero delle lingue e per la stesura delle tesi di laurea, contributi per gli alloggi e integrativi Erasmus. Sono tutti servizi offerti agli studenti da un Ente, ancora conosciuto come Opera Universitaria: l'EDISU.

L'Ente che si preoccupa di assistere gli studenti dell'Orientale (EDISU Napoli 2) come gli altri suoi pari è attraversato da un'aria di cambiamento. Rimane ferma la volontà di riconfermare i servizi degli scorsi anni ma bisognerà attendere ancora per una conferma.

In passato i fondi per l'Ente provenivano solo in minima parte dagli studenti. La situazione attuale, diversa da quella degli anni accademici precedenti per l'aumento dei contributi versati dallo studente, prevede che una parte della partecipazione da quest'anno pagata all'atto dell'iscrizione e successivamente con la rata di gennaio vada alla Regione che li investirà nelle Università, che a loro volta dovranno trasformarli in servizi utili allo studente. Purtroppo poco chiaro attualmente quale sarà l'esatto utilizzo e quale l'organo preposto a regolare l'uso di questi fondi: il decreto legge non fa menzione di chi dovrà maneggiare questi contributi. Saranno gli Atenei? In questo caso delle competenze sfuggiranno al controllo dell'E.D.I.S.U.

Cosa dovranno aspettarsi gli studenti? «C'è volontà di collaborazione tra Università e l'EDISU. Cercheremo di muoverci in sinergia», afferma il prof. Luigi Serra, sub commissario dell'Ente.

«E' nostra volontà riconfermare tutti i servizi» aggiunge il prof. Serra «a meno che non vi sia un divieto espresso esplicitamente dalla legge. E naturalmente che l'orientamento politico deve essere il più possibile coeso tra le varie Università».

Per informazioni la sede dell'EDISU dell'Orientale è in Calata Trinità Maggiore (Piazza del Gesù) n. 53.

M.R.V.

Sticco sped s.r.l.

SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO

Agente



SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telx 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

«La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Orientale - ci introduce il Preside **Mario Agrimi** - vanta una lunghissima tradizione e nell'ambito degli studi filologici in senso stretto e in quelli a carattere comparatistico».

Un ordinamento di studi di "frontiera", un complesso e stimolante interfaccia oriente - occidentale e una ricchissima offerta didattica articolata in centinaia - è il caso di dirlo! - di materie attivate, per cinque corsi di laurea, ognuno con una peculiarità.

Non mancano le novità da segnalare per l'anno accademico 94/95: si è fatto attendere, ma è ormai al nastro di partenza il nuovo indirizzo di laurea in Lingue e Letterature Comparate (nell'ambito del Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale).

Ma andiamo con ordine.

La facoltà conferisce ben cinque lauree: in Lettere, in Filosofia, in Lingue e Letterature Straniere Moderne (soltanto ad esaurimento, per i "vecchi" iscritti che non si sono trasferiti alla facoltà di Lingue), in Lingue e Civiltà orientali, in Filologia e storia dell'Europa Orientale.

FILOLOGIA

Partiamo da quest'ultimo, dato l'imminente battesimo del nuovo indirizzo comparatistico. Difatti, il Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale, ai 4 indirizzi - slavo, baltico, finno-ugrico, sudest europeo - corrispondenti a 4 quello storico culturale, quest'anno aggiunge il nuovo in Lingue e Letterature Comparate. E' previsto lo studio obbligatorio di due lingue e letterature quadriennali, secondo un percorso binario che si svolge tra oriente e occidente.

«Si tratta di uno studio certamente impegnativo per gli studenti, perché fornirà loro competenze egualmente valide e in una lingua occidentale e di una orientale - ci spiega il Preside Agrimi - e in una lingua dell'Europa Orientale o dell'area orientale (Asia/Africa). La peculiarità del corso consiste nella necessità di porre a confronto il settore occidentale prescelto (inglese, francese, spagnolo, etc.) con una delle

due grandi aree possibili (Europa Orientale: russo, polacco, ceco, etc.; Asia/Africa: arabo, cinese, giapponese, etc.; bantu, swahili, berbero, etc.). Gli altri esami qualificanti, delle 20 annualità totali, sono quelli di filologie afferenti alle due lingue e letterature scelte, gli insegnamenti storico-linguistici, nel primo biennio; quelli storico generali e specialistici relativi alle aree di interesse, nel secondo biennio. Il titolo di laurea indicherà esplicitamente le due lingue e la stessa dissertazione di laurea avrà carattere comparatistico. E' evidente che in un sistema a due "pedali", sono moltiplicate per due le opportunità di trovare sbocchi in un mercato saturo di laureati in Lettere. Prevediamo infatti, di ricevere molte richieste da parte di laureati in Lingue e in Lettere del nostro Istituto che con pochi esami potranno arricchire i loro curricula».

«Abbiamo inteso creare un indirizzo che rispondesse a precise istanze di modernità - aggiunge il prof. **Riccardo Maisano**, presidente del corso di laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale - in una prospettiva realistica: al giorno d'oggi i laureati, con la conoscenza di una sola lingua, non trovano più collocazione e il settore dell'insegnamento è più che saturo. Bisogna tenere conto degli scambi che si fanno sempre più fitti tra oriente e occidente; ecco il perché di scelte obbligate: bisogna scegliere obbligatoriamente una lingua occidentale, e quella orientale impone la scelta tra l'area dell'Est Europeo e quella Asia/Africa. Il piano non consentirà molte libertà, non per imporre delle direttive, quanto per mantenere la necessaria coerenza in un corso certamente più duro di quelli tradizionali, ma tale da aprire orizzonti e prospettive». Poco spazio per le scelte riempitive e per le scelte "oscuire" e per gli arbitri in una visione coerente da non tradire. Due lauree in una? Con molto sforzo si otterranno risultati tali da ripagare dei sacrifici e rispondere ad esigenze pratiche oltre che culturali.

Il piano di studi prevede 20 annualità, così divise:

6 mesi al primo anno (i 2 esami delle due lingue e letterature scelte come quadriennali; Letteratura Italiana; un esame di storia; i due esami delle filologie afferenti alle lingue); negli anni successivi, gli studenti sosterranno gli altri esami di lingua e letteratura (tre per ognuna), altri due esami filologici; un esame dell'area di Italianistica; Glottologia; un esame di storia, specifico di una delle aree di studio; altri 6 esami, a scelta negli ambiti geografico, filosofico e artistico.

Un piano non di massa, più rigido di altri e forse più impegnativo.

«Non ci aspettiamo un'affluenza enorme - conclude il prof. Maisano - ma studenti molto motivati».

Più in generale, il corso di laurea in Filologia e storia dell'Europa Orientale, offre gli stessi sbocchi professionali della laurea in Lettere, ai fini dell'insegnamento e di altri concorsi pubblici.

LETTERE

Il corso di laurea in Lettere, comprende i due indirizzi classico e moderno. Sentiamo l'opinione del preside Agrimi. «Non essendoci uno specifico corso di laurea in archeologia, gli archeologi si formano presso l'indirizzo classico di ogni facoltà di Lettere. All'Oriente è fortissima la tradizione di studi archeologici, in settori non battuti da altre sedi accademiche. Rispetto alla Federico II sono molti gli insegnamenti paleostorici e, inoltre, ci occupiamo molto delle archeologie del vicino e lontano Oriente, dal Mediterraneo antico, all'assiriologia, all'archeologia dell'India, della Cina, etc.; su questo piano è evidente che non ci sono rivalità che reggono».

L'indirizzo classico propone la scelta tra 3 orientamenti: filologico, storico, archeologico.

«Per quanto attiene all'indirizzo moderno - prosegue il Preside - non trovo che vi siano molte ragioni che lo differenziano dal suo omologo della Federico II; ritengo però che, con l'attuale crisi della laurea in lettere, occorra molta riflessione prima di affrontare un tipo di studi che "paga" solo se si hanno grandi passioni».

L'indirizzo moderno

del corso di laurea in Lettere si articola in 3 orientamenti: filologico letterario, storico (medievale o moderno - contemporaneo), e storico - artistico. Indispensabile lo studio della Filologia romanza, della Glottologia (e/o della Linguistica generale), della Letteratura Italiana, e della Geografia, tra le altre materie fondamentali.

FILOSOFIA

Il corso di laurea in Filosofia è articolato in due bienni (ma si possono presentare piani liberi che non tengono conto della distinzione); il primo prevede esami di carattere "generale", come Filosofia Morale, Filosofia Teoretica, Letteratura Italiana, Storia della Filosofia, etc., il secondo biennio è di specializzazione e comprende 5 indirizzi: indirizzo storico - filosofico antico - medievale; indirizzo storico - filosofico moderno - contemporaneo; indirizzo teoretico - politico - morale; indirizzo linguistico - semiologico - estetico; il quinto, l'indirizzo filosofico - orientale, non ha ancora trovato una sua definizione ma è allo studio un progetto ad hoc.

Per Filosofia da quest'anno parte la tutorato. «Il nostro corso di Filosofia - ci dice il Preside, docente di Filosofia Morale - si giova del fatto di essere poco affollato; per questo motivo i nostri studenti sono seguiti benissimo e possono contattare studiosi insigni di filosofie orientali. L'insegnamento delle filosofie - religiose orientali, come lo studio del taoismo, del buddismo, del confucianesimo, sono una delle nostre peculiarità. La maggior parte di noi, però, ha una formazione rigidamente occidentalista, ma molti sforzi vengono fatti nella direzione di un ampliamento di "orizzonti". Da noi si fanno comunque molti studi sulla filosofia araba e sul rapporto Arabi - Mediterraneo - Europa».

Il corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere moderne (indirizzo europeo ed orientale) è ormai un corso ad esaurimento, frequentato da coloro che, alla nascita della facoltà di Lingue, hanno deciso di restare alla facoltà di Lettere, senza trasferimento. Per questo motivo, per la laurea in Lingue vi rimandiamo alla



Il Preside Agrimi

trattazione della facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI

Grandissima peculiarità, anzi vera unicità, è quella del corso di laurea in Lingue e Civiltà Orientali. Insieme al corso di laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale, il corso di Lingue e Civiltà ha avuto e continua ad avere una sua centralità, per le aree culturali studiate e la grande qualità degli specialisti. E' qui che si concreta la vocazione internazionalistica - orientale dell'Istituto, la sua cifra stilistica più originale. Gli studi mirano a introdurre lo studente nella conoscenza approfondita di una o più aree del settore Oriente-Africa; lo studio areale potrà essere affrontato da diversi punti di osservazione: letterario, storico, linguistico - comparativo, filosofico - religioso, archeologico, storico - artistico.

L'offerta didattica è tale da disorientare anche lo studente più avveduto, perciò è necessario ricorrere continuamente al tutorato, - che, oltre che istituzionalmente, si forma spontaneamente, perché il rapporto studente - docente è continuo. Molte sono le discipline "non tradizionali" afferenti a 13 aree culturali, complesse quanto stimolanti. Il Consiglio di Corso di Laurea raccomanda di seguire uno dei piani di studio consigliati, ma nulla vieta di presentarle di personali. Il rischio è, però, quello di disperdere fatica ed energie. Le 13 aree sono: Mesopotamia e Vicino Oriente Antico; Iran Antico; Vicino Oriente

Medievale e Moderno; India Antica; India medioevale e Moderna; Asia Centrale; Estremo Oriente; Cina; Estremo Oriente; Giappone; Africa Settentrionale; Egitto; Africa nord - orientale; Africa sub-sahariana.

Il prof. **Paolo Marrasini**, Presidente del corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali, sottolinea la tipicità di tali studi:

«E' il corso caratterizzante del nostro ateneo; presenta una ricchezza nell'offerta didattica superiore ad altre scuole di studi orientali, come quelle di Venezia e Roma, talvolta addirittura unica. Da segnalare, come peculiarità ulteriore è la presenza di un settore di Africanistica, unico in Italia. Le possibilità di impiego sono tanto maggiori, oggi, quanto più ci si specializza, senza tuttavia trascurare la formazione di base. Perché si possa insegnare nelle scuole basta inserire nel piano un biennio di una lingua occidentale, come inglese o francese».

E' opportuno ricordare qui, come presso i differenti corsi di laurea della facoltà di Lettere non viene posto alcun limite per quanto concerne la mutazione di discipline da altre facoltà dell'Oriente. Inoltre è possibile accedere a molti insegnamenti della Federico II, presso la Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche, secondo una convenzione in corso di rinnovo.

Prima di decidere e per informazioni particolareggiate, dalla metà di settembre entreranno in funzione le commissioni di orientamento. Fate un giro di bacheche!

Stefania Capecci

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

Scienze Politiche: internazionale l'indirizzo più scelto

2000 gli iscritti, 130 i laureati nel 1993. **Quattro** gli anni di corso, **21** gli esami da sostenere durante un biennio comune a tutti gli studenti ed un biennio di specializzazione da scegliersi tra **quattro indirizzi**: politico internazionale (72% di iscritti), storico-politico (15%), Europa Orientale (4%) e Asia Africa (7%). Ognuno presenta una propria competenza che converge nella peculiarità di questa Facoltà: una vasta offerta didattica che valica le tradizionali conoscenze impartite da altre istituzioni sue pari.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Universitario Orientale non solo vengono impartite materie quali Diritto, Storia, Politologia, Antropologia ma si possono studiare campi linguistici che spaziano dall'anglistica all'africanistica, all'indianistica.

Nata vent'anni fa, per l'anno accademico 94/95 rino-

va la sua immagine con nuovi piani di studio: due interessano il profilo politico-internazionale; due lo storico-politico e due gli areali.

Per tutti gli indirizzi, nella compilazione è prevista una certa libertà da parte dello studente che potrà inserire delle materie da scegliersi in una "rosa" proposta dalla Facoltà. Eccezione sarà fatta per coloro che sceglieranno gli indirizzi areali in cui la scelta sarà maggiormente obbligata.

La poliedrica formazione fornita dagli insegnamenti impartiti presso questa Facoltà crea vastità d'interessi ma anche sbocchi professionali eterogenei. I laureati presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'I.U.O. "ricoprono un'area alquanto ampia che va dal funzionario ONU al giornalista, dal consulente di marketing all'insegnante". Però i settori d'impiego maggiormente recettivi dei laureati in Scienze Politi-

che sono Credito e Assicurazioni e Servizi alle Imprese. Dai 4 ai 12 mesi è il tempo di attesa per trovare una occupazione, inserzioni su giornali e chiamata diretta tramite collocamento sono canali di ingresso nel mondo del lavoro. Sono i dati più significativi di un'indagine sui giovani laureati nel quinquennio 85/89 condotta dai professori Luigi D'Ambra e Pietro Rostirolla.

Il 66% degli intervistati ha affermato che se dovesse tornare indietro si reinscriverebbe alla stessa Facoltà. Ad attrarli è la tipicità di questa Facoltà, il suo rispecchiarsi con e verso l'esterno e la ricerca di un rapporto diretto con il territorio e con il mercato del lavoro.

Proprio in questa direzione la Facoltà ha istituito una **Commissione Relazioni Esterne** il cui compito è di organizzare forme di assistenza per i laureati. "Una struttura che può diventare un servizio" afferma il Preside **Paolo Frascani**. Da non dimenticare il Master per Operatore allo Sviluppo, già attivato da tempo, l'attivismo nell'organizzare manifestazioni scientifiche su temi di attualità. Nel futuro della Facoltà l'attivazione del **Corso di Laurea in Relazioni Internazionali** e il **Diploma di Operatore allo Sviluppo**, "una specializzazione che vantano solo poche Facoltà" dice il Preside "e nessuna ubicata nel Sud Italia".

Indirizzi	V.A.	%
Politico-Internazionale	197	58,8
Storico-Politico	71	21,2
Europa Orientale	8	2,4
Asia Africa	59	17,6
Totale	335	100,0

Laureati per indirizzi del piano di studi Anni 1985/89.
(Fonte: Indagine sui laureati della Facoltà di Scienze Politiche dell'IUO", a cura di Luigi D'Ambra e Pietro Rostirolla)

Ma la meta non è solo potenziare la sua vocazione che si traduce in apertura nei confronti delle relazioni internazionali. Importanza viene data anche al **miglioramento dei servizi** offerti agli studenti. A tal proposito è stato approvato un Regolamento Interno.

Una sorta di **Magna Charta dello studente** che riguarda l'assistenza didattica (per il controllo dei piani di studio e per un orientamento dello studente), i programmi (rispetto per il training universitario-formativo nei primi anni, di specializzazione per il biennio finale), le lezioni (no ai trasferimenti repentini da un'aula all'altra), gli esami (le sedute devono svolgersi nei giorni indicati dai calendari d'esame, gli orari non devono subire variazioni). Insomma una sorta di assistenza per lo studente, che potrà avvalersi

anche di un altro servizio molto utile: il **Tutor** - una figura "ombra" dello studente - e, come afferma il Preside **Paolo Frascani**, "una fonte di informazioni". Non solo per ciò che riguarda la didattica, ma anche per i rapporti interpersonali tra studente-docente, non sempre rosei.

Apertura, disponibilità, voglia di migliorare è ciò che offre la Facoltà di Scienze Politiche dell'I.U.O. al proprio studente.

E per presentarsi nel mese di **ottobre** prossimo darà vita ad una **conferenza di orientamento** per i ragazzi delle scuole superiori che si vogliono avvicinare al mondo universitario.

Senza naturalmente dimenticare l'incontro che, come ogni anno, sarà rivolto alle matricole della Facoltà.

M. Rosa Verrone

Le sedi dell'Ateneo

Quattro le sedi principali ove sono ubicati uffici, aule e tutto ciò che gravita intorno alla vita dell'Ateneo.

Sede principale dove ebbe origine l'Istituto è **Palazzo Giusso**, in largo S. Giovanni Maggiore. Qui gli studenti potranno trovare gli uffici del Dipartimento di studi dell'Europa Orientale (direttore il prof. Minissi), del Dipartimento di Scienze Sociali (direttore il prof. Ciriello) e del Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente (direttore la prof.ssa Di Michele), con le relative biblioteche e le aule ove gli studenti potranno seguire i corsi.

Presso **Palazzo Corigliano**, in piazza S. Domenico Maggiore, gli studenti troveranno il Dipartimento di Studi Asiatici (direttore il prof. Cagni), il Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi (direttore il prof. Beyenne) e il Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico (direttore il prof. Cassio). Naturalmente anche qui troveranno le biblioteche afferenti alle discipline impartite presso i Dipartimenti e le aule presso cui seguire i corsi.

Altra sede è **Palazzo A.N.M.I.G.** in via dei Fiorentini. Qui oltre alle aule studio si trova il Dipartimento di Filosofia Politica (direttore il prof. Agrimi).

Operativi anche gli spazi di **via Melisurgo 44** dove sono attivi alcuni Servizi Amministrativi e delle aule per i corsi.

Indirizzo utile risulterà **via Loggia dei Pisani** dove sono ubicate la Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, della Scuola di Studi Islamici, di Lettere e Filosofia, e di Scienze Politiche.

Presso **Palazzo Grimaldi**, in via Marchese Campodisola, gli studenti potranno trovare il Rettorato e gli Uffici Amministrativi.

Ruolo di grande importanza è svolto dai **Laboratori Linguistici** in Piazza Bovio (Palazzo Milano), la cui struttura offre all'utenza un sistema di computer multimediale su cui si può lavorare seguendo il tradizionale ascolto delle cassette oppure usufruendo di un moderno sistema informatico.

Rispettando appieno l'eterogeneità di interessi linguistici dell'Istituto Universitario Orientale, il laboratorio mette a disposizione dei suoi frequentatori più di 1000 cassette afferenti a ben 13 differenti aree linguistiche. Da non dimenticare la sezione sperimentale d'inglese, la vasta videoteca che offre in visione film in lingua originale, l'attrezzatissimo studio-regia e il terminale attraverso il quale trarre informazioni utili circa gli orari delle lezioni e la loro ubicazione.

GOETHE - INSTITUT



COL TEDESCO VERSO L'EUROPA CORSI DI LINGUA TEDESCA

Iscrizioni dal 28.9.1994
Inizio corsi: 17.10.1994

Riviera di Chiaia 202 (NA), Tel. (081) 41.19.23

Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Economia

I Corsi di Laurea

La Facoltà di Economia dell'Istituto Universitario Navale è suddivisa in quattro corsi di laurea quadriennali, che a partire dall'a.a. 1994-'95 saranno regolati dal Nuovo Ordinamento previsto per le Facoltà di Economia.

Economia Marittima e dei Trasporti

Economia marittima e dei trasporti (EMT). Il laureato in Economia marittima e dei trasporti, oltre a possedere una preparazione che lo rende idoneo a svolgere funzioni manageriali nelle imprese di trasporto, può svolgere attività di dottore commercialista e partecipare a tutti i concorsi aperti ai laureati in altri corsi di economia.

In aggiunta al piano di studi statutario, è previsto un ulteriore piano consigliato dalla Facoltà, con un unico indirizzo. Ogni piano comprende 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico.

Economia del Commercio Internazionale e Mercati Valutari

Economia del commercio internazionale e mercati valutari (ECIMV). In un'economia sempre più caratterizzata dalla globalità dei mercati, l'approccio metodologico per la comprensione dei fenomeni rivolto allo scambio internazionale dei prodotti materiali e dei servizi, costituisce una coerente base di studio e consente al laureato di essere preparato a comprendere i grandi cambiamenti che si sono verificati e che ancora di più si verificheranno nel prossimo futuro. Attualmente questo corso di laurea è il più frequentato dagli studenti iscritti all'I.U.N.

Il corso prevede distribuiti secondo un piano di studi base, ed un piano di studi alternativo, con quattro indirizzi, a scelta dello studente, consigliato dalla Facoltà. 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico. Gli indirizzi: a) Indirizzo economico generale; b) Indirizzo aziendale; c) Indirizzo statistico-matematico; d) Indirizzo giuridico.

Economia e Commercio

Economia e Commercio (EC). Il corso prevede distribuiti secondo un piano di studi di base, ed un piano di studi alternativo, con quattro indirizzi, a scelta dello studente, consigliato dalla Facoltà. 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico. Gli indirizzi: a) Indirizzo economico generale; b) Indirizzo aziendale; c) Indirizzo statistico-matematico; d) Indirizzo giuridico.

Economia Aziendale

Economia aziendale (E.A). Il corso di laurea in Economia aziendale prende come principale riferimento l'azienda quale organizzatrice dei fattori della produzione. Costituisce il corso di laurea dedicato precipuamente alle professionalità tipiche dei dottori commercialisti e dei managers d'impresa.

In aggiunta al piano di studi statutario, è previsto un ulteriore piano consigliato dalla Facoltà, con un unico indirizzo. Ogni piano comprende 24 prove d'esame ed una di idoneità di Laboratorio informatico.

I Diplomi Universitari

Presso la Facoltà di Economia dell'Istituto Universitario Navale sono istituiti i seguenti corsi di diploma universitario: A) Economia e gestione dei servizi turistici - n. 100 posti; B) Economia e amministrazione delle imprese - n. 100 posti; C) Statistica e informatica per la gestione delle imprese - n. 50 posti.

L'iscrizione ai suddetti corsi è a numero chiuso.

La durata dei corsi di diploma universitario è di tre anni.

Gli aspiranti alla frequenza dei corsi dovranno presentare - entro il termine ultimo del **25 settembre 1994** - alla Segreteria Studenti dell'Istituto Universitario Navale - domanda in carta libera corredata dal certificato di diploma di scuola media superiore.

Ove le domande di iscrizione risultino in numero superiore ai posti disponibili, sarà effettuata graduatoria in base al voto di diploma ed all'età anagrafica e formulata una graduatoria per ciascun corso di diploma.

Saranno ammessi ai corsi gli aspiranti collocati nei posti utili.

Entro il **28 settembre 1994** saranno pubblicati all'albo dell'Istituto i risultati delle prove di selezione in modo da consentire agli aspiranti che non risultino ammessi la possibilità di iscriversi ad altri corsi di laurea o di diploma.

Economia e gestione dei servizi turistici (DEGST). Il corso, a numero chiuso (100 posti), costituisce l'occasione di disporre sul mercato del lavoro di giovani esperti in un settore dell'economia, le cui potenzialità, per il nostro Paese e per il Mezzogiorno, in particolare, sono enormi. Il corso prevede due indirizzi a scelta dello studente: economico generale; gestionale.

Il piano di studi comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Economia e amministrazione delle imprese (DEAI). Il corso, a numero chiuso (100 posti), consente di pervenire ad una preparazione adeguata per i quadri intermedi e dirigenziali delle imprese; il titolo conseguito consentirà di sostenere l'esame di Stato per esercitare la professione di Ragioniere commercialista secondo la normativa CEE. Una convenzione stipulata con il Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali dei Distretti Giudiziari dei Tribunali di Napoli, Campobasso e Isernia, consente l'ammissione di ulteriori allievi (fino ad un massimo di 50) nella lista degli idonei, in progressione, oltre i primi 100, e che abbiano come requisito essenziale, il titolo di ragioniere o Perito Commerciale.

Il corso prevede tre indirizzi a scelta dallo studente: professionale; banca e finanza; marketing e gestione commerciale.

Il piano di studi comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Statistica e informatica per la gestione delle imprese (DSIGI). Il corso costituisce una risposta adeguata alle esigenze dell'impresa moderna e di altre strutture complesse nelle quali la domanda di utilizzo di metodi quantitativi per la conduzione in termini di redditività, efficacia ed efficienza è sempre più forte. Il corso prevede un unico indirizzo.

Il piano di studi comprende 5 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti di cui uno per ciascuna area, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.



Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Scienze Nautiche

*Scienze Ambientali: per le prove di ammissione
domande entro il 30 settembre*

Corso di Laurea in Scienze Ambientali (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della **laurea** in Scienze Ambientali (indirizzo marino) comprende trentadue discipline annuali che danno luogo a ventotto esami dei quali quattro integrati.

Il Corso degli studi è suddiviso in un biennio propedeutico ed in un triennio ad indirizzo marino che prevede quattro orientamenti: **oceanografico, risorse biotiche, risorse abiotiche, inquinamento.**

Gli **insegnamenti** del primo anno sono:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1) Istituzioni di matematica I | 4) Biologia I |
| 2) Fisica generale I | 5) Litologia e geologia |
| 3) Chimica generale ed inorganica | 6) Diritto e legislazione dell'ambiente |

Il corso di Laurea è a **numero chiuso**. Il numero massimo di iscrivibili per anno accademico è fissato in **100 unità**.

L'ammissione al primo anno di corso avverrà secondo l'ordine di graduatoria stabilito in base all'esito di un test a risposte multiple su argomenti di materie insegnate nella scuola secondaria superiore.

L'esame di ammissione avrà luogo presso i locali dell'Istituto Universitario Navale - Via Acton, 38 Napoli - il giorno **4 ottobre 1994 ore 9.00**.

I candidati saranno ammessi a sostenere l'esame di concorso previa esibizione di un documento di identità personale.

Le relative graduatorie saranno pubblicate all'albo dell'Ateneo entro il 7 ottobre 1994.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare - entro e non oltre il **30 settembre 1994** - esclusivamente presso la segreteria studenti che rilascerà apposita ricevuta:

- domanda in carta libera indirizzata al Rettore dell'Istituto Universitario Navale contenente, oltre alle esatte generalità, indicazione della residenza, e del recapito e numero telefonico del candidato;

- certificato del diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale in carta semplice.

Nel caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria sarà data a colui che ha ottenuto all'esame di diploma il punteggio più elevato, in caso di ulteriore parità al più anziano di età.

Se alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso il numero dei concorrenti dovesse risultare uguale o inferiore al numero programmato, il concorso non verrà espletato e tutti gli aventi diritto dovranno regolarizzare l'iscrizione presso la segreteria studenti.

Corso di Laurea in Discipline Nautiche (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Discipline nautiche, articolato in tre distinti indirizzi (**indirizzo ambiente marino fisico; indirizzo geodetico; indirizzo navigazione radioelettronica**) comprende n. 13 insegnamenti fondamentali comuni, n. 7 insegnamenti fondamentali propri di ciascun indirizzo e n. 6 insegnamenti complementari.

Gli insegnamenti fondamentali per tutti e tre gli indirizzi sono:

- | | |
|--|---|
| 1) Analisi matematica I | 8) Geometria Analitica con elementi di proiettiva |
| 2) Analisi matematica II | 9) Istituzioni di elettromagnetismo |
| 3) Calcolo numerico e programmazione | 10) Istituzioni di navigazione |
| 4) Chimica | 11) Meccanica razionale |
| 5) Complementi di matematica per le applicazioni | 12) Teoria dei sistemi |
| 6) Fisica I | 13) Comunicazioni elettriche |
| 7) Fisica II | |

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

"La realtà del Navale '94" frutto di un miracolo o semplice sviluppo delle sue numerose potenzialità? Voltandosi indietro e osservando la storia degli ultimi anni si è visto l'Ateneo lottare, crescere e affermarsi sempre di più come fulcro di cultura per la Campania. Negli ultimi anni ha triplicato il numero dei suoi iscritti superando i 6000 studenti nel '93. L'Istituto Universitario Navale offre ora una vasta ed articolata gamma di corsi.

Sono due le Facoltà: **Economia**, articolata in ben quattro Corsi di Laurea (Economia Marittima e dei Trasporti, Commercio Internazionale e mercati valutari, Economia Aziendale, Economia e Commercio), che rappresenta l'80% dell'Ateneo per utenza studentesca e **Scienze Nautiche** con due Corsi di Laurea altamente specialistici (Discipline Nautiche, Scienze Ambientali indirizzo marino).

Per chi preferisce un tipo di studio meno tradizionale ed è orientato ad entrare nel mondo del lavoro più rapidamente, il Navale offre tre "minilauree", Ossia i **Diplomi** in: Economia e Amministrazione delle imprese; Economia e gestione dei servizi turistici; Statistica e informatica per la gestione delle imprese. Buone opportunità anche per i laureati con le **Scuole di Specializzazione** in Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale e Amministrazione Aziendale.

Insomma un Ateneo che garantisce un'offerta didattica ampia e diversificata. Ma tutte le medaglie hanno il loro rovescio. Aule affollate, esiguità dell'organico dei docenti (molte sono le cattedre affidate in supplenza), biblioteca poco capiente vista l'affluenza giornaliera, spazi studio inesistenti, laboratori ancora in allestimento indispensabili soprattutto per Scienze Ambientali, una mensa - ristorante insufficiente all'utenza. Sono alcuni dei problemi legati ad una crescita forse troppo rapida dell'Ateneo.

Eppure per il Rettore, il prof. **Gennaro Ferrara**, il Navale non è "spersonalizzante" come i mega-atenei, c'è ancora "una dimensione umana nel rapporto docente - studente". Ed è un punto di forza, una caratteristica privilegiata di questa Università: "lo studente qui non è solo una matricola", afferma il Rettore. Gli stessi docenti per Ferrara sono "consapevoli dei problemi derivanti da questa crescita in termini di corsi di laurea e relativo aumento del numero degli studenti. È richiesto quindi un impegno didattico notevolmente superiore a quello previsto dalle normative vigenti, ma ho notato da parte sia del collegio docenti che delle strutture amministrative una risposta adeguata". Nei limiti imposti dalle normative "aumenteremo l'offerta dei docenti" continua ancora il Rettore. "Inoltre vorrei sottolineare che un corso di Laurea come quello in Scienze

Due Facoltà, sei Corsi di Laurea e tre Diplomi al Navale "Qui lo studente non è solo una matricola"

Intervista al Rettore dell'Ateneo Gennaro Ferrara

A.A. 1993-'94

Studenti iscritti per ciascun anno di corso e fuori corso ai Corsi di Laurea

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Fuori corso	Totale	Laureati A.A. 92/93
Commercio Internazionale	967	840	930	956	-	1.262	4.955	126
Economia marittima e dei trasp.	98	52	37	37	-	107	331	19
Economia e Commercio	162	96	34	-	-	-	292	-
Economia Aziendale	287	-	-	-	-	-	287	-
Discipline nautiche	88	68	51	26	21	50	305	21
Scienze Ambientali	98	-	-	-	-	-	98	-
Scienze Econ. Marittime	-	-	-	-	-	40	40	42
							6.300	

Studenti iscritti per ciascun anno di corso ai corsi di Diploma Universitario

	I anno	II anno	III anno	Fuori corso	Totale
Econ. e gestione dei servizi turistici	82	50	-	-	132
Economia e Amministr. delle imprese	128	82	-	-	210
Statistica e Informatica	40	21	-	-	61
					403

Studenti iscritti per ciascun anno di corso ai corsi di Specializzazione

	I anno	II anno	Totale	Specializzati A.A. 92/93
Amministr. e Direz. Aziendale	25	16	41	14
Conservaz. e Gest. della Docum. st. az.	4	6	10	5
			51	

Ad esaurimento Scuola diretta a fini speciali per esperti di Statistica informatica 7 fuori corso

Ambientali è stato realizzato a costo zero, con la partecipazione di illustri docenti provenienti da altre facoltà".

Ma perché uno studente dovrebbe iscriversi proprio al Navale?

"Senz'altro per la presenza di corsi di laurea unici in Italia e specialistici, come quello in Commercio Internazionale e Mercati Valutari, o quello in Discipline Nautiche che ha ricevuto negli ultimi tempi grande impulso dall'apertura del corso di laurea in Scienze Ambientali". Aggiunge poi il Rettore "non è da trascurare che alcuni nostri corsi sono stati tra i primi ad allinearsi alla riforma degli ordinamenti universitari, così è stato per quello in Economia e per quello in Scienze Ambientali. Tutto

ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di molti docenti e dei presidi delle due facoltà impegnatisi a fondo nonostante le notevoli difficoltà".

"Noi ci poniamo come un'Università dotata di prodotti formativi esclusivi e competitivi, e vogliamo continuare su questa linea". I progetti futuri: "potenziare i Diplomi, con una più marcata presenza di operatori pubblici e privati. Il nostro riferimento è la Camera di Commercio, ma anche le Associazioni di categoria, gli operatori privati, e il Banco di Napoli che finanzia 5 Borse di studio ogni anno per i migliori laureati in Economia".

Ma quali sono le prospettive lavorative per i laureati del Navale?

"La crisi è oggi tangibile nel

mondo del lavoro, ma occorre pensare che al più presto ci sarà la ripresa economica e produttiva, favorita dalla presenza di laureati dotati di una rigorosa e profonda preparazione, i quali collaboreranno a questa ripresa e contemporaneamente si inseriranno nel mondo del lavoro, dove è già alta la richiesta di categorie interessanti "di frontiera" come sono appunto i nostri laureati". Infine un consiglio "Se volete iscrivervi ad uno dei corsi del Navale, scegliete in base alle vostre attitudini, e frequentate l'università pensando di stare ancora a scuola, seguite assiduamente i corsi, studiando giorno per giorno, poiché è così che la preparazione si assimila".

Grazia Di Prisco



Il Rettore Ferrara

Notizie utili

LE SEDI La sede centrale dell'Istituto Universitario Navale è in via Acton 38. Qui oltre a molti Istituti agli Uffici amministrativi e alla Segreteria studenti, vi sono: l'Aula Magna, dove si tengono i corsi più affollati, il salone IUN recentemente restaurato dove oltre alle lezioni si svolgono molte conferenze ed altre aule più piccole.

Un grosso edificio in via De Gasperi accoglie numerosi Istituti dell'Ateneo e al piano terra tre grandi aule per le lezioni.

Al Corso Umberto n. 274 vi sono poi altri locali: alcuni sono adibiti ancora ad Istituti, una grossa aula che riesce a contenere quasi 500 studenti e aule più piccole per le lezioni. Qui si svolgono le lezioni dei Diplomi Universitari.

LA SEGRETERIA La segreteria aperta tutti i giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00 è ubicata in via Acton 38.

Per la mole di lavoro che quotidianamente si trova a dover sbrigare c'è solo da credere ai miracoli, e gli artefici sono i suoi dipendenti che si fanno in quattro perché tutto funzioni, poiché si sa che se funziona la segreteria funziona tutto. Per snellire il lavoro un aiuto proviene dalle nuove tecnologie: da ottobre, sembra, saranno attivati i terminali per ora «parcheeggiati» all'ingresso che permetteranno agli studenti, muniti di cartellini magnetici, di avere rapidamente informazioni sui piani di studio, esami, corsi.

LA BIBLIOTECA Riaperta agli studenti solo da pochi mesi dopo gli ultimi lavori di ristrutturazione, può ora accogliere 250 studenti. E' aperta con orario continuato dalle 9,00 alle 18,00. Per accedervi è necessario munirsi di un tesserino, utile per scoraggiare «gli scaldi sedie».

L'OPERA UNIVERSITARIA: si trova nella parte interna del porto, in un'entrata successiva al molo Beverello (varco Bausan), nel palazzo della Tirrenia. La sua denominazione si è di recente modificata in EDISU, ente regionale per il diritto allo studio universitario. Ha come scopo quello di assistere gli studenti con assegni, buoni alloggio, buoni libro e borse di studio. Attiva dalle 9,30 alle 12,30 nei giorni feriali, si occupa anche del servizio mensa offrendo la possibilità di poter mangiare con sole mille e cento lire (un pasto più una bibita), a tutti gli studenti presentando solo il libretto universitario.

LA MENSA: aperta dalle 11,30 alle 14,30 tutti i giorni tranne la domenica, è un ristorante convenzionato: «Il Pappagallo» sito in Via de Cesare 147.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI. Al Consiglio d'Amministrazione sono: Giovanni Di Vaio, Simone Peri. Al Comitato per il potenziamento sportivo: Antonio Pinto, Lorenzo Zeppa. Al Consiglio di Facoltà di E.T.C.I.: Simone Peri, Giovanni Di Vaio, Lorenzo Zeppa, Antonio Pinto, Fabio Saporiti. Al Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche: Tiziana Celiberti, Vincenzo de Vita, Antonio Barbuto.

? QUALE FACOLTÀ SCEGLIERE

Quattro Corsi di Laurea per la Facoltà di Economia

La Facoltà di E.T.C.I. (Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale) del Navale da quest'anno si chiama "Facoltà di Economia". Lo ha sancito la Gazzetta Ufficiale del 19 maggio scorso. Economia cambia anche ordinamento didattico. Resta invariata l'articolazione della Facoltà in cinque Corsi di Laurea, di cui uno ad esaurimento.

I Corsi sono tutti quadriennali:

Economia Marittima e dei Trasporti, con 25 esami, rivolta al settore del trasporto in generale e più specificamente a quello marittimo; **Economia del Commercio Internazionale e mercati valutari**, 25 esami, rivolto essenzialmente allo scambio internazionale, unico in Italia, che va peraltro veramente "forte" con i suoi ottomila iscritti e più; Scienze Economico-Marittime, ad esaurimento, (non ci si può più immatricolare); **Economia e Commercio**, 25 esami, al quarto anno di vita, vero e proprio corso-base di una facoltà economica; infine, **Economia Aziendale**, al secondo anno di attivazione con 26 esami, già sperimentata con successo alla Bocconi di Milano e presente in prestigiose università italiane, quali Venezia Ca' Foscari e Pisa. Tutti i corsi di laurea al primo anno prevedono gli stessi esami (**Economia Politica I, Ragioneria I, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Matematica Generale**), poi via via le materie diventano più specialistiche. Il nuovo ordinamento consente anche di tracciare dei percorsi di studio attraverso la scelta degli indirizzi (economico-generale, aziendale, statistico-matematico, giuridico).

Gli studenti potranno indicare nella domanda di iscrizione l'intenzione a voler seguire il piano di studi base oppure quello consigliato dalla Facoltà. La volontà della Facoltà è stata quella di costruire piani flessibili per adeguare i corsi di studio alle esigenze del mercato del lavoro.

Del vasto ventaglio di offerte del Navale ce ne parla, il Preside della Facoltà, prof. **Claudio Quintano**, docente di Statistica, confermato nella carica il 25 luglio scorso, con 31 voti a favore su 32 votanti. «Il nostro Ateneo è impegna-

to a sopperire a un maggiore assorbimento della domanda di istruzione; ciò avverrà grazie a una gamma articolata di Corsi di laurea quadriennali e di Diplomi universitari». Sulla riforma di Economia «abbiamo attivato un Nuovo Ordinamento, previsto dal Ministero, in tempi rapidissimi, adempiendo alle complesse procedure che hanno provocato anche risistemazioni disciplinari, spostamento dei docenti e fruizione di energia esterna tramite contratti di docenza». Sono in cantiere altre novità «in base ad un comune accordo tra questa Facoltà e l'Accademia Aeronautica, intendiamo costituire un indirizzo in "Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni internazionali"».

Accanto ai tre **Diplomi Universitari** già attivati (Economia ed Amministrazione delle Imprese, Statistica e Informatica per la gestione delle imprese, Economia e gestione dei servizi turistici), c'è il progetto di un Diploma in Commercio Estero.

Ma la Facoltà non dimentica i suoi laureati. Attive: due **Suole di Specializzazione** in Conservazione e Gestione della documentazione storico-aziendale e Amministrazione e Direzione Aziendale (a numero chiuso, 10 posti per la prima e 15 per la seconda, l'accesso avviene a seguito di concorso per titoli ed esami), un'altra è in fase di allestimento (Scuola di diritto ed Economia delle Comunità Europee) tre **dottorati di ricerca** in Storia Economica, Dottrine Economiche aziendali e governo dell'impresa e Statistica applicata al territorio che hanno sede amministrativa proprio presso l'Ateneo navale.

Diventano più stretti i contatti con Enti pubblici e privati e con il mondo delle imprese. Da segnalare le collaborazioni con la Camera di Commercio e il Collegio dei Ragionieri per i Diplomi Universitari, le convenzioni con il Banco di Napoli per premi di laurea e con alcune aziende per lo svolgimento di stages teorico-pratici.

Attenzione pure ai rapporti internazionali anche se non riesce a decollare il Progetto Erasmus: sta per essere stipulata una convenzione con l'Università dei Maroniti in Libano che ha lo scopo di realizzare uno scambio di

esperienze per l'istituzione di una nuova Facoltà di Gestione e Scienze Commerciali presso l'Ateneo S. Esprit di Kaslik; altri contatti sono avviati con Enti ed Organizzazioni straniere, tra i quali il Sudosteuropea-Gesellschaft di Monaco e la Scuola manageriale Esade di Barcellona.

Insomma una facoltà in crescita, sia per offerta didattica che per popolazione. Ma naturalmente crescono anche i problemi. Sebbene gli spazi disponibili siano cresciuti in questi ultimi anni, i corsi del primo anno sono super affollati. Perna centrali delle lezioni sono l'Aula Magna e il Salone, per circa 300 posti, e l'Aula G4 al Corso Umberto, che conta 500 posti a sedere. Le sedi dell'Università (via Acton, via De Gasperi e Corso Umberto) sono relativamente lontane l'una con l'altra e frequenti sono gli spostamenti degli studenti. I corsi sono concentrati in tre giorni della settimana e in un orario mattutino al fine di evitare lunghe soste in Facoltà per seguire le lezioni successive e, addirittura come un tempo accadeva, il protrarsi delle lezioni fino alle 20. Handicap, per fortuna, oramai nel dimenticatoio.

Ad ottobre si comincia. L'anno accademico si fonda sul criterio della semestralizzazione; in pratica, è suddiviso in due cicli: ottobre/febbraio e marzo/giugno. Nel primo semestre vengono impartite le lezioni di alcune discipline, le restanti nel secondo semestre. Per le matricole già da febbraio è possibile sostenere gli esami. Questa organizzazione didattica ha comunque i suoi pro e contro. Se da un lato lo studio risulta più concentrato, dall'altro sono minori le opportunità di sostenere gli esami. Gli appelli sono fissati nei mesi di settembre, dicembre, febbraio, giugno e luglio. Cioè, al termine dello svolgimento del corso semestrale. Altri due appelli, quello di novembre e di aprile, spettano soltanto agli studenti fuori corso che hanno vissuto il passaggio dai corsi annuali a quelli semestrali e che godono di questa agevolazione al fine di snellire il percorso universitario. Ma veniamo alle matricole. Come sarà l'impatto con la realtà universitaria, così diversa dalla dimensione liceale? Quali saranno i

primi esami da affrontare? Discipline comuni sono Economia Politica I, Economia Aziendale, Istituzioni di Diritto Pubblico e Privato, Matematica Generale. Sono materie che garantiscono una preparazione di base, formativa per lo studente, e che assicurano la propedeuticità per le materie successivamente da sostenere. Le matricole saranno divise in tre cattedre, in base all'iniziale del cognome: A/D, E/N e O/Z. Possibili i cambi i nomi dei docenti del I anno? Irrilevanti per adesso, ma ben presto si impareranno a riconoscere! I professori Vinci, Jappelli e Pugno per Economia Politica I, Sbordonne, De Angelis e Squitieri per Matematica, Quadri, Lacarino e Pace per Diritto Pubblico, Carleo, Grasso e Nappi per Diritto Privato; Forte e Manniello per Economia Aziendale. Ma questa non è la Facoltà di soli corsi ed esami. Anzi. Con cadenza mensile c'è un'Assemblea degli studenti, per parlare

insieme dei problemi che possono sorgere durante l'anno. Si organizzano seminari negli istituti per approfondire meglio le materie che hanno destato più interesse. Ci sono i "Cineforum" il pomeriggio, aperti a tutti, che offrono una vasta gamma di film. Lo scorso anno si svolgevano il giovedì e il venerdì, entrambi nell'Aula Magna. Quello del venerdì era organizzato dai rappresentanti degli studenti, Simone Peri e Ivan Di Vito, con i fondi stanziati dall'università. Il primo, invece, era organizzato e autofinanziato dagli studenti dell'Aula Autogestita, chiamata Kassel, luogo di incontro e di vita della Facoltà. Sullo stesso piano, il secondo di via Acton, si trova l'Aiesec, associazione studentesca rivolta all'integrazione degli studenti di tutta Europa. L'Aiesec promuove seminari, incontri, con i maggiori esponenti del mondo del lavoro su base nazionale.

Marina Gargiulo

- I Diplomi Universitari -

Sono attivi da tre anni i Diplomi Universitari al Navale. Tra poco "sfioriranno" anche i primi diplomati. A numero chiuso, sono tre: 50 i posti disponibili per il Diploma Universitario in **Statistica e Informatica per la gestione delle imprese**, 100 per **Economia e Gestione dei Servizi Turistici** e 100 per **Economia e Amministrazione delle imprese**. Quest'ultimo con l'aggiunta di ulteriori 50 posti per chi è in possesso del Diploma di ragioniere o perito commerciale in base alla Convenzione stipulata con il Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali dei Distretti Giudiziari del Tribunale di Napoli, Campobasso e Isernia. Questi studenti, una volta conseguito il titolo, potranno iscriversi all'Albo Professionale.

L'ammissione ai Diplomi avviene tramite selezione, e la graduatoria sarà stipulata secondo i criteri del voto di diploma scolastico, espresso in sessantesimi, dall'età anagrafica, sarà preferito il più anziano, e dal sorteggio. C'è tempo fino al **25 settembre** per la consegna, presso la Segreteria Studenti di via Acton, delle domande di ammissione alla selezione. Inoltre, si ricorda che in attuazione di un progetto sperimentale promosso dal CESVITEC è previsto un intervento supplementare di formazione, disegnato espressamente per il supporto ai Diplomi Universitari. L'iniziativa attivata nell'ambito del Fondo Sociale Europeo e cofinanziata dalle Camere di Commercio offre agli studenti l'opportunità di effettuare concrete esperienze di lavoro in azienda con periodi di tirocinio, e di acquisire conoscenze tecniche specialistiche di inglese e informatica con pratica di laboratorio. Le attività del **Progetto Ponte** si rivolgono a piccoli gruppi, composti al massimo da 20 partecipanti per anno di corso.

Gli esami del primo anno per i due diplomi a contenuto economico sono, in entrambi, Economia Politica I, Economia Aziendale, Diritto Pubblico, Diritto Privato, Statistica e Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie. Per il Diploma in Statistica, invece, abbiamo Calcolo delle probabilità, Informatica generale, Matematica Generale, Statistica e Rilevazioni statistiche.

(M.G.)

? QUALE FACOLTA' SCEGLIERE

Volete studiare l'oceanografia, la meteorologia, la navigazione, i radar, i radio aiuti alla navigazione, la teoria e manovra della nave, l'astronomia, la geodesia, l'idrografia?

Avete una sola possibilità: iscrivervi al corso di laurea in Discipline Nautiche. Oltre 60 anni di esperienza nello studio del mare permettono a questo corso di laurea unico in Italia di preparare laureati altamente specializzati in questi settori. Accanto a questo corso tradizionale e consolidato, lo scorso anno la Facoltà di Scienze Nautiche ha tenuto a battesimo il nuovo corso in Scienze Ambientali, indirizzo marino.

Definita più volte un'oasi di pace, a Scienze Nautiche, il rapporto docente-studenti è quasi ideale, sia per la specializzazione dei corsi che per il basso rapporto numerico che permette ad ogni studente di essere seguito dal professore o dagli assistenti.

Molte sono le possibilità di partecipare attivamente alla vita della facoltà attraverso conferenze e seminari. Campagne oceanografiche, brevi periodi di navigazione nel Mediterraneo su navi del CNR, consentono di lavorare al fianco di personale specializzato e fare le prime esperienze lavorative.

Per rendere più visibile all'esterno le potenzialità di questo corso di studi è nata la Commissione per la valorizzazione della laurea di Scienze Nautiche composta da professori e studenti il cui scopo è diffondere e potenziare i corsi di laurea altamente specialistici, monitorare il relativo tasso di occupazione e instaurare un solido ponte di collaborazione tra università, mondo della ricerca e industrie. Ma la vera novità di quest'anno è la costituzione del "Gruppo di Studenti di Scienze Nautiche" che ha organizzato qui al Navale, nel maggio scorso, la seconda conferenza europea di studenti di facoltà marittime, cui hanno partecipato tutti gli studenti associati al Network of european shipbuilding students. Studenti provenienti da tutta Europa si sono incontrati a Napoli per parlare, confrontare i contenuti e le metodologie dei propri studi. Sempre in maggio è partito il primo Master in "Scienza ed ingegneria del mare", un corso professionale post lauream finanziato dal Fondo sociale Europeo e dall'Istituto Universitario Navale.

Il successo di questa facoltà, dovuto all'impegno sia dei docenti che degli studenti, emerge chiaramente dalle parole del suo Preside il prof. Antonio Pugliano: "Va tutto molto bene. Al corso in Scienze Ambientali a numero chiuso sono stati ammessi 100 studenti, che si sono rivelati tutti molto determinati e motivati; ci sono ancora alcuni problemi, le aule sono poche e richiedono orari serrati, i laboratori dovrebbero essere finiti in tempo utile per il prossimo

Scienze Nautiche: due Corsi di Laurea altamente specialistici

Pochi iscritti: si studia come al liceo

Discipline Nautiche

Il corso di laurea in Discipline Nautiche è organizzato in 5 anni, con 26 discipline e relativi 26 esami.

È diviso in un triennio propedeutico fisico-matematico e un biennio di indirizzo. I 26 esami sono divisi in tre gruppi: quelli di formazione generale (13 esami) quelli di indirizzo (al 4° e 5° anno, 7 esami), e 6 esami di orientamento (4° e 5° anno).

La preparazione che si acquisisce durante il triennio è finalizzata ad ottenere una formazione di base tecnica e scientifica. Le discipline del triennio propedeutico sono: Analisi matematica I e II, Fisica I e II, Geometria, Chimica, Meccanica razionale, Calcolo numerico e programmazione, complementi di matematica, istituzione di elettromagnetismo, Comunicazioni elettriche, Istituzioni di navigazione, Teoria dei sistemi.

A seconda dell'indirizzo scelto vi sono poi una serie di discipline specialistiche che caratterizzano l'orientamento scelto.

Gli indirizzi sono tre: Navigazione radioelettronica, nel quale si approfondiscono le materie radioelettroniche, il settore del controllo e della navigazione marittima ed aerea; l'Indirizzo Geodetico in cui prevale lo studio della astronomia della geodesia e della navigazione; l'Indirizzo ambiente marino fisico è caratterizzato dallo studio dell'oceanografia, della geofisica marina, della geologia marina, della meteorologia e delle discipline connesse con la protezione dell'ambiente marino.

semestre". Anno positivo anche per il corso in Discipline Nautiche. "E' aumentato il numero degli iscritti - ci spiega ancora il preside - ero sicuro che, dall'attivazione di Scienze Ambientali il corso di Discipline Nautiche ne avrebbe ricevuto un grosso impulso".

Ma esaminiamo in dettaglio i singoli corsi. **Discipline Nautiche** è organizzato in 5 anni con 26 esami, fornisce una moderna e solida preparazione fisico-matematica di base con un taglio sia scientifico che tecnico-applicativo. La preparazione viene poi approfondita e differenziata con gli esami di specializzazione inseriti nel piano di studi scelto. "Iscriversi a Discipline Nautiche, richiede un profondo interesse specifico" ci spiega il Prof. Giancarlo Lucarelli, Presidente del corso di Laurea, "significa essere seguiti dai professori e dagli assistenti, questo è possibile poiché gli immatricolati sono circa un centinaio all'anno". "Il mio consiglio" continua il professore "è di sfruttare al massimo questa peculiarità non comune, che permette allo studente di collaborare alle lezioni, di non ricevere in modo passivo ma di apprendere in maniera attiva, tutto a beneficio della preparazione finale, che ritengo sia di ottimo livello". E ancora "sono convinto che anche in periodi di crisi come questo chi è preparato è comunque avvantaggiato sul mercato del lavoro".

Ma non è tutto così semplice. Indipendentemente dalla sua preparazione il laureato in Discipline Nautiche è escluso da molti concorsi pubblici "quando questo titolo non è menzionato è per semplice dimenticanza" sottolinea il prof. Lucarelli "per questo è stata richiesta dal Consiglio di Facoltà, nel febbraio 92, per l'attuale piano di sviluppo triennale una legge che preveda l'inclusione nei bandi di concorso pubblici ed assimilati, della laurea in Discipline Nau-

tiche quando sia richiesto come titolo di accesso più di una laurea tecnico-scientifica (matematica, fisica, chimica, ingegneria) poiché la compresenza di più lauree è evidente indicazione della richiesta di conoscenze di base, comuni a tutte le lauree tecnico-scientifiche, patrimonio quindi anche del corso di laurea in Discipline Nautiche".

L'organizzazione didattica dei corsi del biennio è articolata in semestri, due discipline al primo, le restanti al secondo, gli esami del I semestre si possono già sostenere da febbraio, l'ordine varia di anno in anno. L'anno scorso analisi I e chimica al primo semestre, fisica I e geometria al secondo. Questa organizzazione sembra dare ottimi risultati come ci conferma Francesco del I anno "seguire solo due corsi per volta ti permette di gestire meglio il tempo, studiare, chiedere spiegazioni, poi devi solo scegliere l'esame da dare per primo. A me è andata benissimo, ho iniziato con analisi I a febbraio e a metà luglio sono già in vacanza..."

"È importante iniziare con un buon voto sul libretto" questo è il consiglio di Federico, un "anziano" del IV anno "è una legge fisica (volendo restare in tema) si trascina tutti gli altri voti".

Organizzato in semestri anche il Biennio del corso in Scienze Ambientali della durata di 5 anni diviso in 28 esami. Istituzioni di matematica I, Chimica generale ed inorganica, Diritto e legislazione dell'ambiente al primo semestre, Fisica generale I, Biologia I, Litologia e geologia al secondo. Questa la suddivisione dell'anno scorso per gli esami del I anno. "È un corso di laurea che deve ancora crescere e svilupparsi" ci spiega il prof. Giancarlo Specie presidente del corso di laurea, e ancora "occorrerà rendere il corpo docente più stabile e adeguare le strutture didattiche, i laboratori saranno pronti

Scienze Ambientali

Organizzato in 5 anni, il corso di laurea in Scienze Ambientali, indirizzo marino, è diviso in 32 discipline, 28 esami in tutto di cui 4 integrati.

Il corso è diviso in un biennio propedeutico, e un triennio di orientamento.

Le discipline di formazione generale che si studiano al biennio (in tutto 12 esami) sono di carattere fisico-matematico, nello specifico: Istituzioni di matematica I e II, Fisica generale I e II, chimica generale ed inorganica, chimica organica, Biologia I e II, Litologia e geologia, Diritto e legislazione dell'ambiente, Economia dell'ambiente, e Ecologia, Fondamenti di analisi dei sistemi ecologici, Laboratorio di fisica generale.

Il triennio successivo è formato da 10 esami di indirizzo più 6 di orientamento.

Attualmente è attivato solo l'orientamento oceanografico.

Questo corso di laurea è a numero chiuso.

Se le domande di ammissione risulteranno in numero superiore ai 100 posti disponibili per l'Anno Accademico 94-95 l'immatricolazione sarà subordinata al superamento di un esame, un test a risposte multiple su argomenti delle scuole superiori.

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre su un modulo da ritirare presso la segreteria studenti.

La selezione si svolgerà il 4 ottobre '94 alle ore 9.00 presso la sede centrale di via Acton 38.

in marzo". "Questo corso nasce sulla base di un grosso compromesso, l'attuale ordinamento didattico è troppo eterogeneo" ci spiega il professore "ma è difficile trovare un punto di equilibrio nell'affrontare una tematica così vasta come è appunto quella dell'ambiente". Sarà compito delle singole sedi evidenziare una specifica valenza a seconda dei propri orientamenti "così se a Venezia il corso ha una marcata impronta chimica, qui si approfondirà l'aspetto fisico. Non è pensabile, visti i molteplici aspetti delle problematiche ambientali, che il laureato in Scienze Ambientali abbia una cultura onnisciente". Le prospettive lavorative sono ancora

tutte da definire, essendo questo un corso nuovo "siamo in contatto con i presidenti degli altri corsi di laurea in Scienze ambientali attivi in Italia, per creare un nostro albo professionale, in modo da caratterizzare al massimo la figura del laureato in Scienze Ambientali, così da garantirgli l'esclusività nei suoi settori di competenza". Ecco qualche consiglio: "che questo corso di laurea sia a numero chiuso è molto positivo, ma deve essere lo studente a avere nell'università un ruolo attivo e critico, a frequentare assiduamente i corsi poiché ciò favorisce il rapporto docente-discente che è alla base di una buona preparazione".

Grazia Di Prisco

DOPO LA LAUREA

■ La laurea in Discipline Nautiche forma un professionista che in relazione all'indirizzo scelto può inserirsi in svariati campi del mondo del lavoro.

La cartografia, l'informatica, la navigazione, la gestione e il governo dei sistemi di navigazione e di comunicazione, e sistemi di sicurezza e di survey per le industrie aeronautiche e marittime sono i principali sbocchi. Può poi fungere da consulente nella politica ambientale di enti pubblici e privati per prevenire gli infortuni in campo marittimo ed aereo. Impiegarsi presso industrie e centri di ricerca, può occuparsi della realizzazione di modelli per la simulazione di fenomeni fisici in fluidi diversi come acqua ed aria, collaborando così alla risoluzione di problemi relativi agli insediamenti antropici, alla gestione delle coste, e alla pianificazione e utilizzazione delle risorse marine abiotiche.

È avvantaggiato nei campi di professionalità specifiche quali geofisico, meteorologo, cartografo, presso gli enti pubblici, nella carriera militare presso le capitanerie di porto e la guardia di finanza.

Può insegnare nei licei e negli istituti tecnici.

■ Non esiste ancora una valutazione precisa delle prospettive lavorative offerte dal corso di laurea in Scienze Ambientali, perché è un corso di recente istituzione in tutta Italia.

L'ambiente rappresenta oggi uno dei più importanti settori di intervento dal punto di vista del risanamento, della prevenzione e dello sviluppo delle tecnologie nel rispetto degli equilibri naturali.

Attualmente convergono in questo settore i più svariati interessi pubblici e privati, nazionali e internazionali con notevoli potenzialità in termini di posti di lavoro.

Di qui molto ottimismo sugli sbocchi occupazionali del laureato in Scienze Ambientali che formatosi con una cultura sistematica ed interdisciplinare è in grado di gestire i sistemi ambientali e le risorse naturali; contribuire alla attuazione di una giusta politica ambientale presso enti pubblici e privati come regioni, province, usi, comunità montane e marittime; Collaborare con società ed industrie che si occupano della ricerca sui problemi dell'ambiente, e sul monitoraggio e del risanamento ambientale.

UNIVERSITA' DA CAMPIONI

L'Università è anche sport

Con il CUS accesso degli studenti all'attività sportiva, alle iniziative turistiche e da ottobre un Club per universitari aperto dalle 8.00 alle 24.00

Con il nuovo anno accademico parte a settembre anche l'attività del C.U.S. Napoli, il Centro Universitario Sportivo Napoletano. Il presidente del C.U.S. Napoli prof. Elio Cosentino spiega qual è l'attività cusina.

"Il C.U.S. è un'organizzazione volontaria che promuove lo sport presso la Comunità universitaria, possono parteciparvi studenti, docenti e personale non docente in virtù di accordi stabiliti con il Comitato composto dai rappresentanti delle facoltà".

Oltre al trasferimento della segreteria centrale agli impianti quali sono le altre novità di quest'anno?

"Il C.U.S. Napoli ha, anno per anno apportato novità ed è sempre cresciuto, quest'anno tra le tante iniziative che porteremo avanti c'è la realizzazione di un Club pensato in sede di riunione con i rappresentanti delle facoltà. Abbiamo costruito una sala bar che sarà attrezzata con video, giochi di società ed altri passatempo dove studenti e docenti potranno, dopo aver praticato dello sport, trascorrere ore spensierate, si potrà discutere, suonare, cantare e magari ballare nell'intento di creare una sede di aggregazione sociale fissa e non un momento sporadico. Con i rappresentanti delle varie facoltà stiamo preparando un programma di iniziative culturali. La sala sarà aperta tutti i giorni compresi i festivi dalle 8.00 del mattino fino alle 24.00".

Per quanto riguarda l'attività sportiva rispetto allo scorso anno ci sono cambiamenti?

"L'atletica leggera sarà il nostro cavallo di battaglia. Il consiglio si è espresso favorevolmente



Il presidente del CUS, prof. Elio Cosentino

al potenziamento del settore che sarà diretto proprio dal Presidente, con il supporto di Gianni Munier che avrà funzioni dirigenziali anziché tecniche. Sarà un settore di massa fiancheggiato dall'attività ginnica in palestra con nuovissime macchine".

Ma purtroppo c'è anche una nota negativa: "per i notevoli costi di nolo palestra, per il momento abbiamo sospeso il basket femminile, disagio che sarà probabilmente ridimensionato nei prossimi mesi con l'acquisizione di nuovi spazi".

Ma il C.U.S. significa anche iniziative turistiche. Lo scorso anno è nata una interessante collaborazione tra i Centri Universitari sportivi ed Alpitour. Quest'anno si ripeterà e per quanto riguarda il Campus (vacanze al mare o in montagna in estate o in inverno) ci sono novità?

"Questa estate dal C.U.S. Napoli sono partite circa 70 persone per trascorrere la vacanza a Palma de Maiorca con Alpitour. L'iniziativa ha riscosso un grosso successo perché la convenzione permette uno sconto che in alcuni casi raggiunge

anche il 40% dei prezzi che solitamente le agenzie di viaggio praticano. Perciò a novembre sicuramente l'esperienza sarà ripetuta. Per quanto riguarda il Campus, vista anche qui l'enorme affluenza, abbiamo chiesto maggiore disponibilità di posti agli organizzatori".

Poco fa ha citato "nuovi spazi", intendeva la palestra polifunzionale ancora in costruzione?

"Certo, la storia di quella enorme sala è molto contorta, i lavori sono stati interrotti più volte, ci sono stati diversi intoppi burocratici. Il consiglio d'amministrazione dell'Università entro settembre dovrebbe esprimersi sul da farsi e probabilmente ad ottobre partiranno i lavori di rifinitura poiché la grossa parte ormai è stata fatta".

Risolto questo per i circa 3.000 tesserati le palestre sono sufficienti?

"Sicuramente, ci mancano solo i campi in estensione per il golf, un nuovo campo di calcio, un calcio che potrebbero essere realizzati se riusciremo ad ottenere il vicino suolo della ex Italsider di Bagnoli".

Ad uno degli incontri che il Cus Napoli ha organizzato con i rappresentanti delle facoltà alcuni docenti reclamavano la carenza di pubblicità dell'attività cusina nelle facoltà. Addirittura c'era chi non sapeva dell'esistenza degli impianti a via Campegna. Si pensò di far inserire bacheche nelle singole facoltà per l'esclusiva informazione del C.U.S. Napoli. Gli impegni sono stati mantenuti?

"Fino a qualche anno fa avevamo delle nostre bacheche in ogni facoltà. Attualmente sono state tutte occupate impropriamente. Da quella proposta

per il momento solo i presidi di Giurisprudenza ed Architettura si sono attivati, abbiamo perciò pensato di far girare il nostro personale con una sede mobile in tutte le sedi universitarie nell'intento di far meglio conoscere la nostra attività".

Il C.U.S. Napoli è una realtà che tende ad avvicinarsi a quella delle grosse università Europee. Perché, malgrado tutto, c'è ancora tanta strada da fare per essere paragonabili in uguale misura?

"In realtà questa è una riflessione che molti docenti tornando da viaggi in sedi universitarie straniere fanno. L'Università napoletana attualmente non si fa assolutamente

carico del problema. Lo sport, che per legge ha uguale peso delle altre attività didattiche, nei fatti è molto sottovalutato ed abbandonato. Ci sono sempre priorità. Basti pensare che l'Università si appoggia esclusivamente a dirigenti volontari.

Per quanto riguarda i fondi la nuova legge dice che i Consigli di Amministrazione delle varie università assegnino ai C.U.S. una quota che non superi l'aliquota del 5% dei fondi provenienti dalle tasse degli studenti. Se prima quel 5% era già sicuramente destinato a noi ora capita addirittura che di quei fondi non arrivi proprio nulla".

Supplementi di pagamento per i servizi e partecipazione ad alcuni corsi

Atletica leggera	L. 100.000 annuali		
		L. 80.000 gennaio/luglio	
Body Building	fascia oraria 9.00-14.00	L. 30.000	1 mese
		L. 80.000	3 mesi
	fascia oraria 14.00-22.00	L. 40.000	1 mese
		L. 110.000	3 mesi
Tiro con l'arco	solo domenica	L. 10.000	
		L. 50.000	
Nuoto		L. 70.000	2 mesi
Golf			
Schermia	gratuito (obbligatorio tesseramento federale)		
Lotta			
Canottaggio			
Rugby			
Equitazione	secondo convenzione		
Tiro a segno			
Vela			
Arti marziali			
Aerobica			
Palestre private			
Tennis	corso di 1° grado (mattina)	L. 40.000	mensili
	corso di 1° grado (sera)	L. 45.000	mensili
	corso di 2° grado	L. 100.000	mensili

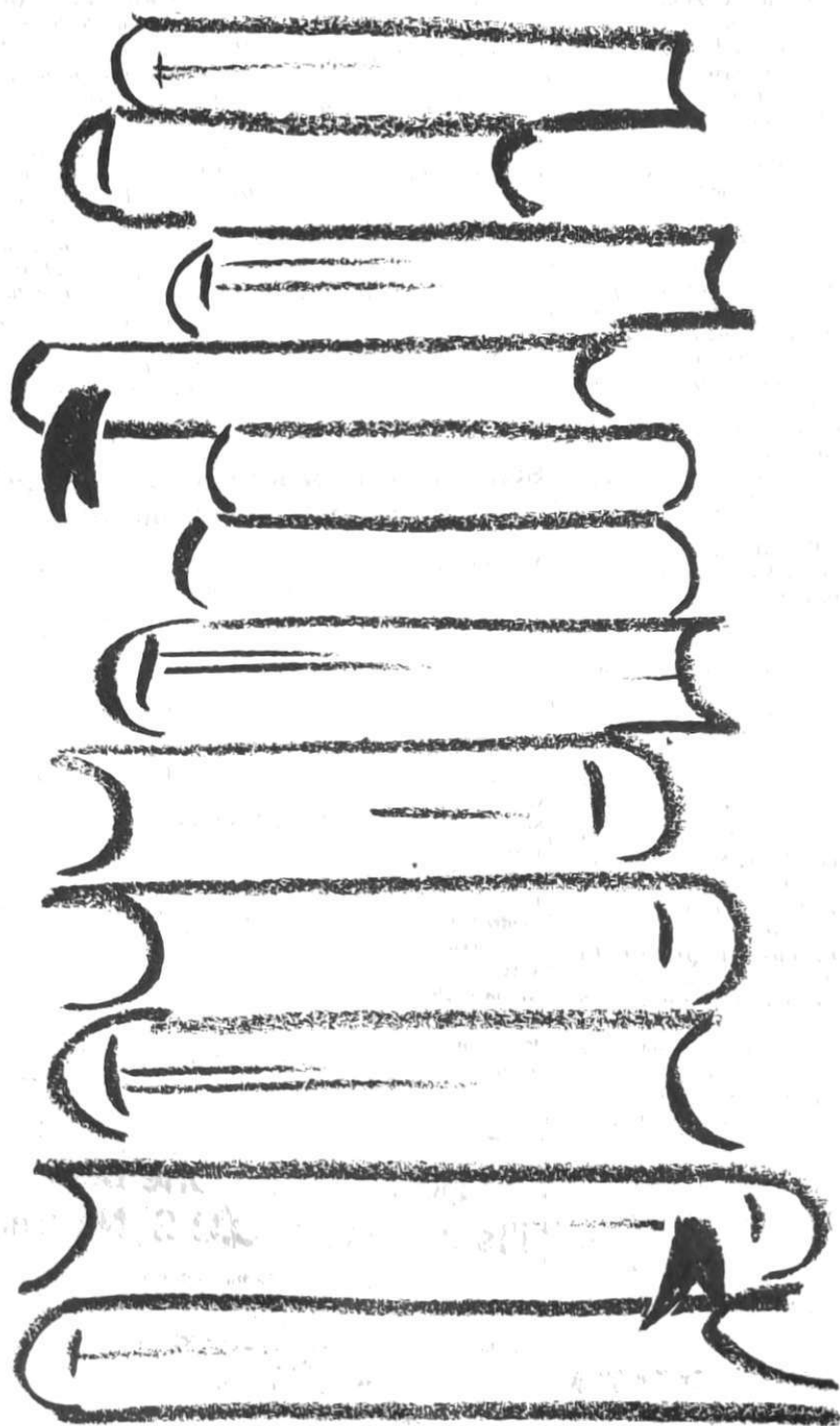
Documentazione per l'iscrizione al C.U.S. Napoli

- Certificato di sana e robusta costituzione fisica in cui sia specificata l'idoneità alla pratica sportiva;
- n. 2 fotografie formato tessera
- esibizione del libretto universitario e delle ricevute delle tasse per l'anno accademico in corso
- versamento di L. 25.000 per assicurazioni

Il Cus è a cura di Gennaro Varriale

Dal 1 settembre la sede della segreteria del C.U.S. Napoli di via Medina si è spostata agli impianti sportivi di via Campegna (Cavalleggeri Aosta-Fuorigrotta) ed è aperta tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 22.00. Il Cus Napoli ha inoltre aperto un punto informazioni in via Duomo n. 152, a disposizione degli studenti, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO
di NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO